Anno 122 Numero 18

LA STAMPA

Venerdì 22 Gennaio 1988 - L. 800

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
VARIABILE / MOLTO NUVOLOSO O COPERTO	Max. Palermo	18°
	Min. Bolzano	2°
	Torino (media)	6,6°
	Previsioni a pagina 13	

VALUTE	
DOLLARO 1222,58	+1,00
MARCO 735,17	+1,00
BORSE	
MILANO (Comit) 476,32	-1,36%
NEW YORK (Dow Jones) 1879,31	+0,17

La vertenza Alitalia si inasprisce, proclamati nuovi scioperi

Voli a singhiozzo per un mese

Dal 29 al 19 febbraio cancellazioni e ritardi - Le agitazioni decise da Cgil, Cisl, Uil - I confederali colti però di sorpresa da astensioni senza preavviso dei sindacati regionali a Fiumicino fin da domenica

ROMA — Per ventisei giorni consecutivi, da domenica prossima al 19 febbraio, il trasporto aereo sarà massivamente in pieno caos, con cancellazioni a valanga e ritardi, ma anche con periodi prolungati di paralisi totale. Un'altra raffica di scioperi dei lavoratori di terra degli aeroporti è stata decisa ieri da Cgil-Cisl-Uil e dalle rispettive federazioni dei trasporti dal 29 gennaio al 19 febbraio, dopo aver «consolato la telefonata delle controparti» nella vertenza per il rinnovo contrattuale della categoria. Ma, in aggiunta a queste astensioni e ancora una volta scavalcando i vertici sindacali, le segreterie regionali del Lazio e le strutture aziendali aderenti alle stesse confederazioni hanno proclamato tre astensioni degli aeroportuali dal 24 al 28 gennaio, in aperta violazione del codice di autoregolamentazione. Il codice, infatti, impone un preavviso di almeno una settimana e subordina la determinazione di iniziative di lotta all'assenso dello «stato maggiore» di Cgil-Cisl-Uil e delle federazioni dei trasporti.

I disagi per i viaggiatori saranno particolarmente pesanti ed assai rilevanti le conseguenze in ogni settore economico, in specie sul turismo. L'impossibilità di avvertire tempestivamente gli utenti sui voli che saranno o non saranno effettuati farà saltare appuntamenti di uomini d'affari e pregiudicherà in modo serio lo svolgimento di congressi e seminari, molto numerosi nei primi mesi dell'anno.

Pizzinato, Marini e Benvenuto interverranno certamente per tentare di ricondurre le strutture regionali del Lazio al rispetto delle norme di autodisciplina, ma in realtà si nutrono poche speranze che le agitazioni laziali possano rientrare nel breve lasso di tempo a disposizione. A meno che, il sottolinea negli ambienti sindacali, non sopraggiunga una convocazione dei ministri Formica e Mannino o direttamente da parte dell'Intersind, dell'Assoaeroporti e dell'Alitalia. Però, ieri sera, intervenendo alla trasmissione di Maurizio Costanzo, il presidente della compagnia di bandiera Nordio non ha certo alimentato illusioni.

L'offensiva partirà, così, domenica prossima con otto ore di sciopero dei lavoratori a terra di Fiumicino e Ciampino nei settori operativi, tre ore il 26 nei settori non operativi ed altre tre ore il 28 nei settori operativi: un «carnet» sufficiente a bloccare numerosi voli interni ed internazionali nelle tre giornate, ma pure a sconvolgere i programmi dei giorni successivi. Il 29 gennaio, invece, avrà inizio una serie di agitazioni articolate per gruppi di regioni, che si concluderà il 19 febbraio con la paralisi totale per ventiquattro ore del trasporto aereo.

Le sospensioni articolate del personale di terra saranno effettuate: il 29 gennaio per tre ore a turno nei settori operativi nel Lazio e in Campania, Abruzzo, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna; il 2 febbraio per tre ore a turno nei settori non operativi del Lazio; il 7 febbraio per tre ore a turno in Lombardia, Liguria, Piemonte, Triveneto, Emilia Romagna, Toscana e Marche; il 10 febbraio per tre ore a turno nei settori non operativi del Lazio e della Campania; il 16 febbraio per tre ore a turno nei settori operativi del Lazio e in Campania, Abruzzo, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna. Prima ancora di conoscere il calendario di scioperi definito dalle strutture sindacali del Lazio, l'Alitalia aveva previsto per tutto il mese di febbraio la soppressione ogni giorno di 26 voli internazionali e di 34 voli nazionali.

Nel settore ferroviario, intanto, sindacati ed Ente delle ferrovie dello Stato continuano a trattare per ultimare la stesura del nuovo contratto. Mentre Cgil-Cisl-Uil ribadiscono la volontà di revocare l'astensione indetta dalle ventuno del 31 gennaio alla stessa ora del 1° febbraio, i «cobas» comunicano di non voler rinunciare almeno per il momento a nessuna delle azioni programmate per la fine del mese (fra cui l'astensione del personale viaggiante dalle 21 del 29 gennaio alla stessa ora del 30).

Gian Carlo Fossi

I piloti: «Sull'Atr 42 solo con il sole»

ROMA — Si inasprisce la polemica fra l'Ati e i piloti sulla ripresa dei voli dell'Atr 42, fissata dalla compagnia per lunedì. I sindacati di categoria contestano il provvedimento, giudicandolo «prematuro e unilaterale». L'Appl ha dichiarato 24 ore di sciopero, l'Anpac ha chiesto di limitare l'uso dei Colibrì «alle condizioni meteorologiche che non presentino la possibilità di formazione di ghiaccio». I piloti annunciano che voleranno soltanto con il cielo sereno.

Sempre l'Anpac ha detto che sarebbe stato più opportuno attendere la conclusione dell'inchiesta sulla tragedia del 15 ottobre a Conca di Crezzo (37 morti) prima di ridare il via all'Atr 42.

L'Ati ha replicato con fermezza, confermando che l'Atr 42 tornerà in servizio lunedì mattina, come previsto: «Le nuove norme approvate dal Registro aeronautico e dall'Aviazione civile assicurano la massima sicurezza del volo in condizioni meteorologiche nelle quali sia prevista formazione di ghiaccio».

(A pag. 9 il servizio di Dario Cresto-Dina)

La Corte dei conti per le tangenti Eni-Petromin

«Stammati restituisca 13 miliardi allo Stato»

L'ex ministro: «Senza quelle provvigioni nel '75 niente petrolio»

ROMA — Gaetano Stammati, l'ex ministro già coinvolto nel «caso P2», è di nuovo nei guai per lo scandalo Eni-Petromin. La procura generale della Corte dei conti lo ha citato a giudizio per responsabilità amministrativa con l'accusa di aver procurato allo Stato un danno di 13 miliardi 794 milioni e 528 mila lire, la somma pagata in tangenti alla società arabo-saudita «Sophilau» per la fornitura di 91 milioni e 250 mila barili di petrolio greggio nel 1979.

Dalla stessa accusa Stammati (che è ormai un «pensionato» della politica) era stato «assolto» nel 1983 in Parlamento, dopo un'«istruttoria» della commissione Inquirente (il tribunale politico dei ministri). Ma la Corte dei conti sostiene che la decisione del Parlamento riguarda solo gli aspetti penali della vicenda e che l'ex ministro deve rispondere sul piano amministrativo del danno causato allo Stato durante la sua gestione del ministero del Commercio con l'estero.

Stammati — ultrasettantenne, un tentativo di suicidio alle spalle in seguito allo scandalo P2 (il suo nome figurava negli elenchi di Gelli sotto il codice «E1877» e col numero di tessera 1636) — da tempo conduce vita ritirata, vive coi familiari nel suo appartamento romano di via Settala. Ha appreso la notizia «con rassegnazione — come spiega lui stesso al telefono — ma anche con fiducia che alla fine sarà fatta giustizia». Ammette che le tangenti furono effettivamente pagate: «Ma erano provvigioni — sostiene — senza le quali gli acquisti del greggio sarebbero stati impossibili. E l'Italia in quel momento aveva estremo bisogno di petrolio». Non vuole aggiungere altro: «Preferisco — conclude — lasciare la parola ai miei avvocati. E aspettare in silenzio: io sono stato membro della Corte dei conti, non ho motivo di essere preoccupato».

Secondo la Procura della Corte dei conti, invece, anche le cosiddette «transazioni invisibili» (in pratica le tangenti pagate in «nero») devono essere sottoposte ad autorizzazione ministeriale e a «verifica di realtà, congruità e regolarità». In nessun caso poi possono essere consentite «rimesse all'estero a favore di nominativi fittizi o di conti bancari contraddistinti da sigle convenzionali»: come appunto avvenne nella vicenda Eni-Petromin.

L'atto di citazione inviato a Stammati afferma che l'autorizzazione al ministro del Commercio con l'estero a pagare la «Sophilau» fu chiesta il 10 luglio '79 dall'Eni e concessa dal ministero il 18 luglio senza accertare se esistesse davvero e che tipo di mediazione fosse in corso da parte della società arabo-saudita. E, come prova, la Corte dei conti cita un diario «mai disconosciuto» di Stammati, ritrovato fra le carte di Gelli nella villa di Castiglion Fibocchi, che parlando delle trattative condotte «con buoni risultati» fra l'Eni e la Petromin ammetteva l'esistenza di «una tangente del 7 per cento» pagata dall'allora presidente dell'Eni Mazzanti. Autorizzandola Stammati disattese le direttive dategli dal presidente del Consiglio dell'epoca Andreotti, secondo le quali le provvigioni da pagare non avrebbero dovuto far salire il costo del contratto con la Petromin oltre il limite di convenienza sul mercato del petrolio.

r. i.

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

L'economia e le leggi

Sull'Europa le catene dell'autarchia

Il blitz franco-belga di De Benedetti suggerisce due ordini di considerazioni. Il primo, di carattere più generale, e, se si vuole, scontato, concerne il legittimo compiacimento per la carica di iniziativa e di vitalità che un imprenditore italiano ha saputo dimostrare su una ribalta finanziaria internazionale ancora attonita per la grande crisi di ottobre ed ancora smarrita nella ricerca di un bandolo della matassa degli eventi prossimi venturi.

Altre riflessioni, di segno diverso, riguardano invece la vena nazionalista che traspare da molte valutazioni sulla doppia mossa di De Benedetti e dalla sufficienza con la quale vengono segnalate le notizie sulle resistenze di parte belga.

Chiunque non venga distratto da questo nazionalismo da partita di calcio non può non considerare che i De Benedetti in Europa saranno comunque molti, e non è certo detto che siano tutti e soltanto italiani. Non può non considerare anche che lo stesso De Benedetti, nella logica comunitaria quale si è ormai saldamente consolidata, è un imprenditore europeo, il quale sarà italiano quando riterrà conveniente agire secondo le norme e le leggi italiane, ma potrà essere anche tedesco, o spagnolo, quando norme e leggi tedesche o spagnole gli consentissero domani di attuare più facilmente i suoi propositi.

Quando dichiara la sua intenzione di costituire la prima holding europea, De Benedetti non fa che annunciare, in modo garbato, che intende costituire un gruppo polinazionale il quale possa avvalersi, per ogni operazione o iniziativa nella Cee, della legislazione nazionale che risulterà più favorevole allo scopo. Poiché ogni impresa potrà operare nell'intera Europa comunitaria obbedendo alla propria legislazione nazionale, va da sé che basterà disporre di una impresa belga per poter operare dovunque secondo la legge belga, o francese per poter operare dovunque secondo la legge francese.

«Dovunque» significa ovviamente anche l'Italia, talché salta agli occhi in forma tangibile una delle non secondarie contraddizioni del nostro Paese: quella tra un tenace spirito europeista — sono molti i sondaggi giunti alla conclusione che proprio noi italiani siamo gli europeisti più convinti — ed una altrettanto tenace difesa di una autonomia normativa alla quale

Alfredo Recanatesi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

CON I CANI E LE SLITTE ATTRAVERSO LE ALPI

Courmayeur. E' cominciata nella località turistica valdostana l'Alpirod, corsa a tappe di 700 chilometri per cani e slitte attraverso la catena alpina: si concluderà il primo febbraio sull'altopiano di Asiago. La gara serve per gli equipaggi europei come qualificazione alla mitica Iditarod, la «Mille Miglia» delle slitte che si corre in Alaska, da Anchorage a Nome, a inizio marzo. Nella prima prova affermazione dei conduttori e delle mute statunitensi (Foto Gianni Giovannini; il servizio di Gigi Mattana a pagina 13)

«Lotta dura contro gli evasori, ma anche aumento delle imposte indirette»

Gava minaccia più tasse

Secondo il ministro delle Finanze nell'89 dovranno essere colpite le società di capitali agricole e alcune categorie di lavoratori autonomi - Casa: una nuova imposta sostituirà quelle esistenti - Confermato per l'88 uno sconto sull'Irpef

ROMA — Si profila un futuro con più tasse: prima di tutto a carico di chi oggi evade, o elude con trucchi legali, le richieste del fisco; ma anche, probabilmente, a carico di tutti i cittadini. E' un futuro, per ora, lontano: qualsiasi inasprimento per il 1988 viene smentito. Il ministro delle Finanze, Antonio Gava, conferma anzi l'impegno di ridurre lievemente l'Irpef a partire da luglio se il tasso di inflazione non supererà il 4,5%.

Ma l'orientamento di aumentare la «pressione fiscale» sta davvero maturando nel governo: a partire dal 1989, e magari «leggermente», come assicura il ministro del Tesoro, Giuliano Amato. Ieri mattina, all'annuale cerimonia presso la Scuola centrale tributaria, il ministro delle Finanze ha assentito in termini generici alle ipotesi di aumento della pressione fiscale avanzate poco prima dall'economista Luigi Spaventa. Più tardi Gava ha rettificato, timoroso che gli venissero attribuiti progetti per un immediato incremento delle tasse.

«Aumento della pressione fiscale» è la parola d'ordine destinata a comparire tra pochi giorni nel «piano a medio termine», fino al 1992, al quale Amato sta lavorando. L'aumento della «pressione», o per intendersi del gettito tributario, sarebbe «prevalentemente» affidato alla lotta contro l'evasione. Si prevede inoltre un attacco ai benefici legali che escludono alcuni redditi («erosione fiscale»: Gava già si pone, per esempio, il problema delle società di capitali che operano in agricoltura) o che consentono scappatoie ad alcune categorie di contribuenti («elusione», in gergo).

Ma ritorna anche in voga lo slogan «meno imposte dirette, più imposte indirette» che era nel programma originario del governo Goria e che era stato temporaneamente accantonato. E' certo nelle ipotesi un aggravio delle imposte indirette (Iva, imposte di fabbricazione). C'è poi la nuova imposta sulla casa, che dal 1989 dovrà sostituire alcuni dei disordinati tributi esistenti. Eppure continua a restare nei progetti del governo, come lo stesso Gava ha ripetuto martedì sera alla Camera, anche l'impegno per una seconda e più sostanziosa riduzione dell'Irpef nel 1989. Altre fonti di gettito dovrebbero compensarla.

«La pressione fiscale italiana — sostiene Amato — è probabilmente intollerabile per alcuni, ma non lo è, oggettivamente, nel suo insieme». La pressione fiscale globale (ossia la percentuale del prodotto interno lordo che va al fisco) è inferiore agli altri Paesi europei a causa dell'evasione. E l'evasione colpisce soprattutto le imposte indirette: con aliquote «che non sono più basse rispetto alla media europea», dice il ministro del Tesoro, «la pressione fiscale indiretta è inferiore di 3,5 punti alla media europea».

L'evasione, ha precisato Gava ieri mattina, si concentra nelle «categorie a rischio» già da tempo individuate, ossia soprattutto quelle del lavoro autonomo: pur «senza criminalizzarle», è in quel settore che occorre cercare. Si tratta di circa 5 milioni di contribuenti, per i quali nel 1989 occorrerà stabilire un nuovo regime tributario in sostituzione del «forfait Visentini», che scadrà il 31 dicembre. Gava pensa di introdurre nuovi criteri forfettari per i contribuenti con giro d'affari «fino a 100-120 milioni annui», che sono un paio di milioni.

Per gli altri 3 milioni di contribuenti autonomi ci vorranno controlli migliori e più penetranti degli attuali. Gava conferma perciò l'urgenza di una rapida riforma dell'amministrazione finanziaria: la commissione ministeriale incaricata di studiarla, ha annunciato, «dovrebbe concludere i propri lavori entro la fine di questo mese».

Prima della riforma dell'amministrazione, Gava non farà alcun tipo di condono fiscale. I condoni, sostiene il ministro, ingorgano l'amministrazione di pratiche e un altro sarebbe fatale: «L'attuale ritardo degli accertamenti è una conseguenza dei condoni». I ministri che promossero i condoni avevano invece promesso che l'amministrazione tributaria ne avrebbe ricavato uno sfoltimento di pratiche.

s. l.

A PAGINA 15

E' fatta per i privati in Mediobanca

di Emilio Pucci

Europa domani senza missili un dibattito de La Stampa

VENEZIA — Venature di europessimismo, ma anche proposte, sul nostro futuro dopo l'accordo Usa-Urss. Per fornire una risposta all'interrogativo «Europa senza missili: più o meno sicura?» La Stampa ha riunito alcuni dei maggiori specialisti.

Per La Stampa — nel ruolo di «interroganti» e coordinatori della discussione — il direttore Gaetano Scardocchia, Aldo Rizzo ed Enzo Bettiza hanno cercato di far calare strategie a lungo termine nell'attualità politica. Hanno partecipato al confronto James Eberle, Jacques Edin, Cesare Merlini e Eberhard Schulz.

Ne è emerso un quadro stimolante per l'Europa, che si trova davanti a un impegno senza precedenti.

(A pag. 7 il servizio di E. Benedetto e P. Patruno)

L'ateneo Usa di Stanford sostituirà Omero con autori del Terzo Mondo

«Bando ai classici, tutti razzisti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — L'università di Stanford, tra le più quotate d'America, si prepara a escludere dai suoi programmi Dante, Omero, Platone, Aristotele, Shakespeare e gli altri grandi protagonisti della cultura occidentale. Il motivo: secondo il comitato di professori e studenti che stabilisce i piani di studio, tutti questi classici sono razzisti, sessisti, reazionari, repressivi, e nei programmi del primo corso verranno sostituiti da esponenti della cultura del Terzo Mondo, delle minoranze americane di colore, delle donne e della contestazione, anche se molto meno noti.

Il «processo» ai classici si è aperto ieri, in un'atmosfera movimentata, con una dichiarazione programmatica del presidente del comitato, lo storico Paul Seaver, secondo il quale «non si possono difendere scrittori diventati simbolo negativo di esclusività culturale»; e con quella, di segno contrario, del leader dell'«opposizione», il vicerettore William Chace, secondo il quale «questo è un attacco alla ragione, e non bisogna confondere le istanze di giustizia sociale con quelle dello sviluppo intellettuale degli allievi». Ma a Stanford la battaglia divampava da oltre un anno, da quando il predicatore nero Jesse Jackson, uno dei candidati democratici alla presidenza, mobilitò molti studenti guidando una marcia di protesta al grido di «Hey hey, oh oh, western culture has to go», la cultura occidentale deve andarsene.

La decisione del comitato sembra irreversibile, e i suoi avversari sperano ormai di riuscire a salvare qualche classico inserendolo tra i nuovi autori. E' comunque soltanto l'inizio di un dibattito destinato a dilagare nelle altre università e nei templi della cultura americani. Il Premio Nobel per la Letteratura Saul Bellow è intervenuto con estrema pesantezza, sostenendo di ignorare «l'esistenza di un Tolstoi tra gli zulu o di un Proust in Papuasia». Il ministro dell'Istruzione Bennett, noto per non essere un riformatore, ha dichiarato che Stanford «è entrata nel '88 con sessant'anni di ritardo». Allan Bloom, il docente di Chicago che ha scritto il best seller La chiusura della mente americana, ha affermato che «il rischio di distruggere l'insegnamento della logica e della tolleranza».

Contro «gli alfieri della conservazione nell'establishment culturale», come li hanno definiti, si sono scagliate Amanda Kemp, che guida l'Associazione degli studenti negri, e Carolyn Lougee, un'assistente che lavora per il comitato. La prima ha sostenuto che il messaggio del vecchio programma è uno solo: «Nigger go home», torna a casa negro, perché «esalta il maschio bianco occidentale e mira a conservargli il dominio sui non-bianchi, sulle donne e sul Terzo Mondo». L'altra ha detto che il corso «non è un distillato eterno della saggezza umana, ma uno strumento di conformismo sociale che ha fatto il suo tempo». Amanda Kemp e Carolyn Lougee sono state i punti di riferimento della protesta studentesca contro «la discriminazione predicata a Stanford».

Le prime conseguenze pratiche della svolta risalgono alla scorsa estate, quando lo storico Clayborne Carson tenne un corso in quattro punti: subordinazione razziale nell'era delle rivoluzioni democratiche; risposta all'ascesa del capitalismo industriale; patriarcato e scontento; la civiltà occidentale e le sue vittime. Tra i testi suggeriti dal docente per le matricole (e che verranno probabilmente adottati a Stanford dall'anno prossimo) figurano: Alce nero parla, di John Neihardt; Indicazioni dei diritti delle donne, di M. Wollstonecraft; Rivolta e controrivoluzione, di Herbert Marcuse; Il manifesto di Karl Marx. «Sostituiranno più che degnamente Cicerone, Goethe, Cervantes, Darwin e Stuart Mill — disse Carson —. Chi vorrà studiarsi i vecchi autori potrà seguire corsi facoltativi».

Ennio Caretto

Il potere burocratico rivendica le spoglie di Elsa Morante

Inquisiti per un pugno di cenere

Quando Max Weber, quel profetico scavatore, diceva che lo Stato liberale con la sua tavola dei diritti individuali era seriamente minacciato dal potere burocratico con la sua invadenza congenita, non si rendeva ancora conto di quanto avesse ragione, né poteva immaginare fino a che punto sarebbe giunta la logica della burocratizzazione progressiva.

E' giunta al punto che uno non è più padrone neanche delle sue ceneri, come insegna un episodio di questi giorni riguardante le spoglie polverizzate della povera Elsa Morante, scrittrice ammirata e donna sfortunata per più di un motivo.

Prima di morire, Elsa Morante aveva espresso il desiderio che il suo corpo venisse ridotto in cenere e le ceneri sparse nel mare di Procida.

Umana e innocente richiesta, che amici fedeli avevano subito soddisfatto prelevando dall'urna i suoi resti cremati e sparpagliandoli sulle acque a lei care, senza considerare che così facendo andavano a imbattersi nell'articolo 411 del Codice penale, secondo il quale «chiunque sottragga le ceneri di un cadavere è punito con la reclusione fino a sette anni».

Che quella di planare in forma di cenere su un angolo prediletto del Mediterraneo fosse l'esplicita volontà di Elsa Morante per l'amministrazione pubblica non ha infatti la minima rilevanza. Le ceneri devono restare nell'urna a disposizione del prefetto, e non muoversi da lì.

Francamente non si comprende perché. Si può capire magari che per ragioni d'igiene sia opportuno controllare e circoscrivere l'inumazione dei cadaveri; ma le ceneri, questa materia così completamente asettica e socialmente innocua, per quale motivo devono sottomettersi alla ragion di Stato?

Fatto sta che il regista Carlo Cecchi, amico fedele della Morante ed esecutore delle sue volontà testamentarie, dovrà presentarsi davanti alla giustizia nella veste di supposto criminale, insieme probabilmente con altri amici non ancora bene identificati, ma che certo non sfuggiranno alla macchina investigativa della Repubblica.

A loro non chiediamo clemenza. Tanto più che tutto è successo per via di 298 mila lire, modica cifra che i parenti della morta hanno omesso di versare alla direzione del Verano. Se avessero provveduto, l'urna cineraria sarebbe subito finita in apposito loculo, e nessuno si sarebbe più accorto di nulla.

Ma per chissà quale motivo (una distrazione? un'abitudine? un vizio?) loro non hanno spedito il vaglia e l'urna è rimasta dov'era, in attesa del visto, finché ha attirato su di sé l'attenzione della burocrazia cimiteriale, coi risultati di cui sopra.

Che fare? C'è qualcuno disposto ad autodenunciarsi pubblicamente, qualcuno di importante, che so, Alberto Arbasino, Sandro Pertini, Carlo Bo, Susanna Agnelli?

Un'iniziativa del genere forse avrebbe come effetto di indurre gli organi giudicanti a una maggior morbidezza. Anche perché, ieri mattina, dopo aver ricontrollato l'urna, la magistratura ha scoperto che contiene pur sempre delle ceneri.

Livio Zanetti

Zanone ripresenta il decreto sulla missione decaduto in Senato

Golfo, si ricomincia da tre

Il ministro: «Abbiamo preso un impegno, va mantenuto» - Intanto due navi stanno rientrando - Rosati (dc): «Non si riproponga meccanicamente un provvedimento non nato sotto una buona stella»

■ Fondi neri Iri bocciata la commissione d'inchiesta

ROMA — La commissione attività produttive di Montecitorio con 22 voti contro 18 si è dichiarata ieri contraria a istituire una commissione di inchiesta sui fondi neri dell'Iri. Sono state quindi respinte le proposte in tal senso avanzate da pci, sinistra indipendente, radicali e demoproletari. Sarà comunque l'assemblea di Montecitorio a dire l'ultima parola. Ieri si sono uniformati alla richiesta del relatore Bianchini (dc) i rappresentanti dei partiti di maggioranza, contrari i parlamentari dell'opposizione.

«La posizione contraria della maggioranza alla commissione di inchiesta — ha spiegato (on. Bianchini — *non nasce dal non voler affrontare il problema, ma perché si emerga la volontà di deliberare un'indagine conoscitiva sui meccanismi che hanno portato alla formazione e alla gestione dei fondi neri. Lo scopo finale è individuare aree di intervento per impedire fenomeni del genere e rendere più trasparente la gestione delle aziende pubbliche. La commissione di inchiesta non potrebbe dare decisive e sostanziali informazioni diverse rispetto allo strumento dell'indagine conoscitiva».*

«A questo punto — ha commentato l'on. Luigi Castagnola, primo firmatario della proposta comunista — *solo l'aula può rovesciare la manovra dc, su cui hanno confluito tutti i partiti di maggioranza, per affossare l'inchiesta sui fondi neri».* (Ansa)

ROMA — Valerio Zanone ricomincia con pazienza da tre. Il primo decreto che finanziava la spedizione navale nel Golfo Persico glielo aveva bocciato la Camera. Il secondo glielo ha fatto decadere mercoledì notte l'assenteismo dei senatori della maggioranza. Oggi ne presenta un altro, ma forse non si fa più troppe illusioni. Quel decreto è un orfano senza genitori robusti, difeso a viso aperto solo dai liberali e dai repubblicani. La dc, invece, avrebbe fatto volentieri a meno della spedizione navale nel Golfo, ne accettò la scelta a malincuore e con molte riserve. Così i cinque partiti di governo, i convinti e i meno convinti, approvarono la spedizione ma hanno finito con lo scaricare i loro malumori sul provvedimento che deve garantire stipendi, combustibile e rifornimenti alla flotta.

Lo fanno con una sorta di imbarazzo, per vie traverse. Con una specie di resistenza passiva. E in questo gioco di sponda ci sono dentro anche i comunisti, che sono contrari alla spedizione ma non ne hanno mai fatto oggetto di scontro parlamentare duro. Ma mercoledì sera l'occasione offerta dai senatori della maggioranza era troppo bella per lasciarsela sfuggire.

Era l'ultimo giorno utile per approvare due decreti: quello sulla copertura finanziaria della spedizione nel Golfo e il decreto che stanzia centinaia di miliardi per la ricostruzione del dopo-terremoto in Campania, Puglia e Basilicata. Altro provvedimento dalla vita travagliata, che era alla settima reiterazione. Bisognava decidere chi doveva avere la precedenza nell'esame in aula. I capigruppo indicavano il decreto per i terremotati, lasciando quello di Zanone all'ultimo posto. Era già un brutto segno.

Ma anche i terremotati avranno avuto i loro palpiti d'animo mercoledì notte, perché la maggioranza non riusciva ad essere tale neanche per un provvedimento distributore di quattrini. Prima del voto finale, visto che in aula c'era pochissima gente, i senatori dc si sguinzagliavano nei dintorni del Senato per raccogliere in ristoranti e alberghi i loro colleghi e costringerli a votare. Si distinguevano nel «rastrellamento» i senatori D'Amelio e Salerno, entrambi lucani. Alla fine erano premiati con la tanto agognata approvazione definitiva del provvedimento.

Dato che c'erano, i senatori della maggioranza avrebbero potuto rimanere un'altra oretta per far passare anche il decreto sul Golfo. Invece preferivano tornarsene alle cene interrotte e ai letti. Il risultato era che poco prima della mezzanotte c'erano in aula solo una cinquantina di senatori dei partiti di maggioranza sui quasi 180 dovuti. I comunisti chiedevano a Spadolini di controllare se c'era il numero legale, uscivano dall'aula, e l'ovvio risultato era un «no». Scoccava la mezzanotte e il decreto Zanone affondava nella generale indifferenza.

«E noi lo facciamo un'altra volta. Abbiamo preso un impegno e lo dobbiamo mantenere» dice il ministro della Difesa Zanone. Ma secondo lei non significa nulla questo secondo incidente? *«Nulla di irreparabile».* Non ha l'impressione che ci sia una diffusa resistenza passiva verso questo decreto? *«Certo qualcosa c'è, e succede quando non c'è chiarezza nella maggioranza»* si lascia sfuggire alla fine Zanone.

Intanto rientrano, come preannunziato, due delle nostre navi. La nave appoggio *Anteo* e il dragamine *Vieste* hanno lasciato il 19 il gruppo comandato dall'ammiraglio Martini e sono in navigazione verso Gibuti. Saranno in Italia 18 febbraio. Zanone si rifiuta di parlare di disimpegno. Ma la riduzione delle navi nel Golfo la stanno realizzando tutti i Paesi impegnati.

«Si è fatto un gran parlare della massiccia presenza dell'Europa nel Golfo — dice Antonio Rubbi, il responsabile per la politica estera del pci — *ma non si ricorda che gli inglesi nel Golfo non ci sono, i francesi se ne stanno accuratamente fuori e gli americani hanno fatto capire che sono pronti a ridurre la loro presenza. E allora non ha senso far rientrare alla chetichella le nostre navi. Bisogna dire che tornano perché non hanno trovato neanche una mina».*

Riemerge anche il dissenso democristiano. Il sen. Domenico Rosati non fu d'accordo sulla spedizione ed oggi dice: *«Il governo ha una buona opportunità per cercare una via di uscita onorevole, senza dover ripetere meccanicamente un decreto che non è nato sotto buona stella».* Rosati chiede che si fissi «un *termine ragionevole*» per la missione e i finanziamenti. Rubbi dice: *«Se si ritiene necessario ancora una flotta ridotta, la si metta almeno sotto la bandiera dell'Onu».*

Alberto Rapisarda

I partiti si preparano alle riforme, oggi incontro Spadolini-Iotti

Craxi: «Sulla Costituzione si pronuncino i cittadini»

De Mita: «E' giusto. Ma quando lo proposi io mi fu risposto che era roba da Terzo Mondo»

ROMA — Fervono le discussioni su una precisa definizione del *ring* sul quale si dovrà disputare il confronto tra i partiti sulle riforme istituzionali. Si discute di tempi, procedure, priorità. Oggi si incontrano, per chiarirsi le idee in proposito, i presidenti delle due Camere, Giovanni Spadolini e Nilde Iotti. Si riunisce anche la direzione democristiana, allo scopo di mettere definitivamente a punto il pacchetto delle proposte e le tattiche conseguenti. Intanto, per misurare il livello delle diffidenze reciproche, i *leaders* dei partiti mettono altra carne sul fuoco. Ieri è stata la volta di Bettino Craxi.

«Bisogna ricordare — ha detto ieri il segretario del psi conversando con i giornalisti a Montecitorio — *che in democrazia il popolo è sovrano e bisogna restituirgli il potere di modificare, se ritiene, la Costituzione, una possibilità che al momento gli è preclusa».* Non si è capito subito che cosa Craxi volesse precisamente affermare. Ma la pronta risposta di Ciriaco De Mita ha sciolto tutti i possibili dubbi: *«Quello che dice Craxi è giusto e io, su questo argomento, ho avuto occasione di rispondergli che quando noi facemmo una concreta proposta per il referendum propositivo, ci fu risposto che era roba da Terzo Mondo».*

Effettivamente, durante il tentativo di formare un governo da parte di Giulio Andreotti, prima delle elezioni dell'87, la direzione dc, a un certo punto, per far rientrare il contenzioso sui referendum (giustizia e nucleare), lanciò l'idea di introdurre nell'ordinamento italiano il referendum propositivo, cioè quello che può provocare l'accoglimento di nuove leggi e non solo (come avviene con il referendum abrogativo attualmente possibile) l'annullamento di leggi in vigore. Pochi giorni dopo, al congresso socialista di Rimini, la proposta venne rilanciata da Giuliano Amato nel suo intervento, ma lasciata cadere nelle conclusioni di Craxi. E più tardi toccò a Mino Martinazzoli riprenderla, con l'assenso di De Mita. Allora Claudio Martelli parlò di idee *«da Terzo Mondo».*

Craxi ha rispolverato l'argomento ieri per polemizzare contro chi, come i comunisti e più cautamente la dc, dice che *«la Costituzione non si tocca»*, mentre aggiungono che è troppo poco fermarsi ai regolamenti parlamentari perché occorre un disegno di riforma più generale. Il senso della sua battuta è questo: *«Ricordate che, se si vogliono affrontare temi più generali, ciascuno ha i suoi. Noi socialisti, per esempio, desidereremmo modificare la Costituzione per consentire l'elezione diretta del Presidente della Repubblica».* Infatti Craxi ha anche ammonito a non sconfinare «ipotesi massime» riguardo a una riforma della legge elettorale perché «un accordo non sarà possibile»: meglio «perfezionare» le leggi elettorali esistenti (meccanismi di sbarramento negli enti locali, collegio unico nazionale, uninominale più secca per il Senato).

Insomma, nonostante i numerosi incontri di tutti con tutti e gli accordi, parziali o ampi, che sono stati raggiunti, nel momento in cui si accingono ad affrontare la materia delle riforme istituzionali, i partiti nutrono ancora corpose diffidenze reciproche. Ieri Giorgio La Malfa ha dichiarato: *«I tempi si dovrebbero abbreviare quanto più possibile, sfruttando il clima nuovo che c'è tra i due partiti».* Il riferimento del segretario repubblicano all'incontro di martedì scorso tra De Mita e Craxi è evidente sia nel bene («il *clima nuovo*») sia nel male (la limitazione di farla troppo lunga).

Un supplemento di informazione sui risultati dell'incontro tra i due segretari è stato fornito, in via ufficiosa, da fonti di Palazzo Chigi. De Mita e Craxi hanno deciso che l'88 sarà dedicato alle riforme istituzionali, attraverso una «temporalizzazione», che prevede una prima seduta di Camera e Senato nella quale approvare due mozioni che definiscano una complessa agenda, da rendere operativa subito dopo il congresso della dc. L'accordo tra Craxi e De Mita prevede anche, a meno di situazioni impreviste, che Giovanni Goria resti in carica con il suo governo per tutto l'anno della riforma. Una conferma dell'accordo l'ha fornita De Mita stesso, parlando martedì sera all'assemblea dei senatori democristiani. La Malfa teme che l'anno della riforma finisca per essere anche un anno di poco governo. Come per tranquillizzare i suoi tradizionali interlocutori nella dc sul significato dell'accordo raggiunto con De Mita, Craxi ieri ha avuto (ed esibito) un lungo incontro con Arnaldo Forlani. Claudio Martelli ha tranquillizzato Roberto Formigoni, rendendo noto, attraverso una nota di agenzia, l'avvenuto incontro.

Paolo Passarini

Finanziaria: 600 miliardi a progetti bizzarri e solo 3 per manutenzione e restauro di beni mobili e immobili

Sull'arte un risparmio che fa scandalo

La legge finanziaria è alla stretta finale dopo un frenetico arrembaggio a colpi di emendamenti per la spartizione delle risorse disponibili. Ancora una volta viene sacrificata la spesa per la cultura. Rispetto al 1987 c'è addirittura una riduzione di 465 miliardi nelle previsioni complessive. Per la manutenzione e il restauro di tutti i beni mobili e immobili di proprietà statale dovremmo cavarcela con tre miliardi.

Questo scandalo è stato denunciato alla Camera dal deputato verde Gianluigi Ceruti, il quale aggiunge: «Viene proposto un incremento irrisorio, un miliardo e 800 milioni, per tutti i musei statali e per tutte le soprintendenze, benché si sappia che queste non hanno neppure i soldi per pagare la bolletta del telefono o la benzina necessaria ai sopralluoghi».

E' in ballo un emendamento della 7ª commissione della Camera (Cultura, Scienza, Istruzione) proposto dal deputato Fincato del psi e approvato da tutti, democristiani, comunisti, liberali, repubblicani, verdi, demoproletari e altri, per inserire nella finanziaria 745 miliardi destinati almeno a garantire la continuità della spesa per modesta prevista dalla legge 449 (approvata dal Parlamento nel 1987). Dare un po' di ossigeno ai musei costretti a tenere le opere d'arte in cantina, agli istituti e laboratori di restauro, alle biblioteche statali che hanno ben 15 milioni di volumi ma non i mezzi per sistemarli decentemente, alle soprintendenze che «si stanno spegnendo tristemente», come ha ancora denunciato in aula l'on. Ceruti.

La maggioranza dei deputati resterà insensibile, benché tutti parlino dell'altissimo valore culturale ed economico del nostro patrimonio storico-artistico? Lo scorso anno ha fruttato 18 mila miliardi in valuta straniera, grazie ai turisti. In compenso se ne decreta l'abbandono. Si era parlato di un piano decennale per i beni culturali: dove è finito? E' serio ridurre i capitoli 2102 e 8180 della Finanziaria che prevedevano contributi già esigui per il restauro e la manutenzione di proprietà non statali, come le ville venete o lo smisurato patrimonio ecclesiastico?

Si tagliano 465 miliardi e si negano i 745 per gli interventi più urgenti come se l'Italia avesse deciso di poter rinunciare alla conservazione di S. Maria del Fiore a Firenze, della Piazza dei Miracoli a Pisa, per citare due casi su migliaia. Il governo e il Parlamento hanno elenchi più impressionanti di opere indispensabili. Da Perugia a Orvieto, a Brera, agli Uffizi dove le opere soffrono gli sbalzi di temperatura e di umidità, alla Galleria nazionale di arte moderna a Roma, a Pompei, Paestum, Agrigento, ai quasi mille musei statali meno noti.

I soli restauri richiederebbero 800 miliardi l'anno per cinque anni, più 300 per la catalogazione dei beni culturali, ma per gli istituti centrali che hanno questi compiti la Finanziaria destina quattro miliardi e mezzo, contro i 600 regalati a bizzarri progetti come la catalogazione elettronica delle parole più usate sui giornali economici e sulle riviste mediche. Per questo capriccio lo Stato spende otto miliardi, ma non era riuscito a trovarne sette per comprare il Codice di Leonardo.

Mario Fazio

■ Ieri Finanziaria senza sorprese

ROMA — L'esame della legge finanziaria è proseguito ieri alla Camera senza intoppi. La maggioranza ha «tenuto» e tutti gli emendamenti sono stati respinti.

Pochi gli «incidenti», che tuttavia non hanno avuto conseguenze. Un emendamento pci chiedeva l'aumento della paga per militari di truppa: dapprima vi hanno aderito anche le altre opposizioni, poi pr, dp e verdi hanno rinunciato; l'emendamento è stato respinto con solo 21 voti di differenza. (Agi)

Fantacronache *di Stefano Reggiani*

Contro la mafia? Un odg

Venerdì 15 / lunedì 18, vibranti appelli. [illegible] ha [illegible] nel [illegible] del Consiglio comunale di Palermo contro la mafia. I consiglieri [illegible] di [illegible] alla [illegible] [illegible] il livello [illegible]. Il governo [illegible] ha raggiunto a notte alta un accordo per [illegible] odg di risposta.

«Il [illegible] preso atto che l'attività mafiosa [illegible]

MANIFESTA

[illegible] la propria solidarietà al Comune di Palermo e agli altri Comuni [illegible] nel corso di questi anni da [illegible]

RIBADISCE

la [illegible] [illegible] di coscienza per mantenere [illegible] il livello di attenzione e [illegible] da parte del mondo della cultura

FA VOTI

perché chi di dovere intraprenda tutte le opportune azioni per contrastare il fenomeno, stroncando un malcostume dal costume non solo sull'isola ma nell'intero Paese per porre le premesse di una rinascita garantita dalle tradizionali doti di laboriosità del nostro popolo

RICONFERMA

la propria sdegnata ripulsa ai metodi da qualche tempo in atto a Palermo, unendo la propria voce a quella di tanti cittadini onesti che troppo spesso si sentono isolati

DECIDE

di favorire risolutamente, dal canto suo, le misure, anche in relazione alla progettata riforma istituzionale, per non far calare il livello di attenzione, promuovendo in sede parlamentare le opportune urgenti iniziative [illegible] rotondi, [illegible].

Martedì 19, il mafioso trapiantato. Qualcosa contro la mafia [illegible] anche il passato, ad esempio il soggiorno obbligato. Naturalmente, come la mafia in un solo paese. Il legislatore è partito da due considerazioni: 1) E' ingiusto che si tenda a regionalizzare la mafia, per sua natura internazionale. Trattenere i boss mafiosi in Sicilia servirebbe solo a certe [illegible] di razzismo per denigrare il Sud. 2) L'omologazione del Paese deve avvenire nel bene e nel male, senza ambigui privilegi. Col soggiorno obbligato la personalità mafiosa raggiunge angoli inesplorati della nostra patria e può studiare con comodo le possibilità, in uomini e infrastrutture, offerte dai luoghi. Importanti risultati sono stati ottenuti in Brianza, in Piemonte e adesso nel Veneto, provocando una proficua unione tra la piccola imprenditoria locale e gli investimenti a lungo termine della mafia. Ci sono, è vero, esempi di proteste insensate da certi amministratori municipali, ma bisogna considerarli effetti di miopia campanilistica, non a caso strumentalizzati dalla destra.

Mercoledì 20, gli Anni Luce. Adesso che il più importante magazzino della nostra memoria storica diventa pubblico, forse non si discuterà più sui fantasmi e il dibattito fascismo-antifascismo non sembrerà al governo un regolamento di conti tra [illegible]. Ecco un regalo prezioso, in quattro videocassette quasi tutte le immagini d'Italia dal '20 al '45 conservate dall'Istituto Luce. Il regista Gian Vittorio Baldi, con la consulenza di Mino Argentieri ed Ernesto G. Laura, ha raccolto, appunto, gli *Anni Luce*, anche le sequenze che il fascismo censurò (compreso un Mussolini scheletrico che canta, nel periodo tragico di Salò). Il fascismo, i gerarchi, le nozze di Edda con Ciano, quegli italiani così distanti eppure riconoscibili: sono passati anni luce, ma, oltre alle interpretazioni degli storici, abbiamo ora in biblioteca le immagini. Inequivocabilmente vere, anche quando servivano a nascondere la verità.

Giovedì 21, quando i giornali costavano mille lire. Un curatore degli *Anni Luce*, Ernesto G. Laura, ha anche raccolto in un eccellente volume (*L'immagine bugiarda* edito dall'Ancci) un'imponente messe di documenti su «*mass-media e spettacolo nella Repubblica di Salò*». Si imparano cose istruttive, per esempio sul prezzo dei giornali. Quando *La Stampa*, il 21 giugno '44, a firma del direttore, pubblicò un fondo contro Salò e l'occupante nazista, si vendette alla Borsa nera di Milano a mille lire. Il prezzo ufficiale era cinquanta centesimi. Perché, dopo oltre quarant'anni, non abbiamo ancora superato quel prezzo d'affezione? E' mancata soprattutto, sembra di capire, l'occasione di fondi così drammatici. Diciamoci fortunati. (Forse è meglio l'inflazione).

La commissione Difesa della Camera sentirà Zanone

«Chiarezza sugli F-16»

ROMA — Il presidente della commissione Difesa della Camera, Lelio Lagorio, ha chiesto al ministro della Difesa Valerio Zanone di riferire alla commissione stessa sulla vicenda dei 72 cacciabombardieri Usa F-16 che, dovendo lasciare entro tre anni la base spagnola di Torrejón, potrebbero essere trasferiti in Italia. Secondo il governo di Roma gli F-16 devono restare in Europa, ma — afferma — la loro destinazione deve essere decisa dall'Alleanza atlantica. Gli Stati Uniti, da parte loro, vedono di buon grado il trasferimento dei bombardieri nel nostro Paese e sarebbero addirittura disposti a regalarceli anche per fermare (ma questa condizione è stata da loro smentita ieri a Bruxelles) il progetto di costruzione di un caccia europeo.

«Io credo — ha detto Lagorio — *che l'eventuale spostamento verso Est di un così elevato numero di velivoli americani, se non viene adeguatamente chiarito nelle sue modalità, potrebbe essere percepito come un mutamento degli equilibri militari in atto tra Est e Ovest, e potrebbe perciò determinare qualche contromisura del Patto di Varsavia. Non è di questo che abbiamo bisogno oggi nella nuova situazione internazionale dopo le intese sugli euromissili».*

Sulla vicenda è intervenuta, con una nota, la commissione esteri del pci secondo la quale *«appare singolare che il tema sia stato oggetto di una prima discussione in sede italiana anziché in sede atlantica».* Secondo il pci, inoltre, occorrono varie «*valutazioni primarie essenziali*» prima di dire sì all'accoglimento degli F-16.

Mozioni alla Camera sono state presentate mozioni da dp e Verdi. Dp sostiene che la disponibilità dell'Italia rappresenta un «*atto di subalternità ai valori della amministrazione Usa*» e chiede che il presidente Goria e il ministro Zanone riferiscano immediatamente al Parlamento.

Il gruppo Verde chiede invece al governo di non accogliere i bombardieri e annunciano una manifestazione per il 28 davanti alla base Usa di Aviano del Friuli (Pordenone) per protestare contro il prossimo arrivo di una squadra di F-16, che vi terrà una serie di esercitazioni dal primo al 28 febbraio.

I TRE «BANZAI» DEL PREMIER

Tokyo. Il primo ministro giapponese Noboru Takeshita grida tre volte «Banzai» (lunga vita) alla chiusura del congresso del partito liberal-democratico, attualmente al governo (Ap)

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Sull'Europa

ormai calza meglio il termine di antistorica autarchia.

Questa autarchia normativa è ormai incompatibile inesorabilmente con la creazione del mercato unico europeo. Alla unicità operativa di questo immenso mercato, che consentirà ad ogni operatore di intraprendere, commerciare, investire su tutta l'area comunitaria, non corrisponderà una unicità normativa, in quanto ogni operatore agirà secondo la legge del suo Paese di origine. Ma questo, lungi dal rappresentare una ragione di sopravvivenza per gli indirizzi normativi nazionali, rappresenta l'esatto contrario. Se gli Stati membri si fossero impegnati nella formulazione di una legge comune, è presumibile che ne sarebbe nata una sorta di media tra le legislazioni dei dodici Paesi. Con il principio della legislazione di origine, invece, si scatenerà una bagarre: ancor prima che tra le imprese, si stabilirà una concorrenza tra le legislazioni nazionali attraverso le quali ciascun Paese tenterà di porre le proprie imprese, e quindi il proprio sistema economico e produttivo, in posizione di vantaggio sugli altri.

Se è questa la piega che prenderà la partita europea, non si può certo dire che partiamo favoriti. Dovremo rivedere non solo leggi, norme, strumenti amministrativi, ma anche principi, come quello definito, con orrendo termine, della «separatezza» tra banche ed imprese che sta diventando emblematico della contraddizione di cui si diceva. E' il principio che proprio in questi giorni sta emergendo come unico residuo motivo (almeno tra quelli dichiarabili) che possa ancor oggi giustificare la massiccia e dominante presenza del settore pubblico nelle banche. E' un principio la cui rispettabilità poggia su argomenti oggettivi, che tuttavia non possono essere più difesi nell'ottica di un sistema chiuso. Potrebbe essere la conferma di una contraddizione, ma forse anche un primo segno di maggiore realismo, il fatto che a compiacersi della forza e dell'articolazione plurinazionale che De Benedetti va acquisendo per il suo gruppo siano anche molti di coloro che sollevarono un finimondo quando quello stesso De Benedetti, che in un domani molto prossimo potrà scendere in Italia ad aprire tutti gli sportelli bancari che vuole, entrò nel Credito Romagnolo con una partecipazione nientemeno che dell'1,67 per cento.

Alfredo Recanatesi

Stammati

Per uscire dal «processo politico» (ma si tratta in realtà di un procedimento preliminare, per decidere se un ministro deve o no essere messo in stato d'accusa davanti alla Corte Costituzionale), Stammati è già passato attraverso una serie di votazioni delle Camere riunite. All'Inquirente infatti non ci fu una piena «assoluzione»: il caso fu rinviato al Parlamento in seduta comune. Il 25 gennaio 1985 si votò la prima volta per stabilire se l'ex ministro dovesse essere sottoposto a giudizio per il reato di peculato (favorevoli 80, contrari 399); la seconda per i reati di infrazione valutaria, falsità ideologica in autorizzazione amministrativa e rivelazione di notizie riservate (favorevoli 399, contrari 394); la terza per l'ipotesi di rivelazione di segreti d'ufficio (favorevoli 84, contrari 393). Ma «non essendo stata raggiunta la maggioranza assoluta dei componenti dell'assemblea», concluse la presidenza, la messa in stato d'accusa non fu approvata.

r. l.

De Mita: io e Di Bella

«Nell'80 il direttore del Corriere mi parlò di un 'governo autorevole' presieduto da Fanfani»

ROMA — De Mita, passeggiando ieri sera nel Transatlantico di Montecitorio con i cronisti parlamentari durante una pausa della lunga seduta per la Finanziaria, ha raccontato quello che ha definito il suo «unico» incontro con l'ex direttore del *Corriere della Sera*, Franco Di Bella.

«Nell'autunno del 1980 — ha affermato il segretario democristiano — *ebbi una conversazione politica con Roberto Ciuni, direttore del Mattino di Napoli, con cui avevo rapporti difficili». «Mi disse: "Di queste cose ne dovresti parlare con Di Bella". Io non capii bene, allora».*

In seguito lo stesso Ciuni organizzò un incontro fra lui e Di Bella al Grand Hotel di Roma.

«Quando incontrai Di Bella gli chiesi per quale motivo un giornale come il Corriere attaccasse quotidianamente il governo Forlani in carica. Tutto il governo, non questo o quel suo atto. Di Bella mi rispose che i problemi non erano la dc o Forlani, che il giornale non ce l'aveva con il governo in quanto tale».

«Il problema — mi disse Di Bella — era un altro: la situazione si stava sfilacciando e bisognava formare un governo autorevole presieduto da Fanfani».

De Mita prosegue: *«E chi lo vuole? obiettai. Di Bella mi rispose con tutta sicurezza: i comunisti, anche la Cia e i carabinieri che sono d'accordo. Io rimasi stupefatto. A quel punto Di Bella si alzò e mi disse: "Scusi, onorevole, ma ho un appuntamento con il comandante generale dell'Arma dei carabinieri" e mi congedò».*

MORI' CENT'ANNI FA UN GRANDE DEL TEATRO

Labiche frusta i borghesi

Cent'anni fa, proprio oggi, moriva a Parigi all'età di settantatré anni uno dei protagonisti della scena francese, Eugène Labiche.

Aveva vissuto un'esistenza abbastanza incolore, perché assorbita tutta dal «mestiere dello scrivere». Figlio di un industriale con fabbriche di sciroppo e glucosio di fecola, dopo la laurea in lettere e il solito giovanile viaggio d'apprendistato in Svizzera e Italia (s'era spinto sino in Sicilia, ma aveva adorato soprattutto «*Arona et les Iles Borromées*»), aveva subito cominciato a provarsi come artigiano della penna: recensioni teatrali, le prime novelle, un romanzo scritto con alcuni giovani amici, che sarebbero stati poi suoi fedeli collaboratori, come August Lefranc e Marc-Michel. Con loro, per l'appunto, esordisce a teatro con *La cuvette d'eau* nel 1837 a soli ventidue anni; non doveva essere una gran commedia se non fu mai stampata né si ritrovò il manoscritto originale.

Sta di fatto che da allora al 1877, data in cui decide di ritirarsi dalle scene e mantiene perentoriamente la parola, Labiche scrive centosettantatré copioni. D'accordo, molti sono atti unici, molti sono «*fantaisies*» o «*folies-vaudevilles*», scritte in pochi giorni per le suppliche di un direttore di teatro che vuol festeggiare la tal o talaltra ricorrenza pubblica o privata.

Ma un centinaio almeno sono lavori in due o tre o quattro atti: e la lettura paziente della sua bibliografia (in cui c'è da perdersi) consente di rilevare che la «minima» di produttività annuale è di quattro copioni, la «massima» di dodici: con una bella costanza su una «media» di sette, otto copioni, quasi sempre ben compartiti, metà tra gennaio e giugno, metà alla *rentrée*, tra ottobre e dicembre.

C'è da capirlo, *monsieur* Eugène, se con un ritmo di lavoro del genere non aveva molto tempo per la vita pubblica: eppure riuscì a percorrere tutte le tappe della carriera riservata allo scrittore medio-borghese della Francia del suo tempo: a trentatré anni deputato, a quarantasei cavaliere della Legion d'Onore, a sessantacinque è eletto all'Académie Française.

Quando, come s'è detto, si ritira, ha già provveduto, con adeguato anticipo di dieci anni, a lasciare ai francesi il suo «testamento»: i dieci volumi del *Théâtre complet* presso Calman-Lévy, con prefazione di un compagno di lavoro, Emile Augier.

Eugène Labiche in una caricatura dell'epoca

L'aggettivo del titolo non deve trarre in inganno: molto severo verso se stesso, Labiche vi raccoglie un terzo soltanto di quanto ha scritto: cinquantasette copioni in tutto. Si può dire, neppur troppo a bassa voce, che ancor oggi sette o otto sono capolavori assoluti e che dovrebbero essere messi in scena dai nostri grandi teatri pubblici, e non da compagnie private, che un po' per i costi di allestimento, un po' per faciloneria finiscono per offrirne un'immagine di gran lunga riduttiva?

Con *Un chapeau de paille d'Italie*, andato in scena nel 1851 (in un anno trecento repliche), Labiche, giunto quasi senza parere al suo sessantesimo copione, offre un saggio strepitoso di «odissea burlesca» (la definizione è di Alphonse Daudet) sul filo di un oggetto (perduto o nascosto?) cui comunque è legato l'onore di una dama e la vita di un gentiluomo e sulle cui peste si mettono parecchie persone, votate tutte alle più mirabolanti peripezie. Ancora nel nostro secolo questa commedia in cinque atti, mista di «couplets» musicali, trionfa alla Comédie-Française, dove si replica nell'allestimento autorevole di Gaston Baty, che è del 1938: ma già nel 1927 René Clair ne aveva tratto una deliziosa pellicola e Orson Welles, dopo averla vista, aveva deciso di mettere in scena la commedia, nel settembre '36, a New York.

Rappresentato cinquecento volte solo a Parigi nei primi cinquant'anni del Novecento, *Le voyage de monsieur Perrichon*, che andò in scena nel 1860, è una grande commedia di costume e al tempo stesso di carattere. Al centro c'è il Perrichon del titolo, alfiere di quella borghesia «grassa» che aveva nel 1851 accolto con sollievo la liquidazione della Seconda Repubblica e l'ascesa al potere di Luigi Napoleone. Soddisfatto di sé e soprattutto del proprio denaro, pazientemente accumulato negli anni «duri», Perrichon nasconde, sotto la maschera del fanfarone gioviale, una grettezza sinistra, un'ingratitudine nera. Labiche, che quando lo accoglieranno sotto la Cupola dell'Accademia, parlerà sommessamente della sua «*piccola musa, il buon umore*», vi rivela una severa tempra di moralista: ma di moralista che non giudica, anzi a bella posta si cela dietro i fuochi d'artificio delle sue facezie salaci.

Non a caso, l'anno seguente, con *La poudre aux yeux*, sotto una leggera patina di affabilità, Labiche smaschera la mania, come si diceva allora, di «brillare in società», attraverso la concorrenza spietata che si fanno due coppie per superarsi l'un l'altra nella considerazione dei loro simili.

Pur continuando a protestarsi «*incapace di prendere l'umanità sul serio*» (così scriveva in una lettera a Zola), Labiche si veniva rivelando in realtà, e sempre più chiaramente, uno scrittore satirico senza illusioni e senza indulgenza, nonostante la piacevolezza della scrittura e l'estrema comicità delle situazioni. Ne è una riprova *Célimare le bien-aimé* del 1863, ritratto di un Don Giovanni bugiardo e ipocrita, cinico e freddo, calato suo malgrado in equivoci di un'irresistibile bizzarria (Sainte-Beuve, un critico della cui finezza non si può dubitare, scrive nei *Nouveaux Lundis*: «*Questa commedia è un capolavoro*»).

Ormai anche gli scrittori e gli intellettuali più esigenti riconoscono la dura scorza di Labiche sotto la trama delle «*gaudrioles*», delle goffaggini a sorpresa. Labiche li ripaga con *Moi*, andata in scena nel 1864, su committenza della Comédie-Française, che proprio allora ha deciso — onore assai raro, all'epoca, per uno scrittore cosiddetto d'intrattenimento — di aprirgli le porte dell'illustre casa di Molière. E Labiche vi sforna una commedia molto divertente ma assai «dura», in cui mette l'uno davanti all'altro due borghesi egoisti, Dutrécy l'egoista gaudente, che dissimula il suo vizio sotto un'amabile schiettezza, e de la Porcheraie, l'egoista cinico che invece ostenta con particolare compiacimento la propria odiosa debolezza.

Poi Labiche si prende l'ultima rivincita della sua carriera: dopo aver trattato in decine e decine di *vaudevilles* il tema dell'adulterio come puro pretesto per una girandola di equivoci, con *Le prix Martin* del 1876 vi costruisce sopra una farsa assolutamente delirante, ma da cui traspaiono a tutte lettere un'amarezza e un disgusto profondo. Théophile Gauthier, che ha fama di non esser tenero con il *vaudeville*, parla stupefatto di «*logica dell'assurdo*» e Gustave Flaubert sentenzia ammirato, all'indomani della prima: «*C'est du Molière*».

Ma ormai Labiche è stanco (soffre di cuore) ed è anche piuttosto ricco. Con i proventi del teatro s'è comprato a Sovigny, in Sologne, il castello di Launoy, con novecento ettari di terreno intorno: è stato eletto sindaco del paesello e s'occupa molto dei problemi dei contadini. Forse ritiene che qualcosa stia cambiando nei gusti del pubblico, forse teme l'insuccesso. Non lo sa, né potrà costatarlo, ma è proprio allora, quando lui si ritira e s'appresta pudicamente ad «uscire dalla comune dell'esistenza», che la sua fama duratura prende a consolidarsi. Nell'86 e nell'87, i due anni precedenti la morte, dieci sue commedie vengono replicate ininterrottamente, da gennaio a dicembre, estate compresa, in cinque diversi teatri parigini. Ludovic Halévy, che il 23 gennaio 1888 ne celebra la figura e l'opera durante le esequie al cimitero di Montmartre, osserva nel discorso funebre: «*Al fondo della sua gaiezza ad oltranza c'era la verità*».

Guido Davico Bonino

INTERVISTA MENTRE ESCE IL SUO PRIMO ROMANZO

Carmen Moravia racconta

A 34 anni pubblica «Georgette», di cui la mondanità culturale parla da mesi, perché si rifà alla sua storia d'amore col leader arabo Jumblatt - «Lo ammiro in tante cose, in altre mi sembra ridicolo» - «Ho amato, mai riverito uomini importanti» «Tradimento, gelosia, possesso, esclusiva sono concetti che non capisco» - Lo scandalo? «Noioso, e a volte divertente»

ROMA — «Fine. Che gioia», *racconta Carmen Llera*. «Proprio in quel momento arriva una telefonata da Damasco. Com'è che sei così allegra? Ho appena finito di scrivere un romanzo. E lui: Tanto non lo leggerà nessuno». *La previsione di Walid Jumblatt risulterà magari sbagliata, la mondanità culturale romana ne parla da mesi, i giornali se ne occupano già da settimane, la campagna pubblicitaria è in atto. Cresce la curiosità intorno a Georgette, il primo breve romanzo (150 pagine) della bella moglie spagnola trentaquattrenne di Alberto Moravia, in libreria per Mondadori tra qualche giorno; una curiosità un poco spuria, fatua e provinciale, che s'ingolosisce all'idea del racconto erotico a chiave degli amori della moglie giovane del maggiore scrittore italiano attempato con un famoso leader politico arabo, che mostra di scandalizzarsi all'idea d'una ragazza capace di approfittare della celebrità letteraria del marito per diventare scrittrice.*

Lieve, distratta, Carmen Llera non sembra impressionata. «Ma io non ho mai deciso di diventare scrittrice: scrivere non è una vocazione, è un divertimento. Un giorno di due anni fa in cui mi sentivo annoiata e disperata, Giulio Einaudi mi disse al telefono: Ma perché non ti metti a scrivere quello che vivi? Vedrai che starai meglio. L'ho fatto, e ho scoperto che mi piaceva. Ho scritto un diario nell'anno 1985; ora è in un cassetto, a rileggerlo m'infastidisce, non lo pubblicherei, mi sembra un periodo di vita superato e troppo intimo. Alberto Moravia, quando l'ha letto, era entusiasta: Hai grandi capacità narrative, guarda che la scrittura è un modo di esprimersi, riempie la vita. Io non ne sono convinta. Sarà una soddisfazione ma non mi pare l'unica, ci sono tante altre cose che mi piacciono. Non mi definirei certo una scrittrice».

Per lei, dice, l'orribile parola tradimento è priva di senso: «Nel rapporto con un uomo, matrimoniale oppure no, mi terrorizzano le dipendenze: sia dipendere da un uomo, sia che un uomo dipenda da me. Stai liberamente con una persona perché la ami. Questo non vuol dire che quella persona colmi la tua vita: l'età non c'entra nulla, soltanto io non credo che una persona sola possa bastare. L'importante è che l'altro lo sappia: e non per torturarlo né per voler creare rapporti sadomasochistici né voyeuristici.

L'importante è che nessuno venga ingannato, che l'altro mi accetti così come sono e come gli ho detto di voler essere. Gelosia, possesso, esclusiva, sono concetti che io non capisco, sentimenti che non provo. Naturalmente non voglio imporre a nessuno la mia formula: chi mi vuole mi prende così, oppure non mi prende».

Quando incontra l'amore, dice, non lo rifiuta mai: «Nella mia vita hanno importanza soltanto l'amore e l'affetto. Non m'interessa altro. Quando una persona mi ispira un sentimento d'amore, diventa una cosa importante. E le storie d'amore non finiscono, rimangono come sospese: magari non succederà più niente ma potrebbe sempre succedere di nuovo». *Gli uomini famosi o importanti non la intimidiscono:* «Ne ho conosciuti molti, li ho amati e ammirati. Non li ho mai riveriti, né mi sono sentita sminuita di fronte a loro. Walid Jumblatt lo ammiro in tante cose, in altre mi sembra infantile, ridicolo». *Le sembra ridicolo anche teorizzare su idee simili, dice:* «Quelli della mia generazione sono cresciuti spesso in famiglie-tribù composte di mogli, ex mogli, amanti, secondi o terzi mariti, figli di genitori diversi, tutti uniti da legami che non si possono definire altro che famigliari. Io non ho mai avuto un uomo libero: erano sempre sposati, magari con figli, con due, tre mogli...». *E' capitato spesso, dice, che le mogli le piacessero di più:* «Al marito cretino preferivo mille volte la moglie, me ne sentivo più attratta anche fisicamente. L'idea iniziale di *Georgette* era proprio questa: volevo raccontare come una donna finisca per essere attratta e incuriosita soprattutto dalla moglie del suo amante. Poi l'idea s'è persa per strada, ma è rimasta nel titolo».

Georgette è infatti, nel libro di Carmen Llera, la moglie del capo arabo amato dalla protagonista. Jervette è il nome della penultima moglie di Walid Jumblatt, che adesso ne ha una nuova: dunque il romanzo, dedicato a Moravia, nonostante il doveroso avvertimento sulla casualità d'ogni coincidenza con persone o fatti reali può difficilmente essere detto a chiave. Tutto coincide alla facilissima identificazione del capo arabo con Jumblatt: personaggio reale e personaggio romanzesco sono tutt'e due leader della comunità dei drusi in Libano, sono chiamati Bey, sono bruttini cosmopoliti e donnaioli, hanno avuto un padre assassinato, hanno una potente madre chic e una moglie bionda circassa, hanno un castello a Mookhtara sullo Chouf, danno udienza durante il week-end, fanno la guerra, si spostano su una Range Rover bianca e così via. La sovrapposizione protagonista-autrice è meno meccanica, sostiene Carmen Llera: «E' simile a me in certe cose, in altre no. Moravia dice che non mi somiglia affatto. E' una persona piuttosto moderna che si trova in questo mondo esotico, terribile, e va avanti come può. E' forse un po' egoista, vitale; le piace l'amore e vuole amare». *Diversamente dall'autrice la protagonista del romanzo non ha un marito come Moravia, non ha un figlio quasi quindicenne, Hector, non ha legami né condizionamenti:* «Il mio ideale. Non dover rendere conto a nessuno, non avere alcuna dipendenza economica né affettiva».

La struttura del libro, cominciato e finito in quaranta giorni, è doppia: brevi capitoli intitolati «Agosto» e poi «Settembre» raccontano l'operazione di scrittura nella solitudine dell'agosto romano interrotta da amori di ardente sensualità, e si alternano a capitoli del romanzo della passione con il Bey vissuta tra Beirut, Damasco, Roma, la Svizzera, Parigi, o al telefono. Lo stile è tattile e asciutto, leggero, tenuto anche nelle scene sessuali, senza alcuna riflessione o ricerca psicologica, puntuale nell'annotare il tempo atmosferico, gli appetiti o i disgusti fisici. «Do grande importanza al caldo, al freddo, alla luce, a quello che si mangia e si beve», *precisa Carmen Llera.* «Moravia dice che nel romanzo gli è piaciuta l'immagine della società orientale così sorniona. Dice che c'è il profumo dell'amore: non le sole descrizioni erotiche o sentimentali, ma il sesso al naturale. Io spero che nel romanzo si colga il deserto. Per me il Paradiso non è il mare né il Tropico: è il deserto che mi affascina tanto, nel quale avevo viaggiato anche prima di conoscere Jumblatt, del quale avevo una visione romantica sin da bambina. Del resto, gli arabi sono stati in Spagna per otto secoli».

In Spagna Carmen Llera, che ha una bellezza senza trucchi ancora da ragazza e da persona sana (bella pelle, bei capelli, bella struttura) torna solo ogni tanto: «Ormai leggo, parlo e scrivo in italiano, in Italia sono arrivata a ventitré anni e ho compiuto la mia formazione di adulta. Ho rifiutato di tradurre *Georgette* in spagnolo perché non ne sarei capace: parlando con mio figlio, che vive in Spagna col padre, a volte neppure lo capisco».

E' nata a Tudela: padre navarrino proprietario terriero e sindaco franchista della cittadina, madre castigliana «adorabile, [illegible], molto intelligente», un fratello ora avvocato e uomo politico di centro, un altro fratello psicologo, una sorella sposata a New York. Fino a sedici anni è stata in un collegio di suore a Pamplona. A diciotto anni è diventata socialista, s'è sposata «per amore e per essere indipendente» con uno dei suoi professori d'Università, in un anno ha avuto un bambino e s'è separata, s'è laureata a Saragozza in storia moderna con una tesi sull'espulsione dei gesuiti dalla Spagna. In Italia è arrivata nel 1977, a Palermo, con un contratto universitario, e poi passata all'Università di Roma, dove ha preso una seconda laurea in Lettere con una tesi sulla letteratura nel cinema di Luis Buñuel. A Roma era sua collega Graziella Chiarcossi, nipote di Pasolini: nella casa di lei a Sabaudia ha conosciuto Moravia.

Naturalmente è vero, dice Carmen Llera, che all'origine del suo debutto di scrittrice c'è Moravia, ma non nel modo che alcuni immaginano. «Alberto insisteva perché io scrivessi. Alla fine gli ho detto: Va bene, farò un romanzo soltanto per te. E l'ho fatto». *Ma il pettegolezzo, il piccolo scandalo?* «Noioso, e a volte divertente».

Lietta Tornabuoni

Roma. Carmen Llera e Moravia il giorno delle nozze. «Alberto insisteva perché scrivessi. Alla fine gli ho detto: Va bene, farò un romanzo soltanto per te. E l'ho fatto» (Tel. Ansa)

ROMA, MOSTRA DELLE 50 ANTICHE XILOGRAFIE SOPRAVVISSUTE AL NAUFRAGIO NEI SECOLI

Capolavori per il cappello del pellegrino

ROMA — Per parecchio tempo la xilografia antica ha interessato solo una ristretta cerchia di persone. In particolare, i circa 50 superstiti fogli italiani delle origini — quasi relitti di un gigantesco naufragio — erano conosciuti esclusivamente dagli specialisti. Oltretutto studiati, in genere, come semplice appendice al capitolo dell'incisione europea del '400, che ha avuto in Dürer l'artefice massimo. Oppure a quello della tipografia o, meglio, dell'illustrazione xilografica che, in quel periodo, incominciò ad ornare i libri. Erano ritenute, insomma, una produzione che, al massimo, poteva riguardare le cosiddette «arti minori».

Che fosse atteggiamento a dir poco opinabile lo dimostra questa bellissima esposizione, organizzata dall'Istituto Nazionale per la Grafica, in tre sale della Farnesina, fino al 7 febbraio, con un esauriente catalogo pubblicato da Longo Editore, che contiene i testi di Evelina Borea e della curatrice Flora Bellini. In pratica, l'intero corpus italiano finora conosciuto. Proveniente quasi tutto da un fondo della Biblioteca Classense di Ravenna, dove era già stato presentato (peraltro con scarsa risonanza) nel 1984.

Il fondo comprende, appunto, i 48 fogli salvati dal naufragio, scoperti alla fine del secolo scorso tra i codici della biblioteca stessa. Acquistati, nel '700, dall'abate che fondò la Classense, sul mercato antiquario di Pesaro. All'origine, proprietà di un «avvocaticchio» del '400. Tale Jacobus de Rubertis, notaio parmense che, dopo aver lavorato a Roma presso la Sacra Rota e in Dalmazia e Istria quale vicario della Chiesa di Ragusa, aveva vissuto prima a Padova, poi a Venezia dove era morto e la sua biblioteca dispersa.

Per nostra fortuna, uomo pio, anzi bigotto e misogino, aveva raccolto un certo numero di immagini devozionali, stampate nei territori della Serenissima. E con esse aveva riempito i volumi giuridici che copiava, incollandole nei capoversi o a piè di pagina, ad imitazione dei libri miniati. Lasciando in tal modo ai posteri una raccolta straordinaria, che consente di gettare sguardi illuminanti sugli inizi della xilografia.

Origini, in verità, ancora misteriose. Forse risalenti alla seconda metà del '300 col diffondersi della carta in Europa. Ispirati allo stile e al numero dei fogli ritrovati (che sono però tutti del XV sec.) culla probabile, l'area tra Germania, Austria, Francia e Paesi Bassi. Al principio, carte da gioco, calendari, biglietti augurali, modelli per le più svariate attività artigianali, banconote per indulgenze.

E' da quest'ultime che forse fiorì la moda delle immagini devozionali, specie tra le classi che non avevano la possibilità di comprare i dipinti. Dedicate soprattutto ai santi protettori e alle sacre scritture. Vendute davanti alle chiese e santuari. Da incollare sulla porta di casa o sul camino e persino sul cappelli da pellegrino.

Solo a metà del '400 trovarono un temibile concorrente nell'incisione su rame, inventata in quegli anni dagli orafi e niellatori. E che, per la finezza e i maggiori legami con la pittura, conquistò subito il pubblico. Relegando la xilografia agli usi più umili o alla stampa e illustrazione del libro.

In definitiva una stagione assai breve, caratterizzata dall'anonimato. Ma forse proprio per questo, una forma d'arte di speciale incanto. Dove, come rilevò 20 anni fa Luigi Mallé, in occasione della memorabile mostra torinese «L'incisione europea dal XV al XX secolo», si avverte una particolare intensità poetica, dovuta al «*mezzo che si sente purissimo e fresco (a volte un po' acerbo per linfa giovane), di una vitalità e umanità sgorganti intatte, prime dei virtuosismi del mestiere*».

Incidere sul legno implicava privilegiare la semplicità, limitarsi al contorno lineare, una concisione del segno che rendeva fragrante il foglio stampato. La colorazione a mano ne accentuava la freschezza. Dando luogo — e questa mostra, pur nella limitatezza dei reperti, ne è prova lampante — a una produzione assai varia, pure per quanto riguarda le qualità stilistiche.

Si va da xilografie che, per la ricercatezza e le dimensioni, ambivano a sostituire, in un tabernacolo o in un altarolo, l'immagine dipinta. E alcune, se pur piccole, che rivelano una grande maestria. Come ad esempio certe che ricordano l'arte del miniatore tardogotico veneziano Cristoforo Cortese o le scuole di Gentile da Fabriano e il Beato Angelico o, più tarda, di Giovanni Bellini.

Senza contare un eccezionale S. Antonio per il quale, dati i legami col clima padovano post-donatelliano, è stato fatto il nome di Lorenzo Canozzi, della famosa famiglia di pittori ed intarsiatori di Lendinara. Mentre altre xilografie sono francamente popolaresche, persino rozze. Però certo efficacissime per suscitare forte emotività.

A questo proposito, vale la pena citare quella, grondante sangue innocente, col *Martirio di Simonino da Trento*. Testimonianza di uno dei più feroci moti antisemiti del secolo. Scoppiato, nel 1475, per la presunta uccisione, a scopo rituale da parte degli ebrei, di un bambino cristiano. Stando ai documenti, pogrom capeggiato dal priore del locale convento francescano.

Dunque, xilografie utilizzate anche come strumento di propaganda. A conferma, si veda la serie dei santi domenicani, dove la ieratica frontalità, l'infittirsi dei simboli, la ripetitività stereotipa delle figure, manifestano un preciso piano propagandistico. Magari contro il rivale ordine francescano che, da parte sua, contestava alla domenicana Beata Caterina da Siena il diritto alle stigmate, ben visibili invece nelle immagini di S. Francesco.

Insomma, documenti preziosi, addirittura di carattere personale, se teniamo conto che, nell'ultimo dei suoi codici, il Ruberti aveva incollato uno scheletro con la scritta «mors». Una specie di testamento visivo a conclusione della sua fatica e della sua vita. Ignaro che, oltre cinque secoli dopo, quelle sue stampe sarebbero state esposte al pubblico. Suscitando interesse ed emozione e anche la speranza — è una delle mire principali della mostra — che si intensifichino le ricerche negli archivi minori di Italia, per scovare altri eventuali incunaboli. E poter così continuare quella storia della xilografia delle origini che, specie per quanto concerne il nostro Paese, è ancora alle prime pagine.

Francesco Vincitorio

«San Cristoforo», tra le antiche xilografie della Classense

Nei campi, sotto la dura repressione israeliana, la protesta sembra attenuarsi

A Gaza vince la rassegnazione

Ridotto il coprifuoco, molti braccianti e operai palestinesi sono ritornati al lavoro - Ma a Gerusalemme la tensione resta alta - Il muftì: questa terra è nostra - Il rabbino capo: se gli arabi vogliono uno Stato, se ne vadano altrove

DAL NOSTRO INVIATO

GAZA — Cos'è successo dietro l'ospedale di Gaza, nella strada di sabbia adesso attraversata di corsa da due infermiere della Mezzaluna Rossa che girano di casa in casa con le borse del pronto soccorso? «Bambini. Hanno tirato sassi», rispondono i soldati che bivaccano al di là del filo spinato srotolato all'ingresso della via, intorno ad una jeep che spara musica rock nel silenzio di crocicchi deserti, di strade vuote. A ridosso del posto di blocco, oltre il quale è vietato proseguire, nella palazzina a due piani della Mezzaluna Rossa è terminata la perquisizione, e la polizia segreta riparte con un furgone pieno di carte, libri contabili, indirizzari. E referti nei quali è scritto che l'esercito ha applicato puntualmente la ricetta annunciata dal ministro della Difesa, Rabin, per piegare la rivolta, «Forza, potenza e botte», soprattutto botte.

Sul piano «militare» nel concreto e nell'immediato la tattica dei pestaggi e dell'assedio ai campi dei rifugiati non può dirsi fallita. Non ci sono più dimostrazioni, barricate, sassaiole; e neppure più ferite da arma da fuoco. Dieci giorni fa, in dodici ore, 21 teenagers colpiti da pallottole erano stati ricoverati nell'ospedale della Chiesa anglicana. Da martedì scorso i medici ingessano fratture alle mani e agli avambracci e suturano ferite al capo, le une e le altre prodotte dai manganelli e dai calci dei fucili. Nei cameroni oppressi dal tanfo del sovraffollamento e da un silenzio depresso, due giovani con le braccia ingessate e la testa bendata raccontano di essere stati picchiati perché erano usciti all'esterno, uno sul balcone e l'altro in strada, durante il coprifuoco.

Nel campo di Shati, affacciato sulla spiaggia di Gaza, ciascuno ormai può raccontare una storia di botte o di umiliazioni, vissute sulla propria pelle o dai propri familiari. Le irruzioni dei soldati nelle case; e i colpi, soprattutto agli uomini, soprattutto sulle braccia e sulle mani. Il rituale notturno dei ragazzi fatti bagnare sulla riva del mare, e poi costretti a restare in ginocchio sulla sabbia. Le bastonate a chi esce di casa durante il coprifuoco, regola a cui sfuggono solo le donne, e non sempre. Infine la carenza di cibo, che tuttavia non è ancora fame.

E un risultato, alla fine, l'esercito sembra averlo ottenuto. «Nel campo — spiega un impiegato dell'Unrwa, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'assistenza ai rifugiati — la gente comincia ad essere stanca». Stanca di subire «punizioni collettive»: dunque in qualche modo anche stanca della rivolta. Così ieri notte alle tre, quando gli altoparlanti dell'esercito hanno svegliato la popolazione del campo annunciando che il coprifuoco cessava sino alle 7, per permettere agli uomini di andare a lavorare, decine di sguatteri, braccianti e operai si sono incamminati verso il parcheggio dei taxi a pochi posti che fanno la spola tra Gaza e Israele. Tuttavia la moltitudine dei giovani che è fuggita dai campi e ha trovato rifugio presso parenti o amici, non pare condividere il desiderio di quiete e di normalità che pare serpeggiare nelle generazioni adulte, la maggioranza silenziosa dei campi.

Acquietata per il momento Gaza, la repressione si concentra su Gerusalemme: per la prima volta è stato imposto il coprifuoco su due villaggi alla periferia della capitale. L'esercito è presente in forze, ovunque nelle zone arabe in sciopero da tre settimane, con l'ordine di soffocare qualsiasi dimostrazione: la giornata odierna, il venerdì musulmano, dirà se i militari intendono applicare anche a Gerusalemme i metodi di Gaza. Nella moschea di Al-Aqsa il Gran Mufti Sheik el-Alami dirà ai fedeli quello che oggi ha anticipato: protesterà per le botte distribuite dai soldati lo scorso venerdì («hanno picchiato donne e vecchi») e metterà in chiaro che per l'Islam «questa terra è araba, la nostra terra; ci uccidano pure, noi non ce ne andremo». Aggiungerà che gli israeliani vogliono trasformare Gerusalemme «in una città ebrea» e inviterà a pregare «per quanti vogliono pace e giustizia».

Mordekai Eliahu, il rabbino capo d'Israele e dei sefarditi del mondo, non ha atteso quel messaggio per ribattere: «Quando Dio ha creato il mondo ha stabilito che questa terra appartiene al popolo ebreo, pertanto se i palestinesi vogliono uno Stato vadano altrove, in qualsiasi Paese arabo». E ancora: «Quando ci sono terroristi che uccidono i nostri bambini il Papa tace, mentre interviene in altre situazioni». Per quanto rimanga sullo sfondo, questo attrito religioso che si riaffaccia a ruoli invertiti dopo mezzo secolo è un elemento, seppur minore, della mischia arabo-israeliana.

Guido Rampoldi

L'Onu vuole rilanciare la conferenza di pace

NEW YORK — Il segretario generale delle Nazioni Unite Perez de Cuellar ha deciso di chiedere alle cinque grandi potenze, membri permanenti del Consiglio di sicurezza, la convocazione di una conferenza internazionale di pace per il Medio Oriente, ma le prime indicazioni indicano che la proposta non ha grandi speranze di essere accolta.

Secondo quanto ha detto un alto funzionario dell'Onu, la proposta sarà contenuta nel rapporto che de Cuellar sta preparando sui disordini nei territori occupati da Israele.

Il rapporto dovrebbe esser reso pubblico oggi e verrà discusso la settimana prossima dall'intero Consiglio di sicurezza, probabilmente alla presenza di numerosi ministri degli Esteri arabi che verranno a New York dopo aver partecipato durante i giorni di fine settimana a una riunione della Lega araba in programma a Tunisi. L'alto funzionario ha anche detto che de Cuellar vorrebbe proporre nel suo rapporto l'invio nei territori occupati di osservatori delle Nazioni Unite incaricati di sorvegliare la situazione e tenere in particolare sotto controllo le misure con cui lo Stato ebraico fa fronte alla rivolta palestinese.

Come l'idea della conferenza internazionale, anche questa appare però destinata a scontrarsi contro la rigida opposizione sia di Israele che degli Stati Uniti.

In una lettera inviata al segretario dell'Onu, il cui testo è stato reso pubblico al «Palazzo di vetro», il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze ha affermato che la comunità internazionale «è ormai sempre più convinta della necessità di trovare urgentemente una soluzione politica al conflitto arabo israeliano». *(Ansa)*

LA FINE DELL'ASSEDIO

Beirut. Due bimbi giocano nel campo di Chatila. Da due giorni centinaia di palestinesi sono potuti uscire, per la prima volta in tre anni, dai campi profughi in Libano, dopo il ritiro delle forze sciite che li assediavano. Per solidarietà con la rivolta in Cisgiordania e a Gaza, i musulmani libanesi hanno indetto per oggi uno sciopero generale (Ap)

OSSERVATORIO

Taiwan offre a Deng due capri espiatori

(Dure pene ai separatisti: l'isola cambia leader, non linea)

Due giovani che sostenevano l'indipendenza di Taiwan quale Stato sovrano sono stati condannati a 11 e 10 anni di prigione. La dura sentenza è stata pronunciata a poche ore dalla morte del presidente Chiang Ching-kuo, sopravvenuta dopo pochi anni di potere al quale era asceso succedendo al padre Chiang Khai-shek, che a capo del *Kuomintang* (sconfitto da Mao nel '49) era riparato sull'isola; e a poche ore dalla nomina di Lee Teng-Hui, 65 anni, a successore.

La dura sentenza, la prima emessa dopo che l'anno scorso era stata abrogata la legge marziale, è un segnale soprattutto verso Pechino: un'indicazione e una conferma della tacita intesa sulla quale i due Paesi stanno costruendo i loro rapporti in una situazione internazionale che vede Taiwan prosperare sempre di più, la Cina aprirsi sempre di più, e sempre più rende impossibile una conquista militare dell'isola da parte della «madrepatria». La lotta contro ogni tentativo di separatismo avviene sulla base della finzione tenuta in piedi finora dal regime di Taiwan: quella cioè di proclamarsi quale unica Cina, momentaneamente rappresentata soltanto dall'isola, in attesa di unificarsi prima o poi con il Continente secondo il proprio sistema. E' una teoria mai espressa, ma sulla quale concorda anche Pechino: la Cina è unica, Taiwan è momentaneamente separata.

Questo tacito accordo, questa finzione poco corrispondente di fatto alla realtà del sistema, spiega perché, dopo una prima cautela osservata in seguito alla morte di Chiang Ching-kuo, Pechino ne abbia celebrata la personalità mandando anche messaggi di condoglianze. Il cordoglio è stato espresso beninteso non al Presidente della Repubblica di Cina, cioè Taiwan, ma al Presidente del *Kuomintang*: un richiamo all'antico Fronte popolare.

Lo spettro dell'isola indipendente, autonoma, Stato sovrano con un altro nome, domina i rapporti fra i due Paesi. Entrambi ne hanno paura. Più di tutti Pechino, la quale ha visto con malcelata preoccupazione l'ascesa al potere di Lee Teng-hui: è il primo taiwanese «puro» che arriva a posti di questa responsabilità. Finora nell'isola la *leadership* è stata costituita essenzialmente da ottuagenari del *Kuomintang* riparati dopo la sconfitta.

Le idee per le quali i due giovani sono stati condannati sono tacitamente condivise da gran parte della popolazione. Su 20 milioni di abitanti di Taiwan, l'85% è ormai costituito da nativi dell'isola che non hanno più verso il Continente i legami sentimentali, di terra, che hanno avuto gli ottuagenari del *Kuomintang*. Vivono in un mondo diverso, inserito nell'Occidente, a forte sviluppo capitalistico. Con la Cina continentale condividono l'unità culturale, la comunanza ancestrale delle origini, ma poco della storia recente, del modo di vivere quotidiano. Percepiscono che un'unione con la Cina, sia pure con il criterio di due sistemi diversi sotto un'unica patria, potrebbe prima o poi essere pericolosa per ciò che è oggi il livello economico e sociale dell'isola. Sentono fortissima l'identità, se non nazionale, certamente unica di un'isola che si è costruita da sé.

E sono queste le incognite che si trova ad affrontare non soltanto la nuova *leadership* di Taipei, ma soprattutto quella di Pechino. L'indipendenza di fatto, che è quella di cui i taiwanesi godono oggi, sta bene alla Città Proibita, ma ogni passo ufficiale verso il separatismo potrebbe causare gravi problemi interni anche alla Cina Popolare. Ciò spiega come, nella strada verso la democrazia che Taiwan sta appena imboccando, nessuno spazio venga dato a ogni aspirazione di autonomia, e di indipendenza separatista. L'equilibrio è delicato, e ove questi sentimenti divenissero pubblici, ufficialmente tollerati, Pechino potrebbe essere spinta ad azioni di forza.

Fernando Mezzetti

Alla carica il giornale che rivelò il flirt con Donna Rice

Un'altra tegola su Hart (finanziamenti illeciti)

Non si difende, la sua corsa alla Casa Bianca sembra compromessa

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Gary Hart è di nuovo nei pasticci. Il suo implacabile nemico, il quotidiano *Miami Herald*, che aveva già denunciato il suo flirt con l'attrice Donna Rice, ieri lo ha accusato di aver violato la legge sui finanziamenti elettorali sia nella campagna dell'84 sia in quella dell'88. Secondo il giornale, che ha pubblicato le fotocopie degli assegni relativi, un produttore cinematografico di Hollywood, Stuart Karl, pagò 15 mila dollari di conti fatti dal candidato democratico, gli fece versamenti clandestini, stipendiò uno dei suoi aiutanti a 3 mila dollari al mese e noleggiò a suo nome aerei ed elicotteri. In base alla legge sui finanziamenti, nessun privato può dare più di mille dollari a un candidato.

I legami finanziari tra Stuart Karl, un magnate delle videocassette, e Gary Hart, erano già noti: una società del produttore cinematografico aveva saldato un debito di 90 mila dollari (120 milioni di lire) del candidato democratico, ma nel rispetto della legge, riportandolo alla Commissione Elettorale. I contributi segreti hanno invece conferito una nuova dimensione sia alle attività politiche di Karl sia alla gestione dei fondi della campagna da parte di Hart. Per il fragile profilo dell'oppositore, più che un altro incidente di percorso questa potrebbe essere la pietra tombale: a sole tre settimane dal voto dello Iowa, egli rischia di diventare il bersaglio del biasimo e del ridicolo.

Interpellato dai giornalisti, Gary Hart, che adesso viaggia sempre sotto scorta della moglie, non ha tentato di celare i suoi rapporti con Stuart Karl, ma ha sottolineato di non potersi ricordare di ogni pagamento. «C'è chi tiene la mia contabilità — ha risposto — e gli ho chiesto di indagare subito. Se sono state commesse delle irregolarità, alla fine il responsabile sarò io». Da parte sua, il produttore ha smentito tutto: «Ho pagato — ha detto — solo le spese sostenute da me e dai miei dipendenti». Ma il *Miami Herald* ha riferito dichiarazioni ambigue di ex aiutanti del candidato, secondo cui qualcuno del suo seguito avrebbe costituito società ombra per ignorare le leggi elettorali. Va notato che Hart deve ancora saldare debiti fatti nell'84.

A un mese dal suo clamoroso ritorno sulla scena — si era ritirato ad aprile, schiacciato dallo scandalo di Donna Rice — Hart viene colpito nel momento per lui più delicato. L'ex senatore del Colorado stava risalendo la china in fretta e bene: i sondaggi d'opinione lo davano in testa non solo nei «caucus» dello Iowa ma anche nelle primarie del New Hampshire alla fine di febbraio.

A differenza di quanto accadde con Donna Rice, il candidato questa volta non ha attaccato il quotidiano, né lo ha sfidato ad addurre prove. La sua strategia — ma potrebbe essere sbagliata — sembra quella di lasciare che la polemica si spenga da sola.

Parte Shevardnadze, arriva Ortega: l'Urss incoraggia la missione

Madrid medierà in Nicaragua

Il governo González, seppure non ufficialmente, è favorevole - Il ministro degli Esteri sovietico ha proposto di creare «un canale di consultazione»

NOSTRO SERVIZIO

BARCELLONA — Il presidente del Nicaragua Daniel Ortega sarà martedì prossimo a Madrid. Lo ha annunciato il portavoce del governo spagnolo Javier Solana. Ortega si tratterrà nella capitale spagnola per due giorni, avrà colloqui con il presidente del governo Felipe González e sarà ricevuto dal re. Ufficialmente il tema della visita di Ortega è il rafforzamento dei rapporti tra la Spagna e il Nicaragua. Essa tuttavia avviene in un momento cruciale delle trattative di San José di Costa Rica tra Managua e i ribelli antisandinisti ed è evidente che non potrà non riguardare anche il possibile ruolo di mediazione della Spagna nel conflitto nicaraguense. Negli ambienti di governo spagnoli si evita accuratamente la parola «mediazione», non richiesta finora, si fa osservare. Ciò che non muta la sostanza delle cose.

L'interesse di Madrid per quanto avviene in Centro America è vivissimo: lo scorso anno hanno visitato Managua sia il ministro degli Esteri spagnolo Ordoñez sia il vicepresidente del governo Alfonso Guerra. Un interesse che si estende ovviamente a tutto il mondo ispanoamericano, per i legami storici, linguistici, culturali tra la Spagna e le nazioni dell'Emisfero. Nei giorni scorsi governo e opinione pubblica spagnoli hanno seguito con trepidazione le vicende argentine. Venerdì della prossima settimana e per tre giorni, il presidente Raul Alfonsín compirà la sua attesissima visita a Madrid. Era in progetto per la fine di questa settimana ma è stata rinviata all'ultimo momento per i drammatici eventi di Monte Caseros.

L'annuncio della visita di Ortega è avvenuto ieri in coincidenza con la seconda e conclusiva giornata del soggiorno a Madrid del ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze. Ier l'altro sera, a tarda ora, al termine della cena ufficiale offertagli da Francisco Ordoñez, il capo della diplomazia sovietica aveva dichiarato che Mosca comprende la preoccupazione della Spagna per «lo stato delle cose in America Centrale» e aveva proposto la creazione di «un canale di consultazioni» ispano-sovietico sulla situazione centroamericana, «allo scopo di intensificare la nostra assistenza congiunta al processo di regolamento pacifico nella regione». Si è anche saputo nelle ultime ore che esperti per gli affari latino-americani del ministero degli Esteri spagnolo, si sono recati di recente a Mosca e hanno avuto consultazioni.

La visita di Shevardnadze a Madrid si è svolta in un clima di grande cordialità e ha avuto momenti anche festosi. Mercoledì, al Congresso dei deputati, dove era in visita protocollare, il ministro sovietico si è imbattuto in un gruppo di giovani studentesse venute anch'esse a vedere il più alto luogo della democrazia spagnola. «Avvicinatevi — gli ha detto Shevardnadze — non siamo poi tanto terribili», e si è messo a scherzare con le ragazze.

Giovanni Perego

■ Reagan riduce le richieste per i contras

WASHINGTON — Lunedì, nel discorso sullo stato dell'unione, Reagan chiederà al Congresso di approvare aiuti ai contras per appena 50 milioni di dollari, una cifra che l'amministrazione considera «accettabile» dal Congresso. Lo ha detto al *Washington Post* una fonte anonima dell'Amministrazione secondo la quale solo il 10% dell'aiuto richiesto sarà a carattere militare, mentre il resto sarà aiuto «non letale».

Gli aiuti — notevolmente ridotti rispetto alle cifre lanciate dall'Amministrazione per valutare le reazioni nei mesi scorsi e che sono progressivamente diminuite dagli iniziali 270 milioni di dollari — sono sufficienti *(Ansa)*

Filippine, si è dimesso il ministro della Difesa

MANILA — Corazon Aquino ha accettato le dimissioni del ministro della Difesa Rafael Ileto e nominerà come successore l'attuale capo di Stato maggiore, generale Fidel Ramos. Ileto ha lasciato il governo in quanto, a suo dire, sono state ignorate dall'esecutivo le proposte per migliorare le capacità belliche dei 160 mila uomini delle forze armate impegnate nella lotta contro i 24 mila guerriglieri del Nuovo esercito del popolo, il movimento di ispirazione comunista. *(Agi-Ap)*

■ No dell'Iraq alla mediazione siriana

BAGHDAD — L'Iraq ha ufficialmente bocciato la proposta siriana di mediazione nella guerra del Golfo: il ministro per l'Informazione di Baghdad, Latif Jassim, ha affermato che «nessuno ha autorizzato Damasco a intraprendere azioni di sorta», e ha parlato di «manovre losche» da parte di «un alleato di Teheran». Secondo fonti diplomatiche, la Siria era riuscita a organizzare un incontro a Abu Dhabi tra esponenti dell'Iran e dei Paesi arabi moderati rivieraschi. *(Ansa)*

■ Libertà di culto: appello in Cecoslovacchia

PRAGA — Novantamila cecoslovacchi hanno firmato un appello per ottenere maggiore libertà religiosa: lo ha annunciato il Primate, cardinale Tomasek, che la settimana scorsa aveva esortato i fedeli a sottoscrivere una petizione in 31 punti alle autorità, sostenendo che «la codardia e la paura sono indegne di un popolo veramente cristiano». In questi giorni, una delegazione vaticana sta negoziando con il governo di Praga la nomina dei titolari di dieci diocesi vacanti sulle 13 del Paese. *(Ansa-Reuter)*

■ Convoglio di viveri assaltato in Eritrea

WASHINGTON — Un convoglio diretto ad Asmara con almeno 170 tonnellate di cibo inviate soprattutto dall'Italia e destinato alle zone colpite dalla siccità, è stato attaccato la settimana scorsa da guerriglieri del Fronte di Liberazione del Popolo Eritreo a una ventina di km da Massaua: 17 camion sono stati distrutti. Secondo i ribelli, che hanno rivendicato l'attacco, il convoglio trasportava forniture militari. *(Agi)*

■ L'Urss rinuncia a una centrale nucleare

MOSCA — Le proteste dell'opinione pubblica, sensibilizzata dal disastro di Cernobil, hanno spinto le autorità sovietiche a rinunciare alla costruzione di una centrale atomica nella regione di Krasnodar nel nord-Caucaso. I lavori sono stati sospesi nonostante che si trovassero già in fase avanzata, ha spiegato la *Pravda*. Per i lavori erano già stati spesi 14 milioni di rubli (circa 30 miliardi di lire). *(Ansa)*

■ Alfonsín no alla pena di morte per Rico

BUENOS AIRES — Il presidente argentino Alfonsín non applicherà la pena di morte nei confronti dell'ex tenente colonnello Aldo Rico attualmente detenuto nel carcere militare di massima sicurezza di Magdalena. Nel penitenziario Rico è stato tradotto dopo il «pronunciamento» messo in essere per tre giorni dal quarto reggimento di fanteria di Monte Caseros.

■ Pellicano «abbatté» il bombardiere B-1

WASHINGTON — Un pellicano è stato la causa della distruzione del nuovo bombardiere strategico americano B-1b, precipitato il 28 settembre nel Colorado. Queste le conclusioni del rapporto pubblicato dall'aeronautica Usa sull'incidente, che provocò la morte di tre membri di equipaggio. L'impatto ha distrutto condotti idraulici provocando un incendio. Al momento dell'incidente, ad una quota di circa 200 metri e ad una velocità di 1000 chilometri, si trovavano a bordo sei membri di equipaggio. *(Ansa)*

L'allucinante storia di un tiranno delle campagne, gran protetto del clan Breznev

Il boss dei boss padrone dell'Uzbekistan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Quando era a capo del grande *Sovkoz* di Fergan, in Uzbekistan, la gente scendeva in strada a far festa, ad ogni articolo entusiasta su di lui e sugli straordinari risultati di quell'impresa agroindustriale. Quando fu arrestato, nel 1984, la gente scese per strada, si abbandonò a feste improvvisate, canti di gioia. Perché il regno di Akhmadzhan Adylov, che si vantava discendente del grande Tamerlano e che ottenne l'ambito riconoscimento di «eroe del lavoro socialista», fu un'inesausta serie di sottomissioni e di privazioni collettive. E la sua caduta fu la fine di anni di terrore, di una tirannia privata e saldamente organizzata, fiorita all'ombra del capo del partito uzbeko, Charaf Rashidov, e della potente protezione di Leonid Breznev.

La storia di Adylov, rivelata ora dalla *Literaturnaja Gazeta*, è, forse, l'emblema più vistoso di quella lunga saga dai personaggi di grande potere e corruzione che fiorì nell'Urss di Breznev, e che ancora non si è chiusa: perché le complicità sono robuste, intessute di menzogne e di silenzi, e tagliarne le radici è arduo. Ma tra tutti gli episodi che l'hanno preceduta, la storia di Akhmadzhan Adylov è la più straordinaria, la più ricca di dettagli raccapriccianti e stravaganti. Quello che meglio illustra, forse, come in un Paese grande e vario come l'Urss il potere possa, o potesse in un recentissimo passato, riservarsi nicchie di complicità difficili da individuare.

Come nelle più torve fiabe, nel regno di Adylov le leggi erano corrette a piacere ed uso del sovrano, assoluto e incontrastato. Come nelle storie più cupe di ogni tradizione, entrare in quel regno era difficilissimo per tutti, vietato ai più: posti di blocco lo circondavano, ad anelli concentrici, e ogni auto veniva controllata da miliziani armati. Perché con Adylov un'intera valle uzbeka era diventata uno Stato nello Stato. Dove bastava essere sorpresi per la strada, spesso, per venire condannati ai lavori forzati: nel sottosuolo della «capitale», Ourum Sarai, Adylov fece scavare dai suoi prigionieri un complesso sistema di gallerie, tanto grandi che potevano passarci, insieme, due auto. Tutti i palazzi dell'amministrazione ne erano collegati.

Con Adylov, la gente aveva paura a mostrarsi, a uscire, perché col pretesto più bizzarro gli abitanti del *sovkoz* potevano «sparire». A giudicarli era lui, dal suo trono in granito. Capitava spesso, anzi, che prima di emettere il verdetto, «picchiasse i sudditi con una frusta». Ma riusciva sempre a dar forma legale agli abusi, grazie alla complicità della milizia e dei capi locali del partito.

La *Literaturnaja Gazeta* pubblica due foto: mostrano «una delle quindici residenze» di Adylov, un palazzo che ben simboleggia un potere inquinato, smodato e sfarzoso; e un rozzo bunker, che dà l'accesso alla «città sotterranea» e alle prigioni. E riporta la testimonianza di un uomo che lavorò per lui, e scampò di poco alla morte: «Tutti quelli che accettavano un posto di contabile per lui, morivano nel giro di tre o quattro anni», racconta; «Capitava così: si ammalavano, finivano sotto un'auto o, più semplicemente, scomparivano, senza lasciar traccia».

Duro a lungo, pare: finché, due mesi prima della morte del suo protettore Rashidov e quando ormai al Cremlino sedeva Andropov, truppe speciali fecero irruzione nel «regno» uzbeko. Non dovettero sparare neanche un colpo, perché Adylov e i suoi si arresero. Ma il processo non si è ancora chiuso: e, scrive la *Literaturnaja Gazeta*, «c'è voce che ce la farà anche questa volta». Il sospetto è che, forse, non tutte le protezioni siano venute meno, ad Akhmadzhan Adylov.

Emanuele Novazio

Londra, topicida nel caffè Ucciso dissidente iracheno

Non è il primo - Caccia agli 007 di Baghdad

LONDRA — Un dissidente iracheno, Abdullah Rahim Sharif Ali, è morto nella notte dopo una lunga agonia in un ospedale londinese, ucciso da un caffè avvelenato con solfato di tallio, un potente topicida. Prima di morire, l'uomo ha rivelato a un magistrato i nomi di tre connazionali con i quali aveva cenato il 5 gennaio scorso, e che sarebbero i suoi assassini.

Ali, titolare di una società editrice in difficoltà finanziarie, la *New Era Publications*, potrebbe essere stato ucciso per una questione di debiti, ma la polizia non esclude l'ipotesi di un omicidio politico: secondo fonti irachene a Londra la vittima, un agente dei servizi segreti di Baghdad, recentemente aveva criticato il suo governo, che ne avrebbe decretato la morte.

Domenica un altro dissidente iracheno, Mahdi al-Hakim, filokhomeinista, era stato assassinato con lo stesso metodo durante un soggiorno a Khartum. L'organizzazione umanitaria *Amnesty International* aveva denunciato la settimana scorsa che negli ultimi mesi 40 oppositori curdi sono stati avvelenati con il tallio nelle regioni settentrionali dell'Iraq.

Ali viveva a Londra da otto anni; era stato ricoverato in preda a forti dolori addominali. Le ricerche dei tre connazionali che avevano cenato con lui finora non hanno dato risultati.

Anche Mahdi al-Hakim, l'uomo ucciso a Khartum, abitava a Londra, dove aveva cercato di organizzare un incontro «unitario» di tutti gli oppositori del regime di Baghdad. Secondo fonti del dissenso nella capitale britannica, Hakim sarebbe stato soltanto la prima vittima di una «cellula nera».

La Cambogia tra difficile ricostruzione e nuove, timide speranze di pace

Anno zero a Phnom Penh

Nella propaganda sparite le accuse a Sihanouk - L'arruolamento è sempre più impopolare
Mancano aule nelle scuole devastate dai khmer rossi - Record negativo per il raccolto di riso

NOSTRO SERVIZIO

PHNOM PENH — La Cambogia di Hun Sen è divisa tra paura e speranza. La paura che gli incontri tra il giovane padrone di Phnom Penh e il vecchio re khmer non portino a nulla. E la speranza che tutto torni in ordine, che riprenda una vita normale, senza agguati, senza arruolamenti, senza sparatorie.

Travolta dalla guerra del Vietnam, nel '70, sotto il tallone dei Khmer rossi tra il '75 e il '78 — il genocidio più feroce dei tempi moderni — la Cambogia può davvero rinascere con la pace?

Qui, nulla è mai sicuro. Kong Korm, un vecchio insegnante nascostosi a Kompong-Cham sotto i Khmer rossi e che è stato poi promosso ministro degli Esteri, afferma che *«la forma del futuro governo dipenderà dai negoziati»*.

Altrettanto prudente la principessa Lola Sisowath, cugina di primo grado del principe Sihanouk e deputata del Parlamento, che si era nascosta a Battambang durante il periodo di Pol Pot, ritiene che *«è tempo che Sihanouk ritorni»*. *«E' un po' vecchio, non può sempre ridiventare una vedette»*, spiega prima di aggiungere che *«il Palazzo reale resta il Palazzo reale, si continua ad amarlo, il palazzo rappresenta Sihanouk, perché è stato re, poi capo di Stato, poi capo del governo di coalizione»*.

Le voci non ufficiali sono ancora più prudenti. Il ritorno del principe? La domanda non solleva, il più delle volte, che sorrisi un po' imbarazzati. Sui muri resta ancora qualche manifesto, che denuncia la *«coalizione dei tre»*: Pol Pot e i Khmer rossi, Son Sann, il repubblicano, e Sihanouk, il realista. *«Mi piacerebbe veder Sihanouk sparire da questi manifesti»* dice semplicemente un funzionario. Gli altoparlanti delle piazze del mercato ora attaccano solo i dirigenti khmer rossi.

Intanto la Cambogia continua a rincollare i cocci. La guerra? Si segnala un'imboscata su una strada provinciale e scontri qua e là. Ma le scaramucce si svolgono, il più delle volte, in due regioni circoscritte: alla frontiera thailandese, dove i vietnamiti tentano di interrompere le vie di rifornimento della guerriglia, in particolare quelle dei Khmer rossi. E nei pressi dei Cardamoni, sempre nella parte Ovest del Paese, una catena montuosa coperta di foreste e dove si nascondono gli uomini di Pol Pot. *«Da un anno all'altro* — spiega Kong Korm — *le attività del nemico si riducono»*.

Un responsabile vietnamita offre un quadro più sfumato. *«I Khmer rossi non possono più presentarsi nei villaggi a nome di Sihanouk. Non possono più trasformarli in loro basi. Inoltre, anche se i loro capi sono sempre molto risoluti, incontrano difficoltà di reclutamento, i loro sottoposti diventano meno validi, meno fedeli. Ricevono ancora grandi quantità di armi dai cinesi, ma perdono terreno»*. In altre parole, si ribadisce la linea ufficiale: qualunque cosa accada, le truppe vietnamite potranno essere totalmente ritirate come annunciato, nel 1990. Anche in mancanza di una soluzione politica...

Resta il fatto che, in questo Paese dissanguato, gli arruolamenti sono particolarmente impopolari. Giovani reclute Khmer sono ancora inviate, ma per periodi più brevi, nella zona di frontiera con la Thailandia, dove imperversa una terribile forma di paludismo. Un gran numero di famiglie, sotto il regime di Pol Pot, ha perso molti componenti, morti di malattia o di fame, o più semplicemente assassinati. L'esperienza di tre anni di servizio militare resta dura. Quanto alla ricostruzione, si avvia alla meno peggio, con mezzi autarchici, l'aiuto dei Paesi dell'Est e di qualche organizzazione internazionale.

Sulla strada per la frontiera vietnamita da Phnom Penh, si vedono alcuni tetti di tegole, nuove fiammanti, che coprono case su palafitte. Il capoluogo di Svay-Rieng si è ripopolato. L'erba invade marciapiedi e carreggiate. Le recinzioni sono ancora divelte. Il traghetto di Neak Luong, sul Mekong, funziona regolarmente. Nelle vicinanze della capitale si ricomincia a riparare il fondo stradale rovinato. Le principali arterie della Cambogia sono in condizioni pietose: come tutto il resto, non sono state riparate per quindici anni.

I Khmer rossi avevano abolito le scuole — come il denaro — e distrutto il materiale scolastico. Miech Saveran, una anziana maestra promossa direttrice, ospita oggi nella scuola Chadomuk, nel centro di Phnom Penh, quattromila allievi delle elementari e delle medie inferiori. *«I Khmer rossi l'avevano trasformata in una stalla, abbiamo fatto molta fatica a rimetterla in sesto»*, spiega. I libri delle elementari sono stampati a Città Ho-Chi-Minh, grazie a una tipografia regalata dall'Unicef. Dopo due anni questi sussidiari non sono più gratuiti, ma forniti agli allievi a un prezzo molto basso.

Per mancanza di aule — si lavora lentamente per rimetterle in sesto — e di insegnanti, le classi di Chadomuk ospitano in media settanta allievi, *«fino a ottanta per gli anni più piccoli»*. La scuola è obbligatoria fino alla licenza elementare. Le autorità contano di portare il limite al diploma nel 1991. Nove anni dopo la caduta di Pol Pot, un milione e trecentomila giovani cambogiani frequentano così le scuole. Ma gli iscritti del ciclo superiore delle medie (27 mila allievi) e dell'Università (4000) restano molto pochi rispetto a una popolazione stimata a sette milioni di persone.

All'inizio, per rimettere il Paese in marcia, le autorità hanno fatto appello ai vietnamiti, che si incontrano ancora alla guida di numerosi settori, e a tutte le forze locali ancora esistenti.

«Nel '79 non c'erano più di 54-56 medici in Cambogia» racconta il dottor Un Pan, direttore dell'ospedale «Sette gennaio» — data della «liberazione» di Phnom Penh da parte dei vietnamiti —, un vecchio ospedale cinese della capitale. I funzionari così reclutati non ricevono mai salari ma «indennità» il cui ammontare, in media, raggiunge i 600 riel (diecimila lire) al mese. Inoltre possono rifornirsi, a basso prezzo, di prodotti di prima necessità: riso, combustibile per la cucina, latte concentrato, pesce sotto sale, zucchero, sale, sigarette e stoffa. Un funzionario ha diritto a 16 chili di riso al mese per due *riel* e mezzo, contro otto a 20 *riel* al chilo del mercato ufficiale. Lo Stato compra il riso a 5 *riel* al chilo dai contadini.

Inevitabilmente, per potersi nutrire, molti funzionari sono costretti a dedicarsi a lavori neri, dalla piccola bancarella all'angolo delle strade all'insegnamento di una lingua straniera, il russo, l'inglese, nelle scuole private. Essendo la maggior parte dei ristoranti, ad esempio, semi-statali, il socio privato è spesso un funzionario o un militare di alto rango.

Ma questo regime, costruito all'inizio intorno a un nucleo di ex Khmer rossi, è obbligato alla tolleranza. Le piantagioni riprendono a produrre. Piccole fabbriche hanno riaperto i battenti; ma manca tutto, dai fertilizzanti ai pezzi di ricambio, dall'elettricità ai mezzi di trasporto. Contrabbando e piccoli commerci sono dunque tollerati.

«Dopo quello che abbiamo passato, bisogna lasciar respirare la gente» spiega un responsabile politico. Si chiede alle famiglie soltanto di riunirsi *«in cooperative di solidarietà»*. Anche la vendita delle medicine è stata riunita in depositi, invece che nella confusione dei mercati. Soprattutto i contadini si danno una mano all'epoca delle semine e del raccolto, uno presta il bufalo, l'altro l'aratro. *«Vogliamo che i cambogiani evitino di commettere i nostri stessi errori»* dice un funzionario vietnamita.

La produzione risicola, in ogni caso, resta *«al primo posto nel nostro piano quinquennale dall'86 al '90»*, spiega Nhin Vanda, vice ministro della Pianificazione, che ha perduto un braccio *«durante la guerra contro gli americani»*. Tanto più che le piogge sono state tardive quest'anno e che di conseguenza il raccolto di riso è stato disastroso. L'ultimo raccolto in tempo di pace (1969-'70) era stato di 3,8 milioni di tonnellate. Quello dell'anno scorso è stato stimato in due milioni di tonnellate. Secondo le previsioni quello dell'87-88 dovrebbe attestarsi a 1,7 milioni di tonnellate. Nella migliore delle ipotesi, il deficit alimentare salirà quindi a 300 mila tonnellate, che bisognerà, quindi, importare.

Sul piano politico, questo regime *«socialista»* gestito «dal partito popolare rivoluzionario di Kampuchea», nella propaganda punta sul «patriottismo», a scuola come in piazza.

Questo Paese è stato sconvolto dai lunghi anni di guerra e da tre anni di regime sanguinario. Ha conosciuto terribili emigrazioni: nel '75, quando i Khmer rossi hanno vuotato, in condizioni spaventose, le città, e nel '79, quando colonne di gente affamata e sfinita hanno tentato di ritornare nelle loro case, nei loro villaggi, a piedi. Sotto la protezione scomoda, ma indispensabile dell'armata vietnamita, una amministrazione centrale si rimette, faticosamente, in moto. La bandiera sembra riassumere tutto: su uno sfondo rosso, una riproduzione in giallo di Angkor.

Jean-Claude Pomonti

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Hun Sen: «Ritiro di Hanoi entro il '90»

PARIGI — Il primo ministro cambogiano Hun Sen ha proposto un calendario per il ritiro delle truppe vietnamite dalla Cambogia entro un periodo di due anni. Prendendo la parola davanti ai giornalisti al termine dei colloqui per la riconciliazione nazionale con il principe Sihanouk, a Saint-Germain en Laye (vicino a Parigi), Hun Sen ha precisato di aver avanzato la proposta di un ritiro in 30 mesi, periodo successivamente ridotto a due anni.

Il primo ministro cambogiano ha comunque ricordato che tale offerta è collegata alla possibilità di eliminare l'influenza militare dei khmer rossi affinché, ha detto, il popolo khmer possa avere «reali garanzie» dopo il ritiro vietnamita. I khmer rossi, 30.000 uomini pesantemente armati dalla Cina, e prima forza dell'opposizione al regime di Phnom Penh, hanno rifiutato finora qualsiasi proposta di negoziato. I vietnamiti hanno indicato in precedenza il termine del 1990 per completare il loro ritiro. Sihanouk ha esposto le sue tesi per la formazione di un governo provvisorio definite «interessanti» da Hun Sen: oltre al ritiro dei vietnamiti prevedono la creazione di una forza internazionale per il mantenimento della pace e per controllare il ritiro delle truppe di Hanoi. Del governo non farebbero parte né i khmer rossi né il movimento nazionalista di Son Sann. Il prossimo incontro si svolgerà in Corea del Nord in aprile. *(Ansa)*

SI SONO SALVATI IN NOVE

Durango (Colorado). Un piccolo aereo con 17 persone a bordo è precipitato mentre, durante una tempesta di neve, si accingeva ad atterrare. Nove persone, tra passeggeri e membri d'equipaggio, sono sopravvissute. Il velivolo era in servizio locale tra Denver e Durango. Ostacolate dal maltempo, le squadre di soccorso hanno raggiunto il luogo dell'incidente solo dopo alcune ore. I superstiti, tra i quali vi è una bambina di tre anni, erano nel frattempo già usciti dai rottami e si erano diretti a piedi verso un'autostrada, dove avevano chiesto aiuto agli automobilisti

Riuniti a Parigi da Mitterrand si impegnano sui problemi dell'uomo

Un manifesto dei 75 Nobel

Debiti del Terzo Mondo, Aids, ecologia, diritto all'istruzione: approvato un documento con le prime idee - Proposta la formazione di delegazioni da mobilitare in caso di catastrofi

PARIGI — Le personalità insignite del premio Nobel, individualmente e come espressione collettiva, possono e vogliono dare un contributo di rilievo al difficile lavoro per l'affermazione della giustizia nel mondo: a questo fine i 75 premi Nobel riuniti a Parigi nell'ambito della conferenza sul tema «Promesse e minacce alle soglie del XXI secolo», hanno presentato il frutto del loro lavoro.

Fra i punti principali delle sedici «conclusioni» raggiunte, vi sono l'organizzazione di una nuova conferenza dei Nobel fra due anni, la convocazione di una conferenza internazionale sul problema del debito del Terzo Mondo, e il deciso appoggio delle battaglie per l'istruzione generalizzata, per il disarmo, contro l'Aids.

Nel discorso di chiusura della conferenza, François Mitterrand — principale ispiratore dell'incontro, nato da un'idea del Nobel per la pace 1986, Elie Wiesel — ha dato il suo appoggio alla proposta di riunione di una conferenza mondiale sul problema del debito ed ha chiesto all'Unesco di approntare un programma di storia universale, che potrebbe essere insegnato a tutti i bambini del mondo.

Parlando del problema del debito del Terzo Mondo, Mitterrand ha detto che *«bisogna trovare una soluzione al debito passato»*, ma *«liberare dei fondi nuovi, indispensabili allo sviluppo»*.

Commentando la situazione di indebitamento dei Paesi del Terzo Mondo, Mitterrand ha detto che *«non sono i Paesi del Nord che contribuiscono a finanziare i paesi del Sud, ma il contrario, come ha appena confermato la banca mondiale»*. Mitterrand si è poi detto favorevole all'idea dello scrittore britannico William Golding (premio nobel per la letteratura 1983), che ha auspicato che a tutti i bambini del mondo venga insegnata una storia universale. Il presidente francese ha auspicato che l'Unesco prenda «senza indugi» una iniziativa in questo senso.

Anche il presidente della Costa Rica, Oscar Arias, Premio Nobel per la pace 1987 e assente dall'incontro parigino, ha reagito positivamente alle «conclusioni» dei suoi colleghi ed ha invitato i Premi Nobel a riunirsi nuovamente in dicembre, a San José di Costa Rica.

Per il momento — e lo ha annunciato Elie Wiesel — in un discorso al termine della conferenza, è certo che i Nobel si incontreranno fra due anni per riflettere di nuovo sui grandi problemi dell'umanità. Comunque, ha detto ancora Wiesel, non è escluso che in certi casi di urgenza, come catastrofi ecologiche o casi di grave violazione dei diritti umani, una delegazione di Nobel possa recarsi immediatamente sul posto.

Queste le principali «conclusioni» dei Nobel che serviranno per il prossimo incontro fra due anni: *«Tutte le forme di vita devono essere considerate come patrimonio essenziale dell'umanità* — si dice al primo punto — *e danneggiare l'equilibrio ecologico è dunque un crimine contro l'umanità»*.

«La scienza è un potere — si legge già al quinto punto — *e l'accesso ad essa deve essere equamente ripartito fra gli individui e i popoli. Il trasferimento del sapere è un comandamento umano»*. *«L'istruzione* — punto sette — *deve diventare priorità assoluta di tutti i bilanci statali»*.

«Tutta la ricerca riguardante la prevenzione e la terapia dell'Aids — si dice al punto 11 — *deve essere socializzata e (...) una volta disponibile, il vaccino dovrà essere garantito dai poteri pubblici»*.

«Il disarmo darà uno slancio significativo allo sviluppo economico e sociale — affermano i Nobel al punto 13 — *tenuto conto delle risorse limitate del pianeta»*. Chiediamo lo svolgimento di una conferenza internazionale — si dice al successivo punto — *«per trattare il problema del debito del Terzo Mondo»*. *(Ansa)*

■ Nuovo lavoro per 16 milioni di sovietici entro il 2000

MOSCA — Entro il 2000, 16 milioni di sovietici dovranno cambiare lavoro e a subire le riduzioni più drastiche sarà l'apparato amministrativo che ora conta oltre 17 milioni di dipendenti. Lo ha dichiarato alla *Pravda* il vicecapo della commissione per le questioni sociali del governo, Igor Prostakov.

«Soltanto durante il piano quinquennale corrente e soltanto nella sfera della produzione si prevede di coinvolgere nella mobilità tre milioni di persone», ha aggiunto il funzionario riferendosi alla «riduzione degli organici eccessivi» in seguito all'introduzione del progresso tecnico nelle attività produttive e alle riforme gorbacioviane.

La legge sull'impresa che obbliga le aziende alla redditività introduce un forte stimolo alle direzioni a «liberarsi» della manodopera in eccesso. L'obbligo di mettersi in grado di autofinanziarsi interessa anche l'apparato amministrativo che dovrà subire riduzioni drastiche. *(Ansa)*

Nolan, scrittore del coraggio

Importante premio letterario a un giovane irlandese gravemente handicappato - C'è chi lo paragona a Joyce

NOSTRO SERVIZIO

LONDRA — I premi letterari in Inghilterra non fanno notizia. Spesso i giornali non ne parlano, non si sa cosa siano, chi li abbia vinti. Eppure ne sono in programma centinaia e i concorrenti non mancano.

Quest'anno il Premio *Whitbread*, il più ricco (20 mila sterline, 40 milioni circa) che in passato veniva aggiudicato nella più completa indifferenza, è arrivato all'onore delle prime pagine dei giornali. Merito del vincitore, Christopher Nolan, un ventiduenne irlandese, handicappato dalla nascita, e del suo libro «Sotto gli occhi dell'orologio», un sofferto romanzo autobiografico. Perché Christopher Nolan, che non può né parlare, né sentire, è stato più volte vicino alla morte. Scrive usando un bastone legato alla fronte con una cinghia; la madre gli tiene la testa mentre batte a macchina, lettera dopo lettera, con il bastone romanzi e poesie.

Ma il premio, si sono chiesti alcuni scrittori delusi, è stato assegnato al suo coraggio o al valore del romanzo? *«Al valore del romanzo»*, risponde Alex Mac Cormick, redattrice della casa editrice Weidenfeld & Nicolson che ha pubblicato il romanzo. *«Lo sua prosa è estremamente interessante, inventa le parole. C'è chi lo ha paragonato a James Joyce»*.

Quando Christopher Nolan aveva 15 anni inviò alcune poesie all'editore Weidenfeld & Nicolson. *«Lord Weidenfeld* — continua la redattrice — *le mostrò al redattore capo John Curtis. Lo pubblicammo subito e gli scrivemmo che, se avesse scritto un altro libro, avremmo voluto che lo offrisse a noi per primi»*. Nolan sta lavorando a un secondo romanzo. *«Ci metterà molto tempo, ma Christopher ha una scrittura personalissima»*.

Lo scrittore Seamus Heaney, un altro candidato al premio, aveva incoraggiato il giovanissimo scrittore fin dopo la pubblicazione del libro di poesie. Christopher Nolan ha bisogno della continua assistenza della madre Bernedette per muoversi, mangiare, vestirsi. *«Con l'assegnazione di questo premio* — ha detto — *è stata scritta una pagina importante per tutti coloro che come me sono portatori di handicap»*.

E. G.

La signora Thatcher ha deciso: cessa il monopolio radio inglese

Bbc, una voce esce dal mito

NOSTRO SERVIZIO

LONDRA — *«Fa parte della nostra politica di liberalizzazione del mercato, di offrire una scelta sempre maggiore al consumatore»*, ci riferisce una voce governativa a proposito del progetto di legge che cambierà il sistema con il quale le trasmissioni radiofoniche inglesi hanno operato fino ad ora. Il governo, ha annunciato Douglas Hurd, ministro degli Interni, venderà centinaia di canali radio ai migliori offerenti. I primi cominceranno a trasmettere nel 1990.

Il governo prevederà alcune restrizioni: come, per esempio, ci si assicurerà che il proprietario di una stazione radio (che può essere anche un singolo cittadino inglese o della Cee) non possieda oltre il 20 per cento di un'altra. Le emittenti non dovranno appartenere a partiti politici o a giunte municipali locali, non dovranno eccessivamente specializzarsi (cioè, per esempio, con un monojazzismo ventiquattro ore su ventiquattro) ma, allo stesso tempo, *«dovranno più spazio ai singoli interessi dei cittadini, lo sport, la musica leggera. Vogliamo aprire i canali dell'aria. Ovviamente, le radiotrasmissioni dovranno trovare un modo per finanziarsi»*.

Con questo progetto, che verrà discusso ai Comuni il prossimo novembre, e che dovrebbe diventare legge nell'estate del 1989, si toglie il potere decisionale alla *Iba*, la *Independent Broadcasting Authority*, un gruppo indipendente che finora aveva deliberato sui doveri e necessità dei vari canali radiofonici e televisivi e che aveva avuto il potere di concedere i permessi di trasmissione. Ma soprattutto priva la *Bbc* del suo quasi monopolio.

La vecchia *Bbc* che ha cercato di adattarsi ai tempi thatcheriani, che ha abbassato la qualità delle sue quattro reti radiofoniche (e chiuse molte europee), che ha cercato di economizzare pur evitando la pubblicità, che è incorsa nelle ire di Mrs. Thatcher (è accusata di essere ostile al primo ministro), che si è vista trattata come una istituzione qualsiasi quando la Thatcher ha nominato i suoi uomini ai posti di comando (fino ad allora la *Bbc* era rigorosamente indipendente), ha perso la battaglia o, se non altro, viene depauperata.

Il tutto ha un sapore di vendetta nei confronti di un'istituzione (ha il monopolio da 61 anni) che non si è mai totalmente piegata alla forza della piccola borghesia vincente: la *Bbc* ha, in qualche modo, voluto rispettare le vecchie tradizioni britanniche dell'indipendenza politica e della qualità.

Douglas Hurd, ministro dell'Interno, rispondendo a domande di deputati in Parlamento, ha delineato il piano che diventerà *White Paper*, e cioè progetto di legge. Prima che inizi la battaglia, l'asta per l'acquisto, gli interessati dovranno superare un esame editoriale.

Le nuove stazioni locali cominceranno a trasmettere già nel 1989. Quelle stazioni indipendenti già esistenti (43) con contratto che scade nel 1994 (sono radio locali) si adegueranno alle nuove leggi. *«E' una vera follia»*, ha commentato il direttore di una di queste.

Ma se Mrs. Thatcher continua a smantellare l'Inghilterra di ieri, quella della *National Health*, quella della *Bbc*, insomma quella che il mondo intero ammirava ed imitava, c'è anche la possibilità che il Parlamento e il Paese si oppongano.

Gaia Servadio

Quale sicurezza, con quali armi? «La Stampa» ha riunito a Venezia gli esperti di politica internazionale

L'Europa domani, dopo i missili

L'accordo Usa-Urss sulle armi intermedie apre nuovi scenari - Tra le due superpotenze nucleari può inserirsi un nuovo polo di difesa

Rizzo: «L'Italia giudica che non ci può essere difesa comune senza politica estera comune» Bettiza: «L'integrazione politica non può essere pensata fuori dell'integrazione militare» Eberle: «Le armi nucleari sono fondamentali nella sicurezza» Edin: «Francia e Germania hanno fatto dei passi, ma simbolici, con la brigata comune» Merlini: «L'Italia deve partecipare all'iniziativa promossa da Parigi e da Bonn» Schulz: «Pericoloso fare affidamento su un altro mezzo secolo di presenza americana».

Washington. Gorbaciov e Reagan scherzano in una pausa del summit del dicembre scorso (Afp)

DAI NOSTRI INVIATI

VENEZIA — «*Europa senza missili: più o meno sicura?*»: per delineare una prima risposta all'interrogativo del giorno, *La Stampa* ha riunito al Gritti Palace di Venezia alcuni dei maggiori specialisti europei. Scopo dell'iniziativa, ridurre il gap esistente fra politici e «addetti ai lavori» da un lato, e opinione pubblica dall'altro, sulle prospettive dell'accordo Reagan-Gorbaciov per l'eliminazione degli euromissili.

Alla tavola rotonda, coordinata dal direttore Gaetano Scardocchia, hanno preso parte James Eberle (direttore del *Royal Institute for International Affairs* di Londra), Jacques Edin (consulente speciale dell'*Institut Français pour les Relations Internationales* di Parigi), Cesare Merlini (presidente dell'*Istituto italiano affari internazionali*), Eberhard Schulz (vicedirettore del *Forschungsinstitut Deutsche Gesellschaft für Auswaertige Politik*), Aldo Rizzo ed Enzo Bettiza, editorialisti de *La Stampa*. Gli interventi rispecchiano, ovviamente, vedute personali sul confronto in corso. A due mesi dall'intesa *Inf* sui missili nucleari a medio raggio, il dibattito ha messo a fuoco un duplice interrogativo. Per alcuni si è tornati allo statu quo, prima che che Breznev installasse gli *SS-20*, punto di partenza dell'escalation missilistica in Europa. Così il vantaggio che Gorbaciov non appare inquietante e avventurista come Krusciov. Per altri, invece, lo scenario cambia radicalmente: diminuita la credibilità americana, per gli Stati Uniti — gravati dall'indebitamento — è sempre più difficile sostenere la difesa di Europa e Giappone.

— Come l'Italia e i suoi partner europei affrontano il dopo-euromissili?

SCHULZ — «Il governo tedesco è a favore della prosecuzione del processo di disarmo attraverso la riduzione delle forze convenzionali e anche delle armi nucleari tattiche. Dubito però che l'accordo *Inf* possa essere ratificato dal Congresso Usa, e comunque sono scettico sul fatto che altre intese del genere seguano a breve termine. Per esempio, quelle sullo smantellamento o perlomeno la riduzione delle armi chimiche. Allo stato attuale, come il presidente Mitterrand, non condivido inoltre la dottrina Nato sulla risposta flessibile. E' irrealistico uno scenario nel quale il pericolo maggiore viene da un attacco convenzionale sovietico contro l'Europa centrale.

«In definitiva, il mio giudizio sul dopo euromissili è questo: la dinamica negoziale non porterà affatto a un processo incontrollato di disarmo, come temono Kissinger e altri. Certo, a lungo termine possono sussistere dei rischi, e l'Europa dovrà studiare i modi per rafforzare la sua integrazione anche militare. Sarebbe infatti molto pericoloso che gli europei continuassero a fare affidamento su un altro mezzo secolo di presenza americana in Europa. La nostra sicurezza, quindi, deve essere completamente nelle nostre mani».

MERLINI — «Registrerei anzitutto gli aspetti indubbiamente positivi. In termini militari, la minaccia sull'Europa è diminuita. Poi si è stabilito il principio di una maggiore trasparenza sul numero di armi disponibili. Inoltre, per la prima volta, i sovietici hanno accettato verifiche in loco. Mosca, infine, ha consentito una diminuzione squilibrata dei missili. Ma l'intesa mostra anche lati negativi: tende a separare il teatro europeo da quello globale, vanificando il coordinamento Usa-Europa, e aumenta il ruolo delle armi tattiche, dove la supremazia dell'Est è indiscutibile.

«C'è da aggiungere che è stato potenziato il ruolo della forza atomica francese e britannico. In ogni caso, l'Europa continua ad avere un mucchio di armi nucleari sul suo territorio: artiglieria, bombardieri, sottomarini. Quindi la denuclearizzazione è remota».

EDIN — «C'è la possibilità che questa intesa, insieme ai negoziati *Start* e alle future trattative su missili a breve gittata e forze convenzionali, proprio uno spirito di "appeasement", agevolato dall'abile politica di pubbliche relazioni svolta da Gorbaciov. In questo caso, l'opinione pubblica occidentale non accetterà facilmente gli oneri della difesa: ampi settori potrebbero essere pronti ad accettare le proposte sovietiche. Nasce di qui nei Paesi europei la tendenza — di cui si scorgono già i segni — a una politica *soft*, di mano leggera, verso l'Unione Sovietica.

«In termini generali, si potrebbero registrare tensione e poi indebolimento nei rapporti Europa-Stati Uniti sulla suddivisione delle spese militari. Con il risultato che, invece di arrivare a una risposta comune per la difesa dell'Europa dopo l'accordo *Inf*, si potrebbe avere una non-risposta e nessun coordinamento. Il rischio è di sfociare in uno smantellamento delle forze nucleari nel Regno Unito e in Francia. Dobbiamo essere consapevoli di questo pericolo. Non avremo minacce reali di aggressione sovietica e di guerra, ma ad un certo momento i tempi saranno maturi per l'egemonia dell'Urss sull'Europa occidentale».

RIZZO — «Goria e Andreotti hanno assunto la posizione più entusiastica e favorevole tra tutti i partner

europei sull'accordo. Con una sola preoccupazione: lo squilibrio degli armamenti convenzionali. Ma Roma attende che l'Urss riduca i suoi arsenali piuttosto che l'Europa incrementi i propri.

«Lo spiegamento degli euromissili ha introdotto un anello che non esisteva in precedenza tra l'apocalisse strategica e la resa convenzionale. Rinunciandovi, si ha la percezione di un vuoto strategico. Oggi si è indebolita la volontà americana. Esiste una coscienza diffusa dell'inapplicabilità del deterrente nucleare. Gorbaciov è diverso dai suoi predecessori, ma resta da vedere se alle intenzioni seguiranno i fatti. I russi vogliono lo sganciamento dell'Europa dagli Usa, vogliono attrarre un'Europa molle in una zona grigia, con l'America oltreoceano».

EBERLE — «In un certo senso siamo tornati allo statu quo ante '79, e abbiamo armamenti più che sufficienti per attaccare tutti gli obiettivi possibili. Quindi in termini militari non è cambiato molto. Ma è notevole il mutamento dello scenario politico. L'accordo sugli euromissili è parte di un processo cominciato a Reykjavik, che ha avuto un impatto sulle relazioni Ovest-Ovest ben più importante di quello sulle relazioni Est-Ovest. Ha fatto emergere una differenza di interessi sulla sicurezza fra Europa e Usa.

«Per la Casa Bianca ha senso parlare di un mondo libero dalla minaccia nucleare e mettere a punto strategie miranti al raggiungimento di questa libertà, ma ciò non è nell'interesse europeo. Il trattato di Washington fa emergere queste differenze. Il governo inglese, tuttavia, è vicino all'Italia nell'approvazione dell'intesa perché per la prima volta c'è stata una riduzione reale delle armi nucleari. Certo, uno dei problemi che quest'accordo pone è la modernizzazione dell'arsenale atomico britannico».

BETTIZA — «Credo che il trattato sullo smantellamento degli euromissili ci riporti indietro di qualche anno, ma ora c'è una certa sfiducia politica verso l'America. I vantaggi strategici si pagano cioè con svantaggi politici, e la strategia del Cremlino approfondirà ulteriormente le divergenze con gli Usa. Riuscirà Gorbaciov ad allontanare le due sponde dell'Atlantico? In Europa l'America lascia un vuoto che la Francia potrebbe sentirsi costretta a riempire. Non dimentichiamo che gli Usa hanno firmato senza gli alleati europei.

«A questo punto si avvia una grande dibattito. Come nel '54 per il fallimento della Ced, così oggi la Francia torna a essere perno dell'eurodifesa. E la Germania scopre d'essere la posta di un braccio di ferro tra Mosca e Parigi che alternano lusinghe e pressioni per conquistare l'anima tedesca. Mentre l'Urss ha tanto da dare a Bonn — tenendo in ostaggio un quarto della nazione tedesca — la Francia può offrire solo una nuova Maginot sull'Elba».

— Che fare allora? Si ha l'impressione che in Europa emergano preoccupazioni, perplessità, paure. Il cittadino si chiede: potrà mai esserci un progetto europeo? Nei nostri governi affiora la consapevolezza di interessi comuni sganciati da quelli americani. Ma in questo modo non si finisce per incoraggiare la politica isolazionista statunitense?

EDIN — «Nell'intervento d'apertura ho forse dato l'impressione di essere troppo pessimista. Il problema, ora, di una nuova prospettiva dell'Europa dopo il trattato *Inf*, verte sul ruolo che può avere la Francia. Parigi ha certo delle responsabilità, ma personalmente non penso che possa avere un ruolo guida. Se si chiede all'Eliseo di assumere iniziative concrete nel settore militare, quale sarà la risposta della Repubblica federale? Non sono sicuro che i tedeschi siano pronti o comunque vogliano accettare un nuovo sistema europeo con la *force de frappe* e i missili britannici quale ombrello nucleare comune per l'Europa.

«Passi bilaterali tra la Francia e la Germania sono già stati compiuti a livello simbolico come nel caso della brigata comune, ma chi è veramente disposto ad andare oltre? Mitterrand ha parlato di una politica comune che porti a una difesa comune. Sono d'accordo, però temo sia soltanto l'espressione di buoni propositi. Siamo veramente pronti ad accettare un nuovo potere europeo e a condividerne equamente l'onere? Per ora mi sento sperso, sono quasi al buio perché non scorgo un pensiero coerente fra gli europei. Spero di sbagliarmi».

RIZZO — «Non c'è un progetto politico per la difesa dell'Europa. La Cee non è certo preparata ad assumersi le responsabilità della sicurezza militare. Mitterrand ha ipotizzato un "avvertimento nucleare" europeo in caso di attacco alla Germania, ma senza andare oltre.

«Il governo italiano giudica

che non ci può essere una difesa comune se manca una politica estera comune. Si fa notare che il "direttorio" franco-tedesco è sbilanciato a favore della Parigi nucleare, ma si teme anche un "direttorio" omogeneo franco-britannico, tra i due Paesi cioè che hanno armi atomiche. Andreotti, poi, invita a considerare il rischio dell'isolazionismo americano, giudicando "un errore" il tentativo compiuto da Bonn e Parigi per formare un embrione di difesa europea.

«In realtà, penso che ogni processo federativo abbia sempre avuto bisogno di un federatore. Dal Piemonte sabaudo alla Prussia. Basta che altri si aggiungano.

«Del resto, non è vero che gli Usa non vogliano l'autodifesa europea. Si mostrarono anzi delusi fin dal '54, quando il primo progetto naufragò. John Kennedy teorizzava una "equal partnership", cioè rapporti a livello di parità, e gli stessi Reagan, Bush, Kissinger sono favorevoli a un maggior coinvolgimento dell'Europa. E' stato lo stesso presidente Usa ad auspicarlo nel discorso al *Centro studi strategici* di Georgetown. Paradossalmente gli italiani — che per primi, con Goria e Andreotti, hanno varcato la soglia della Casa Bianca dopo l'incontro Reagan-Gorbaciov — si sono mostrati meno europeisti dell'Amministrazione americana».

SCHULZ — «Siamo di fronte a una crisi molto grave dello strumento nucleare. In Germania, dove da alcuni anni è in corso un dibattito sulla possibilità di una guerra atomica sul suolo tedesco, ma anche all'interno del governo Usa. Reagan ritiene che le armi nucleari dovrebbero essere completamente eliminate. E' un po' lontano dalla realtà, ma viene comunque messa in discussione la "base morale" del deterrente. Noi tedeschi non siamo interessati a essere difesi da chiunque sia, ma siamo interessati ad avere un deterrente efficace. Chi può vendere un prodotto alla gente e dire che non vale nulla? In realtà il deterrente può funzionare perché presenta ai russi un margine di imprevedibilità che ci garantisce di conservare la nostra sicurezza.

«E' preoccupante che gli americani comincino a pensare al loro territorio come a un santuario. E sino a quando i francesi continueranno a pensare che la *force de frappe* è un dispositivo solo nazionale, sottoposto al potere dell'Eliseo, non ci sarà nessuna credibilità dell'alleanza, né alcun accordo bilaterale Parigi-Londra potrà risolvere questo problema. Noi abbiamo infatti bisogno di intese bilaterali, che secondo me non porterebbero a un nucleo d'integrazione europea, ma di un'integrazione reale, in cui la Francia accetti di confluire in un'organizzazione europea.

«Mi riallaccio qui alla domanda di Bettiza: che cosa possono offrire i francesi a noi tedeschi? La Germania è troppo importante per venire sottoposta a un processo di neutralizzazione che la lasci esposta a fluttuazioni verso destra o sinistra. Nessuno dei partner europei è disposto ad accordarci questa possibilità. Bisogna togliere ai sovietici la carta tedesca lasciando la Germania nella rete europea. Di che cosa abbiamo bisogno per poter sopravvivere? Di un'integrazione europea, in cui la Francia ha una carta importante da giocare».

BETTIZA — «Non sono certo che Parigi abbia più carte di Mosca da giocare sulla Germania. Nel '54 si tentò di costruire un'identità europea partendo proprio dall'in-

tegrazione militare. Quando questa fallì, i "padri dell'Europa" — da Schumann a De Gasperi — tentarono di aggirare l'ostacolo puntando sulla cooperazione economica. Da "marxisti rovesciati", provarono a creare le strutture economiche da cui sviluppare in un secondo tempo le sovrastrutture politico-militari, salvo ritrovarsi alle prese con gravi divergenze e squilibri Nord-Sud, accentuatisi negli ultimi anni con l'ingresso nella Cee di Grecia, Spagna, Portogallo.

«Ora che si ripropone il tema militare, Andreotti sembra non voler cogliere le mutazioni del dopo-Washington. Rinvia la palla dalla Cee all'Onu e all'Ueo, cerca consensi afro-asiatici. Invece di fare il ministro degli Esteri italiano fa il candidato alla segreteria generale delle Nazioni Unite mostrando un certo conservatorismo diplomatico. Invece, l'integrazione politica dell'Europa non può essere pensata al di fuori o contro l'integrazione militare».

EBERLE — «Siamo di fronte a una delicata transizione verso nuove relazioni. Dobbiamo saper gestire la velocità del cambiamento. Se ci muoviamo troppo in fretta rischiamo di cadere nell'instabilità non soltanto all'interno del Patto Atlantico ma incoraggiando anche l'instabilità sull'altro versante della Cortina di Ferro. Mi sembra quindi che si debba muovere con lentezza. Bisogna però stare al passo con le evoluzioni del pensiero sovietico, che sta crescendo in modo notevole, lasciando aperta una finestra sull'Urss di Gorbaciov. Questa è la vera urgenza, più che la rapidità di azione. Per l'Europa si tratta di avanzare un passo alla volta con un processo che incrementi gli accordi bilaterali, come avvenuto già tra Francia e Gran Bretagna. In questi passi occorre però coerenza a livello europeo.

«Si è detto che il governo britannico sta cercando di spingere la Francia verso una reintegrazione nella struttura militare Nato. Non credo che questo sia né saggio né possibile, ma certo si può recuperare Parigi facendola partecipare ai Consigli ministeriali dell'Alleanza. Poi abbiamo il ruolo dell'*Unione europea occidentale*. Crea molti problemi l'assenza, al suo interno, di una struttura adeguata, ma questo non rappresenta un ostacolo insormontabile.

«La costruzione di un più solido pilastro d'integrazione militare è molto importante come terza gamba di una strategia europea che è stata finora solo politico-economica. Siamo stati criticati dagli Stati Uniti per non aver chiarito i motivi che ci spingono a costruire un pilastro più forte nell'Alleanza. Ma temiamo la fine dell'impegno americano in Europa o temiamo di non riuscire a rassicurare Washington?

«Ci sono passi che abbiamo già fatto: esiste un gruppo di cinque Paesi europei per il coordinamento delle strategie, altri lavori sono in corso. Certo, vorremmo avere oggi un successo immediato, ma non sempre è possibile».

MERLINI — «Non diamo per scontato il ritiro militare degli Usa dal teatro europeo: rischia di essere una profezia che si auto-adempie. Né bisogna attribuire alla Francia un ruolo sproporzionato, dando per azzerata la capacità degli altri Paesi europei. L'Europa, in realtà, ha ancora grosse *chances*: impedire la caduta del trattato *Abm*, influire sul dibattito interno Usa, evitare il ritiro delle forze americane dall'Europa. Basta dare a Washington la sensazione di essere con loro: in fondo molti Paesi europei lo sono già nel Golfo, e la stessa Germania ha mandato per copertura le sue navi nel Mediterraneo.

«Ma attenti a non cadere nella falsa alternativa tra espansione nella Difesa e distensione nei rapporti Est-Ovest».

— In definitiva, questi tentativi di pensare e fare qualcosa in prospettiva di una difesa europea sono solo velleitari? Oppure dal dibattito internazionale in corso può nascere qualcosa di realizzabile, nuovo e solido?

SCHULZ — «Ora dobbiamo fare di più da soli per incoraggiare gli americani a rimanere in Europa e a considerarci partner importanti nella difesa. Non voglio che gli Stati Uniti si ritirino dall'Europa: i tedeschi devono essere molto cauti ed evitare qualsiasi atteggiamento che possa incentivare un ritiro. Ma allo stesso tempo non potremo contare sul fatto che questa presenza durerà per sempre. Comunque ho fiducia, perché non scorgo in Germania una tendenza verso il neutralismo, né un affievolimento negli impegni per sostenere l'Alleanza. La fedeltà alla Nato è totale e completa, molto più di quanto si potesse prevedere alcuni anni fa».

MERLINI — «Non facciamoci spaventare dall'ampiezza dei compiti che ci attendono per costruire la difesa europea e governare la sicurezza del nostro continente. Se no si finisce per dar ragione ad Andreotti che dice: "Ho chiesto ai francesi se sono pronti a mettere la *force de frappe* a disposizione degli europei: mi hanno detto di no e io ho replicato che allora non siamo interessati all'iniziativa franco-tedesca". Bisogna evitare di cadere in questo errore: l'Italia deve partecipare attivamente all'iniziativa promossa da Parigi e Bonn, come già gli olandesi si sono detti disponibili a fare. Al collega Edin però dico che mi preoccupa l'approccio francese, insistentemente bilateralistico e che lascia all'Italia solo l'area del Mediterraneo.

«Oltre alla dichiarazione congiunta dell'Ueo, che segna già un progresso, dobbiamo compiere altri passi: collaborazione tra le forze convenzionali, multipolarizzando la brigata franco-tedesca, sviluppo della cooperazione industriale in campo militare e, sull'esperienza maturata nel Golfo, assicurare un migliore coordinamento operativo.

«Non vogliamo mettere le mani sulla sovranità nazionale della *force de frappe* e sulle armi nucleari inglesi, però dobbiamo invitare Parigi e Londra a promuovere in sede Ueo un gruppo di pianificazione nucleare europeo. Occorre inoltre, sull'esempio americano, costituire un'agenzia tra i Paesi comunitari sul controllo e la riduzione degli armamenti. Così facendo, non si rischia un allonta-

namento dagli Usa, anzi favoriremmo una sinergia con la Nato. Ma è anche essenziale che l'Europa costruisca una sua Ostpolitik».

EBERLE — «Non si potrà parlare coerentemente di Europa finché mancherà la "terza gamba", quella militare appunto. Si stenta a capirlo, come all'inizio anche Londra non capì che la costruzione europea non era soltanto economica. Questa miopia si è trasformata in un fallimento per il mio Paese. Bisogna arrivare al multilateralismo europeo, ma, realisticamente, credo che questo processo si costruirà attraverso una serie di passi bilaterali.

«Il segretario generale della Nato, Lord Carrington, sottolineava che la sicurezza europea è sinonimo di sicurezza atlantica, ma io penso che sia necessario convincere gli americani che la sicurezza degli Stati Uniti è sinonimo di quella atlantica.

«Non limitiamoci a considerare solo il ritiro di forze americane dall'Europa — che pure, credo, sarà inevitabile —: non comporterà necessariamente una diminuzione dell'impegno, ma unicamente una modifica. Mi ha fatto piacere sentir parlare della necessità di migliorare il coordinamento dell'industria bellica. Personalmente non penso che i governi possano farci molto, se non incoraggiando questo sviluppo con finanziamenti e agevolazioni.

«Piuttosto dobbiamo essere lungimiranti e cercare di vedere che cosa sarà l'Europa nei prossimi vent'anni. Anch'io ritengo ci voglia una Ostpolitik europea, perché all'interno del nostro continente la sicurezza dovrà essere considerata come un elemento che ricade anche nel settore economico e politico. Certo è che dovremo spendere meglio, non di più, per gli armamenti. Bisogna renderci conto che le armi nucleari sono fondamentali nella sicurezza dell'Europa, contrariamente agli Usa per i quali la riduzione degli arsenali atomici resta una opzione sensata».

RIZZO — «Le difficoltà sono indubbiamente molto grandi, ma si sta delineando un'inversione di tendenza dopo l'inerzia del passato. L'unione politica resta il massimo riferimento per l'Europa e i tentativi di coordinamento nel campo della Difesa possono essere una spinta in questa direzione. L'Ueo deve rappresentare la sede istituzionale di questi tentativi. E' un processo lungo, ma teniamo anche presente che l'offensiva diplomatica di Gorbaciov è appena agli inizi».

EDIN — «Sarebbe molto difficile avere una difesa comune, soprattutto per quanto riguarda le forze nucleari, senza un'integrazione politica. Non c'è nessuna credibilità e nessuna possibilità d'uso delle armi nucleari senza una singola autorità. Il processo multi o bilaterale non può apportare nessuna soluzione. Temo che neppure i "passi a due" siano in grado di sfociare in un sistema comune europeo. Per razionalizzare le spese degli armamenti a livello europeo, ma non solo per questo, ritengo necessaria un'iniziativa di grande portata come fu a suo tempo il Trattato di Roma».

BETTIZA — «Per arrivare istituzionalmente a una difesa comune europea occorrerebbe modificare il Trattato di Roma, ricercando l'accordo tra dodici governi e l'approvazione di dodici Parlamenti. Ma non dimentichiamo che l'Irlanda è neutrale e neutralisti sono il governo greco e quello danese.

«Quanto all'iniziativa franco-tedesca, è un errore, come fa il nostro governo, definirla un direttorio perché in realtà è aperta a Italia, Gran Bretagna, Spagna e Benelux. Sviluppando una collaborazione bi o multilaterale non precludiamo la possibilità di ulteriori passi avanti.

«Al di fuori del quadro istituzionale dobbiamo essere pragmatici e vedere quello che già esiste: la brigata mista franco-tedesca, che è operativa, il Consiglio comune di difesa Bonn-Parigi, la Cooperazione politica (embrione di politica estera della Cee) e infine l'Ueo.

«Come parlamentare europeo, ho proposto di sganciare l'Ueo dal Consiglio d'Europa, un organismo che non è né carne né pesce. Dobbiamo affidarci proprio a questi spunti pragmatici per promuovere una piattaforma su cui far crescere la difesa europea».

Enrico Benedetto
Paolo Patruno

Aspra polemica fra piloti e Ati sulla ripresa dei voli

«Sull'Atr solo con il sereno»

I comandanti chiedono che il Colibrì non decolli nelle condizioni meteo favorevoli alla formazione di ghiaccio - La compagnia replica: «Sicurezza garantita in ogni situazione, da lunedì si riparte»

ROMA — Va in scena un estenuante balletto sulla «riabilitazione» dell'Atr 42 e questa volta, cento giorni dopo la sciagura sulle montagne di Como, i piloti si scagliano contro l'Ati che ha deciso di riprendere i voli lunedì mattina. *«Scelta unilaterale e prematura»*, dicono e aggiungono che nelle duecento pagine consegnate ieri dalla compagnia *«non c'è scritto assolutamente nulla di nuovo»*. Le procedure d'impiego del Colibrì avrebbero recepito soltanto «pseudo modifiche», come spiega il comandante Rodolfo Rolli, dell'Appl (900 iscritti, quasi tutti piloti di Atr), il sindacato che ha dichiarato 24 ore di sciopero in risposta al provvedimento comunicato due giorni fa dall'Ati.

I piloti fanno capire che preferirebbero rinviare il ritorno in cabina, ma (e qui la situazione, già complicata, si ingarbuglia ancor più) scelgono la strada del rifiuto a metà: *«Voleremo soltanto se non ci sono nuvole»*. Resta, insomma, la paura del ghiaccio, nemico numero uno dell'Atr, causa ormai certa di quei 37 morti a Conca di Crezzo.

Ieri l'altra associazione di categoria, l'Anpac (un migliaio di aderenti), dopo una lunga giornata di valutazioni ha contestato la ripresa dei voli e ha mosso appunti tecnici all'Atr, ribadendo *«la convinzione dell'opportunità di attendere le conclusioni della commissione d'inchiesta del ministro dei Trasporti»* sulla tragedia del 15 ottobre prima di dare via libera al Colibrì. Sull'Atr l'Anpac è severa: *«Abbiamo fatto pervenire alle autorità competenti i documenti nei quali sono evidenziate carenze e perplessità significative circa l'aeronavigabilità dell'Atr 42»*. Risposte? «Nessuna».

Ancora critiche, dubbi: *«Viene ora programmata una ripresa dei collegamenti regolari di linea nelle stesse condizioni che portarono al disastro del 15 ottobre 1987 e, inoltre, senza l'apporto di alcuna modifica strutturale all'aeromobile. Il piano di addestramento illustrato ai piloti dall'Ati prevede tempi assai ristretti, a ridosso della ripresa dei voli»*. Il riallenamento è quindi *«inadeguato e fortemente carente rispetto alle modifiche operative illustrate dall'azienda»*.

Chi avrà il coraggio, lunedì, di salire su un Colibrì per un viaggio d'affari o turismo? Per i piloti la sicurezza delle operazioni si può ottenere soltanto limitando i voli *«a quelle condizioni meteorologiche che non presentino la possibilità di formazioni di ghiaccio»*. Già, il ghiaccio. Spiegano i comandanti di Atr 42 Renato Costi e Rodolfo Rolli, svelando un particolare dell'incontro avuto martedì con l'Ati: *«La compagnia ci ha spiegato che una perizia di parte ha permesso di stabilire con certezza che fu il ghiaccio a condannare il velivolo di Lainè e Lamproni. Il direttore delle operazioni dell'Ati, Settimio Marsetti, ha ammesso che quell'aereo si è trovato in condizioni di incontrollabilità tali che nessun pilota al mondo sarebbe stato in grado di recuperarlo dallo stallo»*. Sull'argomento no comment dell'Ati e Marsetti.

«Ora — continuano i due piloti — *ci chiediamo di tornare ai comandi degli stessi Colibrì e sulle stesse rotte, ci raccomandano di prendere conoscenza del bollettino meteorologico prima del decollo (suggerimento offensivo, visto che da sempre fa parte dei nostri compiti) e di tornare indietro in caso di presenza di ghiaccio. Bella prospettiva per un aereo che dovrebbe essere in grado di operare in "all conditions"»*.

L'Ati ieri è stata [illegible] fra il silenzio e il desiderio di replica. Solo in serata ha deciso di passare al contrattacco, ribadendo che le nuove norme e procedure approvate sia dal Registro aeronautico sia dall'Aviazione civile *«assicurano la massima sicurezza del volo in condizioni meteorologiche nelle quali sia prevista formazione di ghiaccio»*. Il programma addestrativo, cominciato ieri a Fiumicino (corsi in aula, simulatore, approfondimento pratico), *«permette una ripresa dei voli in perfetta sicurezza e con equipaggi opportunamente addestrati»*.

La consociata dell'Alitalia, che comunque avrà probabilmente nuovi incontri nei prossimi giorni con i rappresentanti dei piloti Appl e Anpac, non cambia idea: *«Per il momento la data di lunedì 25 gennaio resta confermata»*. Il primo Colibrì decollerà alle 7,15 da Firenze, destinazione Milano. Che succederà in caso di maltempo? Decide il comandante, che ha la responsabilità di aereo e passeggeri. Ieri, comunque, un portavoce dell'Ati ha sottolineato che, al momento attuale, solo i piloti dell'Anpac hanno ufficializzato il rifiuto a partire con condizioni meteo sfavorevoli. Ma in mattinata anche i rappresentanti dell'Appl avevano [illegible] questa [illegible]: *«Niente voli se c'è rischio di ghiaccio»*.

Nessun intervento da parte di Mannino. Il ministero dei Trasporti si è limitato a precisare che, dopo la certificazione delle nuove procedure da parte del Rai, *«Civilavia non ha argomenti per non far volare l'Atr 42»*. Proprio il registro aeronautico e l'Aviazione civile sono stati cautamente chiamati in causa dal procuratore di Como Mario Del Franco: *«Non spetta a me tutelare gli utenti, per questo ci sono organi specifici. Io devo accertare che cosa è accaduto quella sera su queste montagne e se ci sono responsabilità penali»*.

Dario Cresto-Dina

PER LE OCHE E' GIA' PRIMAVERA?
Emmerich. Il cielo della Germania centrale si è popolato all'improvviso di stormi di oche. Arrivano dalla Siberia e dalla Scandinavia [illegible] da una primavera che pare venuta anzitempo

Sono mille i trucchi per bloccare la rimozione dei rifiuti

Il netturbino pentito spiega perché Napoli è tanto sporca

Un fanalino rotto ferma il camion - Tutti a casa se il collaudatore delle scope è «malato»

NAPOLI — Come mettere fuori uso un automezzo della nettezza urbana? I sistemi sono tanti, più o meno sofisticati. Il più semplice: fracassare un fanalino posteriore (meglio se una freccia), con un sasso. Così il camion non potrà circolare, sussistendo «gravi rischi per l'incolumità del personale». Il più sofisticato: far funzionare i compattatori dei rifiuti mentre il mezzo è in movimento. Niente di meglio, per provocare danni pressoché irreparabili.

Da qualche giorno a Napoli, circola un vero e proprio vademecum del perfetto sabotatore. Ad illustrare, attraverso le colonne di un quotidiano locale, i mille ingegnosi trucchi per paralizzare un servizio pubblico importante come la rimozione dei rifiuti, ci ha pensato un netturbino «pentito». Ed ecco, quindi, svelato l'arcano dell'assenza, dalle strade della città [illegible] dai rifiuti, degli spazzini. *«E' indispensabile che manchino gli attrezzi di lavoro* — avverte il [illegible] ex sabotatore —. *Le scope vengono fatte con l'erica proveniente dalla Toscana. Basta ritardare il collaudo, per verificare se i rami siano sufficientemente secchi, o convincere chi confeziona le scope a darsi ammalato»*.

E' solo uno spaccato di quella sorta di bolgia infernale che è il servizio della nettezza urbana di Napoli: uffici lesionati dal lontano terremoto dell'80, depositi fatiscenti e infestati da parassiti, automezzi fermi per guasti mai riparati, ma soprattutto tanto, tanto assenteismo.

Ma l'infedeltà dei dipendenti comunali, sia pure massiccia, non basta a spiegare come mai le strade di Napoli siano tra le più sporche d'Italia. La città produce ogni giorno 1500 tonnellate di rifiuti: un chilogrammo e mezzo per cittadino. *«Bisogna affidare la gestione dell'intero servizio alle ditte private»*, dice l'assessore alla Nettezza urbana, il socialista Antonio Cigliano.

Cigliano illustrerà il suo piano, che dopo mille polemiche tra i partiti della maggioranza approderà in Consiglio comunale lunedì prossimo. La città sarà divisa in dieci lotti da affidare ad altrettante ditte specializzate. Al Comune dovrebbe spettare solo la pulizia del lungomare. *«Ma di imprese davvero specializzate a Napoli non ne esistono* — protesta l'ex assessore alla Nettezza urbana Pasquale Mangiapia, comunista — *Il rischio è che nel settore si infiltrino biechi speculatori o, peggio, camorristi, sempre pronti a fare affari d'oro»*.

«Saranno indette gare d'appalto, tutto si svolgerà nella massima trasparenza», ribatte secco Cigliano. La gestione ai privati dovrebbe durare cinque anni, *«il tempo di ripartire da zero, di rifondare il settore»*, come dice l'assessore.

Il servizio della nettezza urbana del Comune di Napoli è un vero e proprio ministero, e come molti ministeri praticamente incontrollabile. Non sconta certo una carenza di organico: ben 6981 unità, ma i netturbini veri, quelli che girano per le strade, sono 2224. E gli altri? Nell'elenco del personale si scopre che gli addetti alla direzione e alla sorveglianza sono 500. Il personale in servizio alla manutenzione e alla guardiania è di 1045 unità. Si scopre anche che gli autisti sono 1000, mentre non meglio identificati «addetti a servizi interni» e «distaccati» sono [illegible].

Che significa tutto questo, assessore Cigliano? *«I cosiddetti distaccati devono badare alla pulizia delle sedi di enti e uffici. Gli addetti ai servizi interni sono dipendenti che a causa dell'età avanzata, o di malattie, non possono avere mansioni operative. Gli autisti? Be', sono tanti, è vero, ma il quaranta per cento ha compiti diversi, come guidare le auto a disposizione degli assessori, o dei funzionari»*.

Il quadro appare disastroso anche per quanto riguarda gli automezzi. Il Comune ne possiede 455, ma quelli realmente in funzione sono solo 122. Gli altri, sono vecchie carriole.

Dalle accuse di omissioni di controllo sulla reale attività di molti netturbini e sullo stato dei camion, i responsabili del servizio si difendono contrattaccando: *«E' vero, la sorveglianza è scarsa, come carente è la manutenzione dei mezzi. Il ricorso ai privati serve proprio per darci il tempo di riorganizzarci»*.

In realtà, l'iniziativa del ricorso ai privati non è del tutto nuova. Già da tempo il Comune si affida ad imprese specializzate, sia pure per il solo trasporto alle discariche. E l'esperienza, per la verità, non è stata delle migliori. Tra le ditte che svolgono lavori ce ne sono due amministrate da Umberto e Domenico La Marca, fratelli di Salvatore, ex assessore provinciale socialdemocratico, ricercato perché accusato dell'omicidio dell'avvocato Pasquale Cappuccio. Lo stesso ordine di cattura è già stato notificato in carcere al capo della camorra Raffaele Cutolo.

Fulvio Milone

Urbino raccoglie firme per lasciare le Marche

URBINO — L'antica capitale del Montefeltro, che fu fra le corti splendide del Rinascimento, non vuole più appartenere alla regione Marche ma passare alle «dipendenze» della Romagna e se possibile diventare provincia assieme a Rimini. *«La voglia di Romagna* — dice il sindaco comunista, Giorgio Londei — *cova sotto la cenere da almeno due anni»*.

Di certo in città si è [illegible] un comitato spontaneo per la raccolta delle firme: l'obiettivo è un referendum popolare dal quale scaturisca la scelta. Sotto accusa il governo regionale marchigiano che trascurerebbe proprio la zona di Urbino.

Sintomi del malessere la soppressione della linea ferroviaria, i mancati finanziamenti alla università, le strade insufficienti, i vincoli del piano paesaggistico e, più in generale, il mancato decollo economico. Ad Urbino si pensa che alla base delle tante «disattenzioni» ci sia anche un po' di invidia per l'Università-gioiello, per la legge speciale di cui gode la città (così come pochi altri centri d'arte italiani), per il piano regolatore urbano ritenuto fra i migliori d'Europa.

Ma mentre due anni fa fu lo stesso sindaco Londei a lanciare come provocazione l'idea di staccarsi dalle Marche, questa volta l'iniziativa spontanea minaccia di diventare assai più concreta. *(Agi)*

■ Era un lager la casa per malati di mente

BARI — Otto malati di mente picchiati per anni e svegliati con secchi di acqua gelata dal frigorifero: una casa-alloggio inagibile nel centro storico di Gravina composta da cinque [illegible] nelle quali non si procedeva ad alcuna pulizia: su questo è in atto una inchiesta da parte del giudice istruttore Clelia Galantino.

Il magistrato ha inviato comunicazioni giudiziarie agli addetti all'assistenza degli ex degenti in manicomio, otto giovani appartenenti alla cooperativa «Questa Città» di Gravina e all'ex presidente per maltrattamenti aggravati, furto, omissione di referti e appropriazione indebita.

Comunicazioni giudiziarie per omissione di referto e favoreggiamento personale anche a tre sanitari del locale ospedale civile. *(Ansa-Agi)*

La decisione della giunta capitolina dopo lunghe riunioni e molti scontri

Roma, centro (quasi) chiuso alle auto

Da febbraio doppio divieto, dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 19 - Ma le 45 mila vetture dotate di permesso «sfuggiranno» al provvedimento - Il sindaco Signorello: «E' una prima risposta ai problemi dell'inquinamento»

ROMA — Atto primo del piano anti-smog predisposto dal Comune di Roma, per fronteggiare un centro storico «agonizzante», come ha scritto l'ultima relazione di esperti. Dal 1° febbraio viene chiusa alle auto private — dalle 7 alle 11 del mattino, e dalle 15 alle 19 del pomeriggio — una fascia del centro storico, quella compresa fra il Lungo Tevere e il Pantheon, Corso Vittorio Emmanuele e Largo Arenula, via delle Botteghe Oscure e via di Torre Argentina. L'accesso è però consentito alle 45.000 macchine che hanno il permesso e che si chiede di ridurre.

La decisione è stata presa ieri mattina dalla giunta capitolina, alla sua ennesima riunione su questo problema, dopo vivaci scontri interni, divisioni, assessori che sbattevano la porta, assessori che si mettevano in ferie. A pungolare gli amministratori era stata anche l'inchiesta della magistratura sull'inquinamento dell'aria che si respira a Roma: proprio nei giorni scorsi è stata consegnata, al sindaco Signorello e all'assessore alla sanità Di Bartolo, la perizia condotta per disposizione del pretore Gianfranco Amendola, un testo che confermerebbe sia quanto è allarmante la situazione sia quanto sono stati inadeguati i provvedimenti finora presi dall'amministrazione.

Signorello ha voluto sottolineare la eccezionalità della scelta fatta dall'amministrazione. A fine mattinata ha temporaneamente interrotto la riunione della giunta, convocando i giornalisti per annunciare le misure prese. *«Si tratta* — ha detto — *di una decisione coraggiosa e importante che rappresenta tuttavia solo una prima risposta ai problemi dell'inquinamento atmosferico ed acustico della città»*. In primavera si farà una verifica dei risultati ottenuti. Se i livelli di inquinamento non risulteranno sensibilmente abbassati, si affronterà l'ipotesi che per il momento è stata accantonata, il divieto di circolazione per targhe alterne.

Grande è stata la bufera che ha accompagnato il provvedimento. Sproporzionata, secondo alcuni, rispetto ai benefici che la città ne può trarre. Il divieto di accesso infatti non coinvolge l'intera area entro le Mura Aureliane, ma appena una fetta di quell'enorme ingorgo cui la città è ridotta, dalle vie consiliari ai quartieri addossati al centro storico — Prati, Appio, Parioli, Salario — e dal mattino alla sera. E' la città intera, nel suo complesso, che soffre di mal di traffico, non soltanto la zona che si è voluto tutelare, sia pure una zona molto congestionata dalle auto private e fitta di monumenti che lo smog continua a danneggiare gravemente.

«Si vuole vuotare il mare col cucchiaino — commenta Vittoria Calzolari, architetto e urbanista —. *Sembra impossibile che si continuino a cercare provvedimenti che non possono modificare le cose»*. Le polemiche sull'iniziativa, fra ambientalisti e tecnici, sono vivaci. Alcuni sostengono che il provvedimento è — comunque — un passo avanti, un modo per scoraggiare chi usa la macchina propria. Altri ribadiscono che, da solo, il provvedimento serve a ben poco. Chiedono perché non si fanno i parcheggi. Quando si svuoterà il centro storico di uffici e ministeri. Perché non si fa una legge che rende obbligatorie le misure antinquinanti dei mezzi pubblici. Quando decollerà il famoso Centro Direzionale di cui si parla da decenni. Quali garanzie si hanno che i mezzi pubblici saranno di più e funzioneranno meglio.

Per il vice presidente della sezione Lazio dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, ing. Di Loreto, è «bislacca e di dubbia efficacia» l'idea della targhe alterne. *«La proposta più ragionevole per fronteggiare l'emergenza* — ha aggiunto — *è cambiare i modi di uso della città. Quindi si devono interdire l'accesso generalizzato alle auto entro l'area delle Mura Aureliane, eliminare l'attraversamento e la sosta, potenziare metropolitana e mezzi pubblici, renderli non inquinanti»*.

Per l'architetto Calzolari il problema del traffico coinvolge ormai tutta la città. *«C'è un solo provvedimento che si può prendere: ridurre complessivamente il numero dei mezzi che circolano»*.

Liliana Madeo

Pertini accusa i terroristi «Gaglioffi, non pentiti»

Piperno non testimonierà al processo «Moro ter»

ROMA — *«Non sono pentiti, ma gaglioffi: vogliono soltanto uscire dal carcere»*: è una delle battute che Sandro Pertini ha [illegible] con i giornalisti che lo hanno avvicinato alla buvette di Palazzo Madama, chiedendogli la sua opinione sui terroristi ancora in carcere. *«Io il carcere l'ho conosciuto durante il fascismo* — ha aggiunto — *e so che se non si ha una fede politica, e i terroristi non ce l'hanno, la galera è dura da sopportare»*.

All'ex Presidente della Repubblica è stato ancora domandato che cosa, a suo giudizio, potrebbe accadere se molti terroristi riacquistassero la libertà: *«Non lo so* — ha risposto — *All'inizio potrebbero anche comportarsi bene, ma dopo potrebbe succedere di tutto»*.

Intanto Franco Piperno ha annunciato che non testimonierà nel processo «Moro ter» contro gli esponenti del Movimento comunista rivoluzionario (Mcr), tra i quali Valerio Morucci e Adriana Faranda.

L'ex leader di Potere operaio, rientrato nei giorni scorsi dal Canada in Italia, era stato citato dal presidente Severino Santiapichi, su richiesta del pubblico ministero Antonio Marini.

Lo stesso Marini ha replicato ieri che si deve costringere Piperno ad essere in aula, magari facendolo accompagnare con la forza. Ma la corte ha riconosciuto che il comportamento di Piperno non è censurabile: è suo diritto non deporre. *(Ansa)*

Teardo, pena ridotta da 12 a 7 anni

**La sentenza in Corte d'Appello di Genova per lo scandalo delle tangenti di Savona
Diminuite le condanne anche per tutti gli altri imputati che sono a piede libero**

GENOVA — Cinque anni in meno di reclusione per l'ex presidente socialista della Regione Liguria, Alberto Teardo, consistenti «sconti» anche per gli altri imputati: la sentenza della terza sezione della corte d'Appello di Genova è stata pronunciata poco prima dell'una di notte. I giudici si erano ritirati in camera di consiglio alle 10,30 di ieri. Anche la corte d'Appello, come già aveva fatto il tribunale di Savona in prima grado, ha respinto la richiesta dell'accusa di condannare i principali imputati per associazione delinquere di stampo mafioso.

Negli ambienti giudiziari genovesi si è parlato di «vittoria della difesa». Lo «sconto» di pena è stato concesso con l'applicazione delle attenuanti generiche, come aveva chiesto tra gli altri Vittorio Chiusano, difensore, assieme a Silvio Romanelli, di Alberto Teardo. Alcuni degli imputati hanno ottenuto anche un [illegible]: due anni per l'ex presidente della Regione, due anni per Marcello Borghi, 8 mesi per Domenico Abrate, ex presidente della Provincia di Savona. Condanna di primo grado confermata per gli ex sindaci di Finale, Bottino, e di Borghetto, il comunista Bovio.

Tra l'altro la Corte ha respinto, come già fece il tribunale di Savona, la richiesta di condanna per Paolo Caviglia, ex parlamentare socialista ed ex presidente della Camera di commercio di Savona, assolvendolo con formula ampia.

Queste le condanne inflitte nel processo d'appello: Alberto Teardo, ex presidente Regione, 7 anni e 10 mesi (in primo grado fu condannato a 12 anni e 9 mesi); Roberto Siccardi, 6 anni (11 anni e 10 mesi); Leo Capello, ex presidente Savona Calcio, 6 anni (11 anni e 6 mesi); Gianfranco Sangalli, ex vice presidente Provincia Savona, 8 anni e 10 mesi (11 anni e 2 mesi); Marcello Borghi, ex presidente Iacp di Savona, 5 anni (9 anni e 4 mesi); Massimo De Dominicis, ex assessore Urbanistica del Comune di Savona, 5 anni e 4 mesi (8 anni e 4 mesi); Domenico Abrate, ex presidente Provincia di Savona, 3 anni e 8 mesi (9 anni e 3 mesi); Nino Oaggero, ex presidente Iacp Savona, 2 anni e 1 mese (6 anni e 8 mesi); Pier Luigi Bovio, ex sindaco Borghetto, 4 anni e 4 mesi (4 anni e 4 mesi); Lorenzo Bottino, ex sindaco Finale, 2 anni e 8 mesi (2 anni e 8 mesi); Nicola Querci 1 anno e 10 mesi (2 anni e 8 mesi); Roberto Bordero, ex segretario psi Savona, 2 anni (2 anni); Giorgio Buosi, nipote di Teardo, 8 mesi (1 anno e 9 mesi); Angelo Benazzo 1 anno e 2 mesi (1 anno e 1 mese).

Tutti assolti, come in primo grado, Bruno Buzzi, Mauro Testa, ex sindaco di Albenga, Paolo Caviglia, ex presidente Camera commercio Savona, Euro Bruno, ex assessore Albenga, Nicola Bongiorni, Antonio Vadora, Giuseppe Badano, ex sindaco Varazze, Mafalda Manni, moglie di Capello, Mirella Schmid, moglie di Teardo, Giovanni Vignaroli e Bruno Minetti, ex assessore Finale.

Guido Coppini

Gruppo multinazionale presente sui principali mercati internazionali con filiali commerciali e produttive, ricerca per la sua controllata con sede in Torino:

OPERATION MANAGER

(componentistica elettromeccanica)

La funzione, che riporta alla Direzione Generale, è articolata su quattro aree che fanno capo ad altrettanti Dirigenti e precisamente:

- FABBRICAZIONE
- PROGETTAZIONE
- QUALITA'
- MATERIALI

La posizione contraddistinta da elevati contenuti manageriali e tecnici richiede una figura di età intorno ai 40-45 anni con una preparazione culturale di livello superiore in possesso di una buona conoscenza della lingua inglese che abbia consolidato la propria professionalità ai vertici di strutture di medie dimensioni e sappia quindi motivare e guidare collaboratori qualificati nel raggiungimento degli obiettivi concordati.

Indiscusse qualità di leadership ed una spiccata visione economica dei fenomeni tecnico-produttivi completano i requisiti richiesti. L'aspetto economico, allineato alle fasce alte del mercato, è tale da soddisfare le Candidature più preparate.

Le persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SI 10894**, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA

PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

SOCIETA' DI LEASING TORINESE

controllata da un primario gruppo bancario, ravvisa la necessità, a fronte di una continua crescita del proprio mercato, di ricercare:

RESPONSABILE BUDGET, REPORTING E GESTIONE FINANZIARIA (Rif. SP 10895)

La posizione può risultare professionalmente interessante per Candidati di età intorno ai 25-30 anni possibilmente con una formazione culturale a livello universitario che abbiano maturato la loro esperienza di 1-2 anni presso Società di Revisione e si sentano preparati a cimentarsi in una attività di budgeting, reporting e controllo di gestione.

ESPERTO CONTABILITA' CLIENTI E FORNITORI (Rif. SP 10896)

con una significativa preparazione nel ramo specifico per fornire un valido supporto al Responsabile dell'Ufficio. Un'età intorno ai 25-30 anni ed una pluriennale esperienza nel settore, con conoscenza di sistemi EDP sono i requisiti base per la posizione.

IMPIEGATO/A (Rif. SP 10897)

di età intorno ai 25-30 anni, una formazione culturale a livello di scuola media superiore ed esperienza di gestione meccanizzata del proprio lavoro. Riteniamo che la provenienza da studi professionali (commercialisti - notai - avvocati) possa facilitare l'inserimento nel ruolo.

Per tutte le posizioni la forte crescita della Società è garanzia di possibilità di concreti sviluppi professionali in un ambiente dinamico e sensibile all'apporto del singolo individuo.

La sede di lavoro è TORINO.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.

Le persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP .... di specifico interesse**, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA

PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Società operante nell'INFORMATICA ricerca giovani candidati e per

SVILUPPO SOFTWARE P.C.

con età intorno ai 22-25 anni ed una esperienza acquisita in **BASIC**. È gradita la conoscenza del **linguaggio C** e l'utilizzo di **DATA BASE**. L'inserimento avverrà in un ambiente giovane ed in dinamica espansione con concrete sviluppo professionali ed economici. Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 10892**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA

PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Dinamica Società **INFORMATICA** ci ha incaricato di ricercare un valido

FUNZIONARIO COMMERCIALE

Assicurando la massima riservatezza, preghiamo di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 10891**, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA

PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Importante gruppo industriale torinese, presente nel settore dei beni strumentali e di investimento a livello internazionale, con filiali commerciali e produttive su più mercati esteri, ci ha incaricati di ricercare il

VICE DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Per la posizione si richiede:

- età orientativa intorno ai 35 anni ed una formazione culturale di base a livello di laurea in Economia e Commercio o cultura equivalente
- solida esperienza in campo contabile, fiscale e societario acquisita in aziende con moderna impostazione organizzativa e con supporto EDP (informatica distribuita e P.C.)
- capacità di guidare e motivare i collaboratori ed una naturale predisposizione ai rapporti interpersonali
- conoscenza a buon livello almeno della lingua inglese.

L'aspetto economico non predeterminato verrà strettamente legato alla potenzialità ed esperienza del candidato prescelto.

Per la posizione è pianificato l'inserimento a livello dirigenziale con la possibilità, a fronte di requisiti qualificati e di risultati, di assumere un ruolo di più ampia responsabilità in un contesto in notevole e continuo sviluppo che può soddisfare la professionalità più esigente.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.

Le persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 10890**, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA

PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

ISPETTORE ALLE VENDITE

AREA NIELSEN 1 (beni di largo consumo)

La ricerca è orientata ad entrare in contatto con funzionari commerciali che hanno acquisito una solida professionalità in trattative di vendita e si sentono preparati a svolgere un ruolo di guida, motivazione e coordinamento di una rete di agenti.

La persona prescelta opererà alle dirette dipendenze del Direttore Commerciale e sarà responsabile del raggiungimento dei targets concordati. Per la posizione il nostro Cliente è in grado di assicurare un trattamento economico allineato alle fasce alte del mercato e tale da soddisfare candidature professionalmente qualificate, con reali possibilità di sviluppo delle proprie responsabilità.

Le persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SI 10893**, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA

PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Azienda metalmeccanica, operante nel settore automobilistico, per il potenziamento delle proprie strutture, ricerca:

TRACCIATORI DI CARROZZERIA (Rif. SI 10898)

da inserire, dopo apposito training, nell'area della progettazione. La ricerca è indirizzata a candidati con istruzione a livello di scuola professionale o medio superiore, che abbiano maturato una significativa esperienza e siano motivati alla qualificazione professionale come disegnatori e/o progettisti.

ASSISTENTE AL RESPONSABILE ACQUISTI (Rif. SI 10899)

Il candidato, di età compresa tra i 33 ed i 38 anni, dovrà unire una pluriennale esperienza maturata nell'espletamento delle procedure di acquisto a sufficienti conoscenze tecniche nel settore della costruzione di prototipi di carrozzeria (scocca grezza e/o finizione) ed a notevoli capacità di gestione del personale dipendente.

RESPONSABILE MAGAZZINO (Rif. SI 10900)

Il candidato dovrà aver ricoperto analoga posizione in aziende del settore componentistica per auto con autonomia organizzativa nella movimentazione dei materiali, la conduzione del personale, le scritture di magazzino con supporto EDP. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.

ASSISTENTE PUBBLICHE RELAZIONI E STAMPA (Rif. SI 10901)

Il candidato dovrà avere istruzione a livello medio superiore, ottima conoscenza della lingua inglese parlata e scritta, età non superiore ai 27 anni, patente ed auto propria, precedenti esperienze in tale mansione. Costituirà titolo preferenziale una buona conoscenza del settore automobilistico e della lingua francese.

Per tutte le posizioni è previsto un livello di inserimento commisurato alla professionalità e, comunque, in grado di soddisfare candidature qualificate.

Ogni altra comunicazione verrà fornita direttamente dal Cliente. Le risposte, con dettagliato curriculum e **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI ..... di specifico interesse**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA

PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Grande azienda multinazionale ricerca

RESPONSABILE DEL MAGAZZINO

nella succursale di Torino

Egli, rispondendo al Capo della Succursale, dovrà coordinare tutte le attività operative, dal ricevimento della merce alla spedizione, di un magazzino con un organico di 15 persone.

Il candidato ideale, un diplomato di età non superiore a 32 anni, ha preferibilmente maturato una analoga esperienza in aziende di medio-grandi dimensioni ed è a conoscenza delle problematiche di gestione e rotazione degli stocks. Egli deve inoltre possedere buone capacità organizzative e di conduzione del personale, nonché abilità a collaborare con l'ufficio vendite e con i trasportatori.

L'inquadramento iniziale è previsto al 5° livello impiegati industria e la retribuzione sarà commisurata alle esperienze ed alle capacità espresse.

Inviare un dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 2/A - 20123 MILANO

---

athena research

GRANDE INDUSTRIA FARMACEUTICA

appartenente a uno dei più prestigiosi Gruppi multinazionali, nell'ambito di un piano di forte potenziamento della rete commerciale della propria

DIVISIONE DIAGNOSTICI

che è leader sul mercato italiano per alcune linee di prodotti e strumenti destinati prevalentemente al settore ospedaliero e ai laboratori di analisi, ricerca

GIOVANI LAUREATI

in SCIENZE BIOLOGICHE, CHIMICA, FARMACIA, TECNOLOGIE FARMACEUTICHE, VETERINARIA, AGRARIA

*cui affidare la **promozione e lo sviluppo delle vendite** nell'area di: **TORINO***

Le caratteristiche di base richieste sono:

- *età non superiore ai 30 anni,*
- *ottimo livello culturale e spiccate capacità relazionali,*
- *residenza in zona.*

La Società offre un lungo e articolato periodo di formazione, inquadramento e retribuzione ai massimi livelli di mercato, premi e auto in leasing.

L'azienda curerà direttamente le fasi della selezione.

Indicare eventuali società con cui non si intende entrare in contatto ponendo la dicitura RISERVATO sulla busta.

*Inviare, **per espresso**, un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **AR 21501 ST** alla:*

ATHENA Research
via G.C. Sarbelloni 8 - 20122 Milano - telefono 02-79.12.53

RESPONSABILE VENDITE

DI SISTEMI D'AUTOMAZIONE PER L'AGRICOLTURA

(Serricoltori - Floricoltori - Cooperative - Organizzazioni agricole - etc.).

Tale ricerca si rivolge a Candidature 30-35enni con esperienza di gestione della vendita di Beni d'Investimento (Prodotti e Servizi).

In particolare il Candidato dovrà possedere esperienze tali da consentirgli di recepire le problematiche applicative dei «Sistemi di Automazione per l'Agricoltura» presso la suindicata Clientela.

Compiti della posizione sono: Gestire, motivare, addestrare e sviluppare la rete di Agenti in ITALIA (con possibile estensione all'estero) ● Partecipare alla formulazione dei piani di Vendita, dei Budgets e dei consuntivi di periodo ● Mantenere e sviluppare il sistema informativo di Marketing ● Provvedere alla formulazione delle Offerte ed alla realizzazione del materiale illustrativo ● Collaborare con la Direzione Commerciale e Marketing per le attività del settore specifico.

Completano il profilo: Disponibilità a brevi ma frequenti permanenze fuori sede (50%) ● Conoscenza o predisposizione ad apprendere l'inglese ed il Francese.

L'Azienda, che progetta e realizza SISTEMI D'AUTOMAZIONE ELETTRONICA, ricerca tale posizione, ricca di ulteriori possibili sviluppi, per la sede di TORINO.

L'inquadramento iniziale è previsto a **livello 7° Quadro.**

Si pregano le persone interessate di **inviare dettagliato Curriculum o di telefonare al 011 920.32.67.**

RECRUITING STUDIO ETA
CONSULENZE DIREZIONALI ORGANIZZATIVE E PERSONALE
10073 CIRIE (TO) VIA ROSSETTI 11

Solido Gruppo d'importanza nazionale ricerca per il proprio stabilimento sito nelle Valli di Lanzo

RESPONSABILE STRUMENTAZIONE ELETTRONICA E PNEUMATICA

Si richiede: ● Comprovata esperienza nella manutenzione della suddetta strumentazione ● Diploma tecnico preferenzialmente a indirizzo elettronico ● Basi di inglese ● Disponibilità a risiedere in zona.

Si offre: ● Retribuzione ai massimi livelli di mercato ● Opportunità di crescita professionale.

L'Azienda curerà direttamente la selezione. Inviare dettagliato curriculum a:

RECRUITING STUDIO ETA
CONSULENZE DIREZIONALI ORGANIZZATIVE E PERSONALE
10073 CIRIE (TO) VIA ROSSETTI 11

MEDIA AZIENDA TESSILE

in provincia di Vercelli, produttrice di tessuti tecnici ad alto livello tecnologico, esportatrice del 50% del prodotto e di know-how tecnico, dotata di programmi di espansione all'estero e in Italia, RICERCA

1) RESPONSABILE CONTABILITA' INDUSTRIALE

1.1 **Compiti:** impostazione, col supporto dei consulenti esterni, del sistema di Contabilità industriale a costi standard basato sui budget aziendali e sull'utilizzo del sistema IBM 36; implementazione del sistema suddetto con raccolta dati e istruzioni agli utenti, gestione del sistema.
1.2 **Esperienza:** sviluppo compiti analoghi in aziende industriali come responsabile o vice in uffici di C.I. con sistemi supportati da C.E.D.
1.3 **Caratteristiche professionali:** capacità di dialogo con i diversi utenti aziendali; mentalità orientata all'efficacia del servizio; attitudine al lavoro in team; gradita conoscenza industria tessile.
1.4 **Età orientativa:** 30-40 anni.

2) RESPONSABILE C.E.D.

2.1 **Compiti:** gestione attuale Centro dotato di sistema IBM 36 (con possibilità di passaggio a breve al sistema IBM 38); analisi procedure interne con ausilio di consulenti esterni; esecuzione programmi in proprio o tramite coordinamento di software house esterne; manutenzione programmi.
2.2 **Esperienza:** sviluppo compiti analoghi in centri installati presso aziende industriali; conoscenza problematiche gestionali, in particolare relative a programmazione della produzione e contabilità industriale.
2.3 **Caratteristiche professionali:** concezione del sistema informativo come sistema integrato e come supporto decisionale alla Direzione; capacità di fare proprie le esigenze degli utenti e di armonizzare le diverse richieste; attitudine al lavoro in team, gradita conoscenza industria tessile.
2.4 **Età orientativa:** 30-40 anni.

3) ADDETTO C.E.D.

3.1 **Compiti:** collaborare con i consulenti esterni alla costruzione del sistema informativo integrato aziendale su IBM 36.
3.2 **Preparazione:** diploma di scuola secondaria superiore, preferibilmente di tipo tecnico o informatico.
3.3 **Esperienza:** gradito esperienza di 2-3 anni in azienda industriale.
3.4 **Caratteristiche personali:** capacità di analisi e di sintesi; desiderio di apprendere e potenzialità di crescita professionale; volontà di cogliere un'opportunità unica di qualificazione.
3.5 **Età orientativa:** 25-35 anni.

Per tutte le posizioni le condizioni verranno definite in relazione alla professionalità effettiva e saranno comunque incentivanti.

Si prega inviare dettagliato curriculum a:
COMPART ORGANISATION S.r.l. - Via Marcona 9 - 20129 MILANO.
A tutte le domande verrà data risposta entro 45 giorni.

HEWLETT PACKARD

La Hewlett-Packard è una delle maggiori società internazionali nel settore degli strumenti e sistemi informativi per misura, progettazione, produzione e gestione, con circa 8000 milioni di dollari di fatturato e più di 82.000 collaboratori nel mondo.

E' affermata in Italia come organizzazione commerciale e nel 1987 ha raggiunto un fatturato di circa 300 miliardi di lire, con un organico superiore alle 1000 persone.

Nell'ambito di un programma di potenziamento della propria struttura commerciale si ricercano per la Filiale di TORINO

FUNZIONARI COMMERCIALI

con elevato potenziale e con una professionalità acquisita nelle seguenti aree:

- **PROGETTAZIONE** (CAD/CAE/CAM)
- **STRUMENTAZIONE** (Test and Measurement)

I candidati ideali dovranno aver maturato un'esperienza tecnico/commerciale in una delle aree applicative sopramenzionate, saranno in possesso del diploma di laurea o di cultura equivalente, di una buona conoscenza della lingua inglese e avranno una ottima predisposizione ai rapporti interpersonali.

L'azienda prevede una considerevole autonomia operativa e l'opportunità di lavorare in ambiente tecnologicamente avanzato, aperto a stimolanti possibilità di sviluppo.

Dato il particolare interesse riposto nelle posizioni descritte, la Hewlett Packard assicura un costante aggiornamento professionale attraverso corsi di addestramento/formazione in Italia ed all'estero; offre un livello retributivo ai vertici del mercato ed un livello di inquadramento di sicuro interesse oltre ad una serie di importanti benefits aziendali.

I candidati interessati sono invitati ad inviare un curriculum personale e professionale, indicando l'area di loro interesse e citando sulla busta il riferimento **88/07/S**, a:

HEWLETT-PACKARD ITALIANA S.p.A. - Direzione del Personale
Casella Postale 74 - 20063 CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI)

ORGA

Importante multinazionale nelle finiture interne per edilizia (cartongesso) ricerca

funzionario di vendita Piemonte/Liguria

Data la complessità del prodotto trattato si ricerca un geometra 24/28enne, residente in zona, con una conoscenza tecnica di cantiere ed un'esperienza anche breve di vendita di materiali edili od isolanti a rivenditori, applicatori ed imprese.

Ambiente professionalmente stimolante, formazione continua, stipendio fisso adeguato, auto aziendale, rimborso spese e concrete possibilità di sviluppo sono offerte al candidato in oggetto.

Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 3386 S. alla:

ORGA SI - 35139 PADOVA - Via Aquileia, 3 - Tel. 049 44 947

ORGA

Importante Azienda Cartaria, con sede nelle immediate vicinanze di TORINO RICERCA

ingegnere elettrotecnico

(SI 3368 S.)

che, dopo un job training di alcuni mesi presso un altro stabilimento del gruppo situato al Nord Italia, rientrerà a Torino per assumere incarichi di responsabilità.

Il candidato idoneo è un neolaureato con ottima votazione desideroso di intraprendere una carriera tecnico-manageriale.

addetto/a ufficio acquisti

(SI 3369 S.)

con breve esperienza, di età non superiore ai 30 anni, capace di operare con un buon grado di autonomia.

E' richiesta la buona conoscenza della lingua francese o inglese.

Sede di lavoro immediate vicinanze di TORINO.

La selezione verrà curata direttamente dall'Azienda cliente; segnalare pertanto le Società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.

Inviare curriculum dettagliato, **per espresso**, indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta i SI di riferimento alla:

ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio 63 - Tel. 02 204.6841

Azienda elettronica assume:

INGEGNERI, TECNICI ELETTRONICI

con esperienza in tecnologia microprocessori

Attività H/W: progettazione, produzione

Attività S/W: Assembler, Basic, Pascal

Remunerazione adeguata alle prestazioni personali

Sede di lavoro: Nichelino

Inviare curriculum a

Publikompass 110 - 10100 Torino

ELCONTROL S.p.A.

Per potenziamento propria rete commerciale in Piemonte ricerca

VENDITORE-TECNICO

Prodotti per l'automazione industriale.

Si richiede:

- Diploma o laurea in elettronica o elettrotecnica
- Militesente
- Età max 30 anni

La conoscenza della lingua inglese e l'esperienza acquisita in settori analoghi costituiranno titolo preferenziale. Telefonare ore ufficio 748.2808 - 748.6773.

In passato le fughe di notizie hanno pesato sulla commissione

L'Antimafia, obbligo di segreto

Estesa ai commissari l'applicazione del «riserbo istruttorio» - Potranno proporre leggi e atti amministrativi per rendere più incisiva la lotta alle cosche - Approvata in un giorno dal Senato, passa alla Camera per il sì definitivo

ROMA — Tutti d'accordo, con i soli [illegible] rali e del democristiano Enzo Nicotra, capogruppo dc nella commissione giustizia di Montecitorio. In [illegible] ventiquattro ore il disegno di legge approvato mercoledì in commissione è passato all'esame dell'aula del Senato per la votazione finale. Ora toccherà alla Camera dei deputati, dopo di che la nuova commissione antimafia, da più parti invocata dopo gli omicidi a Palermo dell'ex sindaco Insalaco e dell'agente di ps Natale Mondo, potrà cominciare a muovere i primi passi.

La «supercommissione», come è già stata battezzata da qualcuno per i vasti compiti assegnatile e per i suoi eccezionali poteri, avrà infatti oltre che compiti di vigilanza anche funzioni inquirenti. Al pari di un giudice potrà ordinare arresti, servirsi nello svolgimento [illegible] indagini del supporto della polizia giudiziaria, rimuovere qualsiasi segreto, da quello d'ufficio a quello bancario.

Assommerà in sé, in sostanza, i poteri che furono delle prime [illegible] inquirenti contro il fenomeno della mafia negli Anni Sessanta-Settanta e quelli di controllo propri delle [illegible] missioni previste e volute dalla legge Rognoni-La Torre, approvata nel settembre del 1982 a pochi giorni dall'assassinio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Nei nove punti in cui si articola il disegno di legge esaminato ieri dal Senato sono indicati con estrema chiarezza le prerogative e i limiti [illegible] costituenda commissione. Essa dovrà «*verificare l'attuazione della legge Rognoni-La Torre* — che consente agli inquirenti di procedere ad accertamenti patrimoniali su persone o aziende in odore di mafia — *e delle altre leggi dello Stato nonché degli indirizzi del parlamento con riferimento al fenomeno mafioso ed alle sue connessioni*».

Dovrà inoltre «*accertare la congruità della normativa vigente e della conseguente [illegible] dei pubblici poteri, anche in relazione ai mutamenti del fenomeno mafioso, formulando le proposte di carattere legislativo ed amministrativo ritenute opportune per rendere più incisiva l'azione dello Stato e più adeguate le intese internazionali sulla prevenzione delle attività criminali*».

Alla «supercommissione», oltre ai poteri propri della magistratura viene concessa anche «*in deroga al divieto stabilito dall'articolo 307 del codice di procedura penale*» pure la facoltà di acquisire «*copie di atti e documenti relativi a procedimenti e inchieste in [illegible]*» l'autorità giudiziaria».

E' forse il punto più delicato quello su cui si è appuntata l'attenzione dei pochi critici, fra cui il democristiano Enzo Nicotra. Riferendosi alle [illegible] commissioni d'inchiesta, Nicotra ha osservato che «*i casi Moro e P2 [illegible] inquadrabili in una limitata cornice. Il problema della lotta alla mafia si estende invece a tutti i campi e quindi stravolgerebbe le regole del [illegible] conferire ad una commissione politica poteri di tribunale speciale*».

C'è anche chi, ricordando clamorose fughe di notizie verificatesi in passato, teme per le sorti del segreto istruttorio legato alle numerose inchieste sulla mafia, nonostante l'articolo 6 del disegno di legge estenda ai componenti e ai funzionari della commissione gli stessi doveri di magistrati e cancellieri e preveda in caso di violazione del segreto l'applicazione dell'articolo 326 del codice penale (la reclusione da sei [illegible] a tre anni).

Gli altri tre articoli [illegible] primo al terzo) riguardano la durata della commissione, fissata in [illegible] anni, e la sua composizione: 20 senatori e [illegible] deputati scelti dai presidenti dei due rami del parlamento in proporzione al numero dei componenti i gruppi parlamentari.

Favorevole alla costituzione della nuova commissione antimafia si è dichiarato anche il ministro dell'Interno Fanfani che è intervenuto ieri a palazzo Madama al termine del dibattito. «*Le riflessioni della commissione sugli aggiornamenti che si renderanno [illegible] alla lotta alla mafia porteranno ad utili accertamenti anche per quanto concerne l'attività dell'alto commissario. Nel frattempo* — [illegible] rito — [illegible] *però rallentare l'azione*».

E ai senatori il ministro dell'Interno ha annunciato di aver messo a disposizione dell'alto commissario nei giorni scorsi altri uomini e mezzi provenienti in gran parte dalle direzioni generali del personale e della pubblica sicurezza e dal Sisde.

Ruggero Conteduca

A Palermo gli studenti criticano Sciascia

PALERMO — Quindici studenti palermitani hanno indirizzato una lettera aperta a Leonardo Sciascia contestando alle [illegible] frase che si legge in una intervista che comparirà nel prossimo numero del settimanale «Il Sabato» e della quale la stampa ha già riportato un'anticipazione. Sciascia, fra l'altro, afferma, riferendosi alle manifestazioni antimafia, che quando [illegible] partecipano gli studenti «*ho sempre il sospetto che vogliono evitare un giorno di scuola*».

«*Ancora una volta ci hanno lasciato stupefatti* — scrivono i [illegible] studenti — *le sue dichiarazioni. Abbiamo tanta amarezza e tanta rabbia. [illegible] sentiamo impotenti e delusi. Tanti e tanti di noi, anche i nostri fratelli un po' più grandi, hanno "conosciuto" la mafia dai suoi libri, con le sue parole e le [illegible] ce [illegible] come [illegible]. E abbiamo così pensato, forse ingenuamente, [illegible] almeno un alleato quando abbiamo detto basta allo strapotere mafioso. Ma ci siamo illusi*». (Agi)

La corsa agli appalti

Il presidente della Regione Nicolosi: «Sì ai grandi gruppi ma l'imprenditoria siciliana non può restare esclusa»

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Una «città in appalto»? No, nel futuro della Sicilia non sembrano profilarsi moderne colonizzazioni, al largo di Marsala non compariranno navi pronte a sbarcare. Invece [illegible] «Mille», avanguardie armate di grandi imprenditori del Nord. A poche ore dall'appello lanciato al governo centrale dal sindaco Orlando e a pochi giorni dalla requisitoria che ha messo sotto accusa non questa o quell'impresa palermitana, ma tutto un sistema di potere, dall'isola parte un segnale che dev'essere valutato [illegible] attenzione.

Rino Nicolosi, presidente della Regione, condensa in poche battute la vera, grande questione della Palermo di questi anni: «*Sì ai grandi gruppi, purché l'imprenditoria siciliana non sia esclusa. No alle iniziative estemporanee, ai tentativi di appropriarsi con un colpo di mano le prerogative che restano della Regione*».

In parte è una critica alle posizioni, forse un po' sbilanciate, di Leoluca Orlando, ma da sola questa lettura sarebbe limitativa. La questione di fondo è diversa: mentre la caligine delle «rivelazioni» comincia a depositarsi nella Palermo del dopo Insalaco [illegible] a intravedersi i contorni, le prospettive del vero [illegible] tro di potere, si definiscono le prime decisioni. E le premesse paiono interessanti.

Le vittime che il poco [illegible] massacro [illegible] ultimi giorni lasceranno sul terreno sono [illegible] tutte da contare, ma intanto le dichiarazioni del presidente dell'Ars indicano un orientamento, uno dei possibili modi di uscire dalla «bagarre». La Sicilia chiede aiuto. Il vero: Lega [illegible] cooperative, Fiat Engineering, consorzi di imprese o gruppi del Nord sono bene accetti, a patto che l'imprenditoria locale non sia esclusa. Quel che il presidente [illegible] Regione [illegible] inammissibile è che l'improvviso fiorire di associazioni, gruppi, accordi, «cartelli», possa nascondere appropriazioni politiche di [illegible] che politici non sono.

[illegible] quanto l'altra mattina è accaduto a Roma, Nicolosi si [illegible] soddisfatto: «[illegible] la *prima volta il governo [illegible] affronta il problema mafia con uno manovra complessiva. Penso ai più ampi poteri [illegible] alla Commissione, alla volontà di dare finalmente un ruolo all'Alto commissario, un po' sulla base delle competenze che Dalla Chiesa aveva sollecitato. Alla disponibilità, infine ad accelerare le modifiche alla legge Rognoni-La Torre. Ma [illegible] combattere la mafia vuol dire anzitutto far funzionare le istituzioni*».

Su certi temi, [illegible] Palermo di oggi, le parole rischiano di tramutarsi in macigni. Anche per questo Nicolosi [illegible] attentamente. La Palermo degli Anni 90, diceva, deve svilupparsi lungo due direttrici. «*La prima è quella che deve aprire nuovi spazi all'imprenditoria locale, favorire i grandi gruppi o le Partecipazioni statali e certamente positivo, a patto che i lavori siano svolti in collaborazione con le imprese siciliane. La seconda passa per una rifondazione delle strutture burocratiche e amministrative [illegible] Sicilia*».

Non resta dunque che la trattativa: con tutte le imprese che da qualche tempo puntano ai grandi lavori siciliani offrendo serie garanzie. Di consorzi «joint ventures», associazioni [illegible] fatto l'orizzonte palermitano comincia però ad affollarsi:

«Argo», «Grandi Opere», «Conaco», «Consorzio [illegible] struttori Palermo», «Consorzio Sicilia ecologica» [illegible] solo alcune delle sigle che negli ultimi tempi sono fiorite dall'incrocio tra partecipazioni azionarie. L'ultima nata, il consorzio «Prometeo» (Iri, cooperative «rosse», [illegible] costruttori palermitani) ha come presidente l'amministratore comunista del quotidiano «L'Ora».

In palio c'è [illegible] la [illegible] tazione, l'affidamento di lavori per più di duemila miliardi. Ma soprattutto, per chi vi è interessato, la possibilità di determinare processi e linee di sviluppo nei prossimi dieci anni.

Nicolosi lo sa bene. Quando infatti un cronista gli domanda della «Prometeo», la risposta è di quelle che sembrano destinate a scatenare nuove guerre: «*E' giusto che imprese pubbliche e private si consorzino. Non è accettabile, invece, che [illegible] simile iniziativa si ponga per autodefinizione come strumento operativo dell'istituto regionale*».

Come sempre, nelle cose palermitane la frase è da decifrare. «Prometeo» sorta improvvisamente lo [illegible] agosto nello studio di un notaio romano, si è proposta come interlocutore della Regione [illegible] nell'esecuzione dei lavori ma nella loro progettazione. «*Bisogna* — conclude Nicolosi — *che gli strumenti di questa operazione siano fra i più affidabili*».

Giuseppe Zaccaria

In Sicilia le proteste e le sentenze non fermano la lupara della mafia

Le cosche regolano i conti: 4 uccisi

**Gli omicidi in due giorni; nell'ultimo pattugliamento nelle campagne palermitane 61 arresti
Ma carabinieri e polizia non «rastrellano» più l'entroterra, controllato dalla malavita**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — La nuova reazione civile contro la mafia non mette in soggezione i boss che continuano a regolare i loro conti uccidendo da un punto all'altro [illegible] Sicilia. Quattro gli omicidi da mercoledì a ieri. Nel Trapanese il pastore pregiudicato Giovanni Di Maggio, 40 anni, è stato ucciso a raffiche di mitra e fucilate a lupara con il suo aiutante, l'immigrato tunisino Mohamed Messaud di [illegible] anni. L'arabo, giunto in [illegible] da Kef, lavorava da circa un anno nell'ovile che Di Maggio gestiva in società con Vito Adragna. I carabinieri [illegible] certi che il tunisino sia una vittima [illegible] eliminato perché dopo aver visto in faccia i killer avrebbe potuto riconoscerli e denunciarli.

La Fiat 126 dei pastori è stata intercettata alla fine di una semicurva in salita sulla vecchia provinciale che da Trapani porta a Castelvetrano, una strada percorsa quasi soltanto da agricoltori e pastori. Di Maggio e Messaud sono stati bersagliati di proiettili. Il primo è morto sul colpo, il [illegible] invece è riuscito a gettarsi dall'utilitaria e a correre per una ventina di metri. [illegible] è stato raggiunto e finito [illegible] colpo di grazia alla nuca. In libertà provvisoria dal settembre scorso [illegible] condanna a due anni e [illegible] mese di reclusione per abigeato, Di Maggio era indicato come [illegible] dei pastori implicati oltre che nei furti di bestiame nella macellazione clandestina.

Gli altri due delitti (a Gela il pregiudicato [illegible] 27 anni, anch'egli pastore, Gaetano Alfieri; a [illegible] il pregiudicato pescatore e fruttivendolo Salvatore Coschino [illegible] anni) confermano l'impressione generale secondo cui la [illegible] ha tutt'altro che patito il colpo dopo la sentenza del maxi-processo con [illegible] ergastoli e [illegible] anni di reclusione.

Mentre a Roma e a Palermo l'emergenza ripropone in termini allarmanti la questione mafia rilanciata dagli assassini dell'ex sindaco di Palermo Insalaco e dell'agente di polizia Mondo, i carabinieri nelle sole quattro province della [illegible] occidentale in una delle normali e ricorrenti operazioni di controllo l'altro ieri hanno arrestato 61 persone.

Ma ormai carabinieri e polizia [illegible] pattugliano più le campagne dove sta diventando assoluto il dominio di ladri, rapinatori, estorsori. I carabinieri in particolare hanno [illegible] da anni le piccole caserme distaccate nelle zone agricole, anche quella a più alta densità mafiosa come nell'entroterra di Palermo.

Carabinieri e polizia (il discorso vale anche per la guardia di finanza) [illegible] più chiusi e ricco nelle città e nei paesi più abitati. E nelle città un considerevole numero di militari è destinato alle scorte (più di 500 gli uomini impegnati soltanto a Palermo) di magistrati e uomini politici.

E gli «indici di criminalità» aumentano. Negli ultimi dieci anni a [illegible] e provincia vi [illegible] stati 608 omicidi (350 fra il 1981 e il 1983 durante la seconda guerra di mafia) e sempre negli ultimi dieci anni nel resto dell'isola gli [illegible] sono stati 1409. Ma bisogna aggiungere le «lupare bianche» (più di 200 fra il 1982 e il 19[illegible]). E la microdelinquenza [illegible] fino a diventare criminalità organizzata. L'anno scorso le rapine a Palermo sono state 3086 e a Catania 2610; 11.137 gli arresti per i più svariati reati.

Antonio Ravidà

[illegible] Dolci forse ritorna a digiunare

PALERMO — Il sociologo e scrittore Danilo Dolci probabilmente tornerà a digiunare perché sia assicurata un'adeguata fornitura d'acqua alle campagne della valle dello Jato (comuni di Trappeto, Balestrate, Partinico, Giardinello, Cinisi, Terrasini, Borgetto e Montelepre).

Dopo aver raccolto oltre duemila firme, Danilo Dolci, che da alcuni anni non partecipava ad iniziative pubbliche in Sicilia, ha organizzato per domani mattina una giornata di protesta intitolata «Senza acqua si muore». Nel centro sociale di Trappeto, organizzato da Dolci anche [illegible] a contributi raccolti all'estero sono stati invitati rappresentanti delle categorie interessate, amministratori, tecnici.

«Perdono i [illegible] padre»

Un ragazzo di Palermo orfano per la strage mafiosa di Cortile Macello - Ha incontrato il presidente della Regione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — «*Io li ho perdonati, sì. Ma loro si debbono pentire, non debbono più fare quello che hanno fatto*». Gianfranco Quattrocchi, [illegible] bambini che la strage mafiosa di Cortile Macello (otto morti in una sparatoria la notte del [illegible] ottobre del 1984) ha [illegible] orfani, ha perdonato gli [illegible] del padre. Il bambino, che frequenta la quinta classe elementare [illegible] della «Pestalozzi» nell'istituto assistenziale delle suore francescane in viale Regione Siciliana, ieri ha avuto un commovente incontro [illegible] Rino Nicolosi, il presidente dc della Regione che oggi a Roma interviene al Consiglio dei [illegible] per discutere l'«emergenza mafia».

L'anno scorso gli alunni della 4ª C, appunto la classe frequentata da Gianfranco, svolsero un [illegible] sulla violenza lasciato loro [illegible] maestro Raffaele Addamo. E Gianfranco scrisse di avere perdonato quegli uomini che gli [illegible] portato via il papà. Il componimento fu pubblicato dal periodico per l'infanzia «Il giornalino» assai diffuso nelle scuole e il bambino comunicò la sua decisione anche al capo dello Stato Cossiga e al presidente della Regione Nicolosi inviando loro due letterine.

In risposta Gianfranco ebbe sia [illegible] Quirinale sia [illegible] presidenza della Regione due lettere nelle quali veniva lodato il [illegible] grande senso umanitario. Il bambino ricevette anche [illegible] valanga di lettere e di [illegible] di amicizia da centinaia di coetanei d'ogni parte d'Italia.

Ieri mattina la classe dove l'onorevole Nicolosi ha abbracciato Gianfranco durante [illegible] semplice [illegible] monia [illegible] addobbata con fiori e [illegible] le letterine [illegible] pese sulle pareti che Gianfranco ha ricevuto in questi mesi da tutta Italia. Nicolosi non è giunto a mani vuote dalle suore e ha distribuito doni e dolciumi un po' a tutti. Gianfranco ha avuto una bicicletta.

a. r.

Il confinato dorme in [illegible]

**Nessuna stanza libera, il boss è stato sistemato nella casa del parroco
Così un paese del Veneto protesta contro la decisione di Roma**

VERONA — Marinello Barbone, [illegible] anni, sospetto camorrista, è arrivato puntuale al soggiorno obbligato di Rovere Veronese, [illegible] paese [illegible] sugli [illegible] metri d'altezza dove dovrebbe trascorrere tre anni. Ma la gente non lo vuole. Se Barbone [illegible] se ne va entro dieci giorni [illegible] amministratori comunali si dimetteranno e i commercianti faranno serrata ad ol[illegible].

Due borsone in mano, occhi neri, capelli neri e barba incolta, abbigliamento casual e orologio firmato, Barbone si è presentato alla [illegible] dove i carabinieri erano ancora impegnati a cercargli una camera. I due alberghi del paese non hanno [illegible]. Così gli hanno trovato [illegible] soluzione provvisoria: nella casa del parroco, che raggiunge il paese solo la domenica per la Messa. Manca il letto, non c'è neppure una stufetta.

E a Rovere [illegible] chiuso anche il barbiere, tanto che il soggiornante ha subito fatto due cose: ha chiesto ai carabinieri il permesso di andare in un paese per farsi radere («*Ho la pelle delicata e a Napoli andavo dal barbiere ogni quattro giorni*») ed ha cercato un maestro di sci per migliorare la [illegible].

Tutto il Veneto aveva dichiarato la settimana [illegible] in una riunione a Venezia [illegible] il presidente della Regione Carlo Bernini che non c'è posto per gli uomini della «'ndrangheta», mafiosi e camorristi. L'arrivo a [illegible] di Barbone è [illegible] così per Franco Biego, il sindaco di Rovere, come una sfida di Roma alla volontà della gente.

«*Non sono per nulla contento* — dice il sindaco — *e capisco gli abitanti che hanno formato un comitato anticonfinato. Per ora diamogli da mangiare e da dormire e se [illegible] da vestire. Ho ho telefonato a Venezia e a Roma, e tutti rispondono perché si trovi una diversa soluzione*».

La serrata è soltanto programmata, ma intanto il paese ha accolto Barbone a serrande abbassate e anche la scuola sarà presto chiusa in segno di protesta. Così Barbone nella sua [illegible] giornata di confinato si è trovato totalmente isolato.

Francesco Ruffo

Dopo il [illegible] Celentano che invitò [illegible] cambiare canale per cinque minuti

Agnes: durante i programmi [illegible] proibiti i sondaggi [illegible]

Il direttore Rai riconosce però che Fantastico «ha rotto gli schemi della pigrizia» - Elogi ad Arbore

ROMA — Il Cacao Meravi[illegible] è probabilmente [illegible] sponsor più gradito e meno impegnativo anche se non rende una lira: la trasmissione [illegible] Arbore è «elegante per ironia» ed esente da volgarità [illegible] non avendo capitoli «strabilianti». Ma non sparate su Celentano: ha creato molti problemi, è stato causa di «patemi d'animo» a più di un dirigente Rai (due di loro, Giuseppe Rossini e Mario Maffucci sono tuttora sotto processo per l'invito del [illegible] fatto a Fantastico ad annullare le schede la sera prima del referendum), [illegible] dato anche qualche amarezza, ma è stata un'esperienza positiva.

Arriva così, mitigata dentro [illegible] pagine di relazione annuale, la risposta [illegible] direttore generale della Rai [illegible] Agnes [illegible] di moltissima [illegible] democristiana [illegible] polemiche venute dai [illegible] alla trasmissione di Celentano. «Alcuni commentatori — ha detto [illegible] davanti al consiglio di amministrazione della Rai [illegible] trattato la trasmissione [illegible] significati molto ampi e profondi, ma un po' sproporzionati».

Tuttavia, ha detto Agnes, è stata davvero una trasmissione «ad alto rischio» per la non ritualità del suo conduttore, che ha rotto gli schemi «della pigrizia e del paludamento». [illegible] che [illegible] un nuovo problema per gli [illegible] della dirigenza Rai. Agnes pensa d'ora in [illegible] a stabilire con i divi che verranno «clausole contrattuali più rigorose e più minuziose di quelle applicate finora».

E' [illegible] un certo senso, un problema Baudo-bis: l'anno scorso il conduttore di Fantastico usò il video per polemizzare con il presidente Manca che aveva gramscianamente definito [illegible] show una trasmissione «nazional-popolare». E quasi [illegible] parallelamente Enrica Bonaccorti e Raffaella Carrà (insieme con Baudo poi emigrate alla corte di Berlusconi) avevano anch'esse riproposto nelle loro trasmissioni a polemiche private. La [illegible] decise allora di definire nuovi limiti alla libertà dei conduttori.

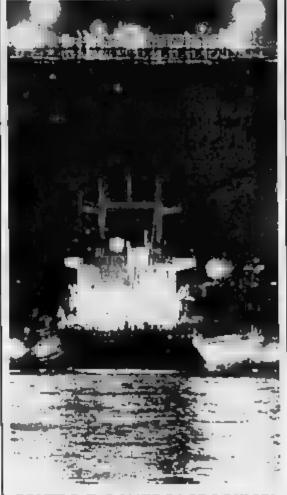
Ora il problema è diverso e di nuovo si dovrà riscrivere la trama dei contratti per «perimetrare in regole definite» la [illegible] di espressione in modo [illegible] evitare i rischi [illegible] diretta. Propositi [illegible] cui [illegible] deve aggiungere però una decisione [illegible]: «Nei nostri programmi devono essere esclusi sondaggi di opinione o pseudo-referendum tra gli spettatori». Dunque più nessun gioco con il telecomando pilotato da Celentano o da chi per lui.

Per [illegible] riguarda le sponsorizzazioni (quella occulta che Celentano aveva [illegible] personalmente con la Procter & Gamble ha fatto fare una brutta figura al presidente Manca davanti alla commissione di vigilanza [illegible]. Agnes è stato molto generico: «Dobbiamo seguire una linea di totale trasparenza».

Ma la parte più attesa della relazione di Agnes era quella che riguardava i conti futuri dell'azienda e il direttore generale ha annunciato che dopo il pesante deficit dell'87 (circa 30 miliardi [illegible] passivo) il 1988 dovrebbe registrare il [illegible].

D'altra parte questa è materia della commissione [illegible] vigilanza e già ieri uno dei membri, il socialdemocratico Carìa, ha detto di essere contrario a questa ipotesi. Agnes [illegible] l'ha presa in considerazione. Il consigliere d'amministrazione comunista Antonio Bernardi, peraltro, ha commentato favorevolmente la relazione del direttore generale, criticando soltanto come «inadeguate» le proposte di ristrutturazione dell'azienda.

L'informazione [illegible] comunque in «posizione centrale» nel servizio pubblico: [illegible] il Caso di Biagi, c'è stato il forte successo di programmi definiti a metà strada tra l'informazione culturale e [illegible]trattenimento come quelli del Sergio Zavoli e di Andrea Barbato. Infine sarà affrontato anche il problema della violenza [illegible] tv (soprattutto [illegible] film trasmessi in prima [illegible]) di cui ha parlato nei giorni scorsi il presidente della Camera Nilde Iotti. Un comitato studierà le forme in cui riservare maggiore attenzione per i giovani spettatori: ne faranno parte Zavoli, Citterich e Barbato, dall'interno dell'azienda, Umberto [illegible], Francesco Alberoni e Giuseppe De Rita in qualità di osservatori esterni.

Cesare Martinetti

CONTRO IL PONTE DI BROOKLYN

New York. Il cargo «Charlotte» ha mancato il «corridoio» centrale del ponte di Brooklyn e ha colpito uno dei due piloni. Il viadotto è rimasto lievemente danneggiato e [illegible] corsia è stata chiusa al traffico per controllare i danni. Il mercantile ha subito danni all'albero maestro ed è stato trainato nei cantieri del porto. Non si sono stati feriti

A colloquio col Nobel della medicina Tonegawa

«Interventi genetici solo se non ereditari»

«Sono contrario alle alterazioni» - «Aids, [illegible] lontana»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Occhi [illegible] sottili feritoie, 48 anni che sembrano trenta, fresco di premio Nobel per la medicina. E' Susumu Tonegawa, il biologo giapponese trapiantato negli Stati Uniti che ha svelato il segreto del [illegible] immunitario, cioè [illegible] quel complicato meccanismo grazie [illegible] quale siamo in grado [illegible] sviluppare anticorpi su misura per aggredire batteri, virus o agenti chimici dannosi che in qualche modo siano penetrati nel [illegible] organismo. Meno [illegible] geni, ha scoperto Tonegawa, combinandosi in varia maniera sono capaci di generare fino a 18 miliardi di anticorpi diversi. [illegible] qui sono derivate, tra l'altro, nuove idee utili nella lotta al cancro e all'Aids.

Tonegawa è a Milano su [illegible] della Montedison per tenere una conferenza [illegible] scoperta che nel dicembre scorso gli ha fatto assegnare il Nobel. Ieri ha anche [illegible] il nuovo centro di ricerca della Erbamont a Nerviano (280 miliardi [illegible] investimenti, mille ricercatori entro il 1990, quando i laboratori [illegible] completati).

«Questi impegni pubblici — dice — [illegible] il maggior cambiamento che il Nobel ha portato nella mia [illegible]. Riesco a dedicare alla ricerca soltanto il 20 per cento del tempo che dedicavo prima. Devo assolutamente tornare alla situazione ante-Nobel...».

— Si parla molto dei vantaggi dell'ingegneria genetica. Ma anche dei rischi. Vede un contrasto tra le leggi morali e gli sviluppi dell'ingegneria genetica?

«Per adesso non sarei ancora preoccupato: il biologo non è onnipotente come a volte i giornali ci fanno credere. Ma in futuro tutto sarà più complicato perché si riuscirà ad alterare geneticamente anche l'essere umano. La mia posizione è questa: un intervento genetico a scopo terapeutico e [illegible] trasmissibile alla discendenza è lecito; non lo è un'alterazione ereditaria. Il dilemma si porrà fra una ventina [illegible] anni. Allora, prevedo, tutto sarà possibile. Si potrà agire per esempio sull'intelligenza o sulla memoria. Sarà migliore un'umanità più intelligente? Questo [illegible] lo so. Forse [illegible] neppure agli scienziati rispondere, ma ai filosofi, ai politici. Aggiungerei che il senso dei valori cambia [illegible] il tempo. Greci e Romani ritenevano [illegible] male avere degli schiavi. Non sappiamo quali scale di valori [illegible] quando [illegible] manipolazione genetica sull'uomo sarà realtà».

— [illegible] esperto del sistema immunitario, quali direzioni di ricerca sull'Aids ritiene più promettenti?

«Mi occupo di ricerca fondamentale, quindi non conosco direttamente i lavori in corso. [illegible] vaccino è la via più promettente. Si seguono diverse linee di ricerca, ma siamo [illegible] nel tunnel, non si vede nessuna soluzione a breve termine».

— C'è qualche ipotesi per spiegare il caso dei sieropositivi al test dell'Aids che, dopo qualche anno, sono ridiventati sieronegativi?

«E' un fenomeno incomprensibile. Quello dell'Aids è un [illegible] non riusciamo ancora a decifrare. Bisognerebbe prima capire perché esiste un periodo così lungo tra il contagio e la comparsa della malattia».

— Quale contributo gli studi immunologici possono dare alla lotta contro il [illegible]?

«Il [illegible] immunitario ci difende da tutto ciò che è estraneo al [illegible] organismo. Dovrebbe quindi [illegible] anche alle cellule devianti dei tumori. I linfociti T sono "guardiani" molto importanti del sistema immunitario. Una certa specie di topi per un difetto genetico produce pochi linfociti T, eppure questi topi non si ammalano di cancro più degli altri. Ciò ha fatto cadere alcune speranze. Oggi si studiano quindi altri linfociti, e ciò potrebbe portare a risultati più promettenti».

— Lei attualmente si occupa appunto di questi altri linfociti...

«Sì, tre anni fa li abbiamo clonati e abbiamo scoperto il gene gamma, che controlla un diverso recettore di linfociti che si fissano nell'intestino, potrebbero essere appunto i linfociti che contrastano il [illegible]».

— Qual è il principale problema irrisolto nella comprensione del sistema immunitario?

«Capire come gli anticorpi distinguono le molecole interne dalle molecole che [illegible] aggrediscono dall'esterno. Di qui potranno derivare importanti applicazioni nella chirurgia dei trapianti per superare il problema del rigetto».

— Sono sufficienti i finanziamenti alla biologia di base? Che ne pensa dei 5 miliardi di dollari che Reagan sta per regalare ai fisici delle particelle nucleari?

«In America i finanziamenti sono buoni. In Svizzera, dove ho lavorato, anche. In Giappone si punta troppo sulla ricerca applicata e si trascura quella di base. Quanto al finanziamento ai fisici, ne sono contento, come sempre quando si appoggia la ricerca di base. Trovo invece che sia [illegible] spreco di denaro lo scudo spaziale di Reagan».

Piero Bianucci

[illegible] laser in [illegible] per studiare la Terra

CAGLIARI — La prima stazione di telemetria laser realizzata in Italia è entrata in funzione ieri negli impianti dell'Osservatorio astronomico di Cagliari sui monti di Capoterra. Il nuovo impianto, realizzato in cooperazione da [illegible] dell'università e la Vitro-Selenia Elsag, del gruppo Iri, dotato di sofisticate tecnologie, permetterà il [illegible] della rotazione della Terra e degli spostamenti dell'asse di rotazione rispetto alla massa del nostro pianeta.

Sempre con il sistema di riflessione del raggio laser [illegible] schermi riflettenti dei satelliti geostazionari sarà possibile determinare, con una precisione finora impensabile, i movimenti tettonici cioè gli spostamenti delle [illegible] placche di cui è costituita la crosta terrestre.

Il progetto, interamente nazionale, che ha portato alla realizzazione della stazione di telemetria laser di «Punta [illegible] Menta», era stato avviato nel 1985.

Era di [illegible] bimbo l'[illegible] Usl

Risolto il mistero [illegible] Chivasso - Alla giovane che non si era mai fatta visitare consegnati per sbaglio gli esiti [illegible] piccolo

TORINO — Aveva prenotato un prelievo di sangue, [illegible] per mancanza di tempo non l'aveva fatto, ma le era giunto ugualmente il referto con i risultati. Ieri, il piccolo giallo di Lauriano Po, un paesino a trenta di chilometri da T[illegible] — protagonista Vittoria Santoro ambulante di 25 anni — è stato chiarito: il sangue analizzato, al posto di quello della giovane (che doveva accertare tracce [illegible] reumatismi), era di un bimbo di due anni, il quale quella stessa mattina, il 9 dicembre, doveva sottoporsi al prelievo.

Questo ha accertato l'Usl di Chivasso, che ha svolto ieri mattina una veloce inchiesta interna. Il dipendente del distretto di Casagnolo ha allegato alle provette con il sangue [illegible] la cedola di prenotazione della ragazza. A errore si è sovrapposto errore. Nell'elenco dei controlli il 9 dicembre, Vittoria Santoro, risulta incomprensibilmente presente. La confusione è dimostrata dal fatto che sugli esiti di Vittoria Santoro è stata annotata l'età: anni [illegible].

«Un errore umano, ma inammissibile — commenta il presidente dell'Usl Salvatore Masara — commesso anche per la confusione nel servizio di prenotazione analisi, a cui stiamo ovviando con nuove assunzioni, con nuovi moduli e una nuova organizzazione del lavoro, che sta prendendo il via proprio in questi giorni. Non accadrà sicuramente più».

Le conseguenze dello sbaglio, fortunatamente, non sono gravi. I genitori del piccolo, non avendo ovviamente ricevuto gli esiti, gli hanno fatto rifare l'esame. Anche Vittoria Santoro ha fatto il suo prelievo. [illegible] comunque c'è una certezza: il piccolo non soffre di reumatismi.

Alle Usl di Sci[illegible] e Ribera 14 accusati

AGRIGENTO — Nove amministratori, quattro medici delle Usl di Sciacca e Ribera e un farmacista sono stati incriminati [illegible] interesse privato in atti d'ufficio e truffa [illegible] dal giudice istruttore del tribunale di Sciacca.

Gli amministratori della Usl 7 di Sciacca debbono rispondere del reato di interesse privato ed abuso in atti di ufficio.

La questione di Ribera riguarda invece [illegible] di false ricette firmate da tre medici e passate [illegible] titolare di una farmacia. *(Agi)*

Perizia sui resti della Morante

Presente il magistrato, ieri è stata aperta l'urna - Contiene ceneri, che saranno sottoposte ad analisi - I rischi «penali»

[illegible]

ROMA — Ci sono cenere e frammenti di ossa carbonizzate nell'urna che dovrebbe contenere i resti mortali di Elsa Morante. L'urna, custodita da oltre [illegible] anno nell'ossario comunale del cimitero del Verano, è stata aperta ieri mattina alla presenza del magistrato che si occupa dell'inchiesta avviata dopo le notizie di una presunta scomparsa delle ceneri della scrittrice.

Questo primo accertamento, compiuto alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica Carla Podo e di alcuni ufficiali del Nucleo Magistratura dei Carabinieri, non chiude il caso. Ora, infatti, per escludere definitivamente qualsiasi manomissione dell'urna, sarà necessario attendere i risultati di una complessa perizia chimica.

Il corpo dell'autrice de *La Storia*, deceduta a Roma nel novembre del 1985 dopo [illegible] lunga malattia, fu cremato al cimitero di Prima Porta, sulla via Flaminia, quattro giorni dopo la morte. Secondo gli amici che stettero accanto alla scrittrice negli ultimi giorni di vita, la Morante avrebbe più volte espresso il desiderio che [illegible] sue ceneri fossero sparse al vento, in mare, al largo dell'isola di Procida, dove l'[illegible] era solita trascorrere lunghi periodi di riposo. Per esaudire questa volontà, tuttavia, qualcuno avrebbe dovuto violare almeno [illegible] paio di norme del nostro codice penale in base al quale è espressamente punito chiunque [illegible], sopprime o sottrae un cadavere o una parte di esso, oppure ne sottrae o disperde le ceneri.

Ha suscitato perciò molta sorpresa, qualche giorno fa, la dichiarazione fatta da un amico della Morante, il regista Carlo Cecchi, il quale in una intervista affermò che le ceneri della moglie di Alberto Moravia erano [illegible] gettate nel mare di Procida e [illegible] si trovavano in quella cassetta che [illegible] si preoccupava di sistemare definitivamente in un loculo [illegible] cimitero del Verano. Proprio la [illegible] settimana, c'è voluta una proposta di delibera del gabinetto del sindaco Signorello per avviare la procedura di assegnazione del loculo nel cimitero [illegible]numentale romano.

Immediato fu l'intervento della magistratura, che decise di aprire un'indagine preliminare sulla vicenda. Chiarito che l'urna contiene veramente dei resti umani, si dovrà stabilire se sono veramente quelli della [illegible]. La perizia richiederà tempo e, data l'indubbia difficoltà dell'accertamento, potrebbe anche lasciare incertezze e perplessità.

Stato civile di Torino

20 GENNAIO 1988

[illegible]

Nati 45 - Morti 48

Dopo lunga sofferenza [illegible] mancato [illegible]

Riccardo Corgiat

anni 42

[illegible]

— Venaria, 21 gennaio 1988

[illegible]

[illegible] mancata [illegible]

Caterina Lungo n. Brero

[illegible]

— Torino, 21 gennaio 1988

La famiglia Sartoretti [illegible] MASINO.

— Chieri, 21 gennaio 1988

[illegible]

Pierina Benizzo ved. Serio

[illegible]

Rosita Torazza [illegible] Bellocchio

[illegible]

Cristoforo Masino

anni 84

[illegible]

— Torino, 21 gennaio 1988

[illegible]

prof. Cristoforo Masino

[illegible]

— Torino, 21 gennaio 1988

prof. Cristoforo Masino

— Torino, 21 gennaio 1988

[illegible]

prof. Cristoforo [illegible]

[illegible]

prof. Cristoforo Masino

[illegible]

prof. Cristoforo Masino

— Torino, 21 gennaio 1988

I Soci dell'Accademia Italiana di Storia della Farmacia [illegible]

Cristoforo [illegible]

— Piacenza, 22 gennaio 1988

Il Consiglio direttivo dell'Associazione [illegible]

prof. Cristoforo Masino

[illegible]

— Torino, 21 gennaio 1988

[illegible]

prof. Cristoforo Masino

[illegible]

— Torino, 21 gennaio 1988

[illegible]

prof. Cristoforo Masino

[illegible]

Gabriella Viora ved. Gastaldi

[illegible]

— Carmagnola, 22 gennaio 1988

[illegible] GABRIELLA.

[illegible] MADRINA.

Dopo lunga sofferenza è mancata

Italia Scarano in Del Giudice

[illegible]

— Torino, 22 gennaio 1988

[illegible]

Italia Scarano in Del Giudice

— Torino, 22 gennaio 1988

È mancata all'affetto dei suoi cari

Pieranna Griglio vedova Castano

[illegible]

— Torino, 22 gennaio 1988

[illegible] PIERA.

[illegible]

Secondino Bigando (Dino)

anni 79

[illegible]

— Torino, 21 gennaio 1988

[illegible]

Giuseppe Salussoglia

— Torino, 21 gennaio 1988

[illegible]

Sabrina Montesano

— Torino, 21 gennaio 1988

Dopo una vita dedicata alla famiglia [illegible] e lavoro ci ha lasciati

Bruno De Carli

di anni 64

[illegible]

— Torino, 22 gennaio 1988

[illegible] BRUNO.

[illegible] BRUNO.

[illegible]

Celestina Bordino ved. Pecol

[illegible]

— Villastellone, 21 gennaio 1988

[illegible]

dott. Enzo Mordini

medico

[illegible]

— Massa Vecchia, 21 gennaio 1988

È mancato

Andrea Capello

anni 73

[illegible]

— Torino, 21 gennaio 1988

[illegible]

Edmo Alesia

— Torino, 21 gennaio 1988

La Compagnia [illegible] SpA partecipa al lutto per la scomparsa del

rag. Augusto Torres

[illegible]

— Milano, 22 gennaio 1988

[illegible]

La Società A.S.C.A. [illegible] partecipa la scomparsa del

rag. Augusto Torres

[illegible]

— Milano, 22 gennaio 1988

[illegible]

rag. Augusto Torres

[illegible]

— Milano, 22 gennaio 1988

[illegible]

geom. cav. Giuseppe Rua

[illegible]

— Torino, 22 gennaio 1988

Improvvisamente è mancato

Pasquale Sisia (Lino)

[illegible]

— Torino, 22 gennaio 1988

[illegible]

Gian Piero Piazza

anni 44

[illegible]

— Alessandria, 22 gennaio 1988

[illegible]

rag. Vanni Quattrocolo

[illegible]

— Alassio, 21 gennaio 1988

Il [illegible] direttivo nazionale di Italia Nostra ricorda con profonda commozione

Cesare Brandi

insigne storico dell'arte e teorico del restauro

[illegible]

— Roma, 22 gennaio 1988

L'Impresa [illegible] partecipa [illegible] cordoglio della famiglia per la scomparsa del signor

Piero Rolando

— Ciriè, 21 gennaio 1988

ANNIVERSARI

1987 [illegible]

Mario Boano

I suoi cari lo ricordano con affetto e rimpianto. Messa venerdì 22 ore 18.30 parrocchia di [illegible]

[illegible] Dipendenti e Collaboratori.

1977 1988

Diego Sorisio

Sempre nei nostri cuori. Messa S. Maria Maddalena 24 gennaio ore 10.30

13-1-83 11-3-73

Margherita e Angelo Beltramo

[illegible]

1981 1988

Osvaldo Aglietti

Con immutato affetto i tuoi cari

— [illegible], 22 gennaio 1988

[illegible]

Mario Arcari

— Torino, 22 gennaio 1988

RINGRAZIAMENTI

I familiari di

Gian Piero Piazza

ringraziano tutte le persone che hanno partecipato al lutto.

— Alessandria, 22 gennaio 1988

Scattata a Courmayeur l'Alpirod, gara di 25 slitte trainate da cani

Un po' di Alaska sulle Alpi

La [illegible] si concluderà il primo febbraio ad Asiago, dopo [illegible] chilometri - Montepremi di 260 milioni (25 al primo) I migliori equipaggi si qualificheranno per l'Iditarod, la «Mille Miglia» americana - Un sussurro gli ordini ai trecento splendidi animali - Lo «sledog» è uno sport emergente che vuole diventare [illegible] specialità olimpica

Una [illegible] da [illegible] su [illegible] seggiovia

GINEVRA — Le autorità [illegible] hanno smentito [illegible] Riccardo Botta, il giovane italiano vittima sabato scorso di un drammatico incidente su una seggiovia di Gstaad, sia stato «dimenticato» sull'impianto di risalita, c[illegible] in anticipo rispetto all'orario normale. *«L'inchiesta che abbiamo aperto non è conclusa* — ha di[illegible] un portavoce della polizia a Gstaad — *ed attendiamo ancora il rapporto completo degli specialisti. Abbiamo però stabilito, senza possibilità di dubbio, che il giovane italiano è salito sulla seggiovia dopo l'orario di chiusura e all'insaputa degli addetti».* [illegible] questa [illegible] si è schierata anche la società che gestisce gli impianti.

Il giovane sostiene invece di essere salito sulla seggiovia con l'assenza dei sorveglianti che fermarono l'impianto. Gettatosi dal seggiolino [illegible] ha riportato lo schiacciamento di tre vertebre. *(Ansa).*

La [illegible] e [illegible] la civiltà dell'ulivo

MILANO — E' [illegible] presentato [illegible] il progetto «Tempo d'ulivo», una [illegible] di iniziative per [illegible] il valore culturale della civiltà nata all'ombra di questa pianta. Innanzi [illegible] c'è la mostra che si inaugura domani al museo della [illegible] e della tecnica. Resta aperta fino al [illegible] febbraio, poi sarà ospitata in altre città italiane. Divisa in sei sezioni, do[illegible] la leggenda, la storia, i simboli e la tecnica legati all'ulivo e all'olio. Il tutto spiegato in modo anche divertente, grazie alle tavole e [illegible] Rio Marcenaro.

DAL NOSTRO INVIATO

COURMAYEUR — Sarebbe [illegible] stato [illegible] anche [illegible] London se ieri avesse potuto respirare l'aria del Monte Bianco. Fra i larici e le rocce ai piedi delle Grandes Jorasses l'ambiente non offriva gli spazi immensi e le solitudini del Grande Nord, ma per le centinaia di [illegible] ammassati in Val Ferret, tra sguardi gelidi e uggiolii, voglia di correre e risse nelle mute, il richiamo [illegible] foresta manteneva lo [illegible] fascino.

Ieri da Courmayeur è partita l'Alpirod, prima [illegible] internazionale di sledog, quello sport emergente che vede [illegible] le [illegible] da [illegible] cani nordici, e che servirà anche [illegible] degli equipaggi europei per la mitica Iditarod, la «Mille Miglia» dei ghiacci in Alaska che si correrà [illegible] di marzo.

L'innevamento modesto di queste [illegible] ha costretto gli organizzatori a molte variazioni di programma; l'Alpirod anche oggi [illegible] un'altra giornata di prova sulle nevi di Courmayeur perché al di là [illegible] Alpi c'è pochissima neve e Aix-les-Bains ha dovuto rinunciare alla sua tappa; il 23 e il 24 si [illegible] a St. Cergue, in Svizzera e, dopo un giorno di [illegible], [illegible] prossimo si ritroveranno tutti in [illegible]adina, a Samedan, e il giorno successivo nel «lappone» di [illegible] sul Maloja. Una tappa a [illegible] fra Ponte di Legno e il Tonale, poi in linea da Dobbiaco a Cortina d'Ampezzo e infine l'ultima fatica il primo febbraio sull'Altopiano di Asiago.

Il totale [illegible] di gara, montepremi di 260 milioni: il vincitore assoluto intascherà 25 milioni, venti milioni andranno al secondo e fino al decimo [illegible] l'assegno [illegible] in proporzione) e l'importante [illegible] per i [illegible] equipaggi europei che potranno tentare l'avventura [illegible].

[illegible] perché ogni proprietario di cani [illegible]. Dal Siberian Husky con i loro glaciali occhi azzurri, ai Samoiedi, agli Alaskan Malamute e a tutti gli ibridi che decenni di incroci con i levrieri (per la [illegible] o con i Labrador (per la potenza) hanno creato, [illegible] può non [illegible] il miraggio di Anchorage e dell'Iditarod.

[illegible] Central Park di New York c'è il monumento a un cane. E' Balto, che nel 1925 guidò la «muta della salvezza». In quell'anno nella cittadina di Nome, nell'estremo Nord dell'Alaska, sul Mare di Bering, era scoppiata un'epidemia di difterite e l'unico modo per far arrivare il vaccino alla popolazione era organizzare una spedizione con i cani e le slitte da Anchorage, a oltre mille miglia di distanza. Pur tra orsi e tempeste tutto filò alla perfezione e la città fu salva.

Per ricordare quell'epopea, dal 1973 si svolge a inizio marzo l'Iditarod [illegible] Race sulle 1049 miglia da Anchorage a Nome.

E la grande corsa (mille regole che poi si riducono alla necessità di tirare alla morte anche nelle bufere per essere i primi al traguardo, come nel 1978 quando Dick Macey batté Rick Swenson per un secondo dopo sedici giorni di gara; spese folli tutto l'anno per vincere al massimo i 50 mila dollari del primo premio) è tifo, e scommesse, risate, e cuore in gola per la popolazione del Nord tanto che si suole dire che in Alaska l'inverno è scandito dal Natale, dal Capodanno e dall'Iditarod.

Non è facile organizzare gare di sledog sulle lunghe distanze e forse l'Alpirod è ancora più impegnativa sotto [illegible] della «maratona» americana: i continui cambi di nazione con i passaggi di frontiera (è ovvio che i cani vengono trasferiti nelle gabbie sui pulmini), il lavoro stressante dei veterinari al seguito, la necessità di reperire a ogni posto tappa la carne e il pesce per trecento animali che ha già «svaligiato» in anticipo le macellerie di mezze Alpi in questa «settimana nera» per i gatti che non mettono il muso fuori di casa.

Ieri, nella prima tappa di Courmayeur (partenza dal fondovalle presso Entrèves, risalita della Val Ferret con un circuito da ripetere due volte intorno a Planpincieux perché la testata della valle presentava rischio di valanghe) gli statunitensi hanno dimostrato di essere ancora i maestri in questo sport che ha l'ambizione di diventare specialità olimpica.

Il primo dei 25 equipaggi al via è stato Joe Runyan, la cui slitta (ricordiamo che l'Alpirod, così come l'Iditarod, si corre nella spettacolare categoria Open, quella con mute da dodici cani) ha percorso i 29 chilometri di pista a una media di oltre 28 chilometri l'ora. Secondo Rick Swenson, uno dei più forti «musher» (conduttore di slitta) del mondo, un ex cercatore d'oro che ha partecipato a undici Iditarod vincendone quattro. Poi ancora Tim White e quarta la fortissima Libby Riddles che ha sostato in gara due volte per non affaticare troppo i suoi cani (è evidente che la classifica finale sarà data, come in tutte le corse a tappe, dalla somma dei tempi) nella prima frazione e ha alternato due animali leader alla guida della muta, uno esperto e un cucciolone che corre per la prima volta.

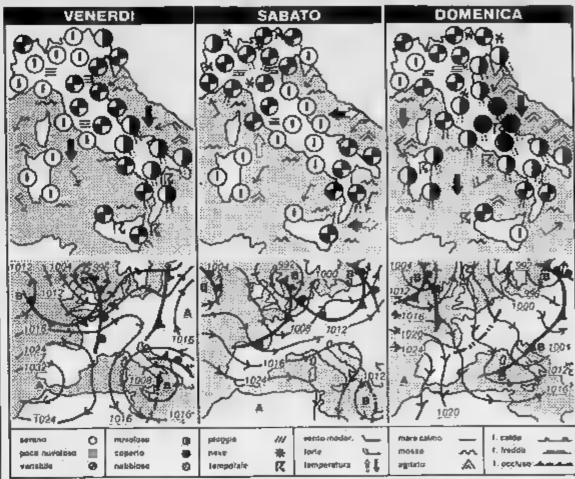
Tutti soddisfatti per i panorami mozzafiato (anche se statunitensi e nordici avrebbero voluto una temperatura un po' più rigida) e per la neve appena caduta; pubblico entusiasta a vedere trecento animali splendidi e concorrenti che sono veri gentlemen (che differenza con gli eschimesi di oggi o gli indiani di London che strapazzavano il povero Buck) che ordinano «gee» (a destra), «easy» (rallentare), «come haw» (inversione di 180 gradi a sinistra) con un sussurro, senza urlare. I frastuoni da stadio non sono degni dell'udito finissimo dei cani e dei silenzi dell'alpe.

Gigi Mattana

Courmayeur. L'italiano Perri impegnato nella prima tappa

L'ondata di maltempo si sta esaurendo

Pioggia e poca neve

Minime in aumento, [illegible] ci sarà la temuta ondata di grande freddo - Domenica il tempo migliorerà al Nord

ROMA — Cessata l'azione di blocco, esercitata dall'alta pressione russa, le condizioni del tempo tornano ad assumere aspetti evolutivi. La depressione che sta stazionando da lungo tempo sul Mediterraneo occidentale, si è portata sull'Italia dove ha trovato modo di [illegible] un'alimentazione di aria fredda accentuando così gli episodi di maltempo.

Questa «ondata» comunque è in via di esaurimento; restano ancora oggi condizioni di tempo instabile sui versanti orientali della penisola e sulle regioni meridionali, ma anche queste scompariranno presto. Intanto sulle regioni settentrionali le schiarite vanno assumendo sempre più spazio, diminuiscono le nebbie e le temperature scendono.

Tra la mattinata ed il pomeriggio di domani però il Nord dovrà subire un altro peggioramento, a causa di una veloce perturbazione proveniente da Nord-Ovest. Comporterà annuvolamenti anche intensi, ma di breve durata tantoché dalla mattinata di domenica si fanno strada le prime schiarite sul Piemonte e sulla Val d'Aosta.

In ogni caso dal tardo pomeriggio di domani alle prime ore di dopodomani, nevicherà su Alpi e prealpi, sull'entroterra ligure e sull'Appennino tosco-emiliano. Qualche spruzzo di neve, magari misto a pioggia, potrà raggiungere anche le località padane più prossime ai monti. Sulle riviere liguri pioverà a tratti.

Le temperature minime [illegible]no un leggero aumento con una tendenza però a nuova diminuzione nella notte tra domenica e lunedì. E' comunque da considerarsi scongiurata la paventata ondata di gran freddo. L'andamento generale delle correnti non lascia ritenere imminente una tale eventualità. Se per le regioni settentrionali il tempo tende a migliorare nella giornata di domenica, non altrettanto si verificherà per il resto della penisola. Come mostra la cartina per il Centro-Sud sarà una giornata di tempo instabile e a tratti perturbato.

Marcello Loffredi

città italiane

Bolzano	2	5	L'Aquila	2	6
Verona	7	8	Roma Urbe	4	12
Trieste	10	10	Roma Fium.	5	13
Venezia	7	10	Campobasso	6	7
Milano	7	8	Bari	6	15
Torino	4	10	Napoli	5	10
Cuneo	3	7	Potenza	4	9
Genova	8	11	S.M. Leuca	10	13
Bologna	8	10	R. Calabria	11	16
Firenze	8	11	Messina	11	14
Pisa	9	12	Palermo	11	15
Ancona	8	14	Catania	10	15
Perugia	6	8	Alghero	6	13
Pescara	4	12	Cagliari	9	15

città estere

Amsterdam	3	6	nuvoloso	Lisbona	8	14	pioggia
Atene	5	10	nuvoloso	Londra	3	7	sereno
Bangkok	19	33	sereno	Los Angeles	8	18	sereno
Berlino	0	3	sereno	Madrid	3	12	nuvoloso
Bruxelles	3	7	nuvoloso	Montreal	—4	2	neve
Buenos Aires	22	30	pioggia	Mosca	—10	—7	nuvoloso
Copenaghen	1	3	nuvoloso	New York	3	5	sereno
Dublino	6	8	sereno	Parigi	4	9	nuvoloso
Francoforte	0	3	nuvoloso	Pechino	—4	6	sereno
Gerusalemme	5	11	pioggia	Rio de Janeiro	23	40	sereno
Ginevra	0	3	nuvoloso	Sydney	23	29	pioggia
Helsinki	—4	0	nuvoloso	Tokyo	4	8	nuvoloso
Honolulu	19	28	sereno	Varsavia	—3	3	nuvoloso
Il Cairo	9	18	sereno	Vienna	1	2	pioggia

Per la successione a Lucchini

Tanti sì a Romiti

A favore si [illegible] schierati gli imprenditori piemontesi e lombardi - Mercoledì si concludono le consultazioni

MILANO — Cesare Romiti è il candidato che sembra raccogliere, ogni giorno di più, i consensi di tutti come [illegible] presidente della Confindustria. Dopo gli incontri di martedì a Milano e di mercoledì a Torino, ieri i tre saggi, Coppi, Pichetto e Riello, sono ritornati nel capoluogo lombardo ed ancora hanno raccolto un [illegible] di sì per l'amministratore delegato della Fiat. Gli industriali piemontesi e [illegible] ritengono sia proprio Romiti l'uomo giusto, con tutte le caratteristiche necessarie per guidare la Confederazione nei prossimi, difficili anni.

Romiti ha però più volte escluso la possibilità di accettare una sua eventuale candidatura — lo ha ripetuto all'inizio di [illegible] alla riunione della giunta torinese — ma gli imprenditori del Nord hanno fatto finta di niente ed hanno continuato ad indicarlo come il successore di Lucchini.

Quella di ieri a Milano è stata una giornata dedicata agli incontri con le associazioni di categoria che, nella quasi totalità, hanno disegnato ai saggi il consueto identikit, già indicato dal presidente dell'Assolombarda: dell'uomo autorevole e carismatico. I tre saggi, che devono tenere nel dovuto conto le indicazioni degli associati ma, in egual modo, le posizioni personali di chi viene indicato, hanno invitato gli imprenditori lombardi a pronunciarsi su diversi nomi. E il presidente degli industriali di Monza e della Brianza, Walter Fontana, avrebbe detto ai saggi che tutte le [illegible] sono d'accordo su una rosa di [illegible] che, oltre a Romiti, comprende Pirelli, Pesenti, Mandelli e Lombardi. La delegazione dell'Emilia Romagna avrebbe invece affermato che il candidato ce l'hanno in casa, con evidente riferimento a Gazzoni.

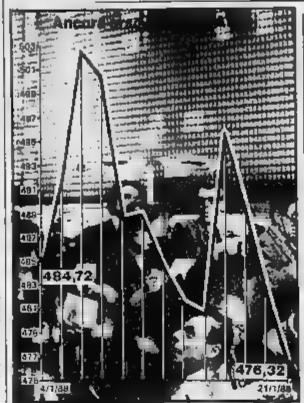
Parlando con i giornalisti, Fontana ha ribadito che «è importante per la Confindustria essere guidata da un uomo forte e se la maggioranza degli imprenditori italiani dovesse individuare in Romiti la persona adatta a diventare il loro leader, allora per la Fiat diventerebbe doveroso accettare la candidatura del suo amministratore delegato». Anche Alberto Falck si è detto d'accordo sull'identikit che calza a pennello alla persona di Romiti, aggiungendo che, per quanto lo riguarda, anche quella di Pesenti è «una buona candidatura». Ma Pesenti, [illegible] ieri, pur dicendosi «lusingato» dell'offerta, ha ribadito che «non può accettare perché non è in grado di garantire l'impegno costante, sia di tempo sia di energia, che la guida della Confindustria comporta».

Gli incontri dei saggi con gli imprenditori dovrebbero concludersi con le [illegible] di martedì e [illegible] ma è molto probabile che si renda necessaria una nuova tornata di lavori per la delicatezza e l'importanza della decisione. Del resto nominare il presidente della Confindustria non è di ordinaria amministrazione e trovare un uomo forte, prestigioso, [illegible] e disponibile non è facile in nessun Paese del mondo.

Renzo Villare

Anche ieri indice al ribasso (–1,26 per cento)

Nuovi minimi in Borsa

Scambi ridotti e qualche recupero nel dopolistino - Fari puntati su Montedison e Iniziativa Meta - Penalizzati i titoli Fiat e quelli di De Benedetti

Il ritorno di Fornara

MILANO — Piazza Affari [illegible] a riprendersi e il listino continua a perdere terreno. Il mercato azionario è stato caratterizzato ieri da ribassi generalizzati, [illegible] scambi [illegible] ridotti, anche se non sono mancati marginali recuperi verso la fine della riunione e nel dopolistino. L'indice Comit ha [illegible] so l'1,26% terminando a 476,32, [illegible] minimo dell'anno.

In [illegible] permane [illegible] quasi totale [illegible] di nuove iniziative e le stesse notizie, poco confortanti, provenienti [illegible] altre [illegible] finanziarie internazionali non contribuiscono certo a modificare la [illegible]. L'atteggiamento degli operatori e dei fondi d'investimento è improntato a [illegible] grande cautela: la parola d'ordine, [illegible] sulla quale tutti sono tacitamente d'accordo, è evitare i rischi.

Stancamente si trascina al listino la Montedison [illegible] prospettive se ne sentono di [illegible] i colori. Il titolo ordinario di Foro Buonaparte ha ceduto il 2,6% a 1270 lire e nel dopolistino ha recuperato attorno alle 1800 lire. Sensibili progressi, [illegible] per l'Iniziativa Meta che dopo aver recuperato lo 0,4% ha toccato poi le [illegible]. Naturalmente Meta e Montedison sono i due osservati speciali in Piazza Affari. In attesa che il gruppo Ferruzzi faccia conoscere i suoi progetti in merito al riassetto di Foro Buonaparte. Di pronto al [illegible] non sembra esserci niente. Raul Gardini e i suoi collaboratori stanno lavorando e forse ci sarà qualche annuncio tra poche settimane. Tra l'altro Gardini incontrerà la Consob il [illegible] febbraio.

Non hanno brillato neanche i titoli di Carlo De Benedetti, impegnato in Belgio nella difficile partita per la conquista della Sgb. L'Olivetti ha perso quasi il 2%, la Cir è scesa del 3,5%, la Sabaudia dell'1,2% mentre su basi stabili è rimasta la Cofide. Segno negativo anche per il gruppo [illegible]: la capogruppo torinese ha chiuso in ribasso dell'1,6% col titolo ordinario e sensibili flessioni hanno accusato la Comau (—1,3%) e l'Ifil (—4%). In ripresa invece la Gemina. Diffuse perdite anche nei settori bancario e assicurativo.

CAMFIN — L'assemblea della società che fa capo [illegible] famiglia Tronchetti Provera ha approvato il bilancio '86-87 chiuso [illegible] netto di [illegible] miliardi. Il dividendo di [illegible] distribuito dal [illegible] febbraio.

MITTEL — La finanziaria che detiene partecipazioni di minoranza nella Gemina e nella [illegible], ha registrato un utile di [illegible] miliardi (—30,0%) nell'esercizio chiuso al 30 settembre '87. Il dividendo [illegible] è di 70 lire per azione.

FORNARA — L'holding di Guido Accornero tornerà [illegible] quotazione in Borsa a partire dal 15 febbraio. Il titolo [illegible] stato [illegible] dalla Consob il 27 giugno '84. La Fornara [illegible] le cinque società operative e nel primo semestre '87 ha realizzato un fatturato di 322 miliardi (306 miliardi nello stesso periodo dell'86) con [illegible] utile per la capogruppo di 10,6 miliardi.

r. g.

C'è il polo europeo del riso

MILANO — E' stata costituita la «Industrie Risi Ravenna», [illegible] società nata da un accordo di joint venture tra il gruppo Ferruzzi e la «Società agro-industriale di sviluppo», società [illegible] pariteticamente da [illegible]. Roberto Grandi, Francesco Semprio e Giuseppe Nervi. La nuova società, posseduta pariteticamente dai due gruppi — informa un comunicato del gruppo Ferruzzi-Montedison — dispone di una dotazione iniziale di 20 miliardi di cui [illegible] miliardi di capitale sociale e 10 miliardi di versamento.

Con la «Industrie Risi Ravenna» — conclude il comunicato — nasce il più importante polo industriale risiero europeo in grado di generare una cifra d'affari aggregata di 500 [illegible] l'anno.

IL RISTRETTO A MILANO

MILANO — L'indice del Ristretto di [illegible] ha segnato ieri un ribasso dello 0,40%, a quota 198 (—0,2 per cento dall'inizio dell'anno).

Titoli	Quotazioni	
Banca Agric. Mantovana	94.000	(94.000)
Cr. Agr. Bresciano	3.100	(3.080)
Banca del Friuli	18.850	(18.800)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	15.500	(15.450)
Banca Pop. Comm. Industria	14.300	(14.300)
Banca Pop. Bergamo	17.860	(17.850)
Banca Pop. Brescia	6.590	(6.590)
Banca Pop. Crema	24.700	(24.700)
Terme di Bognanco	498	(500)
[illegible] Incendio + Vita	158.000	(160.000)
Banca Briantea	12.980	(12.920)
Citibank Italia	4.360	(4.310)
Banca Prov. Napoli	3.250	(3.200)
[illegible] di Legnano	3.770	(3.700)
Banca Ind. [illegible]	16.300	(16.250)
Banca Prov. Lombarda	3.305	(3.460)
Banca Subalpina	6.300	(6.303)
Banca Tiburtina	5.260	(5.300)
[illegible] di Perugia	970	(1000)
[illegible]	8.980	(9.100)
Finanza ord.	18.510	(18.600)
Finanza priv.	10.600	(10.600)
[illegible] Popolare [illegible]	7.410	(7.390)
[illegible] Popolare [illegible]	60.400	(60.490)
Banca Popolare Intra	10.000	(10.050)
[illegible] Popolare Lecco	16.180	(16.180)
Banca Popolare Lodi	15.080	(15.000)
Banca Pop. [illegible] e Varese	8.250	(8.280)
Banca Popolare [illegible]	10.300	(10.550)
[illegible] Popolare [illegible]	19.800	(19.800)
Banca Popolare Siracusa	7.800	(7.890)
[illegible]	23.920	(25.900)
[illegible]	[illegible]	(3.200)
Frette	[illegible]	(8.450)
[illegible]	1.910	(1.901)
DIRITTI		
Banca Luino e Varese	7	(8)
Banca Popolare Comm. Ind.	[illegible]	(970)

FONDI D'INVESTIMENTO

	21-1	20-1		21-1	20-1
ITALIANI			Imindustria	9.553	9.582
Ala	12.134	12.123	Imirend	14.516	14.534
America	10.835	10.836	Interbanc. az.	15.344	15.478
Arca BB	17.509	17.507	Interbanc. ob.	13.434	13.453
Arca RR	11.918	11.919	Interbanc. re	13.891	13.893
[illegible]	9.364	9.372	Lira	14.843	14.845
Aureo	14.297	14.357	Multiras	15.291	15.325
Azzurro	14.885	14.789	Nagracapital	13.184	13.213
B N Multifondo	10.864	10.964	Nagrarend	12.446	12.597
B N Rendifondo	11.454	11.449	Nordcapital	9.227	9.267
Capitalcredit	9.364	9.414	Nordfondo	12.250	12.258
Capitalfit	11.400	11.453	Phenixfund	9.166	9.247
Capitalgest	12.399	12.463	Primecapital	20.871	20.888
Cash Manag.	11.532	11.547	[illegible]	12.509	12.530
Centrale Redd.	10.531	10.531	Primeclub az.	9.715	9.716
Commercio Tur.	9.683	9.757	Primeclub obbl.	10.290	10.292
Corona Ferrea	9.790	9.878	Primerend	16.277	16.340
Epta Bond	10.983	10.981	[illegible]	14.390	14.379
Epta Capital	9.484	9.524	Rendiras	11.110	11.118
Euro Andromeda	14.341	14.443	[illegible]	11.793	11.794
Euro Antares	12.875	12.894	Risp. Italia bil.	15.087	15.181
Euro Vega	11.068	11.084	Risp. Italia re.	13.157	13.157
Euro Cap. Fund	9.479	9.404	Rolagest	10.283	10.291
Fiorino	20.371	20.499	[illegible]	9.380	9.405
Fondattivo	11.838	11.765	[illegible]	9.183	9.232
Fondersel	22.283	22.565	[illegible]	11.775	11.798
Fondicri 1	11.229	11.238	Verde	11.448	11.440
Fondicri 2	9.843	9.865	Visconteo	13.918	14.091
Fondinvest	11.919	11.929	Fondo Int.	1.984,48	1.966,91
Fondinvest 1	11.984	11.966	Sai Quota	10.212,5	10.310
Fondinvest 2	13.080	13.153	ESTERI AUTORIZZATI		
Fondo Centrale	12.983	12.930	Fonditalia $	58,33	58,73
Fondo Prolege	23.860	23.930	Interfund $	35,10	35,07
Genercomit	15.618	15.123	Int. Sec. Fund $	35,13	35,18
Genercomit r.	10.454	10.456	Italfortune $	40,33	40,86
Geporeinvest	9.431	9.477	Italunion $	21,03	21,03
Gepovend	10.855	10.476	Capital Italia $	28,34	28,34
Gestielle B	9.170	9.229	Mediolanum $	34,55	32,83
Gestielle M	10.770	10.774	Rominvest $	30,61	30,43
Gestiras	15.843	15.862	Rasfund L	33.217	33.217
Imicapital	21.785	21.825	Fondo Tre R L	34.781	34.896
[illegible]	11.057	11.053			

Lo hanno deciso ieri gli azionisti, nell'87 la società ha perso 157 miliardi

La Sogene va in liquidazione

ROMA — L'assemblea degli azionisti della Sogene, riunitasi in assemblea straordinaria presso l'hotel Hilton, ha deliberato la messa in liquidazione della società. E' stata così sancita ufficialmente dai soci la «morte» di quella che è stata una delle più importanti società del panorama immobiliare italiano (già cassaforte del Vaticano), le cui perdite nell'esercizio '86-'87 sono ammontate ad oltre 157 miliardi di lire.

Nel frattempo entro i prossimi due mesi il tribunale fallimentare di Roma dovrà omologare o no la richiesta di concordato preventivo, e subito dopo il titolo Sogene, attualmente sospeso, verrà cancellato dal listino di Borsa della Consob, mentre sarà avviata la liquidazione. Per l'omologazione della decisione di liquidare la società, l'unico dubbio potrebbe essere costituito da una possibile incompatibilità fra l'ammissione al concordato e la liquidazione, che costituiva un atto dovuto degli azionisti vista la perdita dell'intero capitale sociale che rendeva necessaria, in mancanza di rifinanziamenti, la liquidazione.

A favore della mozione di liquidazione (presentata da un azionista [illegible]) si sono espressi i rappresentanti [illegible] Kurfin di Arcangelo [illegible], e quelli della Mapeie (Iniziativa Meta) [illegible] azionisti maggioritari che detengono un pacchetto azionario di oltre 18 milioni di unità, ed altri minori.

I voti favorevoli rappresentavano oltre il 99% delle azioni presenti in assemblea (il 34,22% del totale).

■ BHP — La Broken hill proprietary (Bhp), il maggior gruppo industriale australiano, ha annunciato una drastica ristrutturazione [illegible] l'uscita di Robert Holmes a Court e John Elliott, due fra i più attivi finanzieri del Paese, [illegible] consiglio di amministrazione.

Norditalia, i piccoli alla riscossa

MILANO — I piccoli azionisti Norditalia sono partiti alla riscossa. Dopo aver lamentato nella scorsa settimana la scorrettezza dell'invito rivolto dalla Sasea agli azionisti per il deposito delle azioni dietro compenso di 30 lire a titolo (in vista dell'assemblea straordinaria), hanno deciso un passo ulteriore, facendosi promotori di una controproposta al piano di ricapitalizzazione, sempre avanzato da Sasea, che prevedeva un aumento di capitale di 183 miliardi.

Il Comitato che riunisce i piccoli, e che è forte di una quota pari al 10% circa del capitale della compagnia, proporrà a sua volta un programma di ricapitalizzazione che, in una prima fase, si basa su un aumento di 55 miliardi, cifra che equivale al reintegro del capitale perduto e che dovrà essere azzerato. Contestualmente verrà prefissato un prezzo per il diritto di opzione.

A sostegno di questa proposta il Comitato sta trattando per formare un pool di investitori [illegible] ad entrare [illegible] partner stabili nella compagnia e in grado [illegible] solo di garantire l'operazione [illegible] capitale, ma di assicurare in seguito la gestione del gruppo e il suo rilancio. Infine, il Comitato si accinge a chiedere alla Consob l'ammissione del titolo al Mercato Ristretto, sempre allo scopo di porre fine all'attuale stato di confusione.

La strada della controffensiva passa dunque attraverso l'individuazione di un gruppo di investitori, industriali e finanzieri, che [illegible] baluardo all'indiscusso peso di Florio Fiorini. La [illegible] è senza dubbio intelligente, perché [illegible] stringerà i commissari Norditalia e lo stesso Isvap a prendere in seria considerazione non soltanto la soluzione Sasea, l'unica che finora era [illegible] avanzata. [illegible] comunque interessante vedere se, dopo tutto il parlare che si fa sulla tutela del risparmio e delle minoranze, le autorità preposte alla soluzione della vicenda [illegible] a garantire il diritto dei piccoli.

V. S.

Primaria in di sviluppo ci incarica di ricercare, per la Direzione Personale un laureato per le

RELAZIONI SINDACALI

AF71

Il candidato ideale, di età superiore ai anni, avrà maturato un'esperienza di 2-3 anni nell'ambito delle Relazioni Sindacali.

offriamo: interessanti opportunità di crescita professionale in un contesto dinamico e stimolante, particolarmente attento alla valorizzazione e allo sviluppo delle risorse umane.

Sede di lavoro: TORINO.

La Società interverrà fin dalle prime fasi alla selezione.

Si assicura la massima riservatezza.

Inviare dettagliato curriculum vitae, corredato di recapito telefonico, citando su busta e su lettera il riferimento AF71, a:

SIRTEX PERSONALE — TORINO CORSO EINAUDI, 55

L'Agenzia REUTERS, leader mondiale dell'informazione economico finanziaria, per sostenere le maggiori necessità determinate da una rapida crescita nell'area Piemonte, sta cercando per i propri recentemente aperti in Torino:

TECNICI ASSISTENZA CLIENTI (rif. A)
TECNICI DI TELECOMUNICAZIONI (rif. B)

Si richiede
- diploma perito elettronico e/o telecomunicazioni
- esperienza almeno biennale settore
- disponibilità a viaggiare
- discreta conoscenza della lingua inglese
- età intorno ai 25-30 anni

Si offre possibilità concreto sviluppo all'interno di ambiente dinamico e professionalmente qualificante, aggiornamento in Italia ed all'estero, un trattamento e contrattuale di sicuro interesse.

Inviare dettagliato curriculum vitae indicando sulla busta il riferimento a:

REUTERS ITALIA Spa
Palazzo Canova - 2
20090 SEGRATE (MI)

REUTERS

Reuters Italia SpA - Palazzo Canova - MILANO 2 20090 SEGRATE MI Tel. 264.0466 - tx 320611 - Fax 02 215.4981

L'ISTITUTO DE ANGELI S.p.A.

INFORMATORE MEDICO-SCIENTIFICO

ISTITUTO DE S.p.A.
Selezione e Sviluppo Organizzativo - Serio 15 - 20139 MILANO

La Diesse S.p.A. distributrice per l'Italia dei marchi DURACELL e SUPERPILA, sede in Milano, ricerca:

VENDITORE DIRETTO

per la zona di TORINO - AOSTA e VERCELLI

Il candidato, età intorno ai 25 anni, risiede a Torino e nelle immediate vicinanze, possiede una cultura a livello di scuola media superiore, ha maturato se pur brevi esperienze di vendita in aziende di beni di largo consumo modernamente organizzate; deve curare la vendita a Rivenditori e Grossisti; la acquisizione di nuova clientela, e la gestione responsabile della propria sezione.

Per la posizione suddetta viene assicurato l'inquadramento alle dirette dipendenze della Società, auto aziendale e rimborso spese a piè di lista, retribuzione adeguata alle effettive capacità ed incentivi legati ai risultati di gestione.

Inviare dettagliato curriculum citando il rif. 205 a:

DIVISIONE SELEZIONE

I.S.O. srl
Via A. Mario 42
20149 MILANO

AFFERMATA INDUSTRIA ALBESE di arredamenti per negozi e locali pubblici ricerca

RAPPRESENTANTI

per le zone:
PIEMONTE - LIGURIA - VALLE D'AOSTA

Offre: ate provvigioni, inquadramento Enasarco, assistenza tecnica qualificata. esperienza di vendita nel settore ed auto propria. Tel. 0173 362.576 - 362.577.

INFORMAZIONE MEDICO-SCIENTIFICA

Importante Società Farmaceutica
ricerca per le seguenti zone:

CUNEO	rif. 95/a	NOVARA	rif. 104/a
TORINO	rif. 97/a	GENOVA	rif. 115/b
VERCELLI	rif. 99/a	MILANO	rif. 93/a

DIPLOMATI: Debuttanti e Esperti.

Dinamici, con doti di iniziativa, desiderosi di coinvolgersi in professione motivante e di entrare in una Società Internazionale in crescita costante.

Ai candidati prescelti sarà affidata la responsabilità dei prodotti dell'Azienda e della sua immagine.

I candidati riceveranno una solida formazione ed retribuzione motivante legata al merito con premi, incentivi, auto in leasing e rimborso spese.

Gli interessati sono pregati di inviare un curriculum e foto alla

PA Personnel Services
Lungotevere Mellini, 44
Roma - citando il riferimento di interesse anche sulla busta.

PA Personnel Services

Lungotevere Mellini, 44 00193 Roma - Via Turati, 40 20121 Milano

---

La BELOIT ITALIA S.p.A. metalmeccanica facente parte di un gruppo multinazionale americano, leader nella produzione di beni strumentali alta tecnologia, ricerca:

a) SALES ENGINEER

ottima preparazione tecnica base, conoscenza delle problematiche relative al settore commerciale ed contrattualistica internazionale, padronanza lingua inglese e/o tedesca.
E' richiesta la disponibilità a brevi frequenti viaggi.

b) MONTATORI MECCANICI

con esperienza di almeno 5 anni in cantieri italiani e/o esteri, diploma di Perito Industriale, conoscenza della lingua inglese e disponibilità a lunghe trasferte all'estero.

c) OPERATORE CAD

diplomato Perito Elettronico Informatico, con conoscenza di sistemi Cad acquisita con corsi di specializzazione e con specifica esperienza lavorativa, disponibilità al lavoro a turni.

d) INGEGNERI MECCANICI E/O NUCLEARI

anche laureati dopo adeguato training nei settori progettazione, vendita e produzione.
Si richiede un'ottima preparazione scolastica e la conoscenza della lingua inglese.

Sede lavoro: PINEROLO.

Inviare dettagliato curriculum vitae, indicando un recapito telefonico, a PUBLIKOMPASS 25 - 10100 TORINO.

Siamo stati incaricati da delle più importanti FACTORING, del gruppo sede in Milano, di un

Responsabile di Filiale
(Piemonte e Liguria)

Il candidato assunto avrà il compito di promuovere ... delle attività della Società mediante un'azione sistematica presso la clientela ... in collaborazione con le banche associate.

Possono aspirare a ricoprire questa posizione persone di circa 30 anni, in possesso di una laurea preferibilmente in discipline economiche o un'esperienza di vendita di servizi maturata nei settori parabancario, bancario, finanziario o del terziario avanzato. Altri requisiti spiccate attitudini organizzative, spirito d'iniziativa, capacità di operare in autonomia.

La Società offre l'inquadramento secondo il contratto del credito, una mansione ricca di contenuti professionali ed un trattamento economico stimolante. La sede di lavoro è a Torino. I colloqui avranno luogo a Torino entro 30 giorni.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum citando il riferimento RQ/393 ed indicando un ... telefonico. Riveleremo l'identità dei candidati alla Società nostra cliente solo ... loro esplicita ... A tutti risponderemo entro ...

Ricerca Quadri
Corso di Porta Nuova
20121 Milano

Società torinese costruttrice componenti elettro di precisione ricerca per manutenzione

ADDUTTATORI STAMPI PLASTICA
ADDUTTATORI STAMPI LAMIERA

con approfondita nza moderna tecnologia di stampaggio, buona disegno ed attrezzature e concreta professionalità. E' sto inquadramento di interesse, e comunque commisurato alle reali del candidato.

Scrivere: Publikompass 105 - 10100 Torino.

Importante gruppo leader di mercato nella grande distribuzione ricerca:

10 DIPLOMATI/E

PER CONDUZIONE-GESTIONE REPARTI MERCEOLOGICI FOOD-NON FOOD

Il nostro candidato ideale avrà età non superiore ai 28 anni, buon curriculum scolastico, ambizione e capacità iniziativa, esperienze significative anche tempo.

Prevediamo l'inserimento nei nostri supermercati con contratto formazione lavoro e la partecipazione a corsi interni teorico-pratici per l'apprendimento di tecniche vendita, gestione assortimento, merchandising, conduzione del personale.

Sedi di lavoro Province:
- - CUNEO.

Buoni risultati conseguiti durante il periodo formazione apriranno ampie possibilità di inserimento stabile e di carriera nell'ambito delle nostre unità produttive.

Le risposte corredate da curriculum e recapito telefonico dovranno pervenire a:
PUBLIKOMPASS 16 - 10100

NEL SUO SETTORE CERCA

COORDINATORE PROGETTI DI SISTEMI ELETTRONICI

Si richiede:
- Capacità di coordinare il lavoro di almeno 5 tecnici progettisti interni e/o esterni, assumendosi la responsabilità sugli obiettivi tecnici, economici aziendali.
- Titolo di studio: laurea in Ingegneria elettronica o Perito elettronico.
- Esperienza pluriennale progettazione hardware e software di controlli C.N. microprocessori bit.
- Conoscenza reti comunicazione per microprocessori, linguaggi Assembler, PLM, C.

PROGETTISTA SOFTWARE

Si richiede:
- Titolo studio: laurea in Ingegneria elettronica o Perito elettronico.
- Conoscenza reti di comunicazione per microprocessori, linguaggi Assembler, PLM, C.

Sede di lavoro:
Telefonare al n. 401.612 di Cuneo (pref. 0171) ufficio per appuntamento.

La EQUIPMENT ITALIA SPA multinazionale del settore EDP incaricato di ricercare

L'attività la manutenzione e di Sistemi Entry, Lettori Ottici e Calcolatori Periferiche ad elevata tecnologia presso Istituti di Credito, Grandi Enti etc. regionale assegnato

SI RICHIEDE: età anni, diploma perito elettronico o informatica, patente. Preferenziale la dell'inglese.

SI OFFRE: assunzione immediata C.C.N.L. metalmeccanici, opportunità di carriera, addestramento.

La Riservatezza è garantita candidati dalla ns. veste professionale di Consulenti.

La Ricerca è Urgente: telefonare oggi, Lunedì e Martedì ore 9.30-12.30 / 14.30/17.30 a:

Studio Gallinari S.r.l.
Tel. 06/3452742 - 3498169
Via Alberto Cadlolo 32 - 00136 ROMA

Consulenza alle Direzioni Aziendali

Settore Ricerca e Selezione del Personale

S.p.A. per il potenziamento dei uffici tecnici e merciali cerca

Rif. A PRODUCT MARKETING ENGINEER PER LINEA PLC

La persona prescelta avrà la responsabilità della linea di prodotti in termini tecnici e disponibilità, ne seguirà il budget di vendita, le applicazioni più impegnative e supporterà tecnicamente il la di vendita.

B NEO DIPLOMATI PER UFFICI TECNICI E COMMERCIALI

B/1 ELETTROTECNICI/ELETTRONICI
per elaborazione di schemi e specifiche di zione di apparecchiature elettroniche di potenza e preventivazione delle stesse.

Rif. B/2 PERITO MECCANICO
per la progettazione parti meccaniche e in la apparati elettronici di potenza.

Rif. B/3 PERITA/O ELETTRONICA/INFORMATICA O GEOMETRA
addetta Cad per elettrici e lay-out apparecchiature. E' indispensabile buona conoscenza della lingua inglese.

prega volar rispondere riferimento prescelto a:

GHISALBA S.p.A. - Via Tevere 15
Cascine - Rivoli (TO)

FAI CENTRO

NELLA TUA CARRIERA DI VENDITA!

Una multinazionale, presente in Italia, leader in in espansione, ti offre uno splendido

- Un addestramento teorico/pratico nella tua zona
- Un di vendita efficace
- Un continuo supporto aziendale
- La soddisfazione di un'alta remunerazione

Telefona Sabato 23.1 dalle 9.00 alle 13.00 oppure Lunedì 25.1 dalle 9.00 alle 19.00 nostri incaricati seguenti numeri:
011/787303 - 0161/69272

Abbigliamento

Juvenilia S.p.A. ricerca un

RESPONSABILE UFFICIO LANCIO IN PRODUZIONE

Requisiti necessari per ricoprire tale posizione sono:
- Cultura livello di scuola superiore
- Esperienza pluriennale di lavoro in aziende, anche di altro, modernamente organizzate e medio grande dimensione
- Età attorno ai 30 anni.

La mansione comporta la responsabilità nel garantire alimentazione di più unità produttive.

La di lavoro è Torino.

Inviare curriculum indicando un recapito telefonico a:
JUVENILIA S.p.A. - Ufficio Selezione del Personale Via - 10137 TORINO

---

consulting unit
Servizi di selezione di marketing e management

Primaria Compagnia di Assicurazione radicata e operante in tutti i rami sull'intero territorio nazionale
ricerca

AGENTI GENERALI

per
COMO - PAVIA - MILANO - - TORINO
AOSTA - ASTI - IVREA - BIELLA -
PISA - FIRENZE - - MANFREDONIA
- - CAGLIARI - ROMA

Si richiedono:
- iscrizione Nazionale Agenti;
- esperienza ruolo e operatività;
- conoscenza potenzialità della zona;
- età compresa tra i 25 e i anni.

Si offrono:
- condizioni economiche di sicuro interesse;
- disponibilità di sedi idonee nel centro cittadino;
- gamma completa di prodotti-servizi;
- supporti formativi.

Inviare curriculum dettagliato e contattare telefonicamente (citando il rif. SL/36):

CONSULTING UNIT s.r.l.
Divisione Selezione e Formazione Personale
Via Cesare Correnti - 20123 MILANO
Tel. 876.187 -

Società operante dell'informatica, per il potenziamento della ricerca

ANALISTI/PROGRAMMATORI PROGRAMMATORI ESPERTI

con esperienza DB/DC nella progetti in
S38 - DLI - CICS - IMS - IDMS - ADSOL - Honeywell - IDSII, Digital - VAX, Firmware Z80/86, Ling. C.
Gli sono pregati di dettagliato curriculum a:
Publikompass - 10100 Torino

---

studiobase s.r.l.

Azienda commerciale operante nel settore vendita ricerca

AGENTE MONOMANDATARIO

per la zona Piemonte-Liguria.

SOCIETA' ALIMENTARE
facente parte di importante gruppo multinazionale
cerca

PROGRAMMATORE ANALISTA

Il candidato ideale età non superiore — cultura a livello scuola media secondaria superiore e ottima conoscenza lingua inglese — dovrà possedere qualifica e prolungata esperienza nei sistemi operativi (S/36 - S/38 IBM) e in almeno dei linguaggi di programmazione (RPG III).

E' data preferenza a candidati buona conoscenza ed esperienza di contabilità generale di stabilimento, costi produzione e contabilità industriale.

La sede di lavoro è nelle vicinanze di Saluzzo (Cuneo).

E' prevista una adeguata formazione teorico-pratica per candidati ottimo potenziale, professionale e umano, finalizzato all'assunzione di maggiori responsabilità funzionali.

deriva che le condizioni economiche e inquadramento di sicuro interesse coloro dimostreranno di possedere tutti i requisiti richiesti.

Si prega di inviare dettagliato curriculum vitae, corredato di fotografia formato tessera, a: Publikompass 11/A - 20123 Milano.

Importante Azienda Internazionale leader settore ospedaliero, ci ha incaricato di ricercare un

ASSISTENTE UFFICIO TECNICO (Rif. SM/149)

Sono considerati requisiti essenziali:
- conoscenza lingua inglese
- diploma tecnico (meccanico, idraulico)
- intorno ai anni
- capacità ad operare in autonomia e facilità nei rapporti umani
- disponibilità a viaggiare.

I candidati posizione sono pregati di inviare dettagliato curriculum alla nostra sede Torino, citando anche sulla busta il rif. SM/149.

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE SPA SOGES
10128 TORINO - C. Turati 49 — 20121 MILANO — 35100 PADOVA — 00144 ROMA

Azienda Torinese operante nel settore sport e tempo libero e leader a livello nazionale, ricerca giovane

LAUREATO IN ECONOMIA E COMMERCIO (rif. 03)

da avviare al controllo di gestione, in previsione di uno sviluppo di carriera che comprenda progressivamente gli altri settori dell'amministrazione.

ed

ESPERTO IN TEMPI E METODI (rif. 04)

che, alle dipendenze del direttore di produzione si occupi dell'organizzazione dei gruppi di lavoro nell'ottica N.O.L. e di tutte le funzioni relative al servizio tempi e metodi.
Si richiedono: età 25-30 anni ed abitudine ad operare in aziende modernamente organizzate.

Inviare curriculum indicando i riferimenti a:
STUDIO Dott.ssa COSTANTINO - 10133 TORINO - Via Volturno 8

GRUPPO MULTINAZIONALE leader nel mondo del TOILETRIES e PARAFARMACEUTICO ricerca per il sviluppo in Italia

AGENTI PLURIMANDATARI

Si richiede comprovata esperienza di vendita e introduzione nei seguenti canali:
DISTRIBUZIONE
DETTAGLIO ASSOCIATO
INGROSSO

La ricerca interessa le zone PIEMONTE - VALLE D'AOSTA.

Si offre:
- PROVVIGIONI DI SICURO INTERESSE
- SUPPORTO AZIENDALE PER UNA SEMPRE MAGGIORE PENETRAZIONE DEL MERCATO
- INCENTIVI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI VENDITA

Presentarsi:
giorno 26 gennaio 1988 dalle ore 9,30 alle 18,30 presso HOTEL CONCORD - Via Lagrange n. 47 - Torino - Tel. 557.6758. Chiedere del signor DATOLA.
Oppure: inviare dettagliato curriculum indicando chiaramente indirizzo e recapito telefonico a PUBLIKOMPASS 18/M - 20100 MILANO

IMPORTANTE INDUSTRIA FARMACEUTICA NAZIONALE assume

INFORMATORE MEDICO-SCIENTIFICO

per la Zona di Torino e provincia

Offre: contratto nazionale industria chimico-farmaceutica, rimborsi spese, interessanti forme di incentivi.
I candidati prescelti parteciperanno ad un corso di formazione tecnico professionale.
Richiede: residenza in zona, auto propria, laurea in discipline scientifiche a indirizzo biologico o chimico-farmaceutico.
Se non in possesso del titolo di studio richiesto i candidati devono possedere esperienza specifica.
I collaboratori della Società sono stati informati della presente annuncio.
Si prega inviare offerta solo se in possesso dei requisiti, specificando età, titolo di studio, numero di telefono.
Scrivere: «Publikompass 111 — 10100 Torino».

Nota azienda grafica editoriale leader nel suo settore ricerca per il potenziamento del proprio servizio Sistemi Informativi

N. 1 SISTEMISTA

esperto di software di base in possesso dei seguenti requisiti:
- conoscenza approfondita dei sistemi DOS/VSE, CICS, VM/CMS;
- esperienza specifica di almeno 4 anni e capacità di operare autonomamente;
- sono titoli preferenziali la conoscenza del Total, le esperienze in telecomunicazioni e la buona conoscenza della lingua inglese.

Scrivere:
Publikompass 112 - 10100 Torino

Azienda Multinazionale leader nel suo settore, per uno degli stabilimenti situato nella cintura est (40 km da Torino) ricerca:

ASSISTENTE AL DIRETTORE PRODUZIONE (rif. 01)

ASSISTENTE AL DIRETTORE IMPIANTI (rif. 02)

Figure ideali sono giovani ingegneri o professionisti di cultura equivalente motivati ad un brillante sviluppo di carriera nel settore della produzione.

Inviare curriculum indicando i riferimenti a:
STUDIO Dott.ssa COSTANTINO 10133 TORINO - Via Volturno 8

EFL TEACHERS

Leading English language school in Turin is seeking experienced mother-tongue Efl teachers for short term Esp work. Scrivere:
Publikompass 5426 10100 Torino

Corso gratuito in convenzione con la Regione Piemonte per diplomati/qualificati disoccupati...

TECNICO MODELLATORE TECNICHE DI CONTROLLO NUMERICO

Informazioni ed iscrizioni in Segreteria tel. 347.6295, Torino, via Nizza 16.

Importante azienda metalmeccanica operante in campo internazionale ricerca:

A) AMMINISTRATIVO

per inserimento nell'area di controllo e verifica dei sistemi di gestione aziendale impostati su supporto meccanografico.
- Titolo di studio: Laurea Economia e Commercio/Diploma equivalente.
- Età: max 30 anni.
- Indispensabile lingua inglese e/o tedesca.

Esperienza nel settore costituirà titolo preferenziale.

B) FUNZIONARIO PER IL SETTORE COMMERCIALE

- Titolo di studio: Laurea/Diploma a indirizzo Meccanico/Elettronico.
- Età: max 40 anni
- Indispensabile buona tedesco.
- Disponibilità viaggi estero.

Esperienza nel settore costituirà titolo preferenziale.

La sede di lavoro per entrambe le posizioni è in provincia di Alessandria.
Offriamo: retribuzione e inquadramento di notevole interesse con possibilità di sviluppo.
Assicurando la massima riservatezza, si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum vitae, citando il riferimento della posizione, corredato di recapito telefonico a:
PUBLIKOMPASS 101 - 10100 TORINO

Performance — Importante società di produzione e commercializzazione di carni bovine fresche di qualità di origine italiana, ricerca

AGENTE MONO/PLURIMANDATARIO

per la zona di Torino e provincia
a cui affidare lo sviluppo del fatturato curando ed espandendo la clientela.
Il trattamento economico, di sicuro interesse, potrà anche prevedere premi sui risultati ottenuti.
Gli interessati sono pregati di telefonare o inviare un dettagliato curriculum vitae a PERFORMANCE - Selezione, Via Racconigi 130 Torino, tel. 011 331.719

La Società è un'importante Holding finanziaria, a capo di un gruppo di aziende manifatturiere operanti in vari settori (meccanico, tessile, elettronico, ecc.), con un fatturato consolidato di circa 300 miliardi, in fase di grande espansione sia sul mercato nazionale, che internazionale e in particolare in quello tedesco.
Nell'ambito del previsto potenziamento delle strutture amministrative del Gruppo, si ricercano:
per la Holding

Pos. A **ASSISTENTE AL DIRETTORE AMMINISTRATIVO**

L'obiettivo è quello di individuare figure professionalmente preparate, che possano assumere, nel medio termine, un ruolo di maggiore responsabilità nell'ambito amministrativo del Gruppo.
Per la posizione si richiede:
- Laurea in Economia e Commercio o diploma di ragioneria;
- Età intorno ai 26-32 anni;
- Precedenti esperienze acquisite presso aziende modernamente organizzate.

per una Società del Gruppo

Pos. B **RESPONSABILE AMMINISTRATIVO**

La persona prescelta sarà responsabile della intera gestione amministrativa della società (dalle registrazioni di primanota alla preparazione dei dati per il bilancio).
Per la posizione si richiede:
- Diploma di Ragioneria ed età orientativa intorno ai 28-35 anni.
- Valida esperienza acquisita presso aziende modernamente organizzate.
- Capacità organizzative e di autonomia operativa.

La sede di lavoro per entrambe le posizioni è Torino.
E' gradita la conoscenza della lingua inglese.
L'aspetto economico, di sicuro interesse, e l'inquadramento verranno definiti sulla base delle esperienze acquisite.
Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, specificando la posizione richiesta, a PUBLIKOMPASS 5525 - 10100 TORINO

FINESTRE SCHÜCO

Azienda industriale leader nella produzione di sistemi e componenti per la costruzione di serramenti in alluminio, per una forte immagine nel settore, cerca

AGENTI DI VENDITA

per ALESSANDRIA, ASTI, CUNEO, NOVARA, TORINO, VERCELLI e relative province

Desideriamo entrare in contatto con persone tra 23-28 anni, in possesso di diploma od indirizzo tecnico, per una forte propensione alla vendita. Sono richieste inoltre doti di sicurezza, tenacia e dinamismo, od una precedente esperienza di vendita.
L'Azienda offre possibilità di consistenti risultati nel breve termine, inquadramento Enasarco quale agente monomandatario, livelli provvigionali di sicuro interesse e un minimo garantito per il periodo iniziale.
Inviare dettagliato curriculum manoscritto a
Pansotto Alluminio S.p.A. - Selezione del personale Via della Provvidenza, 143 - 35030 SARMEOLA (PD)

Importante Società, leader di settore, ricerca per propria sede in Alessandria:

INGEGNERI MECCANICI

neolaureati o con breve esperienza di lavoro.

La posizione prevede l'inserimento nel proprio settore tecnico di ricerca e progettativo di packaging in materia plastica.

Si prega di inviare dettagliato curriculum a Publikompass 116 10100 Torino, citando sulla busta il riferimento I.M./2.

La Società svizzera SRL leader settore strumentazione analitica ricerca

TECNICO ELETTRONICO

a cui affidare l'assistenza esterna clienti dell'area Piemonte.
Stipendio superiore alla media italiana. Rimborso auto aziendale. Rimborso spese e più di metà pagate in trasferta...
Inviare curriculum a Publikompass 10/A - 20123 Milano

Importante Gruppo Nazionale Complementi d'arredamento cerca per negozio in Torino

ADDETTE VENDITRICI

Si richiedono: diploma scuola media superiore, abitudine al contatto con il pubblico, serietà e dinamismo, bella presenza, militesente.
Inviare curriculum manoscritto a: «Publikompass 108 10100 Torino».

A IMPORTANTE GRUPPO INDUSTRIALE interesserebbe un

MANAGER

di livello medio alto, di estrazione commerciale ma con esperienza diretta di produzione relativamente al settore dell'impiantistica elettrica, cui affidare, dopo un periodo di inserimento presso la Direzione di Gruppo, la responsabilità di direzione di una Unità con sede a Torino.
Pregasi rispondere, dettagliando curriculum a Publikompass casella n. 109 - 10100 Torino.

Primaria società di leasing con sede in Torino ricerca

n. 1 **RESPONSABILE UFFICIO ISTRUTTORIA**

Si richiedono: diploma superiore ed anni. Esperienza acquisita in attività analoghe (settore bancario e parabancario).
Inquadramento e retribuzione saranno adeguate alle esperienze acquisite.

n. 1 **ADDETTO COMMERCIALE**

Età non superiore ai 30 anni, preferibilmente con esperienza nel settore.
Si prega di inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass 5634 - 10100 TORINO

Azienda cintura di Torino Sud ricerca

DINAMICO INFORMATORE

di manufatti in lamiera. Approfondita conoscenza del disegno, sviluppo e delle fasi di lavorazione (taglio, tranciatura, piegatura e assemblaggio). Abituato all'uso del computer con sistemi CAM.
Scrivere Publikompass 5603 10100 Torino.

Società leader commercio prodotti dietetici ricerca

n. 1 AGENTE MONOMANDATARIO

per province di TO - CN - VC - AO.
Si richiede 25-30 anni, età max...
Si offre inquadramento Enasarco, provvigioni, incentivi...
Inviare curriculum con recapito telefonico a Publikompass 13/A - 20123 Milano.

Agenzia **IBM** ricerca

n1 **PROGRAMMATORE S/36 IBM**

età massima 35 anni, con esperienza nella conduzione di progetti e cui affidare il coordinamento e il controllo dei programmatori

n2 **PROGRAMMATORE S/36 IBM**

età massima 30 anni, ottima conoscenza linguaggio RPG e su elaboratori IBM

Inviare curriculum a Publikompass 5638 - 10100 Torino

PRIMARIA INDUSTRIA FARMACEUTICA
leader nel settore, per adeguare l'assetto organizzativo alle crescenti esigenze di informazione della classe medica sui propri farmaci ricerca

INFORMATORI MEDICO-SCIENTIFICI

per le province di
TORINO - NOVARA - CUNEO
con residenza nei rispettivi capoluoghi.
Desidera entrare in contatto con persone che abbiano maturato una precedente esperienza nel settore, di età non superiore ai 35 anni, militesenti, laureati o laureandi in discipline scientifiche.
Offre l'inquadramento al 7° livello del CCNL nel settore chimico farmaceutico, una retribuzione ai più alti livelli di mercato, le prospettive di un'ottima qualificazione professionale con continui corsi di formazione e perfezionamento.
I candidati in possesso dei requisiti richiesti sono pregati di inviare dettagliato curriculum vitae e recapito telefonico con espresso a
PUBLIKOMPASS 8119 - 10100 TORINO

Importante Società elettromeccanica torinese, leader nella produzione di componenti di precisione, ricerca

GIOVANE INGEGNERE

laureato in idraulica o elettrotecnica

da inserire in laboratorio ricerche e progettazione.
Si offre, oltre a retribuzione sicuramente interessante, l'opportunità di lavorare in ambiente che stimola le qualità professionali e premia le effettive capacità.
Scrivere: Publikompass 5633 - 10100 Torino.

Importante gruppo di consulenza informatica ricerca

SISTEMISTI/ANALISTI

Diploma o laurea di informatica o di discipline scientifiche.
Età 4 anni esperienza almeno tra mesi...
Per la sede di Milano...

VICE DIRETTORE COMMERCIALE

INGEGNERE ESPERTO

autoveicoli industriali o macchine movimento terra. Industria con stabilimenti in Milano e Torino cerca per interessante carriera. Indispensabile curriculum dettagliato da inviare a Publikompass 8137 - 10100 TORINO.

LA ASSICURAZIONI AGENZIA DI TORINO ricerca

CAPO VENDITA

cui affidare la conduzione ed il potenziamento della propria organizzazione nel settore VITA.
Richiedesi comprovata esperienza e capacità specifica.
Offresi trattamento veramente stimolante commisurato agli obiettivi.
Telefonare 536.604 -

Primaria impresa di costruzioni ricerca per importanti lavori in Piemonte

A) GEOMETRI

per ufficio tecnico e cantieri, età inferiore anni 30. Referenziare.

B) ASSISTENTI DI CANTIERE

età 30-50 anni. Referenziare.
Scrivere
PUBLIKOMPASS 8111 - 10100 TORINO

VENDERE BENI DI CONSUMO DUREVOLE IN EUROPA

Per un'Azienda manifatturiera di medie dimensioni, desideriamo contattare un laureato/diplomato tecnico, motivato a collaborare con il Direttore Export alla realizzazione degli obiettivi e budget commerciali, inerenti il settore di attività.
I programmi di lavoro prevedono sia **iniziative di marketing, sia prospezione e vendita** alla Clientela, costituita da **grosse imprese, distributori,** e diffusa in **Europa** e nel **Bacino Mediterraneo.**
La mansione richiede inoltre l'uso abituale di Francese e Inglese, frequenti viaggi, capacità di comunicare a diversi livelli. E nello stile della Società operare con partecipazione, autonomia, senso di responsabilità.
L'Azienda è ubicata nella cintura Torino Ovest.
Inviare curriculum citando il Rif. Si assicura il massimo riserbo.

SOART CONSULENZA IN ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
10121 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, 78

Società vendita elettropompe RICERCA

A) **AGENTI DI VENDITA**

introdotti nel settore.
Si richiede età 25-30 anni.

B) **INDOSSATORE**

con esperienza in motori normali e ...
Telefonare ore ufficio al n. ... per appuntamento.

Importante azienda del settore tricologico alimentare ricerca signori e signore per la carica

AGENTI DI VENDITA

per le zone Novara - Torino e provincia - Cuneo e provincia - Genova e provincia.
Il candidato ideale di sesso maschile o femminile ha le seguenti caratteristiche: età 22-40 anni, residenza in zona, diploma di scuola media superiore, esperienza di vendita, macchina propria.
Offresi: portafoglio clienti già acquisito, provvigioni, rimborso spese, incentivi, inquadramento Enasarco.
Manoscrivere al Publikompass - 10100 Torino.

La **BERNI** S.p.A.
Società del Gruppo Buitoni, per il potenziamento della propria rete di vendita cerca

Pos. A) **AGENTI GENERALI**

Pos. B) **AGENTI DI VENDITA**

per zone del Piemonte e della Lombardia.

Si richiede orientata verso giovani seri, attivi, di bella presenza, dotati di automezzo e di spiccate attitudini ai contatti umani.
Costituiranno titolo preferenziale precedenti esperienze nel settore dei beni di largo consumo alimentari catering e market.
Si offre inquadramento Enasarco, portafoglio clienti, possibilità di operare in ambiente dinamico, in una azienda giovane e forte e con apporto pubblicitario.
Le persone interessate trasmettano curriculum dettagliato a
BERNI ALIM. S.p.A.
Ufficio Selezione Personale
Via Milanese 4 - 20020 VENIANO (CO)

CONSULTA
Consulenza e organizzazione aziendale

2 GIOVANI

venditore Torino — selp 1305
venditore in sede — selp 1306

La società è consociata per la progettazione e produzione di mobili e arredi per ambienti professionali, aziendali e pubblici (uffici direzionali, open-space, aule, mense, riunioni e congressi, sale di proiezione e di attesa...) ed è presente in tutta Italia e nelle principali capitali europee con una struttura commerciale costituita da filiali. Per la prima posizione (selp 1305) ricerca un venditore, preferibilmente con qualche esperienza nella progettazione di interni e di arredo o di vendita specifica, che desideri sviluppare con un supporto tecnico-formativo, un'attività di intesa analisi del mercato, delle esigenze e studio di soluzioni tecnico-commerciali per una clientela costituita da aziende, enti ed organizzazioni pubbliche e private dell'area torinese. La seconda posizione (selp 1306) può interessare una persona giovane che, sviluppando una immagine di qualità orientata al servizio, si senta di gestire attraverso sistematici contatti telefonici e diretti (incontri in per illustrazione prodotti, presentazione di nuove idee e proposte...) una clientela in parte acquisita e potenziale distribuita nell'area piemontese. La sede di lavoro è Torino.

Si prega di inviare per espresso, un curriculum dettagliato citando il riferimento "selp" anche sulla busta, a Consulta, via G. Casalis 34, 10138 Torino. Nessun nominativo verrà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso dei candidati.

PROGETTISTA ATTREZZATURE - MACCHINE SPECIALI SETTORE AERONAUTICO

L'opportunità di mettere a frutto sia una consolidata esperienza, sia idee e capacità di innovazione, è aperta presso uno Studio Tecnico affermato nella **progettazione di attrezzamenti complessi, destinati a lavorazioni meccaniche** ed **operazioni di precisione e produttività.**
Proponiamo al Cliente un perito meccanico di 28 ÷ 32 anni, abile nel disegno progettativo, in grado di impostare e sviluppare lo studio secondo criteri di realizzazione efficiente e di economicità del processo.
Sede di lavoro: **Torino**
Inviare curriculum citando il Rif. 1016.
Si assicura il massimo riserbo.

SOART CONSULENZA IN ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
10121 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, 78

ELETT
produzione di beni e servizi ad alto contenuto tecnologico elettrico, elettronico e meccanico ricerca:
- TECNICO COMMERCIALE
- LAUREATI ELETTRONICA E.O. INFORMATICA
- ESPERTI PROGETTISTI HARDWARE
- PROGETTISTI MECCANICI ELETTRICI ESPERTI IN AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
Per appuntamento tel. (011) 21.56.89

Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del Salone LA STAMPA di via Roma 80 o presso la sede di via Marenco 32 Torino

publikompass spa

«selezione e formazione delle risorse umane, psicologia del lavoro, marketing e pubblicità»

L'azienda leader europea nella costruzione e commercializzazione di attrezzature di elettronica ricerca, per il quadro dell'organizzazione e dell'ampliamento della rete di vendita.

PARTNERS PER APERTURA DI PUNTI VENDITA IN FRANCHISING

nella regione Piemonte (rif. 00102)

Si assicura elevata redditività, rapporto di partnership con Azienda leader diretta da management vincente, riduzione del rischio imprenditoriale grazie alla sinergia del know-how aziendale e l'assistenza specifica sia tecnica che commerciale durante e dopo l'apertura del punto vendita.
Si richiede massima serietà, spirito imprenditoriale, determinazione e propria ... e al successo.

I candidati sono invitati a inviare un dettagliato curriculum vitae (per il quale garantiamo la massima riservatezza), citando il riferimento, a stretto giro di posta o a mezzo telefax ... (059) 214150, a CERPEM S.r.l., piazza Roma 30, 41100 Modena, tel. (059) 220940

341.400.000

veicoli circolanti sulla rete Autostrade (Iri-Italstat)

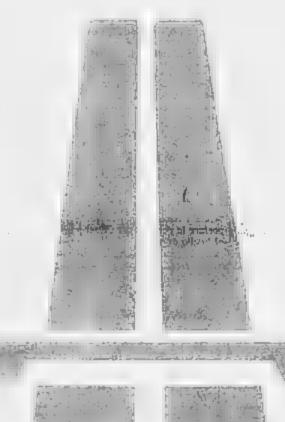
Abbiamo risposto al Parlamento, attuando, in anticipo sui tempi programmati, il Piano decennale per la grande viabilità.

Abbiamo risposto alle esigenze dei clienti automobilisti e camionisti iniziando ad ammodernare e ampliare le tratte autostradali con maggior traffico.

Abbiamo impedito, negli ultimi mesi dell'87, che i commerci e il turismo del Paese risentissero pesantemente delle difficoltà che hanno colpito gli altri sistemi di trasporto.

1987: cosa abbiamo fatto.

- 1000 miliardi di investimenti a totale carico dell'azienda;
- 74 chilometri di autostrade e 25 chilometri di terze corsie aperte al traffico;
- 106 chilometri di nuove autostrade e 177 chilometri di terze corsie in costruzione;
- tra Pescara e Francavilla è sorta la prima area di parcheggio «a misura d'uomo»;
- abbiamo dotato la Bologna-Firenze di segnaletica telecomandata a messaggio variabile.

1988: cosa contiamo di fare.

- 1500 miliardi di investimenti;
- l'intero raccordo Fiano-S. Cesareo che sveltirà il traffico nell'area romana;
- entrerà in esercizio il tratto Romagnano/Ghemme-Sesto Calende dell'Autostrada dei Trafori che si collegherà con la Milano-Laghi;
- partiranno i lavori della Voltri-Rivarolo per snellire il trasporto su Genova;
- altri 65 chilometri di terze corsie aperte al traffico;
- parcheggi per camionisti nei tratti più congestionati;
- 70 porte automatiche in uscita per ridurre i tempi di attesa.

autostrade

gruppo iri-italstat

facciamo strada al futuro

Decolla il piano per farne un polo di didattica, ricerca e assistenza

San Luigi, una nuova tappa verso il campus universitario

Negli ultimi due mesi trasferite dalle Molinette a Orbassano altre cinque divisioni

In silenzio, pur tra difficoltà d'ogni genere, sta decollando il piano per trasferire sedici divisioni cliniche dalle Molinette [illegible] Orbassano, nel complesso ospedaliero S. Luigi, destinato a diventare un «campus» universitario e un polo decentrato di didattica, [illegible] e assistenza medica. Negli ultimi due mesi si sono aggiunti, secondo [illegible] concordata tabella di marcia, cinque nuovi insediamenti clinici [illegible] due in funzione da tempo.

Si tratta delle divisioni di Neurologia (direttore Roberto Mutani), Urologia [illegible] Fontana), Otorinolaringoiatria (Gian Paolo Bucca), Ortopedia (Paolo Rossi e Flavio Quaglia), Patologia medica (Alberto Angeli e Luigi Dogliotti) che affiancano quelle [illegible] Clinica medica (Giorgio Emanuel e Mariella Trovati) e [illegible] Pneumotisiologia (Giovanni Pescetti e Ettore Pozzi) attivate da anni. E le altre quando arriveranno?

«A mano a mano che verrà assunto il personale tecnico e paramedico necessario», risponde il presidente della Usl 31 di Orbassano Massacesi e il preside della facoltà di Medicina prof. Guido Filogamo che con il rettore Dianzani sono i principali artefici dell'ambizioso progetto destinato a [illegible] polo, all'ospedale (sorto una ventina d'anni fa per la cura delle malattie polmonari) e decongestionare le Molinette e a servire un bacino di centinaia [illegible] potenziali utenti.

Importante una trasformazione del complesso ospedaliero [illegible] adeguamento del personale medico e paramedico. «Stiamo in effetti di assumere 432 persone — spiega il presidente Massacesi — che dovrebbero [illegible] trare in organico entro l'estate». Tra queste 154 infermieri [illegible] professionali, 112 caposala, 83 ausiliari, 32 assistenti e 27 aiuti. S'aggiungeranno agli attuali 1190 dipendenti impegnati [illegible] a «coprire» i 777 posti letto 331 dei quali saranno a direzione universitaria e 446 riservati agli ospedalieri.

Ma l'attuazione del «progetto S. Luigi» è subordinata all'arrivo dei nuovi dipendenti, [illegible] anche [illegible] che in questo periodo i promotori hanno rafforzato le basi per farlo decollare. Innanzitutto Massacesi e la Regione sembrano aver superato il grosso scoglio rappresentato dalle prescritte misure di sicurezza nell'ospedale, che rischiava [illegible] bloccare buona parte delle attività e [illegible] piano di trasformazione. Grazie ai 6-7 miliardi messi a disposizione, si potranno mettere a norma locali e impianti ritenuti insicuri. Altri quattro serviranno per rifare o ammodernare le camere operatorie, premessa indispensabile per l'attività dell'intera area chirurgica.

Per vedere al S. Luigi di Orbassano i primi studenti, aspiranti medici, bisognerà tuttavia attendere il completamento [illegible] polo biologico. Senza attività in laboratorio [illegible] è possibile procedere nel ciclo [illegible]. Positive le notizie su questo fronte. L'Università ha, infatti, già predisposto il progetto edilizio e trovato i finanziamenti (sono fondi dell'«eredità Marangoni»). Il centro biologico sorgerà nella ex palazzina delle suore e i lavori dovrebbero essere terminati [illegible] un anno.

Nell'attuale [illegible] e nella chiesetta sottostante si ricaveranno sei aule per 120 posti complessivi, oltre a uffici per docenti e personale amministrativo.

Il presidente Massacesi e il preside Filogamo, pur intravedendo un orizzonte sereno dopo [illegible] dense nubi sul [illegible] Luigi, preferiscono la cautela al facile [illegible]. «Siamo nella condizione di chi, volendo costruire un palazzo, ha trovato gran parte dei finanziamenti, ottenuto i permessi edilizi e posto solide fondamenta. I rimanenti lavori [illegible] dovrebbero incontrare ostacoli soprattutto per un motivo: tra Usl e Università c'è la massima collaborazione, ormai collaudata. Sarà la nostra forza».

Guido J. Paglia

Pazienti in attesa di visite specialistiche. Finora al San Luigi si sono trasferite 7 cliniche. Se ne aggiungeranno altre nove, quelle di Psichiatria, Plastica, Oculistica, Odontoiatria, Ostetricia, Pediatria, Igiene e Medicina legale

Parla il cappellano delle Nuove arrestato e rilasciato

«Ho dentro tanta amarezza»

Padre Ruggero rievoca gli interrogatori «di estrema severità» - «Il telefono del convento era sotto controllo» - La cella perquisita - «A Coda Zabet ho solo portato i saluti di alcuni amici, anche politici»

Dopo i due giorni di tormento trascorsi [illegible] camera di sicurezza della caserma della [illegible] in [illegible] IV Novembre, e nell'ufficio di via Tasso, interrogato dal giudice istruttore Sebastiano Sorbello, a padre Ruggero non sembra vero di aver ritrovato la pace e la serenità tra le mura del convento di Sant'Antonio, dove si ritira a tarda sera assieme ai [illegible] confratelli, dopo [illegible] giornata alle Nuove a disposizione dei detenuti.

Al cronista l'anziano religioso confida sotto l'emozione del momento: «C'è stata la grande gioia [illegible] confratelli per il mio ritorno, [illegible] anche l'amarezza di aver scoperto che il telefono del convento è stato [illegible] sotto controllo. Per la natura del nostro ufficio molte telefonate sono estremamente delicate e riservate. Sapere che sono state ascoltate da estranei li ha offesi e umiliati. Anche il superiore mi ha rimproverato: "Prima di [illegible] tire che i finanzieri perquisissero la sua cella doveva avvertirmi"».

Il francescano ha rievocato l'arresto, gli stressanti interrogatori, «di estrema severità», il rilascio: «La sera del 19 gennaio, dopo un lungo interrogatorio, il giudice Sorbello nel comunicarmi che mi avrebbe arrestato [illegible] ha detto: "Sono severo, ma sono anche umano". E, prima di raggiungere la caserma della Finanza, ha permesso che mi medicassero un piede alle Nuove. Non ho voluto farmi assistere da un avvocato, non ho nulla da nascondere».

Il cappellano delle Nuove [illegible] ha [illegible]: «Ho fatto soltanto il mio dovere di [illegible] dote. Non ho portato messaggi a quel detenuto, di cui non [illegible] nemmeno il nome, quando l'ho incontrato per la prima volta alla fine di novembre, pochi giorni dopo il suo arresto. Nelle mie parole di incoraggiamento il dott. Sorbello ha ravvisato un reato. Ma io, in alcuni colloqui con il recluso, gli ho semplicemente detto: "Non si abbatta, si faccia coraggio, vedrà che questa bufera passerà". Ho sempre agito così da oltre 40 anni, con ogni detenuto, anche durante la Resistenza, con i partigiani e gli antifascisti e subito dopo con i repubblichini».

Per un attimo la sua [illegible] trema [illegible] indignazione: «Per quegli colloqui con un [illegible] che non mangiava più, che aveva tentato di uccidersi, il dott. Sorbello ha sostenuto che avrei fatto da tramite con alcuni personaggi che mi avevano avvicinato pregandomi di incoraggiare il detenuto».

E controbatte: «Questo non è vero perché ho semplicemente portato a Coda Zabet, che, fra l'altro, non sapevo fosse in isolamento, i [illegible] luti di alcuni amici, anche [illegible] politici, socialisti e [illegible]. Bisogna essere stati in carcere per capire. Ci sono situazioni difficili che fanno perdere la testa a chi è privato della libertà personale e si sente isolato dal mondo. Ti chiedono di salutare un parente, una persona cara, oppure: "Dica all'avvocato di venire a trovarmi, mi faccia dare il permesso di colloquio". Si sentono isolati [illegible] mondo e vedono noi come l'unico strumento in grado di comunicare con l'esterno. Ma non portare messaggi di chissà quale natura. Io alle parole do il significato che hanno. È [illegible]».

Quando la brutta avventura si è conclusa e il giudice ha consentito che riacquistasse la libertà, [illegible] religioso si è congedato dicendogli: «Appena sarò in convento, questa [illegible], celebrerò la Santa Messa, cosa che faccio tutti i giorni ma che mi era stata impedita dalle circostanze. Visto che oggi [illegible] San Sebastiano pregherò anche per lei, perché anche i giudici hanno bisogno di preghiere».

In questa terribile esperienza [illegible] di aver ricevuto molte attestazioni di solidarietà. «Ho provato la prima persona che cosa vuol dire essere carcerato. E questa mattina i detenuti mi hanno festeggiato. Era pronto un documento in cui, nel caso non fossi stato subito rilasciato, alle Nuove sarebbe cominciato uno sciopero della fame da parte della popolazione carceraria».

Claudio Cerasuolo

Padre Ruggero Cipolla

L'inchiesta è top secret

Atmosfera ancora pesante a Palazzo di giustizia, il giorno dopo il rilascio di padre Ruggero Cipolla, 76 anni, cappellano da 45 [illegible] carceri Nuove, dichiarato in [illegible] provvisorio per falsa testimonianza e reticenza nella serata di [illegible] tedì dal giudice istruttore Sebastiano Sorbello.

Il religioso è finito nei guai perché avrebbe taciuto di aver trasmesso all'esterno del [illegible] messaggi di un detenuto all'epoca in «isolamento», Francesco Coda Zabet, esponente socialista, imputato eccellente nell'inchiesta [illegible] presunte tangenti pagate per gli appalti della Sanità.

Quello che era soltanto un sospetto, ieri è diventato certezza: le conversazioni telefoniche di amici influenti o persone molto vicine al detenuto sono state registrate. E il contenuto di quelle conversazioni, contestate a padre Ruggero dal giudice nelle giornate di martedì e mercoledì, fino alla scarcerazione, non sarebbe del tutto innocente. Anzi, tale da alimentare a Palazzo di giustizia un clima di attesa.

Dopo quattro interrogatori, stressanti e impietosi, l'anziano cappellano delle carceri sarebbe [illegible] costretto ad ammettere circostanze [illegible] già conosciute dagli inquirenti. Così la sua posizione nella delicata vicenda è stata chiarita ed è caduta l'accusa di «reticenza».

In tal modo il religioso ha riacquistato la libertà ed è stato riaccompagnato dagli agenti della Finanza al convento dei francescani a due passi dalle Nuove, dove trascorre la sua giornata assistendo i detenuti.

Anche se l'accusa di falsa testimonianza e reticenza che aveva provocato l'arresto provvisorio non c'è più, la posizione di padre Ruggero non pare, però, ancora del tutto definita. Come del resto, non è del tutto chiarito il ruolo del parrucchiere Pasquale Candela, arrestato come teste reticente.

Francesco Coda Zabet, prima di entrare alla Cassa di Risparmio, di cui è membro del Comitato di gestione (è anche presidente dell'Istituto Fondiario del Piemonte Valle d'Aosta) ha fatto il rappresentante di profumi e in questa veste ha conosciuto il giovane Candela, di cui è diventato buon amico e che [illegible] nello [illegible] partito (il psi [illegible] ha sospeso Coda Zabet). Candela avrebbe fatto da «tramite» per i messaggi inviati o destinati a Coda, anche se [illegible] sembra essere [illegible] degli interlocutori delle conversazioni telefoniche registrate dagli inquirenti.

Il giudice Sorbello ha [illegible] su tutta la vicenda un rigido segreto istruttorio. [illegible] indiscrezioni filtrano, alimentate dai sospetti che già circolano sull'identità delle persone che hanno incautamente parlato al telefono. Le conversazioni registrate sono divenute ormai una mina vagante, che potrebbe deflagrare da un momento all'altro con effetti che qualcuno ipotizza «devastanti» e carichi di conseguenze. Chi [illegible] di aver commesso un'imperdonabile imprudenza nell'affidare al [illegible] telefono messaggi destinati a rimanere segreti, oggi ha ragione di temere.

c. cer.

Il freddo che arriva dalla Siberia è «rimbalzato» sui Balcani [illegible] toccando l'Italia

E' pieno inverno, anzi primavera

L'anno scorso, in questo periodo, la città era alle prese con le conseguenze d'una colossale nevicata - Ora, gemme sugli alberi e termosifoni al minimo - Ma già da oggi la temperatura potrebbe scendere - In arrivo la pioggia

[illegible]

Ma non è tutto. Questa particolare [illegible] sembra [illegible] anche [illegible]. «In pratica — il [illegible] — la chiesa [illegible] proprio come avviene nelle zone dei [illegible] Cigno [illegible].

Durerà molto questa [illegible] invernale? [illegible] un calo della temperatura per forse maggio e domenica si dovrebbe andare sotto zero. Ma ci saranno ancora giornate con l'aria dolce che invita alle passeggiate». Dello stesso avviso il servizio meteo dell'Aeronautica che ieri [illegible] annunciava: «Cielo irregolarmente nuvoloso con isolate precipitazioni sui rilievi e sul Piemonte orientale. Visibilità scarsa in pianura e temperatura stazionaria».

Così anche ieri i giardini pubblici si sono insolitamente animati. Complice un tiepido sole, nella tarda mattinata si vedevano madri che giocavano con i figli e solitari pensionati che si godevano sulle panchine il bel tempo. Anche in molte case i termosifoni sono stati spenti con un [illegible] risparmio dei consumi familiari. Soddisfazione, quindi, da parte dei cittadini. «Anche se ci aspettiamo le prime gelate e il [illegible] dei prezzi dei prodotti — dice una donna intenta agli acquisti al mercato rionale di corso Svizzera — E' sempre stato così».

La preoccupazione è condivisa anche dagli agricoltori. «Fino ad oggi — spiega Franco Ramella di Chieri — di notte il termometro non è mai sceso sotto lo zero. Le conseguenze? Per chi aveva coperto le piante sul terrazzo c'è il rischio che subiscano prima il danno del caldo e quindi la distruzione delle parti tenere a causa della gelata. Lo stesso vale per gli ortaggi».

E per la salute?

«Siamo a tutto rischio — commenta un medico — Il passaggio dal caldo al freddo può scatenare bronchiti e raffreddori. Meglio quindi, non alleggerire troppo il vestiario per evitare brutte sorprese». Questa parentesi di primavera, dietro la facciata in apparenza piacevole, nasconde una serie di dubbi e pericoli. «D'altra parte — conclude il meteorologo — siamo pur sempre in inverno. Prudenza quindi in particolare per gli automobilisti che potrebbero incappare in improvvisi banchi di foschia o in fondi stradali scivolosi».

a. pro.

Giorno	1986 min	1986 max	1987 min	1987 max	1988 min	1988 max
1	— 1,7	+ 3,3	— 1,2	- 8	+ 2,9	+ 3
2	— 2,9	+ 5	— 1,0	- 12,3	+ 2,9	+ 8,1
3	— 0,8	+ 3	— 6,1	- 12,1	- 2,2	+ 3,6
4	+ 0,7	+ 2,2	— 4,1	- 4,3	+ 0,6	+ 4,8
5	— 0,4	+ 4,0	— 5,1	- 4,6	+ 1,5	+ 5,2
6	— 1,0	+ 6,5	— 3,6	+ 13	+ 4,4	+ 5,8
7	— 3,1	+ 6,5	- 0,9	- 10	- 3,8	+ 8
8	— 2,6	+ 2,8	— 1	+ 6,3	— 0,2	+ 12,1
9	+ 0,4	+ 5,4	— 4,8	+ 1,7	— 2,3	+ 1,2
10	— 1,9	+ 8,8	— 2,7	+ 1,3	— 3,8	+ 5,2
11	— 1,2	+ 6,6	— 3,2	+ 0	— 1,7	+ 4,6
12	— 1,5	+ 3,3	— 6,5	+ 0,3	— 1,3	+ 5,2
13	— 1,6	+ 10,1	— 6,1	+ 0,9	- 3,8	+ 6,5
14	— 0,4	+ 9,7	— 6,0	+ 0,1	- 0,3	+ 2,6
15	+ 10,7	+ 14,3	— 0,3	+ 0,7	+ 0,3	+ 4,1
16	0	+ 12,0	— 0,2	+ 4,2	+ 3,2	+ 9,1
17	— 0,6	+ 9,0	+ 0,0	+ 3,3	+ 3,2	+ 6,3
18	— 2,4	+ 3,4	— 3,0	+ 3,5	+ 3,5	+ 8,6
19	— 1,6	+ 3,3	— 2,8	+ 2,5	+ 4,7	+ 7,6
20	+ 1,4	+ 12,5	— 0,8	+ 5,7	- 5,7	+ 10,7
21	1,8	+ 8,6	- 2,6	+ 3,5	+ 5,9	+ 8,7

Temperatura

massima	+ 8,7
minima	+ 5,9
media	+ 7,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico [illegible] Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1010 mb; umidità 90%. Temperatura: [illegible] +9,6; minima +4,4; media +6,8. Previsioni: nuvolosità variabile con precipitazioni sparse che al di sopra dei mille metri potranno assumere carattere nevoso. Visibilità: buona. Temperatura: in diminuzione soprattutto le minime. Sole: sorge ore 8; tramonta ore 17,22. Temperatura dello scorso anno a Torino: massima -3,5; minima -16.

Secondo il magistrato lo Iacp avrebbe pagato mezzo miliardo in più

Ex Albergo di Virtù, prezzi gonfiati Impresario e progettista in arresto

L'inchiesta partì nell'86 dopo una denuncia de La Stampa sui lavori di ristrutturazione

L'inchiesta sull'Istituto [illegible] case popolari investito più di un anno e mezzo fa da una bufera giudiziaria che ne ha decapitato i vertici è a una nuova svolta. Ieri il giudice istruttore Sebastiano Sorbello ha spiccato tre mandati di accompagnamento per peculato e interesse privato per l'impresario [illegible] Salvatore Migliore, titolare dell'omonima ditta fallita due anni fa; l'architetto Sergio Torre, progettista della ristrutturazione dell'ex Albergo di Virtù in piazza Carlina 15; l'arch. Milena Cimma, direttore dei lavori.

Dopo averli interrogati per tutta la mattinata, il magistrato ha spiccato mandato di cattura [illegible] Migliore e Torre, che sono difesi dagli avvocati Zancan e Musumeci, concedendo però gli arresti domiciliari. L'architetto Cimma ha invece lasciato il palazzo di [illegible] accompagnata dall'avvocato [illegible].

Dai calcoli dei periti d'ufficio nominati dal magistrato la ristrutturazione dell'edificio sarebbe costata oltre mezzo miliardo in più allo Iacp. Per remunerare «illecitamente» l'impresa (all'inizio degli Anni Ottanta aveva una ventina di cantieri in città) sarebbe [illegible] adottato questo stratagemma: nella stessa data in cui iniziarono i lavori, primavera '[illegible], si decise di sospenderli, motivando il fermo tecnico [illegible] la necessità di sgomberare il palazzo [illegible] gli inquilini che ancora lo abitavano, circostanza nota alla direzione Iacp. Il fermo tecnico e la successiva rivalutazione del capitolato d'appalto sarebbero costati all'impresa oltre mezzo miliardo, uscito [illegible] casse dell'Istituto.

Nella primavera-estate '86, l'inchiesta sullo Iacp, provocata da un articolo de *La Stampa*, fece registrare una quarantina di arresti: il presidente Bosco, il vicepresidente Costanzo, funzionari e dipendenti, tutti accusati di aver preso bustarelle dalle ditte che partecipavano agli appalti per la manutenzione degli stabili dell'Istituto. Ventidue dipendenti sono ancora sospesi a titolo cautelativo e le assunzioni a tempo determinato non hanno coperto i buchi che si sono aperti nell'organico.

La ristrutturazione del palazzo di piazza Carlina 15 (costo globale 3 miliardi) aveva sollevato critiche e perplessità, denunciate dal giornale nell'aprile dell'85. La storia comincia nel '79, quando il Comune acquista il seicentesco e fatiscente ex Albergo di Virtù dalla Comunità israelitica, [illegible] e proprietaria dagli Anni Trenta ma [illegible] ha mai eseguito manutenzioni. I lavori di ristrutturazione dell'impresa Migliore (progettista Torre, direttore lavori Cimma) si concludono nell'84.

Sono subito guai. Nella manica dell'edificio su via Maria Vittoria si [illegible] no crepe e un negozio è sgomberato perché inagibile. I controlli dei periti accertano che si [illegible] aggiunti dei carichi senza prima consolidare le strutture: insomma, una vicenda non diversa da quella del Palazzo degli Stemmi. Il collaudo tecnico-amministrativo dell'ex Albergo di Virtù slitta di mesi, finché nell'aprile '[illegible] il capo dell'ispezione edilizia del Comune, ingegner Massa, firma un'ordinanza urgente di consolidamento statico.

L'impresario Migliore e i due architetti sono stati prelevati all'alba nelle loro abitazioni da agenti della Guardia di Finanza. Agli interrogatori [illegible] presenti i difensori degli imputati, avvocati Zancan, Musumeci e Asti e il professor Grosso, legale dello Iacp che si è costituito parte civile. Dei problemi di stabilità dell'edificio non si è [illegible] parlato. Per ora l'attenzione del magistrato è accentrata su quella singolare coincidenza tra inizio e sospensione lavori. [illegible] prossimi giorni [illegible] sentiti i responsabili Iacp che avrebbero pagato così «lautamente» quel fermo tecnico.

Latte alla stalla: 4 lire d'aumento

L'accordo firmato in Regione tra i rappresentanti dell'Assolatte e delle organizzazioni agricole: da 572 a 576 lire il litro - Controllo di qualità

Aumenta di quattro lire il prezzo del latte alla stalla. Molti [illegible] e un altro, ben più [illegible] produttore sia per il consumatore attraverso un meccanismo che premia chi [illegible] e penalizza i furbi o semplicemente chi non sa produrre bene: scatta l'operazione qualità.

Andiamo con ordine. Ieri in piena notte (alle ore 1) al termine di una seduta che si [illegible] ore prima, i rappresentanti della Assolatte e delle organizzazioni agricole hanno firmato l'accordo, mediatore Emilio Lombardi, assessore regionale all'Agricoltura.

Il costo all'origine passa da 572 lire a 576 (più nove lire per la refrigerazione) dal primo febbraio nonostante il precedente accordo fosse scaduto il 31 dicembre.

Qualche contraccolpo nella vendita al minuto [illegible] più con rilevante dipenderà da come l'aumento sarà gestito dal settore commerciale e da cosa deciderà, al momento opportuno, il comitato provinciale prezzi.

L'aspetto più interessante dell'accordo, tuttavia, è la messa a punto di un sistema di controllo sulla qualità del prodotto (ogni anno il Piemonte immette sul mercato 9 milioni di ettolitri di latte).

Spiega l'assessore Lombardi: «Abbiamo individuato tre voci sulle quali attivare incentivi o penalizzazioni: la percentuale dei grassi, delle proteine e l'indice citologico ossia il grado di purezza di ogni litro di latte. Negli standard concordati sono stati fissati aumenti oppure sottrazioni di prezzo. Ad esempio se l'indice citologico non oltrepassa le 150 mila cellule il produttore riceverà sei lire in più al litro. Ovviamente, il prodotto dovrà oscillare in una soglia di grassi compresa tra il 3,50 e il 3,70 per cento e tra il 3 e il 3,20 di proteine. Ad ogni variazione centesimale in più di grassi e proteine in un prodotto "pulito", corrisponderà l'aumento di 0,30 lire, uguale la penalizzazione per ogni [illegible] centesimale in meno».

Gli accertamenti di qualità sono affidati all'Istituto zooprofilattico e a laboratori di fiducia delle parti. [illegible] Lombardi: «E' chiaro che le strutture attuali non sono sufficienti. Ecco la necessità di potenziarle presto su tutto il territorio».

Che cosa significa? «Che le aziende produttrici di latte, come di [illegible] prodotti agricoli, devono puntare sulla qualità anziché sulla quantità. Oggi il mercato offre merce in esuberanza ed a prezzi sempre meno remunerativi per le nostre imprese: la carta di salvezza è quella di sostenere i prezzi attraverso la produzione e la commercializzazione di prodotti migliori. Ad esempio, un latte di qualità sarà maggiormente gradito dal consumatore e nell'industria casearia [illegible] formaggi migliori».

p. p. b.

Specchio dei tempi

Quando i voti sono «top secret» - La rabbia del multato - Il portalettere non si sente «strapagato» - Alla Biblioteca Civica non c'è carta per le fotocopie - Sfrattati centocinquanta mini-sportivi

Una lettrice ci scrive:

«Mia figlia studia presso l'Istituto Tecnico Femminile "Clotilde di Savoia". Oggi ha finito il primo turno di interrogazioni orali e non sappiamo i voti che ha meritato: per saperli bisogna presentarsi a colloquio con le insegnanti nelle ore a loro assegnate. Facendo un piccolo calcolo, il genitore deve perdere ogni giorno per una settimana un'ora di lavoro, fare la coda davanti all'aula dove si svolgono i colloqui per sapere ciò che dovrebbe essere un diritto di chi studia e [illegible] il benedetto voto! Prima di segnalare questa anomalia, mi [illegible] informata e questo [illegible] in tutte le classi dell'Istituto: il voto è un segreto tra chi [illegible] dietro la cattedra e il registro.

«Ora avrei un altro quesito: questo Istituto rilascia il diploma di Economo-dietista, dopo cinque anni di studio (duri); dove può lavorare una diplomata se i posti di Economo vengono occupati da maestre elementari e non sempre [illegible] è in possesso di questa specializzazione? Frequentare il [illegible] ospedaliero di dietista [illegible] è facile, per il numero di posti limitato ecc. Sempre su richiesta di mia figlia, ho girato ospedali, case di ricovero per anziani (sani, asili e altri enti, presso gli Uffici di Economato, nessuno conosce questa scuola e pochissimi [illegible] che esistono queste ragazze con la qualifica di Economo-dietiste. Come mai?»

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«In [illegible] 14 gennaio i Vigili del Comune di Torino hanno elevato contravvenzioni alle auto parcheggiate in corso Bolzano 30, nel parcheggio taxi: si fa presente che tale parcheggio e conseguente segnaletica è fasullo in quanto da quando è stato istituito alcuni anni fa lo stesso non è [illegible] adibito a tal scopo (taxi non se ne [illegible] mai visti). Nella stessa giornata ho potuto constatare che gli [illegible] vigili [illegible] hanno elevato contravvenzioni [illegible] le auto nelle immediate vicinanze in zona disco orario ed agli angoli del medesimo palazzo visto che esiste una precisa normativa in tal senso.

«Oltre a ciò nello stesso corso Bolzano dal lato del muro della ferrovia, non [illegible] delle auto in divieto di sosta aveva il suo bravo foglietto affisso al parabrezza. Ora se esiste una legge sulla circolazione stradale è fatto obbligo a chi deve farla rispettare provvedere in tal senso, non che esistono, come tutte le cose in Italia, figli e figliastri».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Pianezza:

«Con tutto il rispetto per il corpo insegnante, il quale noi tutti dobbiamo, bene o male, una certa cultura, desidero invitare il [illegible] insegnanti di scuola media a non classificare il portalettere una sottospecie, [illegible] perché anche socialmente, considerando il particolare lavoro, viene posto, dal primo giorno dell'anno all'ultimo, in diretto contatto con le varie componenti sociali, cioè l'utenza.

«Grandi invalidi, pensionati, casalinghe, operai, tutti hanno così quotidianamente la collaborazione di questo portalettere che, con buono o cattivo tempo, borsa a spalle, sovente molto pesante, si guadagna annualmente lire 22.847.000, dalle quali, logicamente, verranno detratte lire 6.125.490 come da tassazione al 27%. A conti onestamente fatti, rimangono [illegible] lire 16.744.520 che ovviamente suddivise per tredici, offrono un mensile di lire 1.280.040. Caro gruppo insegnanti, dopo trentasette anni di ottimo servizio, vi pare sia un'esagerazione?»

Sergio Nepote

Un lettore ci scrive:

«L'apparecchiatura per le fotocopie dei microfilm della Biblioteca Civica può essere usata solo un [illegible] all'anno, per la ricorrente mancanza di carta e/o inchiostro speciali, dovuta ai lunghissimi ritardi dell'Economato nel concedere i fondi per l'acquisto».

Giuseppe Spini

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Si sono tentate tutte, o quasi, ma come succede spesso, le parole non seguite dai fatti nulla realizzano. Da 40 anni la U.S. Fulminea Dynamo svolge la sua attività [illegible] la parrocchia. L'attuale parroco ha deciso, in primis, [illegible] sportiva, non avendo molto [illegible] cristiana, è bene che se ne vada. Certo esiste il motivo di allargare il cortile della scuola materna parrocchiale, ma non è sufficiente per annullare il tutto. Comunque l'ultimatum è stato dato!

«Non intendiamo fare guerra ma, invitiamo la Circoscrizione Pozzo Strada, i vari assessori interpellati a riprendere il discorso per la soluzione di questo, che riteniamo, non il più importante, ma validissimo problema. Centocinquanta ragazzi che trovano nello sport una ragione d'essere non possono [illegible] sfrattati [illegible] con tanta superficialità».

Seguono le firme

La disgrazia a un passaggio a livello della Canavesana

Muore travolto dal treno

Vent'anni, era alla guida di una Panda e andava a prendere [illegible] lavora[illegible] poco lontano - Perché [illegible] accorto dei segnali che annunciavano la motrice? L'utilitaria trascinata per [illegible] metri - Il problema degli attraversamenti non custoditi

Un ragazzo è morto, ieri verso mezzogiorno, a [illegible] passaggio a livello [illegible] barriere della Canavesana, [illegible] Bosconero e Feletto: Domenico Chiarottino, 20 anni, che guidava una Panda, [illegible] si è accorto dei segnali acustici e luminosi che annunciavano l'arrivo del [illegible] partito da Torino Porta Susa alle 11,22. L'utilitaria è stata travolta dall'automotrice e trascinata sui binari per un centinaio di metri.

Il giovane è rimasto incastrato fra i sedili, che hanno in parte attutito il colpo. Quando i vigili del fuoco di Torino e Rivarolo, in una disperata lotta contro il tempo, l'hanno estratto dalla lamiere, era ancora vivo. Un'ambulanza [illegible] Croce Bianca l'ha trasportato all'ospedale di Cuorgnè dove però è morto verso le 14 per le gravissime lesioni interne.

Una distrazione o forse il volume troppo elevato dell'autoradio che gli ha impedito di sentire il segnale acustico, stato alla base della tragedia. Domenico Chiarottino stava andando a prendere la madre Antonietta, 52 anni, dipendente dello stabilimento avicolo del [illegible] Giurna, poco oltre il passaggio a livello.

Prima di trasferirsi in una villetta in frazione Vittoria, alla periferia di Bosconero, i Chiarottino erano [illegible] custodi della fabbrica. Da poco più di un mese il ragazzo aveva terminato il servizio militare e stava cercando un lavoro per dare una mano in casa: il padre Giacomo, 55 anni, è malato, tutto grava sulle spalle della madre.

Dicono i familiari: «Domenico conosceva benissimo

I vigili del fuoco al lavoro per estrarre Domenico Chiarottino (nel riquadro) dalle lamiere

quel passaggio a livello, l'avrà attraversato migliaia di volte».

Giovanni Robison, 30 anni, Castellamonte, [illegible] alla guida della littorina: «I segnali che annunciavano il nostro arrivo erano in funzione. Ho visto la Panda, sembrava che si fermasse, invece è finita sui binari». Nella cabina di guida, il capotreno Franco [illegible], 38 anni, Rivarolo, stava compilando il consueto rapporto prima del termine della corsa: «Il macchinista ha subito azionato la rapida. Nello scontro sono però stati tranciati i condotti dell'aria, il treno è [illegible] andato avanti per quasi 100 metri».

Momenti di panico fra i [illegible] passeggeri che affollavano il convoglio: «Abbiamo sentito un colpo terribile, qualcuno ha anche temuto che fosse esplosa una bomba». Il transito [illegible] linea è stato interrotto [illegible] qualche ora: tecnici e operai [illegible] Satti hanno lavorato a tempo di record per rimettere sui binari l'automotrice, riducendo al minimo i disagi per i pendolari.

In questo tratto di linea non si erano mai verificati incidenti, anche se la percentuale di passaggi a livello senza barriere è ancora [illegible] elevata. La Canavesana attraversa una vasta [illegible] agricola intensamente coltivata. [illegible] tempo il Comune di Bosconero, sollecitato [illegible] prattutto dagli agricoltori, ha chiesto alla Satti d'intervenire [illegible] alcuni attraversamenti giudicati ancora pericolosi. Spiega il sindaco Pier Luigi Rosa Cardinal: «Esistono due passaggi a livello nel nostro territorio segnalati soltanto dalla Croce di Sant'Andrea: abbiamo chiesto di dotarli almeno di segnali acustici e luminosi, specie quello che porta alla frazione Mastri, finora nessuno è intervenuto». g. nov.

Il caso dei 4 preti di Pinerolo

La «congrua» in Cassazione

Il pretore chiede che si [illegible] la competenza

Sospesa ieri in pretura la causa di lavoro promossa da 4 sacerdoti di Pinerolo nei [illegible] dell'Istituto diocesano [illegible] sostentamento al clero e dell'Istituto centrale. Il giudice Oramola [illegible] inviare gli atti [illegible] Cassazione che dovrà decidere, a sezioni riunite, su una «eccezione di competenza». In [illegible] parole: deve pronunciarsi [illegible] questione il magistrato ordinario o quello ecclesiastico?

L'eccezione è stata presentata dal prof. [illegible] Gallo e dall'avv. Giovannelli, legali dell'Istituto centrale [illegible] negano nella loro memoria la competenza dei tribunali ordinari. Si attende ora, [illegible] curiosità, la pronuncia [illegible] Suprema Corte.

Nel frattempo i 4 sacerdoti vivono senza nessun contributo da parte dell'Istituto di sostentamento al clero (anche i contributi previdenziali sono sospesi da un anno).

Il caso è unico in Italia. La causa, promossa da don Brun, parroco di Campiglione, dal canonico Lisa, cappellano delle carceri, da don Bessone, parroco di Perrero, e don Gallea, parroco di Villar Perosa, risale all'inizio dell'87, quando venne introdotto il nuovo sistema di [illegible] tribuzione [illegible] sacerdoti. Abolite dal Concordato le congrue, assegnate indipendentemente da altri redditi, la Conferenza episcopale aveva [illegible] per i sacerdoti [illegible] introiti inferiori a un milione e 200 mila lire lorde mensili, il diritto a una «integrazione».

Per ottenerla occorre fare una sorta di denuncia dei redditi. I quattro, lo scorso anno, compilano regolarmente la loro denuncia, senza includervi la pensione percepita per [illegible] anni di insegnamento [illegible] religione «perché il Concordato non cita le pensioni, tra i redditi da segnalare».

L'Istituto diocesano inoltra le pratiche a Roma, segnalando la lacuna e spiegando i motivi del rifiuto. L'Istituto centrale non assegna l'integrazione. I qu[illegible] ricorrono all'organismo diocesano, che ha il compito di dirimere questo tipo di vertenze (presidente [illegible] Cavallone), che dà loro ragione, spiegando che la voce «pensioni», nell'elenco [illegible] redditi da denunciare, è stata inserita solo con delibera interpretativa della Cei.

L'Istituto diocesano non ricorre. Tutto a posto? No. L'atto che dà ragione ai quattro sacerdoti viene annullato da un decreto amministrativo del vescovo. Di qui il ricorso al pretore.

[illegible] Mongelli

[illegible] Carotenuto ai [illegible]

Nell'ambito [illegible] Venerdì Letterari dell'Associazione Culturale Italiana, Aldo Carotenuto parlerà oggi, ore 18, [illegible] Teatro Alfieri, su «Rapporto e desiderio nella terapia analitica».

Professore associato di «Teoria [illegible] personalità» all'Università di Roma (corso di laurea in Psicologia), studioso tra i più noti, Carotenuto fa parte del Comitato scientifico della rivista «Prometeo» e dirige due collane specializzate.

Espulsione per cinque famiglie di zingari jugoslavi che sfruttavano minorenni

S'arricchivano con i furti dei figli

I ragazzi risultano fermati e accusati decine di volte in varie città - Con il frutto delle loro razzie i genitori, ufficialmente senza lavoro, avrebbero acquistato [illegible] patria - La procura: «Situazione intollerabile»

Foglio di via ed espulsione dall'Italia per cinque famiglie di zingari — più di trenta persone — accampate alla periferia di Torino: i genitori sono accusati di essersi arricchiti sfruttando i furti dei figli minorenni. Un provvedimento insolito — che non ha tenuto conto della regolarità dei permessi di soggiorno — per colpire casi ritenuti molto più gravi della media.

Sulla base della documentazione fornita [illegible] uffici stranieri del Comune e della Questura, la procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni ha esaminato la posizione di 16 giovani fra i 12 e 17 anni e dei loro 15 parenti adulti. Questi ragazzi — dicono i rapporti — sono stati fermati e accusati fino a trenta volte in 24 mesi a Torino, Milano, Genova, Firenze, Napoli. Alcuni, soprattutto i minori di 14 anni, non perseguibili, [illegible] stati in più occasioni accompagnati al [illegible], ma rispuntavano e tornavano a rubare. Non è tutto: secondo accertamenti, confermati dalle autorità jugoslave, i genitori avrebbero acquistato case in patria, uno addirittura una pensione, pur senza lavorare.

La Procura ha dichiarato «intollerabile il permanere di situazioni assai gravi di sfruttamento dei [illegible] per l'arricchimento degli adulti, non sempre idonee a configurare responsabilità penali, ma rilevanti sul piano civile e amministrativo». In altre parole, non ci sono prove sufficienti per un'incriminazione dei genitori, ma c'è quel [illegible] basta pe[illegible] narr i nuclei [illegible].

Dice Fredo Olivero, responsabile dell'ufficio stranieri e nomadi del Comune: «Sia chiaro che non c'è [illegible] suna intenzione di reprimere in modo indiscriminato. Lo scopo è quello di inserirli con il lavoro e la scuola».

Alle 6 di [illegible] la polizia s'è presentata negli accampamenti di strada Druento, via Reiss Romoli, frazione Bauducchi di Moncalieri, ed ha notificato il foglio di via alle famiglie di Radovan Djordjevic, 41 anni, Ratko Marinkovic, 44 anni, Drago Jovanovic, 32 anni, Milan Radosavljevic, 46 anni, tutti rom daxicanè. Un [illegible] provvedimento era per Stanislav Djordjevic, 32 anni, ma l'uomo sarebbe già in Germania.

Che dicono gli zingari? Drago Jovanovic, 32 anni e 9 figli, accampato a Moncalieri: «I miei piccoli [illegible] per persia, portano 5 o 10 mila al giorno. Qualche volta entrano in un alloggio e portano via duecentomila. Dateci un sussidio e loro non rubano». Che farà ora? «E dove vado? In Jugoslavia non ho niente. E' inverno, fa freddo. Restiamo qui». Ma se non si presenteranno a Trieste entro la mezzanotte del 24 gennaio, rischieranno l'arresto: «Andrò in prigione, [illegible] si occupino dei bambini».

[illegible] Consigliere msi: volevano corromperm[i]

Il pretore di Chieri dott. Gianetti ha aperto un'inchiesta sulla denuncia, fatta nell'ultimo Consiglio comunale, dal capogruppo del msi, Secondo Chiesso, il quale ha affermato che due ditte di arredamenti avrebbero tentato di truffare il Comune in un appalto. Una truffa che avrebbe dovuto realizzarsi con la complicità di «un esponente di un partito politico il quale — ha raccontato il missino — si è offerto di dividere con me il 10 per cento dell'appalto se l'avessi approvato».

Proprio al magistrato, Secondo Chiesso avrebbe rivelato il nome del politico e [illegible] le sue accuse. «Nell'ottobre dell'86 — racconta il consigliere msi — due ditte presentarono i preventivi per una fornitura di arredamenti per ufficio da destinare al Centro Anziani». Erano la Bonetto, strada Andezeno 69, e la Spazio Ufficio, via Vittorio Veneto 37, di Riva presso Chieri.

«Un mese e mezzo dopo, però, la Bonetto cambiò idea — prosegue il consigliere — e presentò un'ulteriore offerta al Comune dalla quale depennò una partita di arredamenti che, guarda caso, offriva soltanto l'altra ditta, la Spazio Ufficio. Mi [illegible] quel punto, che le due aziende si erano messe d'accordo per dividersi l'appalto e truffare il Comune. Già nella primavera scorsa denunciai ogni cosa, ma [illegible] a nulla. Anzi, prima che la delibera fosse ratificata, il Comune provvide a liquidare le fatture delle [illegible] ditte per complessivi [illegible] milioni circa».

Sono assolti i formaggiai

E' finita bene per Gaspare Dell'Ermin, 65 anni e Felicina Sacco, di 54, i due commercianti di formaggio di via Principe Tommaso 7 finiti sotto processo per evasione fiscale: ieri il tribunale li ha assolti, per insufficienza di prove, dall'accusa di aver omesso di dichiarare nell'83, 40 milioni. «Si è chiuso un incubo, questa storia ci tormentava da due anni» hanno esclamato alla lettura della sentenza.

Il caso [illegible] due formaggiai rappresenta un'eccezione: finora tutti i commercianti colpiti dal primo blitz antievasione, scattato grazie alla collaborazione determinante [illegible] Comune [illegible] paio d'anni fa, erano stati condannati. Il difensore Nicco Celso, [illegible] fortato anche dalle conclusioni del perito del tribunale, ha potuto dimostrare che in realtà la presunta evasione [illegible] milioni era quasi [illegible] stente. I conteggi presentati [illegible] erano del tutto precisi. Hanno ammesso in aula: «Non tenevamo una vera contabilità».

Integrativo Fiat, sondaggio a Mirafiori

Avviato dalla Quinta Lega con 4 mila questionari - Appello [illegible] delegati per una piattaforma costruita dal [illegible] - Il Consiglio regionale: «No [illegible] discriminazione delle donne nei contratti [illegible] formazione lavoro»

Le vertenze integrative aziendali, in particolare quella che riguarda la Fiat, sono al centro del dibattito sindacale.

Quinta Lega. Ha avviato un sondaggio alla Mirafiori distribuendo 4 mila questionari, pari al 10 per cento degli addetti. Precisa il responsabile della Lega, Lasagno: «Ne sono tornati compilati il 92 per cento, ora sono all'esame dei tecnici». L'iniziativa costa oltre 6 milioni, i risultati saranno resi noti in parte a fine mese, in parte a febbraio. Secondo i promotori «l'indagine contribuirà a rendere compatibile la piattaforma con le esigenze reali dei lavoratori».

Autoconvocati. Chiedono [illegible] «piattaforma costruita dal basso» i 45 firmatari (Fiom-Cgil e Fim-Cisl) di un appello nel quale si sottolinea che non si può più ammettere un documento mediato dalle segreterie, da prendere o lasciare in blocco dopo una discussione soltanto formale. Sostengono tre dei firmatari, Gino Giugno, Sergio Morgani e Franco Adamo: «Avrebbero voluto aderire altri lavoratori, abbiamo invece preferito limitarci ai delegati, per avviare un confronto politico all'interno della struttura».

Sono nati i Cobas anche nell'industria privata? «Non abbiamo nulla da spartire con loro. Siamo delegati, vogliamo discutere "nel" sindacato». Condizioni e controllo dei carichi di lavoro, riduzione degli straordinari e salario sono gli argomenti dell'assemblea autoconvocata per domani alle 15 nella sede Fim in via Porpora 9.

In particolare vengono chieste 150-300 mila lire mensili «il più possibile uguali per tutti, per premiare i settori (3° e 4° livello) più penalizzati».

Fiom regionale. Ieri ha aperto la stagione congressuale con un dibattito al quale ha partecipato il segretario nazionale Guido Bolaffi; è ormai pronto un documento che delinea il quadro entro cui si muoverà la contrattazione.

Formazione-Lavoro. Il Consiglio regionale ha approvato [illegible] un ordine del giorno che impegna l'assessore al Lavoro, Cerchio, [illegible] assumere iniziative [illegible] evitare che le donne continuino a essere discriminate [illegible] contratti di formazione-lavoro [illegible] Fiat». Secondo la Commissione di Collocamento, [illegible] gennaio '86 al dicembre '87 sono stati assunti 2284 lavoratori, di cui solo 145 donne (112 operaie su 1066 e 33 impiegate su 476). C. [illegible]

[illegible] per i palestinesi

Due cortei, oggi, per esprimere solidarietà ai Palestinesi. Il primo (in ordine di tempo), indetto da dp, Rivoluzione, Collettivo studenti, parte alle 9 da piazza Arbarello e si conclude in piazza Castello [illegible] parlerà [illegible] rappresentante dell'Olp. Il secondo parte alle 17 [illegible] piazza Statuto e finisce in piazza Castello. E' organizzato da pci, dc, psi, dp, Lista verde, Cgil, Cisl e Uil, 24 organizzazioni (dall'Azione Cattolica alle Acli, dalla Fgci e Fgsi, ai Francescani minori).

«Pace subito! — dice il volantino con le motivazioni — Il governo si adoperi per una conferenza internazionale con la partecipazione dell'Olp che garantisca uno stato per il popolo palestinese e sicurezza per Israele».

Il coordinamento torinese di solidarietà al popolo pa[illegible] aprirà una campagna di aiuti (medicinali e generi alimentari) da inviare attraverso la Regione ai campi profughi: «Occorrono farina, latte, scatolame e vestiario, antibiotici, anestetici e plasma».

Presentati i corsi educativi della «Città ai Ragazzi»

Guardare oltre la scuola

Le iniziative per integrare i programmi [illegible] nelle elementari e [illegible] inferiori costeranno oltre 2 miliardi - Scelta fra 11 filoni: dall'ambiente all'archeologia, dalla danza alla musica, alla scoperta del Piemonte medioevale - Ogni classe parteciperà a [illegible] attività

TORINO — A scuola per studiare, ma anche per crescere, [illegible] imparare [illegible] re e riconoscere [illegible] «guardare oltre» e non chiudersi nei piccoli egoismi. In altre parole, per diventare cittadini consapevoli. Con questi traguardi come obiettivo «il Comune si impegna a proporsi come agenzia educativa», hanno spiegato ieri il sindaco Magnani Noya, gli [illegible] all'istruzione, Lucci, e [illegible] Sport e Tempo libero, Molteoli, presentando la tredicesima edizione di «La Città ai Ragazzi».

L'iniziativa, per le scuole [illegible] e medie inferiori, vuole integrare [illegible] questa serie di proposte i programmi e le attività ministeriali. «A Torino ci sono [illegible] classi della fascia dell'obbligo con [illegible] ragazzi. Ci richiede [illegible] che quasi tutte le classi hanno chiesto di partecipare a [illegible] attività. Possiamo accogliere 5 mila domande — ha spiegato l'assessore [illegible] —; il costo dell'operazione, realizzata attraverso l'impegno di cooperative, associazioni ed enti, è di 2 miliardi 300 milioni».

Tutte le proposte di attività [illegible] state vagliate da una commissione pedagogica. Ogni classe, al [illegible] dell'esperienza, dovrà [illegible] relazione che servirà per preparare il programma del prossimo [illegible]. Che [illegible] si fa, dunque?

La scelta è articolata su 11 filoni: ambiente, archeologia, astronomia, danza, educazione all'immagine, educazione alla mondialità, Torino storica, musica, zoologia e botanica, informatica, [illegible] rie (tradizioni popolari piemontesi, attività espressive ludiche, grandi religioni).

Ad esempio, si può scoprire il Piemonte [illegible] attraverso una serie di gite guidate, oppure [illegible] un approccio con [illegible] (venti lezioni). Si può imparare il linguaggio delle immagini lavorando [illegible] crearle e vi[illegible] [illegible] le macchine dell'animazione. [illegible] penetrano i [illegible] musica come spettacolo, [illegible] anche con [illegible] approccio [illegible] strumenti. Oppure s'impara l'esperanto, i rudimenti per fare [illegible] giornale, [illegible] anche [illegible] e la [illegible] alimentazione; ed a sorridere, con un corso sulle arti umoristiche, [illegible] «in offerta» anche lezioni [illegible] pericoli del fumo, corsi di scacchi, di dizione, di pittura e perfino di panificazione.

Nell'«educazione alla mondialità» rientra la [illegible] za di altri popoli, altre religioni, altre usanze. E, in occasione delle cerimonie per ricordare il centenario della morte di [illegible] Bosco, è prevista [illegible] giornata nel complesso dei Salesiani, a Maria Ausiliatrice. Per la prima volta, ecco due corsi sperimentali: sulla Resistenza in Piemonte e di educazione all'arte. Nei la[illegible]ori territoriali, presso scuole o strutture del Comune, i ragazzi hanno la possibilità di fare, tra l'altro, [illegible] educazione musicale, teatro vissuto [illegible] autori-attori-tecnici.

Maria Valabrega

Il sindaco tra i masters

«Questa città conta su voi»

«A Torino [illegible] [illegible] professionalità»

[illegible] — Visita-lampo, ieri, del sindaco Maria Magnani Noya alla Scuola d'amministra[illegible] aziendale [illegible] incontrare docenti e allievi e rendersi conto dell'attività svolta in questa specie di «campus» universitario, in via Ventimi[illegible] 115, immerso nel verde di [illegible].

Qui ogni [illegible] si formano e si aggiornano trecento allievi che frequentano tre tipi di [illegible] (per amministratori aziendali, per «quadri», per superlaureati «master») tutti a numero chiuso e a tempo pieno.

Una [illegible] speciale che al[illegible] lezioni teoriche ad esperienze nelle imprese secondo linee programmatiche adottate fin dalla sua istituzione. Qualcuno la definisce una «piccola Bocconi»: pic[illegible] rispetto alla scuola milanese, per il più ridotto numero di frequentanti, «non certo per la qualità della preparazione» precisa il direttore prof. Giorgio Pellicelli.

Non è facile [illegible] iscriversi ai vari corsi e di diversa durata: soltanto un giovane su quattro richiedenti viene accolto dopo una dura selezione.

Un aspirante «master» paga 16 milioni per completare il ciclo di studi post laurea mentre il neodiplomato che vuol frequentare il biennio di amministrazione aziendale ne [illegible] «soltanto» quattro.

[illegible]bra[illegible] [illegible] elevate rispetto a quelle pagate per tasse dagli studenti univer[illegible] (circa [illegible] mila lire l'anno). In realtà le entrate [illegible] [illegible] coprono soltanto il [illegible] dei costi (un miliardo e mezzo), l'altro cinquanta per cento viene «coperto» da contributi degli enti promotori, [illegible] e l'Unione industriale. In compenso non vi sono grossi problemi di sbocchi professionali per chi riesce a [illegible] il diploma [illegible] «Saa» come è sta etichet[illegible] la scuola di via Ventimiglia 115 per evitare la lunga denominazione d'origine.

«Ci aspettiamo molto da voi» ha detto, nell'incontro con una settantina di allievi, il [illegible] Maria Magnani Noya che [illegible] l'occasione per parlare delle grandi trasformazioni in corso nella città.

«*Una città* — ha rilevato il sindaco — *che sta cambiando pelle e non ruota più attorno soltanto all'industria e alla monoindustria ma sta diventando un centro di servizi e di scambi. Come amministratori siamo impegnati a cambiare anche la vecchia immagine di una Torino città di ciminiere, brutta e noiosa. Forse dipende da questo preconcetto se la capitale piemontese non è appetita da manager e uomini d'affari*».

Eppure qui — ha conti[illegible] — *c'è la più alta [illegible] contrazione di ricercatori italiani e la più elevata nata[illegible] di imprese*».

Quale potrebbe essere il ruolo dei giovani diplomandi nella «Saa»? «*Quello di [illegible] quisire* — ha suggerito Magnani Noya — *una preparazione polivalente in grado di coprire le richieste di nuove professionalità di cui Torino avrà bisogno nei prossimi anni*».

Per queste esigenze si sta attrezzando la [illegible] scuola che in primavera, come ha preannunciato il direttore Pellicelli darà il via a nuovi corsi con nuove discipline.

Ha ucciso senza rendersi conto

**Operaio di Viù condannato a 10 anni per la morte della convivente
Abitavano in un fienile, l'uomo [illegible] spesso in preda ai fumi dell'alcol**

TORINO — Ernesto Borgna, l'operaio di Viù accusato di aver ucciso a calci e pugni la convivente Elide Boerol, è stato condannato a 10 anni di carcere. [illegible] pena che può apparire mite rispetto alla gravità dell'episodio: l'uomo era imputato di omicidio preterintenzionale, violenza carnale e maltrattamenti, e il pm aveva pro[illegible] [illegible] [illegible] di reclusione. La prima [illegible] d'assise ha, invece, accolto in pieno le tesi dei difensori Perla e Cavallo: l'uomo ha colpito senza rendersi [illegible].

Il Borgna, 65 anni, una decina d'anni fa aveva lasciato lavoro e famiglia per andare a convivere in un fienile [illegible] Elide [illegible], di [illegible] anni più giovane: una vita di miseria, di trascuratezza e sporcizia, annegata in bottiglioni di vino. Un ménage tempestoso («spesso litigavano, a volte finiva a botte» hanno detto i vicini). Negli ultimi tempi,

Ernesto Borgna, 65 anni

per rendere ancora più [illegible] plicato il rapporto, era arrivato anche Duilio Bellardi, 32 anni, ex operaio Enel, [illegible] che lui [illegible] per il vino. Il Borgna, che all'inizio sembrava quasi contento dell'arrivo del giovane, [illegible] forse ha incominciato a vedere in lui un rivale, è diventato più irascibile, il [illegible] [illegible] aumentato. «*Ma l'ho uccisa io* — ha [illegible] to a ripetere ieri — *Elide era [illegible] via due giorni con Duilio e quando è tornata l'ho chiusa in [illegible]. Poi sono [illegible] dato a lavorare. Al ritorno, mi ha detto che non stava tanto bene, s'è messa a letto. A mezzanotte mi sono svegliato e l'ho trovata morta*».

Non è stato creduto: una vicina di [illegible] per tutto il pomeriggio aveva sentito la [illegible] veretta lamentarsi (e il presidente Zagrebelsky ha chiesto stupito: «*E [illegible] l'ha aiutata?*»). Con la milza spappolata, il [illegible] pieno di [illegible], Elide Boerol s'è spenta lentamente nella [illegible], accanto al convivente, senza un aiuto. Al Borgna (difeso anche dall'avv. Em[illegible]pello) la corte ha [illegible] le generiche e l'attenuante della seminfermità.

Rapina da professionisti in via Sommariva

Dopo l'assalto alla banca fuggono sfondando i vetri

Attraverso il varco aperto con la mazza sono scomparsi 65 milioni

TORINO — Rapina a colpi di mazza, ieri mattina, nell'agenzia 10 della Banca Nazionale del Lavoro, in via Sommariva [illegible]. Due banditi [illegible] entrati come nor[illegible] [illegible] dalla doppia porta, altri due sono rimasti all'esterno: mentre uno teneva a [illegible] con un fucile i passanti, l'altro ha sfondato una vetrata antiproiettile per aprire la via della fuga ai complici. Bottino: [illegible] [illegible].

L'assalto pochi minuti prima delle dieci. Nell'agenzia ci sono il direttore, Carlo Miglietta, 53 anni, cinque o sei impiegati, un paio di clienti. Dalla doppia porta di sicurezza entrano due giovani di media statura. Sembra si preparino a qualche operazione bancaria. Invece uno blocca subito la guardia giurata e la disarma, l'altro afferra il direttore e lo spinge nel suo ufficio: «*Faccia il muro, stai calmo*».

Poi comincia la razzia: «*Tutti fermi, [illegible] vi agitate e vedrete che [illegible] succederà niente*». Afferrano i contanti che in quel momento sono in cassa: [illegible] [illegible]. Per la fuga non si fidano [illegible] della strada per cui [illegible] entrati: potrebbero rimanere bloccati fra le due porte blindate.

Ma ci pensa un complice: s'è avvicinato all'ultima vetrata, quella che è anche uscita di sicurezza. Una mazzata, poi un'altra, alla quarta il blocco si scardina, cede, cade all'interno e sfiora un impiegato, Bruno Barale, 35 anni, ferendolo leggermente.

Da quel varco i due rapinatori escono, l'altro rimette la mazza nella [illegible] custodia mentre [illegible] quarto tiene a bada i passanti: «*Rimanete quieti, le mani in alto*». [illegible] salgono su un'«Alfa 33» [illegible] amaranto.

Scatta [illegible] al 113, ac[illegible] le volanti, ma la prima battuta nella [illegible] è inutile. Un'ambulanza accompagna al pronto [illegible] Bruno Barale, che dopo la medicazione è [illegible] dimesso. Gli uomini della squadra mobile ascoltano i testimoni, tutti concordi su un punto: «*Erano molto calmi, sembrava non avessero fretta, nulla era improvvisato. Di sicuro professionisti*».

[illegible] in auto di ritorno dal Casinò

IVREA — Incidente mortale ieri sera, [illegible] alle 20,30, [illegible] «bretella» [illegible] Santhià, fra i caselli di Ivrea ed Albiano. Due le vittime, ma la polizia stradale è riuscita ad identificarne una sola: Franco Maccaferri, 65 anni, industriale di Gallarate; [illegible] a lui viaggiava una donna, probabilmente la moglie. Tornavano dal Casinò di Saint Vincent: l'[illegible] ha divelto il parapetto di un ponte e, [illegible] un volo di quasi dieci metri, è finita in una strada sottostante.

dalla Grande Torino

[illegible] illegittimo?

CUORGNÈ — Il referendum contro la caccia, ammesso dalla Regione, è «illegittimo»? Lo sostengono i legali di 14 cacciatori del Canavese che ieri mattina hanno presentato [illegible] al pretore di Cuorgnè, dott. Franco Boggio, contro la decisione dell'assemblea di Palazzo Lascaris di ritenerlo possibile. La discussione del caso è prevista per giovedì della prossima settimana e vedrà di fronte cacciatori, Regione e promotori del referendum anticaccia.

Spacciavano eroina

SETTIMO — Arrestati dai carabinieri tre spacciatori di droga. Marco Del Col, 26 anni, e Giuseppe Sardo, 35 anni, entrambi [illegible] in via Martiri di Belfiore 8, nascondevano nel bagno della loro abitazione 15 bustine di eroina. Onofrio Maolu, [illegible] [illegible], via Amendola 1, è finito in carcere perché trovato in possesso di [illegible] grammi di droga.

[illegible] a mezz'asta

TORINO — Bandiere a mezz'asta, ieri, sugli edifici pubblici per i funerali (svoltisi a Roma) di fra Angelo de Mojana, 82 anni, Gran Maestro dell'Ordine di Malta, morto due giorni fa. Il Gran Maestro è equiparato a un [illegible] dello Stato.

Nuovo direttore della Sip

TORINO — L'ing. Francesco [illegible], 50 [illegible], è il nuovo direttore dell'Agenzia di Torino Ovest della Sip di [illegible] Inghilterra 7. L'ing. Ghedin torna in città dopo [illegible] diretto [illegible] 2 anni la [illegible] di Verona.

[illegible] di oggi, [illegible] [illegible]

TORINO — Appuntamento canoro [illegible] le Donne di oggi, stasera, ore 22, via Bertolotti 1. [illegible] Valeri, cantante nelle orchestre di Pippo Barzizza e Carlo Zeme, terrà un concerto [illegible] brani degli Anni [illegible] e 60. Obiettivo: «*Sviluppare l'amicizia fra le persone e combattere la solitudine*».

[illegible] grandi poeti russi

TORINO — Alla [illegible] di Rovasenda, corso Vittorio Emanuele 31, stasera, ore [illegible]: «*Itinerario umano e poetico di 4 grandi poeti; prima, durante e dopo la Rivoluzione russa. Lok, Majakovskij, Esenin, Pasternak*», con [illegible] di brani registrati di Carmelo Bene, introdotti da Mariapiera Devecchis e Giancarlo Jocteau.

Sessualità ed informazione

TORINO — «*L'amore cioè...*», [illegible] questo titolo il gruppo pci della Regione, [illegible], ore 15, [illegible] dei Cento di Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, discuterà la [illegible] di legge per la promozione dell'informazione sui temi della [illegible]tà. Interverranno docenti universitari, insegnanti di scuola media, giornalisti e politici.

Scambi [illegible]

TORINO — Nell'ambito del seminario di formazione universitaria «*Introduzione agli scambi transnazionali*», promosso dalla facoltà di Economia e Commercio, oggi, ore 17, piazza Arbarello 8, conferenza su «*La riassicurazione e l'internazionalizzazione del rischio*». Parleranno i prof. Cagnasso e Brebner e il [illegible] Danzo.

Santena, omaggio all'astronomia

A Santena l'astronomia piace. Già in passato erano state organizzate serate per illustrare tutti i misteri del cielo e l'interesse dimostrato dal pubblico si era rivelato superiore alle aspettative. Dati questi incoraggianti precedenti, a Civica è nata ora l'iniziativa di una nuova serie di sei incontri, che si terranno il venerdì a partire da questa sera. L'appuntamento è per le 20,30 nell'aula magna della scuola media, in via Tetti Agostino.

«Le lezioni — dice il coordinatore del Gian Bordin *— si svolgeranno con la collaborazione della rivista specializzata "Orione" e avranno come protagonisti tre ricercatori dell'osservatorio astronomico di Pino, i professori Vincenzo Zappalà, Mario Di Martino e Valter Ferreri».*

L'inizio è previsto appunto stasera con una questione particolarmente affascinante, perché riguarda il passato remoto del nostro pianeta e la caduta degli asteroidi: *«L'estinzione dei dinosauri e altre catastrofi che hanno coinvolto la Terra».* Ne tratterà il prof. Zappalà, che il 29 gennaio tornerà a Santena per illustrare il tema dello sfruttamento dello spazio: *«Luna e asteroidi potranno darci una mano per ovviare alle future carenze di materie prime».*

Sarà poi la volta del prof. Di Martino, che il 5 febbraio parlerà dell'*«Evoluzione delle stelle: loro nascita, vita e morte»* e il 19 affronterà un tema suggestivo: *«Universo evoluto dal big-bang ai quasar».*

Gli incontri con il prof. Ferreri si terranno il 12 e il 26 febbraio. Gli argomenti rispettivamente: *«La ricerca di intelligenze extraterrestri: gli strumenti e le conoscenze attuali sulla vita intelligente nell'universo»* e *«Le comete: le caratteristiche e le curiosità storiche dei più bizzarri componenti del sistema solare».*

l. o.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI DEL NUOTO

L'inverno in piscina

Il calendario regionale di nuoto prevede un nutrito numero di gare nelle piscine torinesi, da qui al mese di luglio. Nel periodo invernale le manifestazioni più importanti sono le prove valide per l'ammissione ai «Criteria», cioè i campionati nazionali giovanili. La Coppa Seul in programma a Roma e a Chianciano dal 1° al 3 luglio e il «Grand Prix» regionale riservato alle categorie esordienti.

Con l'obiettivo dei Criteria e della Coppa Seul si gareggia una prima volta domani e domenica 24 gennaio, poi da venerdì 12 a domenica 14 febbraio, e infine sabato 23 e domenica aprile nelle piscine «Parri» (via Tiziano 39) e «Trecate» (via Alessandro Vaalle 31). L'appuntamento clou è la tornata di gare dal 12 al 14, quando la piscina «Parri» ospiterà i campionati regionali di categoria.

Il «Grand Prix» regionale delle categorie esordienti, inaugurato sabato gennaio, prosegue il 20 e 21 febbraio nelle piscine «Parri» e «Trecate», il 30 e 30 aprile e il 1° maggio per concludersi il gran finale di domenica 29 maggio, programma piscina «Parri» con due turni di gare, al mattino (inizio ore 9,30) e al pomeriggio (ore 15,30).

Sempre nel calendario dei mesi invernali, sono fatidiche le date di sabato 27 e domenica 28 febbraio, giorni nei quali nelle acque della piscina «Parri» i nuotatori cercheranno di conseguire il tempo per partecipare ai campionati nazionali assoluti primaverili. In primavera si disputeranno i campionati provinciali, limitati per Torino alla categoria esordienti, previsti sabato 7 e domenica 8 maggio, di alla «Parri» e alla «Trecate».

r. b.

Grinzane: domani i nomi dei finalisti

Si conosceranno domani, alle 16,30, i dei sei finalisti del Premio Grinzane Cavour. La giuria dei critici — composta da Ugo Ronfani (presidente), Giuliano Soria (segretario), Giuseppe Bellini, Maria Corti, Mario Guidotti, Lorenzo Mondo, Sergio Perosa, Mario Pomilio, Emilio Pozzi e Mario Rigoni Stern — designerà le tre opere vincitrici per la sezione di narrativa italiana e le tre per quella di narrativa straniera.

Durante la conferenza stampa, che si terrà al Jolly Hotel Ligure, verrà proclamato anche il vincitore del premio di traduzione «Carmen D'Andrea», istituito dalla Società Editrice Internazionale per ricordare la figura dell'operatrice culturale scomparsa prematuramente.

Quello del Grinzane Cavour è diventato ormai degli appuntamenti di rilievo per gli appassionati di letteratura. «Lo dimostra il interesse e nostra, *— detto Giuliano Soria — e confermano inoltre i 142 volumi quest'anno».*

Il premio, che ha il patrocinio della di Risparmio di Torino, della Regione Piemonte, della di e della Rurale di Gallo Grinzane (oltre che della Sei), passerà poi nella da fase. Le sei opere selezionate dai critici lette dalle giurie dei giovani scuole medie superiori.

I voti degli studenti e quelli dei critici sommati designeranno a fine maggio, i due «super vincitori» italiano e straniero. Quest'anno, le scuole sorteggiate c'è il liceo scientifico torinese «Ettore Majorana», cui toccherà il compito non facile di dare un giudizio su libri di letteratura contemporanea.

L'ultimo Grinzane era stato vinto da Graham Swift e da Franco Ferrucci. l. f.

IL DIRETTORE ALL'AUDITORIUM DOPO DUE ANNI

Temirkanov ritorna con Mahler

Due anni fa Yuri Temirkanov diresse all'Auditorium la Terza Sinfonia di Mahler e cavandone un vivo d pubblico tenduse ritualmente ... quelle due serate, ... quasi per Torino il direttore russo si conquistò la platea in pochi minuti nel suo Mahler c'era una tensione ... a ... stesso, e ... al pubblico più attento ...

Stasera Temirkanov sarà di nuovo all'Auditorium per ... Stagione Sinfonica Rai ... abbonati ... potranno ascoltare il concerto ... alle ore 20,30 ... in programma ... Mahler, la Seconda Sinfonia ... più ... dominante di Temirkanov ... di ampiamente orientata in tutto quello che tocca.

Negli orchestrali ... oltre ai gruppi ... tra cui la voce di contralto per un piccolo lied (la ...) e Larisa Stevchenkoi e l'intervento finale del coro ... da Mino Bordignon, ... un testo di Klopstock («Resurrezione») che ha poi dato il nome a tutta la Sinfonia.

L'idea conclusiva era venuta a Mahler dopo lunga e vana ricerca, nella luttuosa circostanza della cerimonia funebre per la morte di Hans von Bülow il 29 marzo 1894 nella di S. Michele ad Amburgo: dopo musiche di Bach e Brahms un coro di fanciulli cantò, su una musica rimasta sconosciuta, i versi dell'ode di Klopstock «Risorgerai, certo, risorgerai dopo breve riposo, mia polvere», e l'incontro fu decisivo per portare a termine la Sinfonia che si era arenata al quarto movimento e rischiava di rimanere incompiuta (dopo un lavoro che durava, sia pure a sbalzi, dal 1887).

La *Seconda* di Mahler è dominata da una costrica volontà di riaffermazione: si respira aria da «eterno ritorno» nietzsiano e raramente la musica ha tentato con più pathos di superare se stessa. Sono gli anni di *Così parlò Zarathustra* di Strauss, del *Canto di mezzanotte* di Delius, tutto su fonti di Nietzsche, come il quarto movimento della *Terza Sinfonia* dello stesso Mahler: Nietzsche «grande sponsorizzatore di idee», come ha detto una volta Luigi Forte, anche sotto il paludato manto di Klopstock, in una delle opere più conflittuali e gigantesche di Mahler.

g. p.

TORNEO SUI CAMPI DEL REBAUDENGO

Giocare a bocce di sera

Prosegue con una buona partecipazione di pubblico il torneo serale di bocce organizzato dalla torinese Reba Fonditori sui campi del «Rebaudengo», in via Ozilia, angolo corso Vercelli.

Stasera, con ore 21, in programma altre due partite che si preannunciano molto combattute. dimostrato le prime sei giornate del torneo in cui le 11 quadrette, formate tutte da nomi noti in campo nazionale, hanno dimostrato livellamento dei valori tecnici.

Dopo quasi due mesi di gare è sempre al comando la formazione dell'Edelweiss guidata da Piero Amerio, seguita da tre quadrette capitanate rispettivamente da Dall'Olmo, Maino e Priotto.

In leggero la prestazione dell'esperto Bragaglia come quella dell'azzurro Aghem, che hanno ancora la possibilità di recuperare poiché il torneo non si concluderà che il 19 febbraio.

Prima della finale ancora previsti cinque turni di gare in cui è possibile ribaltamento delle posizioni in classifica. Dice il capitano della quadretta della «Giorgio Coppe», Dal: «*A differenza dello scorso, in cui solo un paio le formazioni che emergevano, questa edizione è caratterizzata da livellamento verso l'alto del rendimento collettivo. E' un motivo di interesse in più per il torneo che può mantenere viva l'attenzione del pubblico con l'incertezza sul risultato finale*».

Questa la classifica del torneo: Edelweiss 10; Giorgio Coppe, Migliardi e 8; Reba Fonditori e Lilla 6; Officine e La 4; Conito, Sangiliese e Alberti 2.

p. g.

■ Scuola di dottrina sociale

Stasera, alle 21, nell'Aula Magna della Pontificia Università Salesiana, Piazza 35, si aprirà un di sei lezioni di «scuola popolare di dottrina sociale cattolica». Interviene padre George Cottier trattando delle libertà dell'uomo nelle società occidentali. Prossimo appuntamento il 3 febbraio (fino al 22 aprile). Per informazioni telefonare a 011/598806 oppure 011/593606.

IL

1 Comprate La Stampa ogni giorno: troverete quotidianamente (escluso il lunedì) due di divi del cinema.
2 Cercate sulla cartolina, dal sabato al venerdì nella striscia di gioco della settimana corrispondente, i divi pubblicati dal giornale e segnate con un cerchio quelli che trovate.
3 Quando avete completato tutti gli 8 divi striscia di gioco della settimana, telefonate allo 011/6965272 entro le ore 20 del venerdì. Per il premio sarà necessario le 6 copie dei giornali usciti nella di gioco.
4 L'assegnazione dei premi avverrà in base al "numero della fortuna" stampato cartolina: più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio) nelle settimane di gioco dispari; più basso (primo premio) al più alto (ultimo premio) nelle di gioco pari.
5 Sono esclusi dalla partecipazione al gioco: i dipendenti di Editrice La Stampa e Publikompass ed i familiari, titolari e dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai e familiari.

CIAK SI GIOCA CIAK SI VINCE

I

I° — 1 Lancia Prisma 1300
II° — Un viaggio di 9 giorni per due persone alle Maldive oppure in Kenia della TURISANDA
III° — Gettoni d'oro per un valore di L. 1.000.000 - dal IV° all'VIII° un TV color Magnadyne 21" Stereo

I divi gioco n° 12: Venerdì

4 — 79 — 13 — 76 — 61 — 26 — 80 — 72

Oggi parliamo di...

Metropolis Fritz Lang, architetto e pittore viennese convertitosi al cinema espressionista, girò *Metropolis* nel 1926 con Brigitte Helm, Gustav Fröhlich, Alfred Abel, Rudolf Klein-Rogge. Un film muto, che resterà nella storia del cinema come uno dei capolavori assoluti. Negli anni successivi verrà anche proposto in versione sonorizzata, fino all'ultima rielaborazione, con il commento musicale di Giorgio Moroder.

La storia si svolge nel ventunesimo secolo. Nella tentacolare città di Metropolis il proletariato vive e lavora, ridotto a una condizione subumana e invitato alla calma e alla rassegnazione da una mite donna, Maria. Uno scienziato, però, dopo che della e innamorato il figlio dell'industriale che è a capo della città, costruisce un robot somigliante a Maria che dovrebbe dividere gli operai, ma che in realtà li spinge alla rivolta. Dopo la distruzione del robot, i due giovani si sposeranno e a Metropolis comincerà un periodo di pace. Film che ha influenzato tutto il genere fantascientifico, i cui temi si ritrovano nella cinematografia contemporanea: quanto deve, ad esempio, *Blade Runner* al capolavoro di Lang?

Vinci anche ogni giorno con:

CIAKLINEA OGGI 4.000.000

saranno equamente ripartiti tra i possessori della linea di simboli qui sotto riportata. Se delle due linee di 7 simboli che trovate sulla vostra cartolina a destra delle strisce di gioco settimanali coincide esattamente (stessi simboli, stessa sequenza) con quella pubblicata, avete vinto.
TELEFONATE SUBITO ALLO 011/6965272. SE NESSUNA VINCITA SARÀ COMUNICATA ENTRO LE ORE 20 DI OGGI IL PREMIO ANDRÀ A SOMMARSI A QUELLO DI DOMANI.
Ieri hanno vinto ciascuno L. 2.000.000: Giuseppina Burgio, via Grumello 7 - Pavia; Gennaro Glorioso, via Renola 4 - Cicciano (Na)

giorno per giorno

■ Dibattiti

Energia — Alle 21, nella libreria Comunardi in via Bogino 2, Paolo Ferrero e Carlo Duployer parleranno su «Nuove metodologie per il risparmio energetico: recupero di calore da energie termiche disperse». E' organizzato dall'Università Verde.

Teologia — Alle 21, al Centro Evangelico di Cultura, via Pio V 15, dibattito tema «Cristo nella nuova teologia africana». Intervengono don Carlo Collo, il prof. Paolo Ricca e padre Gheorghe Vasilescu.

■ Mostre

Vernissage — Dalle 18 alle 21, a L'Occhio del Ciclone, in via Bari 36, inaugurazione della mostra «Palimpsest» di Joan Bankemper.

Da Cuba — Da stasera, 21, sino a domenica 24, mostra mercato dell'artigianato e della grafica cubana (dalle ore 18 alle 23). Si svolge al Circolo Arci-Oltrepò in corso 23a.

All'Hiroshima — Alle 18,30, all'Hiroshima Mon Amour, in via Belliore 34, inaugurazione della mostra «Graffitifoto», del fotografo francese Michel Feniouk Scritte e soggetti murali.

■ Concerti

Una pianista — Alle 17, nel salone dell'Istituto Cima in via Francesco d'Assisi 14, concerto della pianista Anna Rastelli.

■ Varie

Dal Nepal — Alle 21, nella sala circoscrizionale in corso Ferrucci 68a, proiezione dell'audiovisivo dal titolo «Immagini dal Nepal». Fotografia e commento di Charlie Stuparich. E' organizzato dal Centro Kuliscioff.

Abbonamenti — Al Teatro Nuovo s'è aperta la campagna abbonamenti al secondo ciclo della stagione di balletti '87-'88 del «Gesto e l'Anima».

Medicina — Alle 17, al Centro Incontri Crt in Stati Uniti 27, cerimonia di del volume «Scritti medici» al professor Carlo Re.

Televisioni private

Grp
17 — I cavalieri d'oro, telefilm
17,30 Karino, telefilm
18 — Programmi sponsorizzati
19 — Grp monitor
19,40 Le più belle favole, disegni animati
20,10 Oggi al cinema
20,20 Film
22 — Project Ufo, telefilm
23 — L'equipaggio tutto matto, telefilm
23,45 Grp monitor
0,30 La cugina, film di A. Cadena con A. Belen, C. Monilo

Videogruppo
14 — Il Borsino, economia
14,05 Lobo, telefilm
15,15 Le auto della settimana
16,15 Rosa de... lejos, telenovela
17,55 Videonotizie
18 — Lobo, telefilm
19 — Videonotizie
19,45 Stars Blazers
20,30 Rosa de... lejos, telenovela
21,30 Cuori nella tempesta, telenovela
22,25 Oh! Madeline, telefilm
23 — Le auto della settimana
23,30 Videonotizie
24 — Area di rigore, rubrica

Quartarete
15,15 Tg 4 Economia
16 — Nido di serpenti, telenovela
Veronica, telenovela
18 — Andrea, telenovela
19,10 Tg 4
19,30 Io sono Teppei, cartoni
20 — Super classifica show
21 — Senza senso, telefilm
22,15 Motori non stop
23,30 Automarket tv
Tg 4
1 — La vampira nuda, film di J. Rollin con B. François, O. Martin

Odeontv
14 — Il segreto di Jolanda, novela
16 — Sturpi da 1 a 14 anni
16,30 Wayne and Schuster, situation comedy
19,30 O'Hara, telefilm
20,30 Tutto, film di Maurizio Lucidi con Enrico Montesano, M. Fran
22,30 Forza Italia, spettacolo sportivo
23,30 Skinews, rubrica
24 — O padrone criminale, film di B. Springsteen con Ca Robbins

Rete Canavese
17 — Le auto della settimana
17,45 Pepito, telefilm
18,50 Il cavaliere solitario, telefilm
19,30 Telegiornale
20 — Canavese sport
20,30 Michelino, film
Telegiornale
Le auto della settimana
23,45 Film

Telecupole
15,30 Amor gitano, telenovela
16 — Il segreto di G. Flaubert, documentario
16,30 Scatola a sorpresa, cartoni
17 — Nel regno del cartone, cartoni
17,45 Jazz Band, sceneggiato
18,50 Bovary, sceneggiato
19,30 Tg 4
20 — Amor gitano, telenovela
20,30 Jazz Band, sceneggiato
21,30 Attualità, rubrica
22 — Tg 4
22,10 La notte è per i gatti, film con Gian Luigi Menonico
24 — La fuga, film

7 Piemonte
17 — Rocky and his friends, cartoni
17,30 Pat la ragazza del baseball
18 — Avventure al telefilm
19,15 telefilm
20,25 Una ragazza alla pari, film di Peter Macak con Patty Duke Astin, William Shatner
22,30 Informa 7, notiziario
23,05 Storia, film di Busumu Hani con James Stewart, Eleonora Vallone

Primantenna
19 — della settimana
19,30 Cronache del Piemonte, attualità
20 — Cinema
20,30 Sulle della gloria, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — Bowling, telefilm
22,30 Fermate arie..., sala
1 — Auto della settimana

Telesubalpina
Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Speciale: invito allo sci e guida alle stazioni sciistiche piemontesi
21,30 L'isola del terrore, film con Ginger Rogers, Carol Lawrence
22,30 La Chiesa in cammino: il viaggio del Papa
23 — Il regionale, notiziario
23,35 documentario

Videouno
14 — Tg notizie
15,35 Parata di cartoni
16,05 Natura selvaggia, documentario
One day in Eden, telefilm
17,35 Mamma Vittoria, novela
18 — Cartoni animati
19,30 Le auto della settimana
20 — The Doctors
20,30 Le Sonnol, film
22,10 Entertainment
23,30 Washington a porte chiuse, telefilm
24 — Speciale spettacolo

Erre Uno tv Svizzera
18,45 Telegiornale
19 — Speciali
Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 di informazione
21,35 Gli occhi dei gatti, telefilm
22,25 Prossimamente cinema
22,35 Telegiornale
22,45 Remake
0,30 Telegiornale

Quinta Rete
12 — Zero in condotta, telefilm
13 — Il fichissimo del baseball, cartoni animati
13,30 Nino il mio, cartoni animati
14 — Marcia nuziale
15 — Ironside, telefilm
16 — Mitsidee
17 — Cartoni animati
17,30 Il magico mondo di Gigi, cartoni animati
18 — Phantaman, cartoni animati
Lobo, telefilm
19,30 Gli eroi giudiziari, telefilm
20 — Don Chisciotte della Mancia, cartoni animati
Roy Colt e Jack Winchester, film di M. Bava con B. Harsey, M. Toto
Ironside, telefilm
23,30 La scarlia dell'Oklahoma, film
2 — Telefilm

Telecity
16,50, telefilm
17,30 I forti di Forte Coraggio, telefilm
18 — Masinga, cartoni
18,30 Glatrus, cartoni
19 — Maslera, cartoni
19,30 York York, telefilm
20,30 Basta guardarla, film di Luciano Salce con Mariangela Melato, Carlo Giuffrè
22,30 Colpo, gioco a quiz
23,30 7 sport
Squad

Tv Star
14,30 Hurricane Polimar, cartoni
15 — L'uomo tigre, cartoni
15,30 Le favole di Andersen, cartoni
16 — Avventure in al mare, telefilm
17 — Rocky e i suoi amici, cartoni
17,30 Il mio amico Bottoni, cartoni
Dancin' Days, telefilm
19,30 Leonela
20,30 e cuore, film
22,30 New Scotland, telefilm
24 — per il, film

Rete
18,15 amica
19 — Documentario
20 — Telegiornale
20,35 Musicale
21 — Palla al, sport spettacolo
occhi del gatto
23,45 Mash

Telecittà
Superclassifica show
15,35 Speciale spettacolo
17,20 Weekend
17,30 Sirene, telefilm
18,40 Robottino, cartoni animati
19,10 Disperatamente tua, telenovela
19,40 Weekend
19,45 Hanna e Barbera show, cartoni animati
20,45 Le auto settimana
21,15 Videocontainer, rubrica
21,40 Cronache del cinema
21,50 Il chiodo cervello, film di Pedro Olea con, Sevilla, Helga Line
23,25 Speciale spettacolo

Pan
18 — Cartoni
17,30 Figli miei, teleromanzo
18,30 Natura selvaggia, documentario
19 — Monjiro, telefilm
20 — Mariana: il diritto di nascere, telenovela
20,30 Viviana, teleromanzo
21 — Teste rosse, film di L. R. con J. Payne, R. Fleming
22,45 Skyways, telefilm
23,15 Parlami d'amore tv, varietà
0,30 Catch: Campionati mondiali, sport

6°
16,30 Peter Pan: la giostra dei bimbi
17,30 Super book, cartoni animati
18 — Clutch Cargo, cartoni animati
18,30 Spendi bene
19 — Marcia, novela
19,30 Gli emigranti, novela
20 — L'appuntatutto
20,30 Un nero per Deborah, film
22 — Cash and Carry
23 — La spia dell'imperatrice, telefilm
24 — L'occasione

Torino Futura
16,15 Tre e il potere
18,15 Il personaggio misterioso, gioco a premi
19,10 Weekend
Out, pallacanestro
20,05 Clip
21 — Palla al centro, sport spettacolo
23 — Tra l'amore e il potere, telenovela
1,30 I grandi registi, telefilm

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Il 29 le nomine dei direttori

Biennale teatro [illegible] di Scaparro

Ora si fanno i nomi di Zeffirelli e Nicolini

VENEZIA — Bertolucci rifiuta la candidatura a direttore [illegible] settore cinema della Biennale; Scaparro, pur dicendosi dispiaciuto, «dopo un'approfondita riflessione» ha deciso di rinunciare a dirigere il settore [illegible] [illegible] cosa succede all'ente culturale [illegible] prestigioso di Venezia? Come si [illegible] il nuovo consiglio direttivo, che ha confermato negli incarichi il presidente Paolo Portoghesi e il segretario generale Gastone Favero, deciderà nella prossima riunione del [illegible] gennaio a chi affidare la direzione dei cinque settori.

Per quanto riguarda il cinema, dopo il gran rifiuto di Bertolucci, Guglielmo Biraghi, curatore della precedente Mostra del cinema, [illegible] sembra avere rivali.

Quanto al teatro, [illegible] fanno con una certa intensità i nomi di Franco Zeffirelli e dell'«assessore dell'effimero» Renato [illegible]. Ma perché il «no» [illegible] Maurizio Scaparro?

«L'ipotesi della mia candidatura — ha detto Scaparro — [illegible] stata fatta in più occasioni, ma, poiché avevo deciso di rimanere a Roma, sarebbe stato poco serio farla andare avanti per poi dover dire di no». g. b.

Micciché replica a Bertolucci

La dichiarazione [illegible] Bernardo Bertolucci e Lietta Tornabuoni sulla [illegible] candidatura alla direzione della Mostra di Venezia (nell'intervista pubblicata ieri da «La Stampa» in [illegible] pagina) ha provocato l'immediata risposta di Lino Micciché, presidente del Sindacato nazionale critici cinematografici. Il regista aveva detto di non essere disponibile all'incarico, precisando però [illegible] essere stato tentato di accettare [illegible] seguito alla presa di posizione del Sindacato critici che *«per appoggiare la candidatura del critico Guglielmo Biraghi, curatore della Mostra '87, sostenete che [illegible] regista non avrebbe la capacità professionale necessaria».*

Ecco la replica di Micciché: *«Il documento del Consiglio Nazionale [illegible] sulla Mostra di Venezia, pur avendo avuto larghissimi consensi, ha anche dimostrato che non proprio a [illegible] è chiaro che cosa sia organizzare e dirigere una manifestazione cinematografica internazionale.*

«Una replica è, ad esempio, necessaria all'amico Bernardo Bertolucci che, per [illegible] tando la candidatura, [illegible] domanda "Chi ha detto che [illegible] critico [illegible] dirigere la Mostra meglio di un cineasta?" Già, chi l'ha detto? Invero il documento [illegible] SNCCI non si è affatto impegnato in questa singolar tenzone, [illegible] cui invece si avventura il regista de "L'ultimo imperatore", rispondendo anche [illegible] avere la prova che la risposta [illegible] nel contrario della domanda che egli, tutto [illegible] solo, si è posta. Invero può anche accadere che [illegible] critico, in quanto tale, o un cineasta, in quanto tale diriga stupendamente una rassegna cinematografica. [illegible] Può accadere, ed è talora accaduto; ma la buona norma è un'altra, per organizzare e dirigere una rassegna cinematografica internazionale — tanto più se si tratta [illegible] quella veneziana, e più che mai nell'odierno panorama internazionale a forte [illegible] concorrenzialità — non bastano il prestigio e la preparazione culturale di un critico o di un regista cinematografici. Occorre — oltre al prestigio, che non fa mai male, e alla cultura, sempre ovviamente necessaria — quella "specifica professionalità" che [illegible] [illegible] critico né un regista, in quanto tali, necessariamente hanno. Bisogna avere anche, e [illegible] misura molto rilevante, doti energie esperienze [illegible] "organizzatore culturale". Nel ricordare a [illegible] sembrava essersi dimenticato che Guglielmo Biraghi ha organizzato e diretto la Mostra di Venezia 1987, ottenendo [illegible] nime consenso, e la sola vergognosa obiezione di [illegible] avere tessere di partito in tasca, [illegible] abbiamo voluto fare [illegible] alcun modo un intervento di gendarmeria corporativa; ma nel sottolineare che quel[illegible] [illegible] cinematografica [illegible] Venezia è, ora più che mai, oggi certamente più [illegible] ieri, [illegible] "lavoro", che richiede [illegible] "specifica professionalità", la quale non è automaticamente insita nella professione di chi scrive [illegible] sul cinema, né tanto meno, in quella di chi fa film. E abbiamo inteso sottolineare che, avendo Biraghi dimostrato, anche a Venezia, di avere tale professionalità, mettersi a inventare nomi, avendo la disponibilità del suo, [illegible] era né casuale, né i[illegible]ente. Tutto qua».

Parla il presidente Malgara, responsabile anche dell'Associazione Pubblicitari

Imputato Auditel, si difenda

Il sistema tra 30 giorni sarà completo con 2300 famiglie campione: «Ma [illegible] solo un termometro, un misuratore» «I [illegible] i [illegible] importanti, però in Italia si stanno seguendo con troppa enfasi le vicende tv» - La risposta al pci Oggi [illegible] convocato dalla Commissione parlamentare di vigilanza sui problemi della pubblicità televisiva

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Ossessione degli indici d'ascolto, livellamento (verso il basso) dei programmi televisivi, esasperata drammatizzazione della concorrenza Rai-Berlusconi, insomma tutti i rischi cui sta andando incontro il pianeta televisivo-spet[illegible] italiano.

Risponde Giulio Malgara (oggi convocato dalla Commissione parlamentare [illegible] vigilanza sui problemi della pubblicità in tv) nella doppia veste di presidente di Auditel e dell'Upa, l'associazione che raccoglie [illegible] 500 maggiori aziende che si affidano alla pubblicità. Responsabili [illegible] di quel fiume di [illegible] (per l'esattezza 3700 [illegible] 1987) che ha miracolato tutti i mezzi di comunicazione, piccolo schermo in particolare.

«Gli investimenti pubblicitari non sono solo il carburante per far marciare la televisione, [illegible] anche il mezzo più efficace per fare migliorare la qualità dei programmi».

Eccesso di ottimismo? Non dal suo punto di vista. Spiega Malgara: *«Le aziende non [illegible] accontentano più dei grandi numeri. Vogliamo un pubblico fortemente motivato [illegible] all'ascolto. Al di là del luogo comune [illegible] un elemento propulsivo verso la televisione intelligente e di qualità. Vediamo programmi nuovi, fantasia, invenzione. [illegible] show nazional-popolare con i suoi [illegible] milioni di spettatori ci sta bene, ma noi preferiamo i [illegible] milioni di Arbore».*

Eppure stanno crescendo di giorno in giorno le critiche all'Auditel e al modo in cui vengono santificati i [illegible] meri che quotidianamente fornisce [illegible] [illegible] e [illegible] network privati.

«Dividerei le due questioni. Cominciamo dall'Auditel. Il sistema ha un anno [illegible] vita, entro i prossimi 30 giorni il campione salirà dalle attuali 1800 famiglie a 2300 e sarà finalmente completo. [illegible] all'Auditel [illegible] aziende [illegible] [illegible] pianificare in assoluta certezza e tranquillità i propri investimenti pubblicitari. Sanno che ogni lira spesa corrisponde a [illegible] numero accertabile [illegible] potenziali clienti. Ergo: l'Auditel [illegible] solo [illegible] termometro, un misuratore».

Allora chi [illegible] paura dei [illegible] dati?

«Veniamo alla seconda questione. Credo che la stampa [illegible] seguendo [illegible] troppa enfasi le vicende televisive. In nessun'altra [illegible] [illegible] si è sprecato tanto inchiostro [illegible] sulle star del piccolo schermo. Stiamo diventando [illegible] Paese spettacolo. [illegible] c'è un altro aspetto. Gli indici d'ascolto sono anche gli indici [illegible] [illegible] gradimento, scelgono se un programma ha successo oppure [illegible]. Questo evidentemente può creare problemi alle varie reti televisive».

Il comunista Veltroni, [illegible] sponsabile della Commissione [illegible] stampa e propaganda del pci, dice che non c'è identità tra ascolto e gradimento.

«Se fosse così mi dovrebbe [illegible] questo paradosso: c'è gente che gu[illegible] un programma [illegible] senza gradirlo, e c'è gente che gradisce un programma [illegible] non lo guarda».

Il pci accusa l'Auditel [illegible] che [illegible] scarsa rappresentatività, [illegible] poca trasparenza, e [illegible] aver favorito la concentrazione degli investimenti pubblicitari sulle grandi reti.

«I flussi pubblicitari li sta[illegible] il mercato. E' inutile prendersela [illegible] il termometro se uno ha la febbre. [illegible] stupito [illegible] fronte a queste prese di posizione».

Non le commenta?

«No. Ho scritto a Veltroni dichiarandomi disponibile a fornirgli tutte le chiarificazioni che riterrà necessarie».

Dopo [illegible] bufera scatena[illegible] [illegible] dalla fuga dei 34 [illegible]tivi di famiglie Auditel com'è [illegible] so?

«Abbiamo fatto una denuncia al tribunale [illegible] Milano. Ci sono le indagini in corso».

Ma lei non si spiega come sia potuto accadere?

«Non me lo spiego. E' comunque stato un incidente [illegible] percorso».

La Rai oltre [illegible] [illegible] [illegible]mento del [illegible] [illegible] pubblicitario sia per ratificare [illegible] aumento del 25 per cento delle [illegible] tariffe. Voi dell'Upa [illegible] risponderete?

«E' una pretesa assurda e molto pericolosa. Se passa, anche Berlusconi alzerà i prezzi e così faranno i giornali. Non si deve dimenticare che la pubblicità influisce sul prezzo dei prodotti in una misura che varia fra il 5 e il 10 per cento. [illegible] rischio è creare [illegible] spirale inflattiva. Spero che la Rai ridimensioni le sue richieste. Noi daremo battaglia».

Il futuro della tv?

«Il futuro della televisione è anche il futuro delle [illegible] de. Spero sia il migliore possibile. Se l'onda lunga del lunedì nero di Wall Street non ci investirà, entro i prossimi cinque anni arriveremo [illegible] fatidici diecimila miliardi di investimenti pubblicitari. Il [illegible] febbraio a Milano presenteremo una ricerca sul futuro della pubblicità. Secondo le nostre ipotesi ci sarà abbastanza denaro per fare un'ottima televisione».

Lei la guarda spesso?

«Sì, certo».

Non le danno fastidio le raffiche di spot?

«Un po' sì».

Pino Corrias

Il caso di «Viaggio a Reims» trasmesso in due parti: prima e dopo «Indietro tutta»

[illegible] Rossini interrotto Raidue perde [illegible] faccia

Giustamente c'è [illegible] indignarsi per il comportamento dell'altra sera della Rai, [illegible] divisione brutale [illegible] *Il viaggio a Reims* di Rossini: prima la ripresa diretta da Vienna, poi *Indietro tutta*, poi il Tg notturno e infine, a partire da mezzanotte, la seconda parte dell'opera, ma in registrazione.

[illegible] [illegible] indignarsi ma non da stupirsi. E' [illegible] un episodio — più clamoroso del solito dato l'avvenimento — di una politica che la [illegible] [illegible] tempo persegue incurante dei suoi doveri e [illegible] suoi impegni, una politica per cui tutto ciò che non è ritenuto per la «grossa platea» — anche e soprattutto [illegible] ni — [illegible] [illegible] ed emarginato in ossequio all'ossessione degli indici di ascolto [illegible] dominatori della programmazione.

L'altra [illegible] non si poteva [illegible] accettare [illegible] collegamento così prestigioso; ma lo si [illegible] accettato a denti stretti, e subito [illegible] è studiato l'inghippo per non perdere l'audience di *Indietro tutta*, e quindi si è arrivati [illegible] un compromesso furbastro, sicuramente accompagnato dalle più vive autocongratulazioni: *«Diamo Rossini, facciamo cultura e non perdiamo i cinque milioni [illegible] spettatori di Arbore... Geniale!».*

[illegible] parte il fatto che la puntata di Arbore [illegible] (la coda del diavoletto...) fiacca fiacca, il conto non torna affatto. Quei cinque [illegible] [illegible] spettatori, forse, [illegible] [illegible] mantenuti, [illegible] quanti altri [illegible] [illegible] persi? E la tv pubblica non ha [illegible] perso la faccia? u. bz.

Il direttore Locatelli spiega «Opera perfetta per Arbore»

ROMA — Luigi Locatelli direttore di Raidue difende la scelta di mandare in onda *Il viaggio a Reims* di Rossini in [illegible] parti: la prima in diretta da Vienna, la seconda in differita, [illegible] messo tg e *Indietro tutta*. *«La [illegible] linea editoriale è sempre stata quella di dar spazio, oltre all'intrattenimento che fa ascolto, anche ai grandi eventi culturali da dare in diretta. Ovvio che questo "Viaggio a Reims" [illegible] Abbado e Ronconi rientrasse [illegible] questa linea».*

Perché spezzarlo, allora? *«Per due motivi. [illegible] potevo chiedere al telegiornale che già [illegible] [illegible] in onda [illegible] forma ridotta la [illegible] di rinunciare [illegible]che all'edizione di mezzasera e forse a quella della notte. Non potevo chiedere a sei milioni di ascoltatori [illegible] perdere il quotidiano appuntamento con Arbore».* Non [illegible] [illegible] pensato che sarebbe stato meglio registrare l'opera e mandarla, per esempio, al sabato, quando Arbore riposa? *«No, perché sono un sostenitore dell'evento culturale e l'evento richiede la diretta. E poi questa volta non mi pare proprio il caso [illegible] scandalizzarsi: la versione dell'opera offerta a Vienna era carica di elementi ironici, perfet[illegible] [illegible] per sopportare un programma ironico come quello di Ar[illegible] nonché piena [illegible] effetti televisivi che tolleravano benissimo l'interruzione di un'ora e mezzo».* Quindi lei rifiuta [illegible] l'accusa di aver preferito l'[illegible] alla cultura? *«Ma certo, se avessi privilegiato il pubblico, in prima serata avrei messo un film».* st. ro.

Dopo «Salvador» [illegible] Stone su Italia 1 [illegible] stasera [illegible] Raidue «Lettera dal Salvador» di Florestano Vancini

La guerra in Centro America, un [illegible] troppo [illegible]

Per una curiosa e casuale, (casuale?) concomitanza, ieri [illegible] Italia 1 ha trasmesso *«Salvador»* [illegible] Oliver Stone, e stasera Raidue manda in onda il movie-tv *«Lettera dal Salvador»* girato da Florestano Vancini [illegible] una coproduzione italo-francese, e come *«pilot»* di una serie di lungometraggi sull'assistenza medica al Terzo [illegible].

Un movie-tv [illegible] nobili e confuse intenzioni. Vi si narra di un medico parigino [illegible] Salvador, inviato dall'organizzazione *«Medecins des hommes»*, che si trova coin[illegible] e sballottato nella guerra civile: alla fine rientra in Francia con un pugno di mosche e una fallimentare esperienza.

Non si capisce bene cosa voglia significare la storia che pure porta [illegible] firma quale cosceneggiatore, di José Semprun: si ispira ad un astrusamente ma generico desiderio di pace e fraternità e mostra le parti [illegible] lotta attraverso personaggi-simbolo piuttosto convenzionali. Il bieco capitano governativo [illegible] gli occhiali [illegible] il fanatico guerrigliero [illegible] rifiuta la tregua. Il buon ministro liberale che può fare poco, l'afflitta figlia del ministro liberale che fa l'infermiera e respinge la violenza, il buon prete che esorta all'abbraccio fra tutti i salvadoregni ed è ucciso dal bieco capitano mentre dice Messa, come l'arcivescovo Romero.

Sono personaggi schematici, non convincenti. [illegible] il meno convincente è il protagonista [illegible] Bruno Cremer, un tipico nasuto villain del cinema francese, qui fuori ruolo e fuori età: non è possibile credere al suo dottor Lessard, un corpulento e [illegible] scattante sessantenne che finisce (volontario!) in Salvador sospirando, appena dopo un mese per la patria e la famiglia lontana [illegible] che pare appena giusto e [illegible]tevole rispedire a Parigi con il primo aereo (e lui d'altronde si guarda bene [illegible] dire «lo resto»).

Direi che il film non riesce a centrare con compiutezza nessuno dei suoi obbiettivi: non dà un quadro efficace della tragedia del Salvador, né s'arrischia in alcuna analisi politica e sociale, men che meno serve di propaganda per l'opera di soccorso al Terzo Mondo (anzi, e diametralmente controproducente), e certo non può aspi[illegible] [illegible] titolo di film spettacolare perché [illegible] ne ha i mezzi, e perché procede, al pari del suo protagonista, un po' stancamente e senza particolare grinta, con l'unica preoccupazione [illegible] essere al di sopra delle parti e poter dare il classico colpo al cerchio e l'altrettanto classico colpo alla botte. In queste [illegible] gioca di più la «furnostia», ossia una presa [illegible] posizione discutibile all'infinito [illegible] una [illegible] e decisa per qualcosa.

Vancini, con un valido passato cinematografico [illegible] spalle, ha lavorato in modo proficuo anche per la tv: la sua «Piovra 2» non [illegible] inferiore alla prima per tensione e impatto. Ma qui si è impegolato in un film d'occasione e ha cercato di barcamenarsi con un soggetto esplosivo da cui non ha ricavato che un paio di sequenze di [illegible] effetto pur se già molto sfruttate (l'attacco al villaggio con gli elicotteri). Ma il film non lascia [illegible] segno e persino l'ambientazione dice poco: bastava un set in studio, non occorreva andare sino in Messico.

Ugo Buzzolan

Film in tv

La mafia di Huston Carpenter nel 1997

Belushi senza spot

L'ONORE DEI PRIZZI (1985) [illegible] 20,30 su [illegible] dur. 130' e con il Tg 140') di [illegible] Huston dal romanzo di Richard Condon che è anche sceneggiatore [illegible] Janet Roach. Interpreti Jack Nicholson, Kathleen Turner, Anjelica Huston [illegible] [illegible] commedia nero-sofisti[illegible] uno splendido concentrato di ironia macabra e beffarda con cui il grande Huston ha gio[illegible] a rievocare (arguta parafrasi del Padrino?) il mondo e gli interni fa[illegible] della mafia italo-americana Anni [illegible] sull'onda [illegible] e avvalendosi di arie e romanze dell'epoca. Protagonista è un giovane e spietato killer figlioccio e futuro genero del boss che prende una sbandata per una bionda e decide di sposarla, ma anche la bellona appartiene ad una banda di gangsters per cui i mandati [illegible] omicidio si sprecano e si accavallano.

1997: FUGA DA NEW YORK (1981) su Italia 1 [illegible] 20,30 dur. 115' compresi spot) di John Carpenter. Film che ha [illegible] gnato un momento «alto» nel cinema fantascientifico e fantapolitico: una New York [illegible] vina ghetto della peggiore delinquenza [illegible] l'impresa ritenuta impossibile di liberare il presidente Usa preso [illegible] ostaggio affidata ad un eroe nero (Kurt Russell che [illegible] ripeterà [illegible] l'eccezionale performance). Scenografie allucinanti, suspense, senso del tragico grottesco fanno di questa metafora-incubo l'opera decisamente migliore di Carpenter.

THE BLUES BROTHERS [illegible] su Raitre alle 20,30 dur. 130' e con il Tg 135') di John Landis. Farsa demenziale condotta con le frenetiche cadenze delle vecchie comiche: due fratelli che vogliono fare i cantanti, i folli John Belushi e Dan Aykroyd, si cacciano in un crescendo di guai.

Film molto amato dalle platee giovani e stasera particolarmente apprezzabile perché indenne da spot.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,35; 24

- 7,15-9,35 **Unomattina**
- [illegible] **La duchessa di Duke Street**, telefilm «Il presente di una corona»
- 10,40 **Intorno a noi**, con Giosuè Boetto e Sabina Ciuffini
- 11,30 **La tela e il professore**, telefilm
- 12,05 **Pronto... è la Rai?**, con Giancarlo Magalli e Simona Marchini
- 14 — **Pronto... è la Rai?**
- 14,15-18 **Unopomeriggio**
- 14,15 **Diciottanni - Versilia 1966**, telefilm con Margherita Buy, Laurentina Guidotti, Luca Lionello, Pierluigi Misasi, Gianmarco Tognazzi, Mario Maranzana, Patrizia De Clara, [illegible] Martano, Renzo Rinaldi, Sergio Ciulli, Viviana Lanca (4° episodio), «Siamo pari» [illegible] G. Mariuzzo e P. Pascolini
- 14,45 **Grisù il draghetto**, cartoni «Fulguna»
- 15 — DSE **Gli anniversari**: «Il signor Goethe poeta e naturalista in viaggio verso Messina»
- 16 — **Big!** «Il pomeriggio-ragazzi con giochi e cartoni Walt Disney», conduce Pippo Franco con Daniela Goggi, Piero Chiambretti, Serena Amabile
- 17,55 **Oggi [illegible] Parlamento**
- 18,05 **Ieri, Goggi, domani**
- 20,30 DSE **Cinema in grande** (VII) **L'onore dei Prizzi** (1985), film d[illegible]bro, regia di John Huston, [illegible] Jack Nicholson, Kathleen Turner, Anjelica Huston, Robert Loggia
- 22,45 [illegible] **Casinò municipale di Campione d'Italia [illegible] Maschere d'argento**. Presentano Ivana Monti e Kay Rush
- 0,15 DSE: **Vita degli animali**. «L'uccello che ha sconfitto la Marina degli Stati Uniti»

RAIDUE

Telegiornale: 11; 13; 14,30; 17; 19,45; 22,20; 23,30

- 8 — **Prima edizione**
- 8,30 **Muoviamoci**, con Sydne Rome
- 9 — **L'Italia s'è desta**
- 10 — **Star bene a tavola**
- 11,05 **DSE: Wann, Wo, Wie**
- 11,30 **Il gioco è servito: P[illegible]**
- 11,55 **Mezzogiorno è...**
- 13,15 **Tg2 - Diogene: al servizio [illegible] dini**
- 13,40 **Quando si ama**
- 14,35 **Oggi sport**, a cura di Gianni Vasino
- 15 — **D.O.C. Musica e altro a denominazione d'origine controllata**
- 16 — **Lassie**, telefilm «Un [illegible] salvaggio»
- 16,30 **Il gioco è servito: Fant[illegible]**
- 17,05 **Il piacere di... essere più sani più belli**, «Il tumore al seno»
- 18,05 **Il brivido dell'imprevisto**, telefilm «La pelliccia di visone»
- 18,30 **Tg2 - Sportsera**
- 18,45 **Un giustiziere a New York**, telefilm «Padre e figlia», sceneggiatura di Heywood Gould con Edward Woodward, Robert Lansing
- 20,15 **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 La Rai presenta un film di Florestano Vancini: **Lettera dal Salvador** con Bruno Cremer, Clementina Roche
- 22,30 **Indietro tutta**, di Renzo Arbore e Ugo Porcelli. Presenta Nino Frassica
- 24 — **L'agente confidenziale** (1945), film di spionaggio, regia [illegible] Herman Shumlin con Charles Boyer, L[illegible] Bacall, Katina Paxinou, Peter Lorre

RAITRE

Telegiornale 14; 19; 21,40; 0,45

- 10,15 **Televideo**
- 12 — DSE **Meridiana**
- 14,30 **Jeans 2**, a cura di Carlo [illegible] Siena e Paolo Maciotl
- 15,30 DSE **S.O.S. 911** [illegible] Filo diretto
- 16 — **Fuoricampo**
- 17,30 **Tg3 - Derby**
- 17,45 **Geo**, di Gigi Grillo, in studio Folco Quilici
- 18,30 **Vita da strega**, telefilm «Charlie Harper uomo di successo»
- 19,45 **Prima e dopo**
- 20 — DSE: **La scenografia nello spettacolo cinematografico** (III)
- 20,30 **The Blues Brothers** (1980), film commedia, regia di John Landis [illegible] John Belushi, Dan Aykroyd, Kathleen Freeman, James Brown
- 22,45 **Domani [illegible] gioca**, ideato e condotto da Gianni Minà. «Sprint», con la collaborazione di Giampiero Ricci - «L'altro spettacolo», con la collaborazione di Maria Carla P[illegible] e Rita Tedesco

Il critico segnala

RAIUNO (ore 15) — Tra reportage e sceneggiato un programma diretto da Vanni Ronsisvalle sul celebre viaggio [illegible] Italia compiuto [illegible] Goethe tra il 1786 e il 1788, determinante per la sua vita e la sua poesia, da Venezia a Roma, [illegible] Napoli alla Sicilia.

RADIOUNO (ore 20,30) — Dall'Auditorium [illegible] Torino la grande sinfonia n. 2 di Mahler detta «La resurrezione» con l'orchestra Rai diretta da Yuri Temirkanov.

Minà ricorda Barendson

Gianni Minà a «Domani si gioca», su Raitre alle 22,45, trasmissione che unisce sport ragionato e varietà musicale, ricorda il giornalista Maurizio Barendson e una delle sue inchieste più seguite: «La palla è rotonda». Tra gli ospiti musicali spicca Cheb Kader, musicista algerino che vive in Francia ed è uno [illegible] [illegible] interpreti della musica raï, nata dalla ya-raï dei beduini e reinterpretata oggi con strumenti moderni. Ci sarà anche la danzatrice algerina Leila Samir. Il programma di Minà dalla prossima settimana si dividerà in due: il martedì alle 23 andrà in onda la parte musicale con il titolo «L'altro spettacolo», «Domani si gioca-sprint» [illegible] alle [illegible] [illegible] sabato

ITALIA 1

- 9,25 **Wonder Woman**, telefilm
- 10,20 **Kung Fu**, telefilm
- 11,20 **Agenzia Rockford**, telefilm
- 12,20 **Charlie's Angels**, telefilm
- 13,20 **Arnold**, telefilm
- 13,50 [illegible] [illegible] Gerry Scotti
- 14,20 **Deejay Television**, musicale
- 15,05 **Chips**, telefilm
- 16 — **Bim, Bum, Bam** cartoni animati
- 18 — **H[illegible]d**, telefilm
- 19 — **Starsky e Hutch**, telefilm
- 20 — **Hilary** cartoni animati
- 20,30 **1997: Fuga da New York**, film di John Carpenter con K. Russell, L. Van Cleef
- 22,25 **Venerdì 13 - Capitolo finale**, film di Joseph Zito con K. Beck, Peter Barton
- 0,15 **M.A.S.H.**, telefilm «Caro papà»
- 0,45 **Ea s[illegible] coppia**, [illegible]
- 1,15 [illegible] **Hitchcock presenta** «Testamento»
- 1,45 **Ai confini della realtà**

CANALE 5

- 8,30 **General Hospital**, teleromanzo
- 10,30 **Cantando cantando**, gioco musicale
- 11,15 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12,40 **Il pranzo è servito** gioco
- 13,30 **Sentieri**
- 14,30 **Fantasia**
- 15 — **La bestia** [illegible] film di Fritz L[illegible] con Glenn Ford, Gloria Grahame, Broderick Crawford
- 17,15 **Alice**, telefilm
- 17,45 **Doppio slalom**
- 18,15 **Webster**, telefilm
- 18,45 **I cinque del 5° piano**
- 19,45 **Tra moglie e marito**
- 20,30 **Il bisbetico domato**, film di [illegible]no e Pipolo con Adriano Celentano, Ornella Muti, Milly Carlucci, Edith Peters
- 22,30 **Maurizio Costanzo show**
- 0,30 **Première**, [illegible] di cinema
- 0,40 **Gli intoccabili**, telefilm
- 1,40 **Bonanza**, telefilm

RETEQUATTRO

- 8,30 **La grande vallata**
- 9,15 **Sempre più difficile**, film di Piero Ballerini con Germana Paolieri, Nero Bernardi
- 11 — **Streghe per amore**
- 11,30 **Giorno per giorno**
- 12 — **La piccola grande Nell**
- 12,30 **Vicini troppo vicini**
- 13 — **Ciao ciao** cartoni animati
- 14,30 **La valle dei pini**
- 15,30 **Così gira il mondo**
- 16,30 **Aspettando il domani**
- 17,15 **Febbre d'amore**, [illegible]
- 18,15 **C'est la vie**, gioco a quiz
- 18,45 **Il gioco delle coppie**
- 19,30 **Quincy**, telefilm
- 20,30 **La mia [illegible]** film di Jack Cardiff con Shirley MacLaine, Yves Montand
- 22,50 **Spenser**, telefilm
- 23,40 **Come nasce un presidente** The next president with David Frost, a cura della redazione di «Monitor»
- 0,40 **Switch**, [illegible]
- 1,30 **Il Santo**, telefilm

ODEONTV

- 13 — **Piccola Nell** [illegible] [illegible]ione animato
- 13,30 **Aeroporto internazionale**, telefilm
- 14 — **Il segreto di Jolanda**, telenovela
- 16 — **Sturpi** varietà
- 18,30 **Wayne [illegible] Schuster**
- 19,30 **O Hara**, telefilm
- 20,30 **Tutto [illegible] padre**, film
- 22,30 **Forza Italia**, spettacolo [illegible] con Walter Zenga, Roberta Termali, Fabio Fa[illegible]zio
- 23,30 **Skinews**, rubrica

RETE A

Telegiornale 15; 17; 19,30; 22,50

- 15,05 **All'Est [illegible] Glava**, film
- 17,30 **Bianca Vidal**
- 18 — **La lena [illegible] lupi**
- 18,30 **Il tesoro del sapere**
- 19 — **Gloria e inferno**
- 20 — **Commercio e turismo**
- 20,25 **La lena dei lupi**
- 21 — **R[illegible] selvaggia**
- 21,30 **Gloria e inferno**
- 22 — **Yesenia**, sceneg[illegible]

MONTECARLO

Teleg[illegible] 13; 19,30; 21,45

- [illegible] **CBS Evening News**
- [illegible] **Batman**, telefilm
- [illegible] **Sportissimo**
- 14,[illegible] **Natura amica**
- 14,35 **Il giudice**, telefilm
- 15,05 **Ai confini dell'Arizona**, telefilm
- 16,05 **Videoamore**, film
- 18 — **Telemenu**
- 18,10 [illegible] **contro Eva**
- 19 — **Get Smart**, telefilm
- 19,55 **Tmc sport**
- 20,20 **Kung Fu**, film
- 22 — **Whitney Houston**
- 23 — **Harlem Detective** film

CAPODISTRIA

Telegiornale 14

- 14,05 **Una bara per lo sceriffo**, film
- 15,35 **Parata di cartoni**
- 16,05 **Natura selvaggia**
- 16,35 **One Day in Eden**
- 17,35 **Mamma Vittoria**
- 19,30 **Documentario**
- 20 — **Doctors**, telefilm
- 20,30 **La [illegible] Bonnet**
- 22,10 **Entertainment**, musicale
- 23,30 **Washington a porte chiuse**, [illegible]

SVIZZERA

Telegiornale 15; 18,45; 20; 22,35; 0,15

- 9 — **Telescuola**
- 16,05 **Ch - Spigolature elvetiche**
- 17,45 **Per i più piccoli**
- 17,50 **Per i [illegible]**
- 18,15 **Clorofilla dal [illegible] blu**, telefilm
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **Centro**, settimanale d'informazione
- 21,35 [illegible] **occhi dei gatti**, telefilm
- 22,25 **Prossimamente cinema**

ALLA RADIO

RADIOUNO Giornale radio 6; 7; 8; 10; 11; 12; 14; 15; 17; 19; 23 — 6,00 Ondaverde. 9 Radio anch'io '88. 10,30 Canzoni nel tempo. 11,10 Nasce una stella; 11,30 Le signore del palcoscenico [illegible] Ricci. 12,03 Via Asiago Tenda. 13,15 La diligenza. 14,03 Musica ieri e oggi. 15,03 Transatlantico. 16 Il Paginone. 17,30 Radiouno [illegible] [illegible] 17,55 [illegible] Cantonale. 18,05 Obiettivo Europa. 18,30 Felice Romani nel libretto d'opera e altrove. 19,15 Mondo-Motori. 19,25 Ascolta, si fa sera. 19,30 Gr 1 mercati. 19,35 Audiobox [illegible] Mi racconti [illegible] [illegible]? 20,30 In collegamento con Torino. Direttore Temirkanov. Mahler: Sinfonia n. 2. 22,49 Oggi al Parlamento. 23,05 La telefonata. 23,30 Notturno italiano Rainstereonotte 19-24.

RADIODUE Giornale [illegible] 7,30; 8,30; 9,30; 12,30; 13,30; [illegible] [illegible],30; 22,30 — 6 I giorni. 7,18 Parole di vita. 8 Dse Un poeta un attore. 8,05 Radiodue presenta. 8,45 Via dei Melograni. 9,32 Il diavolo a quattro. 10,32 Radiodue 3131. 12,10 Programmi regionali. 12,45 Perché non parli? 14 Programmi regionali. 15 Il compagno Don Camillo. 15,45 Il pomeriggio. 18,32 Il fascino discreto della melodia. 19,57 Fari spenti. 21 Radiodue sera jazz. 21,30 Radiodue 3131 notte. 23,28 Notturno [illegible] [illegible] due. 19-24.

RADIOTRE Giornale [illegible] 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,53 — 6 Preludio. 7 Concerto del mattino (I parte). 8 Mercadante. 7,30 Prima pagina. 8,30 Concerto del mattino (II p[illegible]. 9 Chopin, Ciaikovski, Strawinsky. 10 Ora D. 11 Concerto del [illegible]no (III parte). A. Vivaldi. [illegible] Appuntamento con le [illegible]. 12,30 Pomeriggio [illegible] 15 Pomeriggio musicale (II parte). L. van Beethoven. 15,45 Senzavideo. 17 L'arte in questione. 17,30 Terza pagina. 21 La Musica. 21,30 Antidogma Musica. 22,10 La parola e la maschera. 22,50 Jazz Concerto. 23,58 Notturno italiano e Rainstereonotte 24-6.

Grande folla all'Auditorium per il giovane pianista

Pogorelich, l'eleganza nasconde le emozioni

Programma quadrato e severo - Tra gli applausi, un isolato dissenso

TORINO — Grande folla è accorsa all'Auditorium per l'atteso ritorno del pianista Ivo Pogorelich, che nella stagione precedente aveva mancato l'appuntamento con l'Unione Musicale. Fin dai [illegible] debutti in giovanissima età questo concertista ha mosso intorno a sé correnti di entusiasmo e di riprovazione, segno se non altro di una personalità [illegible]vante.

Soprattutto, Pogorelich è un personaggio, già prima ancora di mettere le mani (le lunghissime [illegible] affusolate) sulla tastiera. Le ragioni dell'entusiasmo e dell'ostilità si possono compendiare nel fatto che suona, si comporta e si atteggia come un artista di altissima classe, quale la giovane età non può ancora interamente consentire.

Certamente il bagaglio fisico, e anche tecnico, del grande pianista ce l'ha: posizione corretta, anzi, esemplare alla tastiera, agilità e scioltezza delle dita, che sono [illegible] sole responsabili dell'esecuzione, senza dimenamenti e gesti inutili del corpo. Potrebbe essere fi[illegible] come [illegible] esempio [illegible] modo di stare al pianoforte. Ha poco meno di trent'anni, e si comporta come un illustre veterano. Ciò suscita l'entusiasmo e il dispetto che hanno finora accompagnato la sua [illegible] breve carriera.

Perché, che cosa fa [illegible] con quelle [illegible] favolose e quei mezzi tecnici che si ritrova? Pare che nei primi tempi della sua affermazione indulgesse molto al colore e alle seduzioni d'un [illegible]tuosismo impressionistico. Ora reagisce chiaramente contro il rischio di quel *cliché* d'eleganza romantica un po' dandystica che l'accompagnava. Un programma di quattro *Sonate*: due delle più belle di Beethoven, una di Scriabin, breve e [illegible] giovanile, più legata ai precedenti [illegible] che alle fantasie visionarie dell'artista maturo. Infine la *Sonata* in si bemolle minore di Chopin, messa a sostituire *Gaspard de la Nuit*, prima annunciato e di cui Pogorelich è un interprete qualificato.

In questo programma così quadrato, così severo, il pianista ha spiegato soprattutto una cura eccezionale del fraseggio. E' chiaro che, invece, nell'eccellenza letterale dell'esecuzione risultassero un poco compromesse e appiattite le tensioni interne. Sicché tra gli applausi che salutarono l'artista durante l'intervallo si mescolò un fischio, solitario ma nettissimo. Il pianista deve averlo sentito, e quando ritornò in scena [illegible] un diavolo per capello. Non ringraziò dopo la breve *Sonata* di Scriabin e attaccò subito Chopin, in un'esecuzione di alto virtuosismo, che gli valse alla fine applausi caldissimi. Ma non ci fu verso di strappargli un bis.

m. m.

■ [illegible] dirige a Cagliari

CAGLIARI — Questa sera a Cagliari il compositore polacco Krzysztof Penderecki dirigerà quattro sue opere: «Stabat Mater», per coro a cappella; «Salmi di Davide», «Agnus dei», «Te Deum».

Presentato a Budapest in anteprima il film di Sandor con Mastroianni [illegible] la Schygulla

Miss Arizona tra le polemiche

Produttori e regista divisi sulla versione finale dell'opera [illegible] ulteriori tagli rispetto alle attuali due ore abbondanti, da sessantamila metri di pellicola girata - Gli interpreti «sconcertati» dai metodi [illegible] lavorazione - La storia dei coniugi Rosznyai, proprietari [illegible] locale il più importante della Mitteleuropa negli Anni 30 e 40

DAL NOSTRO INVIATO

BUDAPEST — Festa a Budapest per la prima europea di *Miss Arizona*, film nato dalla collaborazione tra [illegible] e Ungheria. [illegible] non festa grande, piuttosto festa con interrogativi sospesi, polemiche educate, tensioni sottese soprattutto tra il gruppo di produzione italiano, Giuseppe Perugia e Jacopo Capanna in testa, e il regista magiaro Pal Sandor, ma con punte [illegible] malcelata insofferenza anche da parte degli interpreti Marcello Mastroianni e Hanna Schygulla, più lei che lui, comunque, vagamente sconcertati dal metodo usato da Sandor per le riprese.

Miss Arizona è un film che nasce da un lato [illegible] una operazione internazionale destinata perfino al mercato americano, dall'altro [illegible] un progetto artistico ambizioso capace di ripercorrere il successo di *Mefisto* di Sza[illegible], che riuscì ad arrivare all'Oscar. Pal Sandor, cinquantenne regista, un solo film, *Daniele prende il treno*, approdato alla Quinzaine di Cannes con buona critica ma nessuna distribuzione, lo definisce: «*Un film in cui, attraverso una vicenda privata, ho provato a raccontare la storia pubblica dell'Ungheria a cavallo delle due guerre, l'impossibilità a mantenersi neutrali [illegible] fronte ai grandi avvenimenti, la difficoltà per i singoli di sfuggire al destino collettivo*».

Marcello Mastroianni e Hanna Schygulla in una scena del film

I produttori Capanna e Perugia ne parlano invece come di [illegible] film incentrato sul destino di un music-hall, l'Arizona, il più importante locale della Mitteleuropa negli Anni Trenta e Quaranta: «*Illustrare la storia di questo Arizona, ricostruendo un modo di far spettacolo, un clima cultural-politico, un panorama dei suoi clienti ma anche un inconsueto rapporto di coppia ci è parso un soggetto affascinante*».

Ispirato ad un fatto reale (in Ungheria sono una leggenda Mitzi e Sandor [illegible]sznyai proprietari del mitico Arizona) reinventato [illegible] regista Pal [illegible] e trasformato [illegible] sceneggiatura da Alfredo Giannetti, il film presentato l'altra sera a Budapest [illegible] Circolo ufficiali non sembra però avere la sua forma definitiva: forse [illegible] Italia dovrebbe apparire [illegible] della prossima settimana, [illegible] almeno sette minuti, ma ancora ci sono discussioni tra il regista e i produttori italiani. La questione [illegible] fondo sembra [illegible] infatti l'enorme quantità di materiale girato, difficilmente riducibile a [illegible] normale durata. Dice Pal Sandor: «*Dai sessantamila metri di pellicola ho tratto un film di quasi tre ore che ho tagliato adesso a due ore abbondanti: non vorrei dover ulteriormente abbreviarlo*». Dicono i [illegible] italiani: «*Per la versione che verrà distribuita nel nostro Paese il diritto di "final cut" lo abbiamo noi; per quello che dovrà andare sul mercato internazionale dobbiamo ancora vedere*».

Girato in dodici settimane, tre in Italia e nove in Ungheria, costato oltre otto miliardi di lire coperte [illegible] produttori italiani e da Reteitalia di Berlusconi per i [illegible] terzi e per [illegible] da un paio [illegible] società ungheresi, distribuito nelle sale dagli Artisti Associati ma destinato anche ad una seconda versione televisiva più estesa, il film è interpretato anche [illegible] Alessandra Martines e Urbano Barberini, nonché da un folto [illegible] di attori ungheresi. Le musiche, che hanno [illegible] grande importanza in questo caso, perché nel film Marcello Mastroianni fa [illegible] direttore d'orchestra e Hanna Schygulla la cantante [illegible] varietà, [illegible] di Armando Trovajoli che si è ispirato ai ritmi dell'epoca.

Ma [illegible] due nomi come Mastroianni e Schygulla hanno accettato un film diretto da un regista che [illegible] si era mai misurato [illegible] produzioni internazionali? Mastroianni parla [illegible] curiosità per un Paese straniero di cinema come gioco, di simpatia istintiva per «quella faccia [illegible] fauno [illegible] Sandor». Ma poi lamenta che [illegible] scene siano state tagliate dal montaggio.

Simonetta Robiony

Schygulla: «Non mi spiego questi tre mesi di lavoro»

BUDAPEST — E Hanna Schygulla? Perché ha voluto fare questo *Miss Arizona*, arrivando fino [illegible] eseguire alcune ricerche negli archivi radiofonici ungheresi dove ha [illegible] una registrazione [illegible] quegli anni inserita successivamente nel film? Hanna Schygulla parla dell'ambiguità del personaggio: «*Era una donna di [illegible], chi l'ha [illegible] diceva tutto e il contrario di tutto: per alcuni era generosa, altruista, appassionata, per altri infedele, ambiziosa, disposta a ogni compromesso. Legata al potere nell'illusione di poterlo utilizzare. questa Mitzi mi è parso un personaggio simile a [illegible] Braun che, fra i tanti, resta uno dei miei film migliori*».

Mi parla anche della non identità nazionale di questa donna. «*Pur essendo una ungherese, Mitzi ha una vocazione apolide, uno scarso attaccamento alla patria, l'assenza di qualunque ideologia: il suo desiderio è vivere bene, la sua ingenuità è pensare di poterlo [illegible] mentre l'Europa viene spezzata dal nazismo e la guerra cancella ogni piccolo egoismo individuale. L'Arizona è il suo paradiso e come il paradiso crede sia eterno*». La faccia bianca e larga come quella della luna all'orizzonte, il vestito rigorosamente [illegible] appena segnato da una fascia di colori in vita, Hanna Schygulla attrice tedesca imposta da Fassbinder con film più amati in Europa che nel suo Paese, trasferitasi da anni a Parigi per questioni di cuore e comunque abituata a lavorare più all'estero che a casa, spesso di essere trovata completamente a suo agio in Ungheria, come in Italia, come in Francia, come in Austria perché dice si è sempre sentita straniera in patria.

«*La mia famiglia è di origine polacca: sono uno dei tanti rifugiati dell'Est, senza radici e senza nazionalità. Anche per questo, credo, posso lavorare indifferentemente in qualunque film di produzione europea*». Una fortuna, quindi? «*Non direi: c'è il rischio, a volte, in queste coproduzioni di smarrire il senso del proprio personaggio*». Adesso, comunque, fedele a questa [illegible] vocazione nomade sarà a Vienna per portare in scena un testo teatrale nuovissimo sul problema della clonazione degli esseri umani, [illegible] andrà a Cuba a girare «L'estate felice [illegible]la signora Forbes», diretta dal sudamericano Hermosillo per una serie cinematografica e televisiva da Marquez [illegible] «Contes des [illegible] difficiles». «*Credo sia giusto, a un certo punto, per [illegible] come me che non ho scelto di recitare ma [illegible] è trovata a farlo, imparare anche [illegible], non si può affidare sempre tutto al caso*».

I suoi registi più amati? Cita subito Fassbinder. Poi aggiunge Marco Ferreri e Godard. [illegible] con Pal Sandor com'è andata? «*Abbiamo parlato molto prima di [illegible] a girare: mi ha spiegato il personaggio ma [illegible] ha lasciata libera di lasciarlo indecifrabile sullo schermo. In cambio io mi sono impegnata a imparare a ballare e cantare per dargli credibilità. Durante le riprese, però, [illegible] ho mai potuto chiacchierare direttamente con lui: dovevo accontentarmi dei suoi assistenti*».

Solo questo? No. Schygulla lamenta anche l'estrema lunghezza delle riprese. «*Sono nata al cinema [illegible] Fassbinder che girava un film in tempi rapidissimi, sono abituata a lavorare in Paesi occidentali dove il tempo è denaro. Non capisco perché per fare questo Miss Arizona siano occorsi tre mesi*».

si. ro.

Vienna, il direttore spiega quei «buh» che l'altra sera hanno accolto il [illegible] apparire sul podio della Staatsoper

Abbado: le contestazioni non erano per me

Claudio Abbado

VIENNA — «*E' stato un trionfo per Rossini*»: così ha [illegible] Claudio Abbado la prima a Vienna del «*Viaggio a Reims*» [illegible] ha visto protagonista [illegible] tutti i sensi, della serata. «*Le [illegible]testazioni che [illegible] sono state non riguardavano la mia [illegible] in quanto io non apparivo ancora [illegible] a dirigere*».

In effetti, i «Buh» che all'inizio hanno accolto l'ingresso in sala di Abbado anche se non hanno turbato più di tanto il maestro italiano, hanno rappresentato uno spiacevole neo in una serata che ha raggiunto vette di alta musicalità e [illegible] godimento artistico quali Vienna, che pure vive [illegible] ha raramente conosciuto.

Allora a chi era diretta quella contestazione proveniente [illegible] settore [illegible] «posti in piedi», tradizionalmente occupati dai giovani? Con ogni probabilità ad Abbado ma nella [illegible] direttore musicale dell'Opera, [illegible] quale si rimprovererebbe [illegible] aver piazzato in repertorio, l'una vicino all'altra, due [illegible] rossiniane, «Viaggio a Reims» e «L'Italiana in Algeri» del 25 settembre scorso.

«*Ma cosa vogliono di più?* — replicano i dirigenti dell'Opera — *Abbiamo a Vienna uno dei più grandi interpreti rossiniani, il maestro Abbado, e ci lamentiamo quando dirige Rossini?*». «*Non avevo altra scelta* — replica Abbado — *perché la maggior parte degli interpreti del Viaggio a Reims [illegible] libera da impegni soltanto in questo periodo*». «*Si è trattato di [illegible] trionfo* — ribadisce [illegible] — [illegible] una partecipazione eccezionale da parte del pubblico che ha reagito con grandi risate alle diver[illegible]. E' stato [illegible] trionfo dell'orchestra e dei cantanti, un cast stupendo*».

Con ogni probabilità, quei dissensi all'inizio — che nel finale [illegible] sono scomparsi lasciando il posto a una autentica ovazione rivolta a tutti i protagonisti, dal regista Ronconi alla scenografa e costumista Gae Aulenti, ai cantanti — facevano riferimento ad alcune polemiche apparse negli [illegible] stampa austriaca in merito ai [illegible], giudicati eccessivi, di questa edizione ronconiana. «*Sono discussioni che non hanno motivo di esistere* — sostiene Abbado — *pochi giornali hanno riferito la verità e cioè che questi costi sono stati coperti dalla televisione che ha ritrasmesso la [illegible] in Eurovisione in diversi Paesi europei*».

Il maestro Abbado ha intanto annunciato ufficialmente alla stampa il programma del primo Festival [illegible] musica contemporanea «Wien modern» che si svolgerà nella capitale austriaca dal 26 ottobre al 22 novembre. «*Si tratta di un'operazione culturale senza precedenti* — ha detto Abbado — *che coinvolgerà tutta la città. E poi, per la prima volta nella storia musicale [illegible] Vienna, è stato abbattuto il muro di rivalità che esisteva tra due delle più importanti istituzioni musicali, il Musikverein e il Kunstlerhaus che collaboreranno [illegible] realizzare questa manifestazione*». Un esempio concreto: il Festival si aprirà [illegible] «Musikverein» con Abbado che dirigerà i filarmonici viennesi e si concluderà [illegible] «Kunstlerhaus» [illegible] un concerto [illegible] Luigi Nono. «*Ma con questo Festival* — ha continuato Abbado — *la Vienna musicalmente conservatrice del Concerto di Capodanno, i valzer di Johann Strauss [illegible] qualcosa [illegible] nuovo, di moderno. E ce n'era bisogno, soprattutto per i giovani*». Per questi, Abbado ha annunciato anche la prossima apertura di una discoteca di musica classica, forse l'unico esempio del genere [illegible] Europa.

Roberto Papi

Torino, il recital della Vanoni: sfida di bravura alle barriere d'una raffinatissima [illegible]

Ornella, una voce ad ostacoli

Imprigionata nell'abito fasciante [illegible] Versace, canta sdraiata o accovacciata, scende e sale sulla pedana creata da Pomodoro - [illegible] il timbro si modifica e arricchisce in un'altalena di emozioni

TORINO — Ornella Vanoni [illegible] brillantemente intatta negli [illegible] voce. Ma ora ne controlla le note alte, e la sfuma volentieri fino ai toni abbrunati, in un'altalena di emozioni che sempre suscita quando canta. Negli ultimi anni, da quando ha abbandonato la scrittura [illegible] quelle deliziose ironiche canzoni femminili («*Cosa, le donne cosa...*») per dedicarsi a un repertorio più classico e drammatico, Ornella pare più convincente, smagliante e vera dal vivo che sui dischi. Lo è soprattutto ora, più che nello show con Paoli, nello spettacolo che sta portando in giro per l'Italia: è una dimensione curiosa, che [illegible] gran parte [illegible] suo fascino dai contrasti.

Come se le grandi firme che hanno [illegible] insieme il recital, tutti amici di Ornella, si fossero coalizzate per [illegible] della più fragile, vulnerabile, umana, e permetterle così di vincere a tutto tondo la sfida. Un incontro ben riuscito fra [illegible] gruppo [illegible] sadici e una masochista, e una prova che nessun'altra signora della nostra canzone oserebbe [illegible]frontare.

L'ambiente è il «*Made in Italy*», la scena evoca perfezione, raffinatezza, rarefatta eleganza formale, mai vista in un recital di musica leggera. Arnaldo Pomodoro ha disegnato una pedana triangolare «*giacobina*» cui ha pensato come a una sorta di «*[illegible]*» o «*piattaforma [illegible]*» ma che finisce invece per apparire, complici i piedi scalzi dell'interprete, uno luogo simbolico dell'inconscio femminile alle prese con le difficoltà più omeriche. La pedana in pendenza costringe Ornella, già [illegible] nell'abito stretto e fasciante di Versace, a movimenti cauti e lenti. Sarebbe un supplizio per chiunque, forse lo è anche per lei: ma la cantante affronta salite e discese senza mai abbandonare il [illegible] naturale portamento di gran signora; al massimo, [illegible] si dipinge sul viso l'espressione della bimba diligente che ce la deve fare. E' questo un contrasto che sta dentro la sua personalità e che lei esalta, il [illegible]tivo [illegible] fondo per cui, con il passare degli anni, o la si ama senza riserve o la si trova insopportabilmente snob. Il tutto enfatizzato dalla regia complice e perfetta [illegible] Velia Mantegazza.

Significativamente, gli arrangiamenti musicali di Mauro Pagani lasciano in primo piano l'artista, con chiaroscuri e discrezione. Salendo o scendendo, sdraiata, accovacciata o seduta, [illegible] Vanoni canta incessantemente, permettendosi qualche bicchier d'acqua dal maggiordomo e poche parole, quasi rivolte a se stessa. Quelle posizioni scomode, poi, arricchiscono e modificano le nuances della voce, dalla quale pare scomparso un qualche precedente birignao. I due tempi dello spettacolo sono 27 brani, alcuni in medley, altri completi, dall'ultimo disco a successi antichissimi («*L'uomo solo ti cerca*» o «*L'appuntamento*», per citarne [illegible] pochi), accompagnati da applausi e urla [illegible] tipo «*Ornella sei tutti noi*». La cantante dimentica anche [illegible] le parole di «*Musica Musica*», ma il sospetto ormai è che sia un gag spettacolare. Il finale è un'interpretazione magistrale di una bellissima e difficile canzone di Fossati, «*La costruzione di un amore*»: grinta e passione fredda che mettono il punto a un [illegible] da vedere. Alla fine, Vanoni si affaccia dal sipario per ricordare lo sponsor, «*Spumante Correggio*». Lei è [illegible] si [illegible] contasse [illegible].

Marinella Venegoni

Prossime date: stasera Torino, 23 Novara, 26 Pistoia, 1 febbraio Spezia, 3 e 4 Genova, 5 Carrara, 6 Pisa, 9/10 Bologna, 15/16 Firenze, 18/19 Perugia, 22 Bari, 23 Lecce, 25/26 Messina, 27/28 Catania. Ritorno a sorpresa al Carcano di Milano dal 2 al 6 marzo.

■ Feste per l'Olimpo [illegible] ci entrano i [illegible] e Dylan

NEW YORK — Al [illegible] Astoria Hotel [illegible] è celebrata l'altra sera la cerimonia dell'ingresso nell'«Olimpo [illegible] musica» di alcune [illegible]: per il «Rock'n'roll hall of fame» [illegible] arrivati George Harrison, Ringo Starr, Yoko Ono, Bob Dylan, Muhammad Ali, Bruce Springsteen, Little Steven, Little Richard, Elton John. Sono stati formalmente consacrati negli annali della storia rock i Beatles, Dylan, «Supremes», i «Drifters» e «Beach Boys». Speciali riconoscimenti per la loro influenza anticipatrice sul rock sono stati conferiti a Woody Guthrie, Leadbelly e Les Paul.

Assente, Paul McCartney si è così giustificato: «Dopo vent'anni, ci sono ancora dispiaceri d'affari che riguardano i Beatles. Ad andar lì a sorridere, mi sarei sentito un ipocrita».

■ Morto a Roma il flautista Tassinari

ROMA — Il flautista Arrigo Tassinari è morto ieri mattina [illegible] clinica Gemelli. Era nato nel [illegible] a Cento [illegible] Ferrara, e aveva quindi 90 anni.

Per [illegible] fu primo flauto alla Scala sotto la direzione di Toscanini [illegible] cui collaborò fino a quando il maestro [illegible] fu costretto a lasciare l'Italia.

Trasferitosi a Roma, Arrigo Tassinari ha successivamente insegnato per oltre 25 anni al Conservatorio di Santa Cecilia.

Dalla sua scuola provengono i maggiori flautisti italiani tra i quali Severino Gazzelloni, Angelo Persichilli e Leonardo Angeloni.

Dopo il suo [illegible] concerto pubblico, tenuto [illegible] di Roma, Tassinari ha continuato fino a due anni fa la sua attività didattica, finché la sua salute glielo ha permesso.

Il musicista lascia la moglie Carmela [illegible] Lonardo e i figli Walter e Wally. La salma verrà tumulata a Rionero in Vulture (Potenza), dopo [illegible] esequie che si terranno domani alle 11 nella cappella [illegible] Policlinico Gemelli. (Ansa)

Il gallese ha chiarito con Marchesi il malinteso di Pescara

Rush impara la lezione

«Volevo restare [illegible] campo fino al 90' per segnare il quinto gol ed eguagliare il mio record» - «Nelle ultime partite ho capito come devo comportarmi in questa Juve» - «I miei obiettivi: segnare dieci gol, vincere la Coppa Italia e giocare [illegible] nuovo in Europa»

TORINO — Rush e Marchesi hanno superato l'imbarazzo reciproco per quanto è successo a Pescara. Il gallese ha capito le esigenze del tecnico: «L'ha sostituito perché aveva già fatto la sua parte, era giusto che riposasse, volevo vedere all'opera anche [illegible]», ha spiegato l'allenatore. A Rush resta il rammarico per aver abbandonato la contesa quando pensava di poter arrotondare il bottino di reti segnate.

«Mi è dispiaciuto uscire perché [illegible] — [illegible] — [illegible] fare in campo fino all'ultimo minuto. Non potevo essere [illegible] in Inghilterra [illegible] e pensare [illegible] di poter segnare altri gol, forse [illegible]. Ma sono contento [illegible] calcio italiano [illegible] la più bella [illegible] [illegible] il Liverpool [illegible].

[illegible] Como, [illegible] sarà allo stadio, [illegible] Dalglish, il centrocampista del Liverpool che faceva gli assist per me. Nella Juve non c'è solo Laudrup [illegible] aiutarmi. Anche Mauro, Magrin e De Agostini sono bravi».

— Come vede il suo futuro e quello della Juve?

«Sto studiando per il prossimo anno. Questo torneo ormai ci vede confinati [illegible] un ruolo di comprimari, forse ciò faciliterà il mio ambientamento. Spero comunque di poter risollevare la Juventus il più in alto possibile già in questo torneo e voglio vincere la Coppa Italia. Posso segnare una decina di gol, non so se basteranno per raggiungere quel grande fuoriclasse che è Maradona».

— Con il Como ritroverà una difesa a uomo.

«Lo so e se non vinceremo ci saranno di nuovo tutti contro. Ma cercate di capire i miei problemi con i compagni e con il gioco. Un attaccante italiano [illegible] troverebbe in difficoltà nel campionato inglese, perché non posso avere [illegible] dei problemi».

«A proposito [illegible] calcio inglese — conclude Rush — sono contento che le squadre di club ritornino nelle coppe europee. [illegible] spiace che resti ancora tagliato fuori il Liverpool: fra l'altro se vincerà il campionato, come credo, non sarà iscritto alla Coppa dei Campioni, il trofeo più importante. Un motivo in più per [illegible] rimpiangere la scelta della Juve che [illegible] coppa, ne sono sicuro, il prossimo [illegible] la disputerà. Fossi rimasto in patria avrei cambiato club perché a me piace giocare in Europa».

Rino Marchesi spiega così Rush: «Conosce alla perfezione, mi sembra scontato ribadirlo, tutti i meccanismi, le pieghe del gioco a zona. Sa piazzarsi e affondare, ha il gol nel sangue [illegible] ci [illegible] miglioramenti [illegible] Rush che quelli di Laudrup, [illegible] cui credo ciecamente anche come goleador oltre che come rifinitore, [illegible] significano che i nostri problemi abbiano [illegible] soluzione. Così come non [illegible] [illegible] abbattuto se c'erano gli estremi quando Rush non ha segnato con la Fiorentina il gol della possibile vittoria, non mi esalto dopo una goleada».

Franco Badolato

[illegible] Voglino, lo scopritore [illegible] Boniperti

TORINO — E' morto ieri nell'ospedale delle Molinette Giovanni Voglino, novarese, ginecologo di 80 anni: fu lui a portare alla Juve nel 1946 il diciottenne Giampiero Boniperti. Su segnalazione del collega Emilio Perrone, medico condotto di Barengo, Voglino aveva proposto Boniperti alla «sua» Juve, accompagnandolo nel primo provino. Voglino, medico a Torino, era poi rimasto sempre accanto a Boniperti, fra l'altro assistendo sua [illegible] [illegible] Rosa per [illegible] nascita dei [illegible] figli (Giampaolo, Alessandro e Federica). Quando Boniperti divenne presidente ('71) lo volle nel consiglio direttivo della Juve.

Dopo l'eliminazione in Coppa ad Ascoli, Sacchi rifiuta i processi

Al Milan bastano gli applausi

«Non siamo [illegible] una grande squadra e lavoriamo per il futuro», afferma Berlusconi - Il tecnico si allinea: «Abbiamo fatto progressi enormi e divertiamo» - «Stiamo disputando [illegible] campionato col vento in faccia, ma [illegible] per colpa nostra» - «Virdis deve imparare a dosare [illegible] sforzi, Van [illegible] tornerà ad aprile»

L'olandese Ruud Gullit

DAL NOSTRO INVIATO

ANCONA — «Sono d'accordo col presidente: stiamo cercando di diventare una grande squadra ma non lo siamo ancora». Sacchi abbassa la testa: la sconfitta di Ascoli ha [illegible] [illegible].

Sacchi ascolta paziente le dichiarazioni di Berlusconi che gli riportano. «Stiamo lavorando per il Milan del futuro — ha detto il presidente — Qualche risultato c'è già stato ma c'è ancora molto da fare. Siamo però convinti che prima o poi questo lavoro darà i suoi frutti. Certo in Coppa non siamo stati affatto fortunati: è la terza volta che veniamo eliminati negli ottavi da una provinciale. Speriamo di non farci l'abitudine. A proposito: non ho mai accostato Borghi a Rivera però vi confermo che sarà l'argentino il nostro terzo straniero».

Sacchi rialza la testa: «Sono pienamente d'accordo: se all'inizio del campionato [illegible] mi avessero detto che avremmo affrontato il giro di boa con 22 punti, avrei fatto una firma in bianco. L'unico vero errore della stagione è stato quello di [illegible] con l'Español. Per il resto il Milan ha fatto progressi incredibili. Berlusconi ha ragione: possiamo soltanto crescere. Per me vale il giudizio dell'applausometro, [illegible] [illegible] concedete questo termine: ebbene la mia squadra ha divertito i tifosi e ha raccolto consensi ovunque».

Poi il paragone col Napoli: «Siamo partiti con una programmazione ben precisa, anche i campioni d'Italia l'hanno rispettata. Nel primo anno con Maradona ha faticato lottando per la salvezza; poi il terzo posto e quindi lo scudetto. Diamo tempo a questo Milan: in fin dei conti [illegible] 8-10 anni a questa parte aveva raccolto poco, ora da qualche parte ci siamo, dobbiamo esserci. Io sono soddisfatto: [illegible] viene a vedere le [illegible] partite esce entusiasta. E poi i problemi sono in campo fino ad un certo punto, [illegible] altre [illegible] difficoltà, stiamo facendo il campionato col vento in faccia [illegible] non [illegible] le nostre deficienze». Chiaro il riferimento ai petardi e ai quattro punti che hanno «agevolato» il Napoli.

«La squadra è questa e ma la tengo. Van Basten? [illegible] ne parlerà ai primi [illegible] aprile, quando sarà in forma. Virdis? Dobbiamo aiutarlo a gestirsi. Non può sopportare il peso di tre gare settimanali però ha segnato [illegible] [illegible] gol, eccezionale per tempismo; poteva concedere il [illegible]. Deve, ripeto, misurare gli sforzi e saperli ripartire: è in grande forma».

Domenica contro il Pisa, Mussi prenderà il posto di Tassotti; Baresi, Maldini ed Ancelotti [illegible] rientrati [illegible] qualche problema d'ordine fisico ma saranno in campo. Non c'è ancora il ritmo giusto in questa squadra che ad Ascoli non è stata aiutata da Baresi e da Tassotti come in altre occasioni mentre l'uscita di Evani ha in parte agevolato la manovra dei bianconeri. E anche il Gullit del mercoledì non è irresistibile come quello festivo. Forse qualcun altro, oltre a Virdis, deve ripartire meglio gli sforzi per non pagare a primavera.

Giorgio Gandolfi

[illegible] frena Gullit [illegible] le trecce

ASCOLI — Un'ammonizione insolita: Agabitini si è visto presentare il cartellino giallo da D'Elia per aver preso Gullit per le... treccine, «dreadlocks», [illegible] le chiama l'olandese, che sono proibite nel campi[illegible] inglese. Classico «comportamento scorretto nei confronti di un avversario». E anche Destro ogni tanto lo avrebbe frenato nello stesso modo. Il regolamento non è esplicito in materia: parla solo di «oggetti che siano pericolosi per gli altri giocatori». Le treccine di Gullit possono dar fastidio, [illegible] quando colpisce di testa, ma non sono pericolose. E se la «moda» di Agabitini prendesse piede?

Lorieri, il ribelle pentito

Il portiere granata, un tempo insofferente alle critiche, [illegible] [illegible] colpe precise e rifiuta lodi eccessive «La forza del Toro [illegible] nel gruppo, [illegible] Benedetti [illegible] Bresciani meritano un elogio per mercoledì [illegible]

TORINO — Al momento dei rigori, l'altra sera contro il Verona, l'età media della squadra granata era appena superiore ai 24 anni, malgrado i «vecchietti» Ferri (29), Gritti (29) e Sabato (30). Diciannove anni Bresciani, [illegible] e Fuser 22 Benedetti, poco più se gli altri sono ai 25 di Corradini. Di ventidue anni la media dei quattro rigoristi Cravero, Polster, Bresciani, Benedetti. «Siamo giovani [illegible] cresceremo», commenta Lorieri, sempre in vena di battute.

Il portiere già negli spogliatoi a fine gara, aveva rifiutato il ruolo di eroe. Ade[illegible] dire: «Anche per me è stata una giornata importante, ma non ho fatto nulla di speciale. Rimango dell'idea che [illegible] rigore parato è [illegible] rigore sbagliato da chi tira. Mi sono piaciuto molto di più sul primo, calciato da Verza. Era molto angolato, sono arrivato a toccare il pallone ma [illegible] è scappato sotto la mano».

Fabrizio Lorieri ha fatto un salto di qualità, dentro se [illegible] soprattutto. Il ribelle alle critiche è diventato [illegible] calciatore che riflette, [illegible] mette colpe e rifiuta elogi che ritiene eccessivi. Lo di[illegible] [illegible] fra i pali, proprio nella [illegible] dal dischetto. «Ho un mio sistema, ma non parlatemi di segreti. Semplicemente [illegible] cerco di anticipare il tiro, [illegible] mi illudo di capire prima dove va la palla. Sto fermo e aspetto che parta. Se avete notato, anche quando mi infilano vado sempre dalla parte giusta. E se il tiro non è angolatissimo e fortissimo, ecco che posso farcela. Contro Galia e Volpecina è andata così».

Chiedergli un giudizio sui compagni è inutile. «Guardate al Torino come gruppo, nessun campionissimo [illegible] gente che lavora e si applica». Lorieri sembra plagiato da Radice, ma fa due eccezioni. «Credo che Benedetti e Bresciani meritino un elogio particolare. S'è visto subito che il primo era in serata [illegible] vena, gran match quel[illegible] [illegible] [illegible] Milano, gol a parte. Non è un rigorista patentato, in allenamento ne sbaglia. Ma stava troppo bene, quando ha preso [illegible] rincorsa ero certo che avrebbe segnato. Bresciani invece è uno [illegible] cialista e si è visto. Appena entrato, una botta e via».

Il caso Comi, che gioca con [illegible] spettro del pubblico addosso. Lorieri lo sposta sul generale: «Il Torino ha nei tifosi un sostegno determinante. Chiedo solo che ci aiutino [illegible] [illegible] più. [illegible] [illegible] [illegible] squadrone Radice giustamente parla [illegible] [illegible] tri errori banali per qualche gol subito. Ma è anche un rischio legato alle nostre [illegible] ratteristiche. [illegible] all'attacco, soprattutto [illegible] casa. E in trasferta ci siamo chiusi solo contro il Milan a San Siro, [illegible] ci ha costretto a farlo la spinta rossonera».

Sullo stesso canale si sintonizza Benedetti: «Non sognavo di giocare, anche Berggreen pensavo toccasse a Lentini. L'ho saputo in sede, a mezzogiorno, dopo il pranzo in comune. Avevo già [illegible] [illegible] andato in [illegible] con tanta voglia di rivincita. Il primo gol? Certo [illegible] [illegible] andare dentro, quando posso. Il rigore? E' vero, non è una [illegible] specialità. Però quando [illegible]dice mi ha detto 'tocca a te' non avevo paura. Tanto, dopo di me sarebbe arrivato Gritti».

E adesso? «Adesso ritorno [illegible] panchina».

b. p.

Disciplinare per Tassotti

MILANO — Oggi [illegible] Disciplinare esaminerà [illegible] ricorso del Milan contro la squalifica per due giornate a Tassotti e contro l'ammenda di 15 milioni inflitta alla [illegible] dopo gli incidenti di Milan-Napoli. La Disciplinare esaminerà anche [illegible] reclami del Pisa contro la squalifica per una giornata a Cangelosi [illegible] Messina per Di Fabio e Pierleoni della Samb [illegible] per Paolini [illegible] Salvatori, quello di [illegible] allenatore della Samb e quello [illegible] per Marra[illegible]. [illegible] la [illegible] squalifica [illegible] Juve contro [illegible] [illegible].

Tifosi, morale e Dunga i problemi di Righetti

Tensioni anche all'interno della squadra, [illegible] reciproche [illegible] tra i viola

FIRENZE — Righetti sicuramente non avrà modo di annoiarsi, e probabilmente la battuta-consiglio di Boniperti («Ma sei matto?!») gli tornerà spesso alla mente. [illegible] ereditato da un giorno la Fiorentina, che sguazza nelle polemiche e che [illegible] due anni non riesce a risorgere, e ha già dovuto fare i conti con tante situazioni difficili.

I tifosi sono in subbuglio, hanno contestato la squadra a colpi di arance, lattine e monete, e il presidente ha assistito a qualcosa del genere, quando, uscendo dal[illegible] stadio, è intervenuto a favore del vicepresidente Lombardi contestato da 3-4 scalmanati.

Ieri Righetti ed Eriksson hanno tentato di mettere insieme i cocci frantumati. Righetti ha rinunciato anche a rientrare a Torino come programmato. C'è da allontanare la depressione: «Dobbiamo pensare al Verona che ci fa paura e non al Napoli».

La squadra è scossa, avvelenata dal [illegible] perverso del detective. Tutti [illegible] [illegible] colpevole alla sequenza di delusioni. Così mentre Diaz [illegible] la difesa («Noi fatichiamo per fare un gol e poi per qualche errore dobbiamo ricominciare tutto da capo»), c'è chi si difende a spada tratta, come Battistini («Dobbiamo imparare a lottare per il risultato [illegible]. Sull'1-0 la squadra continuava ad attaccare invece di difendere il vantaggio»).

[illegible] Eriksson questa Fiorentina ricorderà maledettamente la sua Roma. Ma lo svedese non perde la calma: «Ancora [illegible] ho capito questa squadra, non so quanto vale. Ultimamente ha battuto, col cuore, la Roma. Poi ha battuto il Napoli in Coppa e tre giorni dopo ha beccato 4 gol dai partenopei. Con la Juve, ha giocato un bel secondo tempo. Con il Napoli [illegible] 45' intensi, poi è scomparso».

Fra i problemi dell'ultima ora, quello [illegible] Dunga. Dal Pisa, Anconetani fa sapere: «Il giocatore è nostro e non andrà mai a Firenze. Se [illegible] Fiorentina è sicura di essere [illegible] proprietaria del cartellino, mostri i documenti. In realtà, se lo vuole, deve pagare tutto [illegible] [illegible]. E se poi la società viola avesse già preso accordi con Dunga, denuncerei i dirigenti della Fiorentina per contatti illeciti e fuori tempo». Lombardi replica: «Dunga è del Pisa come Borghi è del Como. Sarà la Fiorentina a decidere [illegible] destino del brasiliano, dopo averne ascoltato l'opinione. Anconetani non può né tenere [illegible] cedere il giocatore». E Dunga? Il brasiliano afferma: «Possono dire ciò che vogliono. Io sono mio e basta. Il cartellino mi appartiene, a giugno deciderò il futuro con il mio manager».

Alessandro Rialti

sport [illegible]

Tre tifosi arrestati a Firenze

[illegible]ENZE — Tre giovani fiorentini sono stati arrestati dopo Fiorentina-Spogli di mercoledì sera con l'accusa di [illegible] rapina aggravata ai danni di due [illegible] [illegible] Avvenuto [illegible] [illegible] Pietro Barone e Salvatore Santella, [illegible] [illegible] da [illegible] [illegible] il fermo dei tre [illegible] Alessandro [illegible], Renzo Benedetti [illegible] Massimo [illegible] — effettuato dai [illegible] è stato tramutato in arresto ieri dal sostituto [illegible] della Repubblica Silvia Della Monica [illegible].

[illegible] giocherà nell'Alessandria

ALESSANDRIA — [illegible] [illegible] Mauri [illegible] l'Alessandria, serie C1 B, per la quale ha firmato [illegible] con scadenza a giugno. Il [illegible] [illegible] nelle [illegible] fra l'altro nella Fiorentina e nel Cagliari.

Maurizio Stecca sul ring [illegible] Rimini

RIMINI — [illegible] [illegible] febbraio a Rimini [illegible] [illegible] europeo dei pesi superpiuma [illegible] [illegible] Marcello ed [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Hernandez [illegible] [illegible] Gil[illegible] mondiale Wbc.

Pallavolo, oggi l'anticipo Braglia-Yoghi

REGGIO EMILIA — Alle 20,30 di stasera si disputa la partita Braglia Reggio Emilia-Yoghi Ancona di serie A1 [illegible] di pallavolo. La partita verrà teletrasmessa in differita domani pomeriggio da Raiuno in «Sabato sport».

Sci, annullata [illegible] libera di Chamonix

LEUKERBAD — La discesa libera maschile di Coppa del mondo in programma a Chamonix per sabato 30 gennaio è stata annullata per mancanza di neve e spostata a Schladming in Austria, con l'anticipo a venerdì 29 gennaio. Lo ha reso noto il presidente della Coppa del mondo Eric Demetz. Resta al momento confermato a Morzine lo slalom gigante in programma per domenica 31 gennaio. Se però non nevicherà a sufficienza entro domenica prossima, il gigante sarà spostato a Schladming nella giornata di sabato 30 gennaio.

Chewing-gum [illegible] pongista inglese

LONDRA — Stewart Rose, [illegible] anni, campione regionale di tennis da tavolo di Plymouth, stava per battere la prima pallina di un torneo quando ha inghiottito la gomma che stava masticando per rilassarsi. Nonostante gli [illegible] e giudici abbiano cercato di estrargli dalla gola la gomma e malgrado un massaggio cardiaco, Rose è morto per soffocamento prima dell'arrivo [illegible] ospedale.

● Bob a quattro: a Cervinia la Germania Est si è aggiudicata la prova valida per la Coppa del mondo, davanti a Gran Bretagna 1 e agli azzurri di Italia II (D'Amico-Leonardi-Russo-Bussolino).

I pugliesi respingono l'accusa di aver mollato contro la Reggina per ordine del tecnico

Brindisi, uno 0-7 umiliante ma onesto

BRINDISI — Il 7-0 con il quale la Reggina ha battuto domenica scorsa il Brindisi (nel girone B della C1) e regalato alla squadra calabrese la vetta per una netta supremazia. E quanto dichiarano le parti interessate, soprattutto quelle brindisine. In un certo senso vengono [illegible] spente le polemiche sorte dopo il clamoroso punteggio che qualcuno aveva attribuito all'ordine del tecnico del Brindisi di «mollare» in segno di protesta per una decisione arbitrale. Ma il vistoso risultato rischia comunque di passare al vaglio degli inquirenti della [illegible] calcistica e di avere un seguito con «carte bollate» fra la società brindisina ed alcuni giornali.

La Reggina — lanciata verso la serie [illegible], a due sole lunghezze dalla capolista Cosenza — ha superato il Brindisi che invece occupa le ultime posizioni sin dall'inizio del campionato al quale stava addirittura per non iscriversi per [illegible] economici societari. Dopo aver subito [illegible] prima rete (all'8' con un gol di Lunerti) il [illegible] si sarebbe demotivato tanto da lasciare strapipare gli avversari che [illegible] gnavano altre sei [illegible], due nel primo [illegible] e quattro nella ripresa.

Il [illegible] faceva scalpore, [illegible] ancora più risultavano «clamorose» le dichiarazioni apparse [illegible] alcuni giornali, attribuite all'allenatore del Brindisi, Giuseppe Leo, 36 anni, un dipendente della Regione Puglia, [illegible] più per passione che [illegible] scelta di vita. Secondo tali interviste, Leo avrebbe «ordinato» alla squadra, dopo il primo gol, di tirare i remi in barca e lasciare via libera agli avversari. Insomma il Brindisi non avrebbe dovuto opporre una valida resistenza alla Reggina che [illegible] [illegible] modo avrebbe [illegible] ben poco da rallegrarsi di una simile vittoria. Tutto questo per una sorta di polemica protesta — originale, ma anche estremamente pericolosa — nei confronti delle decisioni dell'arbitro (Arena di Ercolano) il quale avrebbe convalidato il primo gol con un giocatore della Reggina in evidente fuorigioco. Poi [illegible] stato espulso il brindisino Borsa[illegible], mentre l'uscita dal campo al 27', per infortunio ad un occhio del portiere Lavecchiarina aveva completato [illegible] giornata negativa dei pugliesi.

Ma [illegible] aver letto le dichiarazioni riportate da alcuni giornali, i dirigenti del [illegible] preannunciavano querele per coloro che avevano [illegible] travisato il senso [illegible] parole del tecnico. Giuseppe Leo, da parte sua, afferma che entrando in campo — seppur irregolarmente — aveva solo invitato i [illegible] giocatori a star calmi, ma senza ordinare di perdere. E' evidente che nel secondo caso si configurerebbe addirittura l'illecito sportivo o quantomeno la mancanza di lealtà e rettitudine.

I dirigenti della Reggina, da parte loro, sono convinti che anche senza l'intervento di Leo a «calmare» la sua squadra, il risultato sarebbe stato comunque così ampio. Lo afferma il segretario della società, il dottor Franco Iacopino, da 27 anni nel mondo del calcio e dirigente accompagnatore. «Domenica scorsa ero in panchina e posso assicurarvi che il Brindisi ha giocato regolarmente — ha detto — per di più in qualche occasione ci ha messo in difficoltà. Abbiamo rivisto l'azione del primo gol in televisione ed era validissimo. Il guardalinee era vicino [illegible] giocatore del Brindisi che con la sua posizione rendeva regolare l'azione. Probabilmente il tecnico Leo avrà fatto quelle dichiarazioni in un momento di amarezza per la sconfitta così pesante. Ma stentiamo a crederci».

«Da parte nostra — ha concluso [illegible] dirigente calabrese — possiamo dire [illegible] aver giocato un'ottima partita. D'altra parte anche nella quarta giornata abbiamo ottenuto un risultato abbastanza vistoso, quando vincemmo per 4-1 contro il Campania. A dimostrazione della validità di un certo tipo di gioco d'attacco voluto dal nostro tecnico Nerio Scala, il quale interpreta il calcio moderno soprattutto volando la squadra all'attacco, un modulo di gioco che la società condivide pienamente».

[illegible] Gentile

Juve, Napoli e Roma in [illegible] per Madonna

ROMA — Grande lotta tra Juventus, Napoli e Roma per assicurarsi il centrocampista del Piacenza Madonna.

La società giallorossa, che ha avviato la trattativa per l'acquisto [illegible] giocatore già nella [illegible] sa estate, è in vantaggio sulle altre due. [illegible] [illegible] [illegible] che le proposte dei dirigenti juventini e napoletani siano [illegible] grado di riaprire la discussione. La valutazione di Madonna, dall'estate scorsa ad oggi, è lievitata sensibilmente e si aggira [illegible] [illegible] intorno ai 4 miliardi.

● Solda è stato sottoposto ieri a Tac in seguito al colpo ricevuto durante Torino-Verona: l'esito è stato negativo e il [illegible] catore giallobl[illegible] potrà riprendere già oggi gli allenamenti.

Sparwasser allenerà l'Amburgo?

AMBURGO — L'ex asso della Germania Est, Juergen Sparwasser, passato all'ovest una decina di giorni fa, forse diventerà vice allenatore dell'Hamburger SV, una delle maggiori squadre della serie A tedesca. Sparwasser, 39 anni, ha chiesto asilo nella Germania Federale in occasione di [illegible] torneo per veterani.

Sparwasser e la [illegible] glie hanno rivolto [illegible] pelli per mezzo della stampa alle autorità orientali chiedendo che venga [illegible] l'espatrio alla figlia 20enne.

Ad Amburgo Sparwasser aveva segnato il gol vincente della Germania Est contro quella Ovest in un incontro di qualificazione.

Oggi in tv

Ore 13,35 — Sport News (Tmc)

Ore 14,35 — Oggi sport (Raidue)

Ore 16 — Fuoricampo (Raitre)

Ore 17,30 — Derby (Raitre)

Ore 18,30 — Tg2 Sportsera (Raidue)

Ore 19 — Quotidiano sport (Sciasera)

Ore 19,55 — Ippica: da Roma, corsa Tris di trotto; calcio, sintesi Arsenal-Ipswich camp. inglese (Tmc)

Ore 20,15 — Tg2 Lo sport (Raidue)

Ore 22,30 — Forza Italia (Odeon Tv)

Ore 23,30 — Sci: Ski-news (Odeon Tv); basket (Italia 7)

Aspra polemica fra piloti e Ati sulla ripresa dei voli

«Sull'Atr solo con il sereno»

I comandanti chiedono che il Colibrì non decolli nelle condizioni meteo favorevoli alla formazione ghiaccio - La compagnia replica: «Sicurezza garantita in ogni situazione, lunedì si riparte»

ROMA — Va in scena un estenuante balletto sulla «riabilitazione» dell'Atr 42 e questa volta, giorni dopo la sciagura sulle montagne di Como, i piloti si scagliano contro l'Ati ha deciso di riprendere i voli lunedì mattina. *«Scelta unilaterale e prematura»*, dicono e aggiungono che nelle duecento pagine consegnate loro dalla compagnia *«non c'è scritto assolutamente nulla di nuovo»*. Le procedure d'impiego Colibrì avrebbero recepito soltanto *«pseudo modifiche»*, spiega il comandante Rodolfo Rolli, dell'Appl (600 iscritti, quasi tutti piloti Atr), il sindacato che ha dichiarato sciopero risposta al provvedimento comunicato due giorni dall'Ati.

I piloti fanno capire che preferirebbero il ritorno in cabina, ma è qui la situazione, già complicata, si ingarbuglia più scella strada rifiuto a metà: *«Vorremo soltanto nuvole»*. insomma, paura del ghiaccio, nemico numero uno dell'Atr, causa ormai certa morti a Conca di Crezzo.

Ieri l'altra associazione di categoria, l'Anpac (un migliaio di aderenti), dopo una lunga giornata di valutazio ha la ripresa voli e appunti tecnici all'Atr, *«la convinzione dell'opportunità di attendere conclusioni della commissione d'inchiesta del ministro dei Trasporti»* sulla tragedia del 15 ottobre prima di dare libera Colibrì. Sull'Atr l'Anpac è severa: *«Abbiamo fatto pervenire alle autorità competenti i documenti nei quali sono evidenziate carenze e perplessità significative circa l'aeronavigabilità dell'Atr 42»*. Risposte? *«Nessuna»*.

Ancora critiche, dubbi: *«Viene programmata una ripresa dei collegamenti regolari di linea nelle stesse condizioni che portarono al disastro del 15 ottobre 1987 e, inoltre, senza l'apporto di alcuna modifica strutturale all'aeromobile. Il piano di addestramento illustrato ai piloti dall'Ati prevede tempi assai ristretti, a ridosso della ripresa voli»*. Il riallenamento è quindi *«inadeguato e fortemente carente rispetto alle modifiche operative illustrate dall'azienda»*.

Chi avrà il coraggio, lunedì, di salire su un un viaggio d'affari o turismo? Per i piloti la sicurezza operazioni può ottenere soltanto limitando i voli *«a quelle meteorologiche che presentino la possibilità formazioni ghiaccio»*. il ghiaccio. Spiegano i comandanti di Atr 42 Renato Costi e Rodolfo Rolli, svelando particolare dell'incontro avuto martedì con l'Ati: *«La compagnia ci spiegato che perizia di parte ha permesso stabilire con tesa che fu il ghiaccio a condannare il velivolo Latas e Lampronti. Il direttore delle operazioni di volo dell'Ati, Settimio Marselli, ha ammesso che quell'aereo si è trovato in condizioni incontrollabilità tali che pilota al mondo sarebbe stato in grado pertarlo dallo stallo»*. Sull'argomento comment l'Ati e Marselli.

«Ora — and i piloti *— ci chiedono di tornare ai comandi degli stessi Colibrì e sulle stesse rotte, ci raccomandano prendere conoscenza del bollettino meteorologico prima del decollo (suggerimento offensivo, visto che sempre fa parte dei nostri compiti) e tornare indietro di presenza di ghiaccio. Bella prospettiva per un aereo che dovrebbe essere in grado di operare in "all conditions"»*.

L'Ati ieri è stata fra il silenzio e il desiderio di replica. Solo de ciso di contrattac ribadendo che le nuove norme e procedure approvate dal Registro aeronautico sia dall'Aviazione civile *«assicurano la massima sicurezza del volo in condizioni meteorologiche nelle quali sia prevista formazione ghiaccio»*. Il programma destrativo, cominciato ieri a Fiumicino (corsi in aula, simulatore, approfondimento pratico), *«permette una ripresa dei voli in perfetta sicurezza e con equipaggi opportunamente addestrati»*.

La consociata dell'Alitalia, che comunque probabilmente nuovi incontri prossimi giorni con i rappresentanti piloti Appl e Anpac, non cambia idea: *«Per il momento la data di lunedì 25 gennaio formata»*. Il no Colibrì decollerà alle 7.15 da Firenze, destinazione Milano. Che succederà mal tempo? Decide il comandante che ha la responsabilità di aereo e passeggeri. Ieri, comunque, un portavoce dell'Ati ha sottolineato che, momento attuale, solo i piloti dell'Anpac hanno ufficializzato il rifiuto a partire con condizioni meteo sfavorevoli. Ma in mattinata i rappresentanti l'Appl avevano confermato questa linea: *«Niente c'è rischio di ghiaccio»*.

Nessun intervento da parte di Mannino. Il ministero dei Trasporti si è limitato a precisare che, dopo la certificazione nuove procedure da parte del Rai, *«Civilavia non ha argomenti per non far volare l'Atr 42»*. Proprio il registro aeronautico e l'Aviazione civile sono stati cautamente chiamati in dal procuratore Mario Del Franco: *«Non spetta a me tutelare utenti, per questo ci organi specifici. Io devo accertare che cosa è accaduto quella sera su queste montagne e se ci responsabilità penali»*.

Dario Cresto-Dina

PER LE OCHE E' GIA' PRIMAVERA?

Emmerich. Il cielo della Germania centrale si è popolato all'improvviso di stormi di oche. Arrivano dalla Siberia e dalla Scandinavia attratte da una primavera che pare venuta anzitempo

Sono mille i trucchi per bloccare la rimozione dei rifiuti

Il netturbino pentito spiega perché Napoli è tanto sporca

Un fanalino rotto ferma il camion - Tutti a se il collaudatore delle scope è «malato»

NAPOLI — Come mettere fuori un automezzo urbana? I sistemi sono tanti, più o meno sofisticati. Il più plice: fracassare un fanalino posteriore (meglio se una freccia), con un sasso. Così il camion potrà circolare, sussistendo «gravi rischi per l'incolumità del personale». Il più sofisticato: far funzionare i compattatori dei rifiuti il mezzo è in movimento. Niente meglio per provocare danni pressoché irreparabili.

Da qualche giorno, a Napoli, circola vero e proprio vademecum del perfetto sabotatore. Ad illustrare, attraverso le colonne di un quotidiano locale, i mille ingegnosi trucchi paralizzare un servizio pubblico importante la rimozione dei rifiuti, ci ha pensato un netturbino «pentito». Ed ecco, quindi, svelato l'arcano dell'assenza, dalle strade della città sommerse dai rifiuti, degli spazzini. *«E' indispensabile che manchino gli attrezzi di lavoro — avverte il diabolico ex sabotatore — Le scope tengono fatte* *l'erica proveniente dalla Toscana. Basta ritardare il collaudo, per verificare se i rami siano sufficientemente secchi, o vincere chi confeziona scope a darsi ammalato»*.

E' solo uno spaccato di quella di bolgia infernale che è il della urbana Napoli: uffici lesionati lontano terremoto dell'80, depositi fatiscenti e infestati da parassiti, automezzi fermi per guasti riparati, ma soprattutto tanto assenteismo.

Ma l'infedeltà dei dipendenti comunali, pure massiccia, non basta a spiegare come le strade di Napoli siano tra sporche d'Italia. La città produce giorno tonnellate rifiuti: chilogrammo e per cittadino. *«Bisogna affidare la gestione dell'intero servizio alle ditte private»*, dice l'assessore alla Nettezza urbana, il socialista Antonio Cigliano.

Cigliano sfodera il suo piano, che dopo mille pole tra i partiti della maggioranza approderà Consiglio comunale prossimo. La città sarà divisa in lotti da affidare ad altrettante ditte Al Comune vrebbe spettare solo la pulizia del lungomare. *«Ma di imprese davvero specializzate a Napoli non ne esistono* — protesta l'ex assessore Nettezza urbana Pasquale Mangiapia, comunista —. *Il rischio è nel settore si infiltrino biechi speculatori o, peggio, morristi, sempre pronti a fare affari d'oro»*.

«Saranno indette gare d'appalto, tutto si svolgerà nella massima trasparenza», ribatte secco Cigliano. La gestione privati dovrebbe durare cinque anni, *«il tempo ripartire da zero, di rifondare il settore»*, come dice l'assessore.

Il servizio della urbana del Comune di Napoli è un vero e proprio ministero, e come molti ministeri praticamente incontrollabile. Non sconta certo una carenza organici, ben 6961 unità, ma i netturbini veri, quelli che girano le sono . E gli altri? Nell'elenco del personale si che gli addetti alla direzione e alla sorveglianza il personale in servizio e alla guardiania e di unità. Si scopre anche che gli autisti sono 1006, mentre non meglio identificati «addetti a servizi interni» e «distaccati» sono 663.

Che significa tutto questo, assessore Cigliano? *«I cosiddetti distaccati devono badare alla pulizia delle sedi di enti e uffici. Gli addetti ai servizi interni dipendenti che a causa dell'età avanzata, o di malattie possono avere mansioni operative. Gli autisti? Be', tanti, è vero, ma il quaranta per cento ha compiti diversi, come guidare le auto a disposizione degli assessori, o funzionari»*.

Il quadro appare stroso anche per quanto riguarda il ne possiede , ma quelli realmente in funzione sono solo . vecchie carriole.

Dalle accuse omissioni controllo sulla reale attività di molti netturbini e sullo stato dei camion, i responsabili del servizio si difendono contrattaccando: *«E' vero, la sorveglianza è carente è la manutenzione dei mezzi. Il ricorso ai privati serve proprio per darci il tempo riorganizzarci»*.

In realtà, l'iniziativa del privati non è del . Già da tempo il si affida imprese specializzate, sia pure per il solo trasporto discariche. E l'esperienza, per la verità, non è delle migliori tra le ditte che svolgono lavori ce sono due, amministrate Umberto e Domenico La Marca, fratelli Salvatore, ex assessore provinciale cialdemocratico, ricercato perché dell'omicidio dell'avvocato Pasquale Cappuccio. Lo stesso ordine di cattura è già stato notifi in carcere al camorra Raffaele Cutolo.

Fulvio Milone

Urbino raccoglie firme per lasciare le Marche

URBINO — L'antica capitale del Montefeltro, che fra le corti splendide del Rinascimento, vuole più partenere regione Marche ma passare alle «dipendenze» Romagna (e se possibile diventare provincia sieme a Rimini). *«La voglia Romagna* — dice il sindaco comunista, Giorgio Londei — *cova sotto la cenere da due anni»*.

certo in città si è costituito comitato spontaneo per raccolta delle firme: l'obiettivo è un referendum popolare dal quale scaturisca scelta. Sotto il governo regionale marchigiano che trascurerebbe proprio la zona di Urbino.

Sintomi del malessere la soppressione linea ferro, i mancati finanziamenti alla università, le strade insufficienti, i vincoli del piano paesaggistico e, più in generale, il mancato economico. Ad Urbino si pensa che alla base delle tante «disattenzioni» sia anche un po' invidia per l'Università-gioiello, per la legge speciale di cui gode la città (così come pochi altri centri d'arte italiani), il piano regolatore urbano ritenuto fra i migliori d'Europa.

due anni fa fu lo stesso sindaco Londei a lanciare come provocazione l'idea di staccarsi dalle Marche, questa volta l'iniziativa spontanea minaccia di diventare assai più concreta. *(Agi)*

Esposto contro bollo auto «arrotondato»

CAGLIARI — Esposto alla magistratura contro l'obbligo arrotondamento alle 100 superiori del bollo auto, sull'apposito bollettino di conto corrente postale. Un cittadino cagliaritano ha infatti contestato la legittimità del provvedimento, reso obbligatorio dal fatto che uffici postali rifiutano di accettare il bollettino di conto corrente allorquando l'importo non sia in cifra tonda. Nella denuncia si va che la pretesa arrotondamento è esclusiva il pagamento delle tasse automobilistiche.

E' arrivo un condono per chi ha pagato il bollo auto negli anni '85 e '86. Lo stabilisce l'articolo quattro di un disegno approvato nelle settimane Consiglio dei ministri: «abbuonerà» agli automobilisti solo un massimo di 20.000 lire.

La decisione della giunta capitolina dopo lunghe riunioni e molti scontri

Roma, centro (quasi) chiuso alle auto

Da febbraio doppio divieto, dalle 11 e dalle 15 alle - Ma le 45 mila vetture dotate di permesso «sfuggiranno» al provvedimento - Il sindaco Signorello: «E' una prima risposta ai problemi dell'inquinamento»

— Atto primo piano anti-smog predisposto Comune di Roma, per fronteggiare un rico «agonizzante», come scritto l'ultima relazione di esperti. Dal 1° febbraio viene chiusa alle auto private — dalle 7 alle 11 del mattino, e dalle 15 alle 19 pomeriggio — una fascia del centro storico, quella compresa fra il Lungo Tevere e il Pantheon, Corso Vittorio Emanuele e Largo Arenula, via delle Botteghe Oscure e via di Torre Argentina. L'accesso è però consentito alle 45.000 macchine che hanno il e che si chiede di ridurre.

decisione è stata presa ieri mattina dalla giunta pitolina, alla sua riunione su questo problema, dopo vivaci scontri interni, divisioni, assessori che sbattevano la porta, ri che si mettevano in ferie. Il purgolare amministra era anche l'inchiesta della magistratura sull'inquinamento dell'aria che si respira proprio nei giorni scorsi è stata consegnata, al sindaco Signorello e all'assessore alla sanità Di Bartolo, la perizia condotta disposizione del pretore Amendola, testo confermerebbe sia quanto è allarmante situazione sia quanto sono stati inadeguati i provvedimenti finora presi dall'amministrazione.

Signorello ha voluto sottolineare la scelta fatta dall'amministrazione. A fine mattinata ha temporaneamente interrotto la riunione giunta, convocando i giornalisti per annunciare prese. *«Si tratta —* detto *— di una decisione coraggiosa e importante che rappresenta tuttavia solo prima ai problemi dell'inquinamento atmosferico ed acustico della città»*. In primavera si farà verifica dei risultati ottenuti i livelli di inquinamento non risulteranno abbassati, si affronterà l'ipotesi che per il momento è stata accantonata, il divieto di circolazione per targhe alterne.

Grande è stata la bufera che ha accompagnato il provvedimento. Sproporzionata, alcuni, rispetto ai benefici che la città ne può il divieto infatti coinvolge l'intera entro le Mura Aureliane, appena una fetta quell'enorme ingorgo cui la città è ridotta, dalle vie consolari ai quartieri addossati al centro storico — Prati, Appio, Parioli, — e dal mattino alla . E' la città intera, nel suo pletso, che soffre mal di traffico, non soltanto la zona che è voluto tutelare, sia pure una zona molto congestionata dalle auto private e fitta di monumenti che lo smog continua a gravemente.

«Si vuole vuotare il col cucchiaino — commenta Vittoria Calzolari, architetto e urbanista —. *Sembra impossibile che si continuino a cercare provvedimenti che possono modificare le cose»*. Le polemiche sull'iniziativa ambientalisti e tecnici, sono vivaci. Alcuni sostengono che il provvedimento è — comunque — passo avanti, un modo per scoraggiare chi usa macchina propria. Altri ribadiscono che, solo, il provvedimento serve a ben poco. Chiedono perché non si fan i parcheggi. Quando si svuoterà il centro storico di uffici e ministeri. Perché una legge che rende obbligatorie le misure antinquinanti dei mezzi pub. Quando decollerà il famoso Centro Direzionale di cui si parla decenni. Quali garanzie si hanno che i mezzi pubblici saranno di più e funzioneranno meglio.

Per il vice presidente della sezione Lazio dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, ing. Di Loreto è «bislacca e di dubbia efficacia» l'idea delle targhe alterne. *«La proposta più ragionevole per fronteggiare l'emergenza* — aggiunto — *è cambiare i modi di uso della città. Quindi devono interdire l'accesso generalizzato alle auto entro l'area delle Mura Aureliane, eliminare l'attraversamento e la sosta, potenziare metropolitana e mezzi pubblici, renderli non inquinanti»*.

Per l'architetto Calzolari il problema del traffico coinvolge ormai tutta la città. *«C'è un solo provvedimento che si può prendere, ridurre complessivamente il numero dei mezzi che circolano»*.

Liliana Madeo

Piperno: non testimonia nel processo «Moro ter»

Pertini: «I pentiti solo gaglioffi»

ROMA — Franco Piperno rifiuta testimoniare nel processo «Moro ter» contro esponenti del Movimento comunista rivoluzionario (Mcr), tra i quali Valerio Morucci e Adriana . Ieri, con un telegramma ai giudici della corte d'assise Roma, ha spiegato che non ha nulla riferire fatti in esame. L'ex leader di Po operaio, rientrato giorni scorsi dal Canada in Italia, era stato citato dal presidente Severino Santiapichi, su richiesta del pub ministero Antonio Marini.

Lo Marini ha replicato ieri che si deve costringere Piperno ad essere in aula, magari facendolo accompagnare la forza. Ma la ha riconosciuto che il comportamento di Piperno non è censurabile.

occasione della prossima udienza, Mario Moretti, dei capi delle Br durante il sequestro di Aldo Moro, farà una dichiarazione pubblica questione del «perdonismo», precisando l'attuale posizione dei «detenuti ci» sulle polemiche in a proposito eventuali provvedimenti di clemenza a loro favore.

Sul tema «perdono» ai terroristi, è tornato anche Sandro Pertini: *«Non sono pentiti, gaglioffi* — ha detto —. *Vogliono soltanto uscire dal carcere»*. *«Io il carcere l'ho conosciuto durante il fascismo* — ha aggiunto — *e so che se non si ha una fede politica, e i terroristi l'hanno, la galera è dura da sopportare»*. (Ansa)

Era un lager la casa per malati di mente

Pazienti picchiati e torturati per anni nel Barese - Comunicazione giudiziaria dipendenti della cooperativa «Questa Città» e all'ex presidente - Sotto accusa anche tre medici per favoreggiamento

— Otto malati mente picchiati per («per farli stare calmi», così è stato dichiarato magistrato) con bastoni di legno e in metallo punto per necessarie le cure dei sanitari, presi a calci e svegliati con secchi acqua gelata frigorifero; casa-alloggio inagibile nel centro Gravina composta cinque stanzette nelle quali non si procede ad alcuna pulizia con due autoclavi per la fornitura dell'acqua aperte, molto sporche e con un'acqua grigia e maleodorante; una unità sanitaria locale, , che pagava le rette ma ha mai compiuto dei controlli: su questo è in una inchiesta da parte del giudice Clelia Galantino.

magistrato ha inviato comunicazioni giudiziarie agli addetti all'assistenza degli degenti in mio, giovani appartenenti alla cooperativa «Questa Città» di Gravina e all'ex presidente per maltrattamenti aggravati, furto, referti irregolarità nella gestione ministrativa struttura e appropriazione degli stanziamenti (duecento milioni negli due anni) che la cooperativa riceveva dalla Usl Bari/7 quale retta per i ricoverati.

La dottoressa Galantino ha inviato comunicazioni giudiziarie omissione di referto e favoreggiamento personale a tre sanitari del locale ospedale civile che hanno curato ambulato uno malati di mente picchiato da chi doveva assisterlo senza poi denunciare l'accaduto all'autorità giudiziaria.

Ad originare l'inchiesta, nell'agosto dello scorso anno, è stato un esposto inviato da un operatore stessa cooperativa. Tre mesi dopo, il vice pretore Gravina, avvocato Temistocle Gurrado atti procuratore della Repubblica presso il tribunale di Bari, dottor Nicola Magrone.

Gli accertamenti hanno portato, tra l'altro sequestro di un «diario» giornaliero delle terapie nel quale — a quanto si è saputo — veni annotati anche gli «accorgimenti» attuati nei fronti dei ricov più agitati. Tra questi, percosse bastone alluminio, «secchiate» acqua gelata per farli alzare dal letto. Sono state anche accertate condizioni di scarsa igiene nell'autoclave che rifornisce d'acqua l'edificio.

Il giudice istruttore, che l'altro giorno ha compiuto una ispezione nella casa alloggio, in precedenza aveva ascoltato anche il di Gravina ed il presidente della Usl Bari-7 i quali hanno affermato che, prima dell'intervento magistratura, non conoscevano le condi di vita degli assistiti anche perché mai questi anni, come detto, erano stati effettuati dei controlli.

Nella struttura sono ricoverate tuttora persone età media di circa 40 anni, affette patologie mentali differenti.

(Ansa-Agi)

Presentati i corsi educativi della «Città ai Ragazzi»

Guardare oltre la scuola

Le iniziative per integrare i programmi ministeriali nelle elementari e medie inferiori costeranno oltre 2 miliardi - Scelta fra 11 filoni: dall'ambiente all'archeologia, [illegible] alla musica, [illegible] scoperta del Piemonte medioevale - Ogni classe parteciperà a due attività

TORINO — [illegible] scuola [illegible] studiare, ma anche per [illegible] scere, per imparare ad amare e riconoscere il bello, per «guardare oltre» e [illegible] chiudersi nei piccoli egoismi. In altre [illegible], per diventare cittadini consapevoli. Con questi traguardi come [illegible]tivo «Il Comune si impegna a proporsi come agenzia educativa», hanno spiegato ieri il sindaco Magnani Noya, gli [illegible]ll'Istruzione, Lucci, e [illegible] Sport e Tempo libero, Matteoli, presentando la tredicesima edizione [illegible] «La Città ai Ragazzi».

L'iniziativa, per le scuole elementari e medie inferiori, vuole integrare con una vasta serie di [illegible] i programmi e le attività ministe[illegible]. «A Torino ci [illegible]no 3900 classi della fascia dell'obbligo con 82.500 ragazzi. Le richieste sono 6400, vale a dire che quasi [illegible] classi hanno chiesto di partecipare a due attività. Possiamo accogliere 5 mila domande — ha [illegible] l'assessore Lucci —; il costo dell'operazione, realizzata attraverso l'impegno di cooperative, associazioni [illegible] enti, è [illegible] miliardi [illegible] milioni».

Tutte le proposte [illegible] attività [illegible] vagliate da una commissione pedagogica. Ogni classe, al termine dell'esperienza, dovrà fare una relazione che servirà per preparare il programma del [illegible] anno. Che cosa si [illegible] dunque?

La scelta è articolata [illegible] filoni: ambiente, archeologia, astronomia, danza, educazione all'immagine, educazione alla mondialità, Torino storica, musica, zoologia e botanica, informatica, varie tradizioni popolari piemontesi, attività espressive ludiche, grandi religioni.

Ad esempio, si può scoprire il Piemonte medioevale attraverso [illegible] serie di [illegible] guidate, oppure avere [illegible] approccio con la danza (venti lezioni). Si può imparare il linguaggio delle immagini lavorando [illegible] crearle al video o con [illegible] l'animazione. [illegible] penetrano i segreti della musica [illegible] spettacolo, [illegible] anche con [illegible] approccio agli strumenti. Oppure s'impara l'esperanto, i rudimenti per fare [illegible] giornale, ma [illegible] qual è la giusta alimentazione: [illegible] a sorridere, [illegible] sulle arti umoristiche. Sono «in offerta» anche lezioni sui pericoli del fumo, corsi di scacchi, [illegible] dizione, di pittura e perfino di panificazione.

Nell'«educazione alla mondialità» [illegible] conoscenza di altri [illegible] altre religioni, altre usanze. E, in occasione delle cerimonie per ricordare il centenario della morte [illegible] Don Bosco, è previ[illegible] nel complesso dei Salesiani, a Maria Ausiliatrice. [illegible] prima volta, ecco [illegible] corsi sperimentali: sulla Resistenza in Piemonte e di educazione all'arte. Nei laboratori territoriali, presso scuole o strutture del Comune, i ragazzi hanno [illegible] possibilità di fare, tra l'altro, ceramica, [illegible] musicale, teatro visuale [illegible] come autori-attori-tecnici.

Maria Valabrega

Ha ucciso senza rendersi conto

Operaio di Viù condannato a 10 anni per la morte della convivente
Abitavano in un fienile, l'uomo era spesso in preda ai fumi dell'alcol

Ernesto Borgna [illegible]

TORINO — Ernesto [illegible], l'operaio di Viù accusato di aver ucciso a calci e pugni la [illegible] Elide Boe[illegible], è [illegible] condannato a 10 [illegible] di [illegible]. Una [illegible] che può apparire [illegible] rispetto alla gravità dell'episodio: l'uomo era imputato di omicidio preterintenzionale, violenza carnale e maltrattamenti, e il pm aveva pro[illegible] 15 anni di reclusione. [illegible] prima corte d'assise [illegible], invece, accolto [illegible] pieno [illegible] tesi dei difensori Perla e Cavallo: l'uomo ha colpito senza rendersi conto.

Il Borgna, 65 anni, una de[illegible] d'anni fa [illegible] lasciato lavoro e famiglia per [illegible] a convivere [illegible] un fienile [illegible] Elide Boerol, di 30 anni più giovane: [illegible] vita di miseria, di tras[illegible] e sporcizia, annegata [illegible] bottiglioni di vino. Un ménage tempestoso («spesso litigavano, a volte finiva a botte» hanno detto i vicini). Negli ultimi tempi, [illegible] rendere ancora più complicato il rapporto, era arrivato anche Duilio Bellardi, 32 anni, ex operaio Enel, anche lui [illegible] un debole per il vino. Il Borgna, che all'inizio sembrava quasi contento dell'arrivo [illegible] giovane, poi [illegible] ha incominciato a vedere in lui [illegible] rivale. È diventato più irascibile, le botte sono [illegible]. «Ma [illegible] l'ho uccisa io — ha continuato a ripetere ieri — Elide [illegible] stata [illegible] due giorni con Duilio e quando [illegible] tornata l'ho [illegible]. Poi sono [illegible] dato a lavorare. Al ritorno, mi ha detto che non stava tanto bene, s'è messa a letto. A mezzanotte mi sono svegliato e l'ho trovata morta».

Non è stato creduto: una vicina di casa per tutto il pomeriggio aveva sentito la poveretta lamentarsi (e il presidente Zagrebelsky ha chiesto stupito: «E non l'ha aiutata?»). Con la milza spappolata, il corpo pieno di ecchimosi, Elide Boerol [illegible] spenta lentamente nella notte, accanto al convivente, senza un [illegible]. [illegible] Borgna (difeso anche dall'avv. Capello) la corte ha concesso le generiche e l'attenuante della seminfermità.

Cacciatori ricorrono al pretore

«Referendum illegittimo»

A Cuorgnè, contro la decisione della Regione

CUORGNE' — Il referendum anti-caccia, dichiarato ammissibile dall'ufficio [illegible] presidenza [illegible] Consiglio [illegible]gionale [illegible] Piemonte, e che dovrebbe essere indetto dal presidente Beltrami entro il [illegible] gennaio, sarebbe illegitti[illegible]. Lo sostengono i legali [illegible] quattordici cacciatori canavesani che ieri mattina han[illegible] presentato [illegible] ricorso [illegible] pretore di Cuorgnè, dottor Franco Boggio (il [illegible] che assolse [illegible] cacciatore sorpreso [illegible] alcuni merli, uccelli protetti).

Giovedì prossimo è previ[illegible] discussione in pretura, che, oltre a fautori ed abolizionisti della caccia, coinvolgerà direttamente [illegible] Regione e le sue normative [illegible] materia di consultazione referendaria. Se il magistrato dovesse accogliere la tesi dell'illegittimità sostenuta nel ricorso, il referendum decadrebbe [illegible]te.

Ad essere contestata [illegible] cacciatori è anche l'ammissibilità della richiesta di referendum. Osserva l'avv. [illegible], che assieme ai colleghi Chiola e Clarizia di Roma ha redatto il ricorso [illegible] pretore: «Non è esistita imparzialità nel controllo delle richieste referendarie [illegible]nate [illegible] prima istanza dall'ufficio di presidenza del Consiglio regionale, e quindi dal Consiglio regionale stesso. La legge statale demanda, invece, quest'operazione a due organi distinti: l'ufficio centrale per il referendum e la Corte costituzionale».

Il ricorso contesta, inoltre, il sistema piuttosto «frettoloso» adottato per il controllo dell'autenticità delle fir[illegible]. [illegible] più, il quesito proposto non sarebbe «chiaro ed omogeneo»: viene infatti individuata una serie [illegible] traddizioni nell'elenco delle specie di animali ancora cacciabili.

«Perché, [illegible] esempio, il cinghiale risulta essere l'unico ungulato ancora cacciabile nella zona delle Alpi?», si domandano i cacciatori.

Infine, il ricorso affronta la questione del mancato controllo statale: «Non [illegible] sembra un semplice ritardo — si legge nel documento —. La [illegible] 31 gennaio [illegible] che l'esclusione [illegible] parere da parte degli organismi statali sia intenzionale».

Al di là delle complesse argomentazioni giuridiche re[illegible]sta [illegible] il fatto che l'iniziativa dei quattordici cacciatori canavesani potrebbe bloccare un referendum voluto da migliaia [illegible] piemontesi.

Remo Feira, Bruno Bianco Levrin, Spirito Roncaglione Tet, Vittorio Peradotto, Pie[illegible] Bettassa, Mario Zerboglio, Sergio Vernetti Rosina, Giovanni Berchiatti, Paoli[illegible] Balma, Lorenzo Boetto, Riccardo Genesio, Michele Rovetto, Luigi Ada[illegible] Gino Nurri (la loro zona di caccia è il comparto alpino n° 7, nelle Valli Orco e Soana) sono decisi a fare valere i loro diritti.

«Soprattutto — sostengono — quelli di elettori piemontesi che verrebbero danneggiati da un referendum totalmente illegittimo. Per non parlare del danno economico che deriverebbe alla collettività dalla spesa di parecchi miliardi necessaria per le operazioni referendarie».

Guido Novaria

Rapina da professionisti in via Sommariva

Dopo l'assalto alla banca fuggono sfondando i vetri

Attraverso il varco aperto con la mazza sono scomparsi 65 milioni

TORINO — Rapina a colpi di mazza, ieri mattina, nell'agenzia 10 della Banca Nazionale del Lavoro, in via Sommariva 3 bis. Due banditi sono entrati come normali clienti dalla doppia porta, altri due sono rimasti all'esterno: mentre uno teneva a bada con un fucile i passanti, l'altro ha sfondato una vetrata antiproiettile per aprire la via della fuga ai complici. Bottino: 65 milioni.

L'assalto pochi minuti prima delle dieci. Nell'agenzia ci sono il direttore, Carlo Migliretta, 53 anni, cinque o sei impiegati, un paio di clienti. Dalla doppia porta di sicurezza entrano due giovani di media statura. Sembra si preparino a qualche operazione bancaria. Invece uno blocca subito la guardia giurata e la disarma, l'altro afferra il direttore e lo [illegible] nel suo ufficio: «Fate [illegible] al muro, state calmi».

Poi comincia la razzia: «Tutti fermi, non vi agitate e vedrete [illegible] non vi succederà niente». Atterrano i contanti che in quel momento sono in cassa: 65 milioni. Per la fuga non si fidano certo della strada per cui sono entrati, potrebbero rimanere bloccati fra le due porte blindate.

Ma ci pensa un complice: s'è avvicinato all'ultima vetrata, quella che è [illegible] sicurezza. Una mazzata, poi un'altra, alla quarta il blocco si scardina, cede, cade all'interno e sfiora un impiegato, Bruno Barale, 25 anni, ferendolo leggermente.

[illegible] quel varco i [illegible] rapinatori escono, l'altro rimette la mazza [illegible] sua custodia mentre un quarto tiene a bada i passanti: «Rimanete quieti, le mani in alto». Poi salgono su un'«Alfa 33» color amaranto.

Scatta l'allarme al 113, accorrono le volanti, ma la prima battuta nella zona è inutile. Un'ambulanza accompagna al pronto soccorso Bruno Barale, che dopo [illegible] medicazione è subito dimesso. Gli uomini [illegible] squadra mobile ascoltano i testimoni, tutti concordi su un punto: «Erano [illegible] calmi, sembrava non avessero fretta, nulla era improvvisato. Di sicuro professionisti».

Morti in auto di ritorno dal Casinò

IVREA — Incidente mortale ieri sera, verso le 20.30, sulla «bretella» per Santhià, fra i caselli di Ivrea ed Albiano. Due le vittime, ma la polizia stradale è riuscita ad identificarne una sola: Franco Maccaferri, 65 anni, industriale di Gallarate; accanto a lui viaggiava una donna, probabilmente la moglie. Tornavano dal Casinò di Saint Vincent: l'auto ha divelto il parapetto di [illegible] ponte e, dopo un volo di quasi dieci metri, è finita in una strada sottostante.

dalla provincia

Sfruttamento della natura

PINEROLO — Il Wwf ha organizzato [illegible] stasera, ore 21, presso l'Auditorium [illegible] Piave, un [illegible] «La gestione [illegible] territorio e lo sfruttamento della natura».

Nigeriana arrestata

AGLIE' — Abiejwwo Edokpas, [illegible] anni, d'origine nigeriana, è stata arrestata dai carabinieri per inosservanza al foglio di via obbligatorio. Sarà processata stamane in pretura a Cuorgnè.

Sulla crisi a Pinerolo

PINEROLO — Stasera, [illegible] 20.45, al [illegible]tro sociale di via Lequio, assemblea-dibat[illegible] dal titolo «In Comune è peggio che nella selva oscura». L'incontro organizzato [illegible] sezione del pci [illegible] di discutere [illegible] situazione di crisi che travaglia l'amministrazione comunale. Interverranno il capogruppo pci, Alberto Barbero, e Gaspare Enrico, responsabile delle istituzioni ed [illegible] della Federazione del partito comunista.

Enti locali e industrie

PINEROLO — Convegno, stasera, ore [illegible], sala consiliare [illegible] Comune sul tema «Enti locali e politica industriale». Durante l'incontro [illegible] regionale [illegible] presenterà la legge regionale [illegible] che ha lo scopo [illegible] diffondere tecnologie innovative nel sistema produttivo dell'artigianato e delle piccole e medie imprese. Il dibattito è stato [illegible] dal Comune, dalla Re[illegible] e dalla Fin-Piemonte.

Canzoni [illegible] nostre valli

POMARETTO — Stasera: [illegible] 20.45, al cinema Edelweiss, spettacolo musicale dal titolo «Voci di casa nostra, canzoni dedicate alle nostre valli e alla Langa». La manifestazione è organizzata [illegible] il contributo dell'assessorato provinciale alla Montagna.

Camion e polli [illegible] roggia

CALUSO — Un [illegible] frigorifero con oltre 20 quintali [illegible] polli è finito ieri [illegible] una roggia sulla statale 26, [illegible] località Are di Caluso. L'autista, Sergio Grigolato, 39 [illegible] Legnago, via Slavacchio 1, [illegible] ha perso il controllo dell'automezzo per un improvviso colpo di sonno, è rimasto illeso. Prima [illegible] finire nella roggia l'automezzo [illegible] divelto una ventina [illegible] metri di recinzione dell'abitazione di Iolanda Tessore, 60 [illegible], al numero civico 150, nonché parte [illegible] garage dove [illegible] parcheggiata una «Ritmo», anche questa parzialmente danneggiata.

Iscrizioni scolastiche

CARMAGNOLA — Ancora due [illegible] tempo per le iscrizioni alla prima elementare, che si raccolgono presso le sedi scolastiche, secondo la ripartizione territoriale. Sabato scade anche il termine per l'iscrizione alle scuole materne statali. [illegible] questo caso [illegible] presentarsi alla direzione didattica [illegible] di famiglia o [illegible] di lavoro, utili a determinare eventuali precedenze. I non residenti devono presentare anche il certificato di nascita e di vaccinazione.

Le previsioni dell'Unione per i primi tre mesi dell'anno

Rallentano per l'industria le ordinazioni dall'estero

In provincia la situazione è ancora di moderata crescita - Meno [illegible] integrazione

ALESSANDRIA — Per le industrie della provincia lo scorso [illegible] è chiuso con un certo rallentamento delle esportazioni e in questo, appena iniziato, [illegible] flessioni anche nella domanda interna. Questo, in sintesi, il giudizio [illegible] dal presidente dell'Unione Industriale, Piergiacomo Guala, che, incontrando i giornalisti, ha esaminato [illegible] situazione [illegible] produttiva provinciale, anche alla luce delle tensioni [illegible] atto sui mercati internazionali.

«Dobbiamo comunque parlare — ha precisato Guala — *più di rallentamenti che di brusche frenate. Gli spazi per riportare la situazione sotto controllo ci sono, purché non [illegible] si abbandoni al corso degli eventi e [illegible] creino le condizioni necessarie per garantire la crescita del sistema». «Per la situazione italiana e anche per quella della nostra provincia* — ha proseguito — *[illegible] si tratta, quindi, di essere pessimisti, ma di guardare serenamente e senza illusioni ad [illegible] realtà che presenta difficoltà ed ostacoli crescenti».*

Alla conferenza stampa hanno partecipato il vicepresidente Carlo Grignolio, il presidente del Comitato Piccole Industrie, Piero Martinotti, il direttore [illegible] dott. avvocato Mario Augusto Rossi e dottor Dario Fornaro, il responsabile dell'Ufficio Studi dottor Filippo Casanova.

E' stata presentata l'indagine congiunturale che si riferisce alle previsioni nel trimestre gennaio-marzo e che già nel titolo — «L'industria tiene, [illegible] segnali [illegible] rallentamento» — riassume la situazione. E' stata illustrata dal dottor Casanova.

All'indagine hanno partecipato un centinaio di aziende, con un totale [illegible] diecimila addetti.

Sia per l'andamento della produzione [illegible] per gli ordini totali e dall'estero — ha detto Filippo Casanova —, *oltre [illegible] metà degli interessati formula previsioni di mantenimento dei livelli che, nelle ultime rilevazioni, sono quasi costantemente risultati in moderata crescita. L'indice tra ottimisti e pessimisti, che permette di sintetizzare le previsioni formulate, è di — 7 per la produzione (— 21 nella rilevazione relativa al trimestre ottobre-dicembre '87), di — 5 per il totale ordini (+ 13 tre mesi fa) e di + [illegible] per gli ordini dall'estero (+ 12 nel precedente trimestre).*

Rimane [illegible] livelli abbastanza bassi la previsione di ricorso alla [illegible] integrazione, mentre non [illegible] riscontrano variazioni significative del grado di utilizzo degli impianti, stimato dagli industriali che hanno partecipato all'indagine congiunturale pari al 75 per cento della capacità produttiva.

Non sono certo [illegible] le prospettive per l'occupazione, il 69 per cento degli imprenditori non prevede assunzioni, mentre [illegible] attorno [illegible] per cento la percentuale delle aziende che segnalano difficoltà a reperire lavoratori professionalmente specializzati.

A proposito [illegible] occupazione, durante [illegible] dibattito [illegible] presidente Guala si è detto convinto che la creazione in città [illegible] Università attrezzata comporterà la nascita [illegible] nuove industrie, [illegible] nuovi posti [illegible] lavoro.

Sempre su livelli elevati gli investimenti programmati: i tre quarti [illegible] aziende li effettuerà nel [illegible] mesi, una parte per sostituzione di macchinari [illegible] trenta [illegible] cento anche per ampliamenti.

I settori [illegible] prospettive migliori sono quelli [illegible] gomma-plastica, le industrie grafiche e cartotecniche, tessili e dell'abbigliamento. Nella media generale [illegible] previsioni per industrie metalmeccaniche e calzaturiere.

Prospettive negative, invece, anche per motivi stagionali, per le industrie alimentari e produttrici [illegible] materiali da costruzione; quest'ultimo settore prevede [illegible] elevato ricorso [illegible] integrazione e poca propensione ad investimenti.

[illegible] risposte degli industriali sono [illegible] elaborate separatamente per le due aree comprensoriali di Alessandria e Casale. Dalle industrie casalesi vengono i segnali [illegible] negativi, in particolare [illegible] quanto riguarda l'andamento totale degli ordini e le [illegible] dall'estero, previsti in diminuzione dal 33 per cento delle aziende dell'area casalese. **f. m.**

Nel Comune della Valle Orba si torna a discutere della «nuova provincia»

A Silvano guerra sui muri

Un articolo apparso [illegible] giornale parrocchiale ha definito «balzana» la proposta del sindaco Minetti, che si è difeso facendo affiggere alcuni manifesti [illegible] giudicano lo scritto «violento, volgare, [illegible] e ignorante» - La reazione del primo cittadino è stata criticata con altri murales [illegible] quattro amministratori democristiani

SILVANO D'ORBA — Alcune note [illegible] in tono ironico [illegible] «Pagine Silvanesi», foglio [illegible] parrocchia [illegible] d'Orba, hanno originato [illegible] vivace polemica che si è espressa anche attraverso alcuni manifesti murali ed ha coinvolto il sindaco del [illegible], il socialdemocratico Bartolomeo Minetti.

Il primo cittadino di [illegible]no, com'è [illegible], è stato recentemente il promotore della proposta di costituire una nuova provincia, formata in parte da territori attualmente sotto l'amministrazione piemontese, da aggregare alla Regione Liguria.

A indispettire particolarmente il sindaco sono state proprio le osservazioni che [illegible] autori [illegible] giornaletto ciclostilato (redatto da un gruppo di giovani) fanno a proposito della sua proposta, sottolineando soprattutto l'inopportunità [illegible] posti [illegible] lavoro improduttivi all'interno dell'ipotetico [illegible] ente [illegible] con un ulteriore aggravio economico sulle spalle [illegible] contribuenti.

«Sarebbe meglio — è scritto sul giornaletto — *studiare strategie per ottenere nuove aziende sul nostro territorio, piuttosto che fare [illegible] tutto per avere una nuova targa automobilistica e disagi incommensurabili per tutti».* La nota termina definendo l'idea «*balzana*».

Minetti ha prontamente risposto [illegible] critiche con un manifesto nel quale si [illegible] dichiarato [illegible] sorpreso dell'iniziativa: «*Mai avrei pensato che dalla porta della mia chiesa potesse uscire [illegible] fogliastro che, senza nominarmi apertamente e [illegible] firma, [illegible] attacca [illegible] tanta violenza, volgarità, falsità ed ignoranza*».

Naturalmente il sindaco socialdemocratico sostiene strenuamente la sua proposta e precisa: «*Quando lancio proposte che valicano i confini [illegible] Silvano, come quella della [illegible] provincia, lo faccio a ragion veduta, con dati di fatto meditati, studiati e valutati al meglio, legati [illegible] prospettiva [illegible] quello sviluppo che la nostra terra aspetta da sempre, che mai ha ottenuto e su cui tutti, quanto meno, dovrebbero meditare*».

La polemica si allarga poi ad altri problemi locali.

Al «murale» del sindaco hanno risposto [illegible] un altro manifesto due assessori e due consiglieri democristiani (Carlin, Bosisio, Demichelis e Gualco), che compongono [illegible] maggioranza tripartita [illegible] Silvano d'Orba.

I quattro esprimono «*completo dissenso e disapprovazione*» [illegible] tono con cui Minetti ha risposto alle note [illegible] bollettino parrocchiale, un tono che ritengono del tutto eccessivo rispetto al contenuto della polemica, e deplorano i termini offensivi con cui è stato apostrofato un gruppo di giovani che, in virtù della libertà di stampa, ha espresso in modo civile, ed a tratti ironico, le proprie opinioni.

Nella polemica si è inserito anche un gruppo di giovani della Pro loco, i quali respingono certe critiche [illegible] «Bollettino parrocchiale».

Naturalmente, dopo [illegible] «guerra dei manifesti», c'è chi parla di disaccordi in seno alla maggioranza in Comune. «*Questo pericolo non c'è* — dice il vicesindaco socialista Ugo Gianneschi —. *L'amministrazione sta lavorando sul programma in modo unitario, [illegible] quando si è formata. Le polemiche hanno soltanto un carattere personale e non alterano i saldi equilibri esistenti all'interno della maggioranza*».

Renzo Bottero

Divampa la polemica ad Alessandria sulla proliferazione dei pennuti e c'è chi progetta di annientarli

Proposta la caccia fino all'ultimo colombo

Ma i naturalisti si oppongono: «Eliminiamo solo quelli malati» - I carrozzieri: «Il guano [illegible] piccioni rovina le automobili» - Un veterinario: «Portano zecche e infezioni» - Un altro problema: qualcuno li importa?

Una pensionata ai giardini pubblici attorniata dai piccioni: è di nuovo polemica accesa

ALESSANDRIA — Il colombo non è solo il simbolo della [illegible], può diventare anche un «ingombrante presenza» delle nostre città.

«Esiste in effetti il problema della proliferazione dei piccioni. [illegible] è facile risolverlo perché il controllo delle nascite mediante distribuzione di mangimi particolari si è dimostrato un palliativo. C'è una esportazione di questi volatili da città limitrofe, [illegible] specie di deportazione in massa [illegible] altri cieli. E' necessario interrompere l'afflusso magari con un collegamento tra enti perché è probabile che la cattura e l'esportazione dei piccioni sia organizzata da una pubblica amministrazione», denuncia l'assessore comunale all'Ecologia Ezio Guerci.

Giuseppe Zerbino, redattore [illegible] della rivista provinciale «Territorio e provincia» dice: *«I piccioni sono prolifici, portano zecche, [illegible] diffondono [illegible] la dispersione delle piume [illegible] poi escrementi in quantità: balconi, sottotetti, grondaie, tende, automobili bombardate dal guano. Alla periferia della città, inoltre, rovinano i raccolti di grano».*

Anche la Consulta provinciale della caccia si è occupata [illegible] problema. [illegible] accertato che di notte, interi camion di piccioni, catturati chissà dove, vengano liberati nelle campagne dell'Alessandrino. Enrico Berrone, titolare di un [illegible] di articoli di caccia e pesca, sostiene: *«Il divieto di cacciare i piccioni non ha senso. E' invece urgente controllarne il numero, pare che siano anche un veicolo della rabbia silvestre».*

Che [illegible] ne pensano [illegible]logisti e ambientalisti?

[illegible] Cavalchini, della «Lega ambiente» afferma: *«Ma sono poi proprio tanti questi volatili? [illegible] provocano davvero tutti questi danni? [illegible] spesso piccioni ammalati, zoppi. Perché dunque scatenare l'ecatombe, quando [illegible] dovrebbero abbattere solo i capi ammalati salvaguardando [illegible] varietà di certi colombi col piumaggio [illegible] e verde, rendono la città più gaia».*

Elvea Fava incalza: *«Nessuno tiene conto che sono [illegible] acide e l'ossido di carbonio delle auto le vere cause della corrosione dei monumenti e delle vernici».*

Corre l'obbligo allora di ascoltare un esperto carrozziere per automobili: Sergio Mensi sostiene: *«Negli escrementi del piccione ci [illegible] acidi potenti che rovinano carrozzerie [illegible] vernici e trasparenti deboli. Sulle auto riverniciate il danno è visibile, in fondo il guano di piccione intacca anche il marmo».*

Il veterinario Giorgio Ghidella [illegible] degli automobilisti che ha avuto l'auto danneggiata [illegible] volatili. Dice: *«Il colombo porta salmonelle e infezioni profonde tramite le feci».* Roberto Demicheli, pure veterinario, è più prudente: *«Non credo che da [illegible] il piccione costituisca un problema, è vero però che le zecche trasportate da questo uccello hanno [illegible] alcuni sottotetti».*

Quando i piccioni prendono possesso degli edifici pubblici, [illegible] guai: il preside Armando Devecchi, scuola media «Patri» di Tortona, si accalora parlando dei «visitors» pennuti: *«S'impone [illegible] selezione, visto che quella naturale ormai [illegible] basta: infatti la proliferazione è enorme. La scuola ha tetti e sottotetti ricoperti di decine [illegible] centimetri [illegible], qualche piccione cade morto sui marciapiedi».*

Il problema è dunque complesso e le soluzioni sono svariate e, in taluni casi, radicali. [illegible] difficilmente potrà essere presa in tempi brevi una [illegible] che non scontenti qualcuno.

E concludiamo andando a vedere che cosa suggerisce, sull'argomento, la saggezza popolare. Già ai nostri nonni questi pennuti provocavano problemi, se [illegible] che dicevano del piccione: *«Mangia oro e semina piombo».*

s. b.

L'acqua di [illegible] controllo

ALESSANDRIA — Quattordici milioni di metri cubi di acqua all'anno, di cui nove milioni e [illegible] erogati in città dai 33 pozzi in attività: questo è il bilancio dell'«Amag», l'Azienda municipalizzata acqua e gas che [illegible] presta ora a realizzare i «gruppi di qualità». L'iniziativa è stata illustrata dal presidente dott. Domenico Ivaldi il quale ha reso noto che un numero di utenti, opportuna[illegible] e in permanente contatto con l'azienda, comunicherà ogni cambiamento anche lieve dell'acqua [illegible] quanto si riferisce al colore, sapore, torbidità.

Due alessandrini arrestati a Biella

BIELLA — Due giovani alessandrini [illegible] stati arrestati [illegible] dopo aver strappato [illegible] borsetta contenente poche migliaia di [illegible] ad una biellese [illegible] 60 [illegible]. Sono Marco Priora e Natale Morogna, entrambi ventenni, rispettivamente di Carbonara Scrivia e Viguzzolo. [illegible] bloccarli è stato [illegible] carabiniere che non [illegible] ancora a conoscenza [illegible] «scippo» ma si era insospettito perché l'auto [illegible] quale viaggiavano i due aveva la targa manomessa.

Otto mesi per spaccio di droga

CASALE [illegible] — Il tribunale [illegible] condannato a 8 [illegible] e 5 giorni di reclusione con [illegible] condizionale Carlo Vallin, 26 anni, via Lanza 91, e assolto per insufficienza [illegible] prove i fratelli Marco e Maurizio Dentello, di 27 e [illegible] anni, via [illegible] 17, Paola Rabaglino, 30 anni, piazza Statuto 14, e [illegible] Pacella di 28, via Negri. I giudici hanno dichiarato prescritto il reato per Luigi Manzato, 39 anni, Occimiano, e Antonio Caputo [illegible] di 28, Borgo [illegible] Martino. Erano tutti accusati di aver ceduto piccole quantità [illegible].

[illegible] sul lavoro, [illegible]

VOGHERA — Il tribunale ha assolto dall'accusa di violazioni [illegible] norme antinfortunistiche, l'industriale Eugenio Pederetti di 67 e il direttore della fornace [illegible] Casatisma, Adriano Besacchi, 51 anni. I [illegible] erano stati incriminati in seguito alla denuncia presentata dal dipendente Carlo Pregnan, di 36 anni, il quale durante il lavoro era finito su un nastro trasportatore riportando fratture a un piede.

La riduzione del personale nello stabilimento di Novi

Prepensionati e «cassa» salveranno l'Italsider?

Il futuro dell'azienda è nel nuovo impianto di ricottura

NOVI LIGURE — *«Quella scelta dal sindacato [illegible] l'unica via percorribile per assicurare il mantenimento in vita dello stabilimento cittadino e quindi salvaguardare una componente determinante della realtà occupazionale del Novese».* Con queste parole l'assessore comunale al Lavoro Piero Vernetti ha commentato la «svolta» concordata nelle settimane scorse alla N[illegible] Italsider» di Novi Ligure.

Come è noto, lo scorso novembre la direzione dell'azienda e il Consiglio di fabbrica hanno sottoscritto un accordo che prevede [illegible] graduale riduzione del personale dell'industria siderurgica che, dalle attuali [illegible] unità circa, dovrà passare a [illegible] alla fine del 1989. Per raggiungere questo obiettivo dalla fine di dicembre ha cominciato a funzionare il prepensionamento per alcuni lavoratori. Inoltre dall'11 gennaio è anche scattata la [illegible] integrazione che nell'arco [illegible] 1988 interesserà a [illegible] 308 dipendenti (tra [illegible] e impiegati).

Un programma che i [illegible] presentanti sindacali [illegible] giustificato come unica alternativa possibile perché lo stabilimento siderurgico cittadino possa [illegible] anche [illegible] futuro gli [illegible] livelli produttivi (933 [illegible] tonnellate annue) e perché possa [illegible] portata a [illegible] la costruzione del nuovo [illegible] pianto di ricottura continua, un investimento di svariate decine [illegible] che dovrà assicurare competitività alla «Nuova Italsider» di Novi.

L'accordo sindacati-azienda ha però suscitato anche critiche e pareri contrari per cercare sostegno alla propria linea di condotta, il Consiglio [illegible] fabbrica [illegible] Nuova Italsider» (rappresentato [illegible] delegati Romano Cabella, Massimo Gemme e Giuliano Ruffino) si è perciò incontrato con il sindaco Mario Angeli e l'assessore Vernetti.

«La scelta, per quanto difficile, era doverosa e di [illegible] questo appoggiamo l'intesa stipulata [illegible] sindacato», spiega Vernetti. Ed aggiunge: *«Proprio in questo periodo vediamo [illegible] altri stabilimenti siderurgici del gruppo Finsider sono vicini alla chiusura o stanno per dimezzare il personale, mentre con questo accordo la fabbrica novese si assicura un futuro certo almeno fino al [illegible]. Attendiamo ora che l'Iri renda pubblico il piano siderurgico nazionale nel quale ci dovrebbe essere la conferma ufficiale che l'impianto di ricottura continua sarà ultimato nel [illegible].*

In questo senso occorre che [illegible] flusso [illegible] finanziamenti necessari al completamento [illegible], senza rallentamento e l'Amministrazione comunale si è impegnata a mantenere continui contatti con i parlamentari della zona e, per [illegible] tramite [illegible] i ministri competenti affinché [illegible] progetto [illegible] realmente concluso entro il prossimo anno. **l. m.**

Continuano le visite della giunta di Tortona nei quartieri

Castellar Ponzano, l'acquedotto è il grave problema della frazione

Mancano i soldi per bloccare eventuali infiltrazioni nella rete [illegible] - Il gas arriverà il prossimo [illegible]

TORTONA — Sono emersi problemi complessi [illegible] risolvere nella riunione che la giunta ha tenuto nella frazione Castellar Ponzano.

Fra q[illegible] messi in evidenza dal Consiglio di frazione uno non è da considerare di normale amministrazione e quello relativo all'acquedotto il quale rischia, se non risolto in breve tempo, di far dichiarare, a Tortona, lo stato di emergenza idrica. Le gallerie dell'acquedotto della città, che [illegible] appunto a Castellar Ponzano, [illegible] di nubifragi (l'ultimo è dell'agosto scorso) [illegible] il rischio di infiltrazioni di [illegible] inquinate provenienti dal rio Vaccarossa che scorre a monte dell'acquedotto e della roggia Maghuello che fiancheggia, per [illegible] buon tratto, le gallerie stesse.

Quando piove molto, i due corsi d'acqua, straripano e invadono i campi rappresentando [illegible] pericolo per le gallerie dell'acquedotto tortonese che serve [illegible] solo [illegible] la città ma anche Villaromagnano.

Proprio con il nubifragio dell'agosto dello scorso anno, l'acquedotto venne chiuso, per precauzione, una giornata durante la quale vennero controllate tutte le gallerie. Nei giorni successivi gli abitanti furono invitati a utilizzare l'acqua solo dopo averla bollita.

Il problema, come è stato spiegato nella riunione, era già a conoscenza degli amministratori: [illegible] vecchia giunta [illegible] impegnata per ottenere un finanziamento e quindi migliorare [illegible] situazione.

«Soldi però non [illegible] sono arrivati e [illegible] premura nostra — ha detto il sindaco Palenzona — *di rivedere il problema e di intervenire quanto prima».*

A Castellar [illegible] è stata costruita una [illegible] quindici centraline di depurazione che fanno capo al «Consorzio di bonifica [illegible] Scrivia». Quasi [illegible] una beffa la rete fognaria [illegible] frazione, sembra per [illegible] errato collegamento, invece di finire nel depuratore finisce a cielo aperto nei campi vicini.

Gli abitanti della frazione hanno poi lamentato [illegible] nonostante le [illegible] il metano non è ancora arrivato nelle loro case. Ha risposto il sindaco: *«Il gas arriverà a Castellar Ponzano solo nel [illegible] quando l'Asmt avrà ultimato gli allacciamenti [illegible] frazione Bettole».*

Ultima segnalazione è stata quella di via della Chiesa, la strada principale della frazione, che ristrutturata e asfaltata nell'estate scorsa ora presenta l'inconveniente dei tombini che [illegible] ricevono più l'acqua piovana. *«Li hanno costruiti più alti della strada per cui l'acqua finisce regolarmente nelle nostre cantine»*, è stato detto.

Per migliorare i punti luce della frazione e rifare la [illegible] ciata del cimitero, il sindaco Palenzona ha [illegible] che i lavori inizieranno in primavera.

La frazione, che è attraversata dalla statale dei Giovi, diverse volte è stata interessata da incidenti stradali, anche gravi, particolarmente pedoni travolti [illegible] auto [illegible] transitano a forte andatura.

Anche questo problema, [illegible] pur non ufficialmente, è stato [illegible] alcuni presenti che hanno detto: *«Se gli amministratori, che hanno più voce [illegible] capitolo [illegible] noi, segnalassero quanto [illegible] tiene agli organismi che [illegible] interessano della [illegible] lungo la statale, sarebbe un intervento molto utile per la collettività. Basterebbe infatti [illegible] si sistemasse una segnaletica, [illegible] aggiunta all'attuale, che inciti gli automobilisti a moderare la velocità nell'attraversare la frazione».*

Enrico Regalzi

Completata la ristrutturazione dell'ex asilo «Garibaldi» di via Saffi

Sette nuovi ambulatori per l'Usl di Novi

NOVI LIGURE — Un passo avanti [illegible] sanità [illegible] ambulatori. Sono [illegible] infatti ultimati nei giorni scorsi i lavori di ristrutturazione interna della parte dell'ex asilo «Garibaldi» di viale Saffi che è di proprietà dell'Usl 73. L'opera, durata parecchi mesi, è stata eseguita dalla impresa «Capra» di Alessandria ed [illegible] comportato una [illegible] 185 [illegible].

[illegible] locali, che così si sono ora resi disponibili, l'Usl di Novi Ligure aprirà ambulatori ed uffici del Distretto socio-sanitario cittadino che andranno ad affiancare quelli già in funzione a Pozzolo Formigaro, Serravalle Scrivia, Arquata Scrivia, Gavi Ligure, Cabella Ligure e Basaluzzo.

I [illegible] di ristrutturazione dell'ex [illegible] «Garibaldi» [illegible] stati articolati [illegible] interventi diversi, come il rifacimento dell'intero sistema fognario e la costruzione [illegible] una intercapedine e [illegible] deumidifica[illegible].

Inoltre è stata realizzata una nuova, opportuna [illegible] stribuzione degli spazi [illegible] modo da ottenere più locali da destinarsi rispettivamente ad [illegible] ostetricia-ginecologia, pediatria e vaccinazioni, odontostomatologia, medicina legale e prelievi ed ancora ad uffici [illegible] segreteria, per l'assistenza domiciliare e sociale, a sala per riunioni ed anche a servizi, di cui uno anche per portatori di handicap.

Infine si è provveduto al rifacimento [illegible] pavimenti e [illegible] intonaci interni, dell'impianto termico-idrico e alla sostituzione dei [illegible] menti esterni.

Per ultimare il progetto va ora ristrutturata la parte esterna dell'edificio. A questo proposito è stata preventivata [illegible] una [illegible] altri 250 milioni per la quale l'Usl [illegible] Ligure ha già chiesto il relativo finanziamento all'amministrazione regionale.

Per lo stanziamento [illegible] questo contributo [illegible] vorrà ancora del tempo, ma comunque il [illegible] Distretto socio-sanitario è quasi pronto all'inaugurazione.

Dice il presidente dell'Usl 73 [illegible], Gianfranco Chessa: *«La parte interna dell'edificio è ormai completata, per cui ritengo che per fine febbraio-inizio marzo potrà entrare in funzione. Stiamo predisponendo il trasferimento del materiale di [illegible] già disponiamo e l'acquisto [illegible] attrezzature e degli strumenti [illegible] troveranno posto».*

«Si tratta del completamento di un progetto molto importante, perché consente [illegible] razionalizzare, riunendo [illegible] un'unica sede, una serie di servizi di grande utilità per la cittadinanza», conclude Chessa. **l. m.**

Due appuntamenti musicali questa sera in provincia

Ovada, un trio alla «Rebora» Canti spagnoli ad Alessandria

[illegible] primo concerto brani per piano, clarinetto e soprano - [illegible] Bridge in città

OVADA — Per la rassegna «Inverno musicale alla Rebora», promossa dall'assessorato comunale alla Cultura e [illegible] civica Scuola di musica, stasera (alle 21) nella sala concerti di via [illegible] Paolo [illegible] Croce 39 si esibirà il trio composto da Oriana Puppo (soprano), Stefano Lisini (clarinetto) e Maria Cecilia Brovero (pianoforte).

Il programma prevede due [illegible] dall'Oratorio «Juditha Triumphans» e «Sposa [illegible] disprezzata» di A. Vivaldi (per soprano e pianoforte), «Der Hirt auf dem Felsen» di F. Schubert e «Sei Lieder tedeschi op 103» di L. Spohr (per soprano, clarinetto e pianoforte).

Il trio che terrà il concerto ad Ovada è di recente formazione, ma ha già ottenuto brillanti successi di critica e di pubblico e [illegible] luglio scorso, alla quinta «Rassegna nazionale di musica d'assieme» a Genova, ha vinto il primo premio nella categoria trio.

Il soprano Oriana Puppo è di Valenza [illegible] ha intrapreso gli studi di canto con la professoressa Lucia Rizzi al Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria. [illegible] ha superato quest'anno col massimo dei voti l'esame di compimento inferiore. Attualmente alterna gli studi all'attività concertistica.

Stefano Lisini, [illegible], è di Viguzzolo. [illegible] è brillantemente diplomato in seconda [illegible] al conservatorio alessandrino sotto la guida del maestro Giacomo Soave, che è anche il direttore [illegible] scuola «Rebora» di Ovada, e segue i corsi di perfezionamento in Francia con il maestro Guy Deplus (professore al «Conservatoire National Supérieur de Musique» di Parigi). Lisini svolge attività concertistica con diversi gruppi, tra i quali il Quartetto di clarinetti «Paul Arma». Quest'ultima formazione si è distinta per la qualità delle sue interpretazioni in diversi concorsi nazionali ed internazionali (Palmi, Ancona, Parigi, Torino), ottenendo ambiti premi e riconoscimenti. Il musicista viguzzolese collabora anche in qualità di primo clarinetto con l'Orchestra «I Cameristi» di Genova.

Maria Cecilia Brovero è di Casale Monferrato e si è diplomata al Conservatorio «Verdi» di Torino, sotto la guida di Maria Gachet. Ha quindi continuato a perfezionarsi [illegible] Carlo Cecelli a Torino, Alberto Mozzati a Milano e Bruno Mezzena a Trento, quindi a Pescara, Conegliano Veneto. Ennu. Frequenta inoltre i corsi all'Accademia musicale pescarese [illegible] Bruno e Franco Mezzena ed alla Scuola di musica di Fiesole con il maestro Gartarino.

La pianista svolge la sua attività di musicista [illegible] come solista sia in formazioni cameristiche. Ha partecipato a numerosi concorsi nazionali e internazionali, spesso ottenendo ambiti premi e riconoscimenti.

Il prossimo appuntamento della stagione ovadese è in programma fra una settimana, venerdì 29, con il [illegible] pianistico formato da Gisella Lajolo e Francesco Actis. Sarà la [illegible] conclusiva di questo «Inverno musicale», che sta ottenendo un ottimo successo. *(r. bo.)*

[illegible] — Il mezzosoprano cileno Mercedes Vergara, accompagnata dal pianista Alessandro [illegible]fone, presenta questa sera, alla sala [illegible] società del Casinò di via Mazzini, un programma di musiche spagnole e sudamericane [illegible] il quarto [illegible] stagione [illegible] Musical Bridge. La [illegible] si preannuncia di grande [illegible] artistico per il livello degli esecutori.

Il programma, piacevole e interessante, tra gli altri brani prevede «Ay ay ay» di Osman Perez Freire, «Perfidia» di Dominiguez, la celebre «Paloma» di Yradier, la tonada chilena «Rio rio», l'«Andalusa» di Granados, l'altrettanto celebre «Amapola» di Lacalle, «Dentro la notte» di Fernandez e «La partida» di Alvarez.

Mercedes Vergara, che vanta un'intensa attività concertistica ed operistica, ha cantato in molti Paesi del mondo e vinto concorsi internazionali.

Il pianista Alessandro [illegible]rafone, diplomatosi al Conservatorio di Genova, si è di[illegible] recentemente in alcuni co[illegible] in Italia e all'estero. *(c. v.)*

Parte [illegible] giorni la seconda edizione della rassegna «Scelti da voi»

A Novi Ligure gli spettatori rivedranno i film più graditi

L'idea è del cinema «Iris» - In testa alle preferenze «Platoon» e «Full metal jacket»

NOVI LIGURE — Fra pochi giorni, quasi sicuramente entro la fine del mese, riprenderà per il secondo anno «Scelti da voi», l'iniziativa voluta e promossa dal cinema «Iris» di via Girardengo 60 [illegible] avvicinare sempre più il cinema al pubblico.

L'idea in sé è abbastanza semplice ma al tempo stesso originale: consiste nell'offrire la possibilità al pubblico di vedere film magari passati inosservati nelle «prime visioni», oppure di recuperare pellicole «datate», se non proprio storiche, ed ancora di rivedere i più [illegible] successi [illegible] produzione cinematografica [illegible]diale. Il tutto in un giorno della settimana (il mercoledì) appositamente dedicato a questa iniziativa e con un biglietto d'ingresso dal [illegible] inferiore a quello abituale.

Entrare nel [illegible] di «Scelti da voi» è facile. [illegible] cassa del cinema «Iris» è già da qualche tempo a disposizione del pubblico un registro dove, chi lo desidera, può segnalare la propria richiesta di un film che intende rivedere. Quando l'iniziativa prenderà il via tra pochi giorni i responsabili dell'«Iris», ogni mercoledì, programmeranno una pellicola scelta dal pubblico, cominciando da quelle più richieste: il biglietto per queste proiezioni speciali co[illegible] anziché 6 mila.

«Il mercoledì è un giorno tradizionalmente fiacco per i cinema», dicono i responsabili dell'«Iris». Ed aggiungono: *«Ci sono le partite alla televisione e la gente esce più a fatica. "Scelti da voi" vuole proprio cercare di rav-*

Lee Ermey, l'inflessibile istruttore del film di Kubrick «Full metal jacket», fra i più scelti a Novi

vivare questa situazione e la fase sperimentale avviata lo scorso [illegible] ha dato frutti soddisfacenti. Le richieste sono state moltissime ed anche l'affluenza di spettatori il mercoledì è stata buona».

Come detto, al cinema «Iris» è già possibile segnalare i film che si desiderano vedere in questo secondo ciclo di «Scelti da voi» che si protrarrà fino al periodo estivo. Dalle richieste già «depositate» è possibile individuare come si orientano i gusti del pubblico: tra i più segnalati ci sono i film impegnati, d'autore, ma spesso non «di cassetta» («In questo senso parecchie richieste vengono anche dai circoli culturali [illegible] sono», dicono all'«Iris»).

Per ora, sono in testa alle preferenze i film di successo della passata stagione cinematografica, con in testa a tutti il plurivincitore di premi Oscar «Platoon» di Oliver Stone e il molto chiacchierato «Full metal jacket», l'ultimo capolavoro di Stanley Kubrick. E' curioso rilevare che si tratta di due opere, pur diversissime, sulla guerra in [illegible]. Evidentemente è una problematica che sta particolarmente a cuore agli appassionati.

«Le altre segnalazioni sono per i film di avventura e [illegible]. Un caso particolare è quello di "Top Gun", il famoso film che parla della scuola per piloti di jet negli Stati Uniti e che ha una colonna sonora bellissima. Più volte abbiamo comunicato al pubblico che non fa parte delle pellicole che possiamo distribuire e che quindi non ci è possibile programmarlo, ma le richieste continuano a essere numerosissime», concludono i responsabili del cinema «Iris». *l. u.*

Gli appuntamenti

PROIEZIONE FOTOGRAFIE. [illegible] salone di via XXIV Maggio della Camera di Commercio di Alessandria, questa sera alle 21,30 il Centro incontri fotografici e audiovisivi propone una proiezione in dissolvenza [illegible] crociata e sonorizzata [illegible] titolo: *«Bretagna e Normandia»* e *«New York-New York: flash visivi e sonori della Grande Mela»*, del fotografo alessandrino Luigi Marti[illegible]. L'ingresso è libero, seguirà un dibattito [illegible] l'autore. La [illegible] è in collaborazione con Passalacqua Viaggi, Pial e [illegible].

AI CONFINI DELLA SCIENZA. Alle 21 di questa sera, nella sede del Quartiere Centro di **Alessandria**, a cura del Crds (Centro ricerche e divulgazione socio-culturale), inizia il [illegible] *«Ai confini della scienza»*. La prima riunione si occuperà di astronomia e astrologia con relazioni, rispettivamente, di Gianni Sacco e Gianmaria [illegible] e un [illegible] del professor Ezio Caruzzo.

EDUCAZIONE ALLA PACE. Alla sala «Torriani» di via Vescovado, ad **Alessandria**, è in programma, questa sera alle 21, un in[illegible] sull'*«Educazione alla pace»*, promosso dai giovani dell'Azione Cattolica, dagli obiettori di coscienza, [illegible] Centro interconfessionale [illegible] la collaborazione [illegible] Centro di Cultura dell'Università Cattolica. Parlerà il pedagogista Daniele Novara che [illegible] occupa di questi problemi e la serata ha lo scopo di stimolare riflessioni e approfondimenti [illegible] necessità attuale di una vera educazione [illegible] giovani a questo grande valore.

UNIVERSITA' TERZA ETA'. Per il corso interdisciplinare dell'Unitre di **Alessandria**, [illegible] pomeriggio, alla sala Ferrero, il professor Giorgio Politi parlerà sul [illegible]: *«Il problema storico della dominazione spagnola in Lombardia»*.

SEMINARIO CINEMA. Seminario [illegible] cinema [illegible] sera all'English [illegible] di via Canina, a **Casale Monferrato**, organizzato [illegible] Gruppo Cinema Alessandria. Il professor Nuccio Lodato parlerà [illegible] tema: *«1950-1959 cadute e resurrezioni degli dei»*.

CONFERENZA. Alla [illegible]zione «Valentia» di Valenza del pci di via Melgara si conclude questa sera la conferenza di zona durante la quale saranno commentati e dibattuti gli interventi dell'altra sera.

DISCOTECHE. Si balla il liscio con l'orchestra Ringo Story alla «Cometa» di Sale; si danza in discoteca al «N[illegible] di P[illegible] Formigaro, [illegible] i d.j. Angelo Maiazzi e Fulvio Dondero, [illegible] i d.j. Mauro e Michele, saranno al «Palladium Studio's» di **Acqui Terme** per «Palladium Graffiti». Al «Master 1» di **Bosco Marengo** si balla il liscio [illegible] l'orchestra «I Novelli» e si fa disco music show al «Master 2».

MEDAGLIA D'ORO. Paolo Guagnini di **Tortona** ha ricevuto una medaglia d'oro per il grande impegno che da oltre [illegible] secolo dedica [illegible] Scamo, la Società operaia agricola di mutuo soccorso. Il riconoscimento gli è [illegible] assegnato dal presidente Gianni Nello.

PRESEPI ELETTRICI. Nella chiesa di **Pratolongo** di Gavi Ligure continua la mostra del presepe elettrico mentre a Carrosio la sacra rappresentazione è allestita nella «Casa delle due Torri». L'organizzazione è della Pro loco: due complessi sistemi elettrici danno il movimento [illegible] statuette realizzate a mano, ai [illegible] e frantoi, [illegible] l'alternarsi del giorno e della notte.

[illegible]E SCUOLA. Al primo Circolo di **Acqui Terme** è convocato stamane [illegible] Snals il personale della scuola materna, elementare, media e superiore. Si deve discutere la nuova ipotesi di contratto formulata dalla direzione nazionale del [illegible]. *c. c.*

Cinematografi e taccuino

ALESSANDRIA
[illegible]: Top Ma[illegible].
AMBRA: Soldati: 365 all'alba.
COMUNALE: [illegible]ordie.
CORSO: Balle spaziali.
CRISTALLO: film sexy
GALLERIA: Mach 100, con Rosita Colantano e Luca Leonello
MODERNO: Senza via di [illegible]po, con K. Costner

ACQUI TERME
ARISTON: Biancaneve e i sette nani.
CRISTALLO: Personal service.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Da grande, con [illegible] Pozzetto

POLITEAMA: Angel [illegible] - Ascensore per l'Inferno
VITTORIA: Fievel sbarca in America, cartoni animati.

GAVI LIGURE
IL FORTE: I miei primi quarant'anni.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: film sexy
IRIS: Sotto nel buio
ITALIA: Non aprite quel [illegible] Hamburger Hill, collina 937.

OVADA
LUX: Le [illegible] del Signore [illegible] infinite, con Massimo Troisi

MODERNO: Io e mia sorella, con Carlo Verdone e Ornella Muti.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: I picari, con Giancarlo Giannini.

TORTONA
[illegible] Da grande.
SOCIALE: Hamburger Hill, collina 937.
VERDI: film sexy.

VALEN[illegible]
SOCIALE: Opera, di Dario Argento

VOGHERA
ARLECCHINO: I Picari
GALVANI: Io e mia sorella.
ROMA: Com'è dura l'avventura

[illegible]
Alessandria: *Santo Stefano, via Milano; notturna Danovi, corso Roma.*
Acqui: *Cignoli, via Garibaldi.*
Casale: *Gallino, via Sangiorgio.*
Novi: *Bolardi, via Girardengo.*
Ovada: *Moderna, via Cairoli*
Tortona: *Delfiétano, via Emilia*
[illegible] *Comunale, viale Manzoni.*
Voghera: *Gazzaniga, via Garibaldi*

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42 241; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 33 41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.501; **Voghera:** [illegible] (ambulanza: 213.838)
Numero telefonico a selezione diretta per **Ospedale Civile:** 3061 [illegible] + numero interno)

TAXI
[illegible] Libertà: 53.031
Stazione Ferroviaria: 51 632.

BEN[illegible]
Notturni (dalle 22,30 alle 7,30) **Agip**, v. Marengo 159, **Ip**, v. Giordano Bruno 1; **Esso**, v. G. Bruno (automatico), [illegible], c. Acqui.

LA STAMPA Alessandria
Ufficio di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 0131 66.303 - 443 347. Corrispondenti: **Casale** 0142 54 762; **Tortona** 0131 872 361; **Valenza** 0131 237 144; **Acqui Terme** 0144 25 29 - 0144 54 397; **Novi Ligure** 0143 75 788; **Ovada** 0143 86 392; **Serravalle Scrivia** 0143 65 088.

PUBLIKOMPASS
Alessandria, [illegible] Parma 16, tel. 0131 442 543-44. Orario 8-12,30 e 15-19. Sabato 9-12,30. [illegible] sportello Pubblitalia, via Corte d'Appello 1, tel. 0142 21 01 - 21 54. Orario 8,45-12,15 e 14,30-[illegible]. Sabato 8,45-12,15.

Alle tv private

[illegible]
- 0.30 **Telemarket:** mercatino delle novità
- 12.15 **Il marsigliese**, film (dramm.), regia di Alain Bruner
- 14 — **Le auto della settimana**, guida sicura all'acquisto dell'usato
- 14.30 **Cartoni** [illegible]
- 15 — **Pomeriggio con simpatia**
- 17 — **Ragazzi in gamba**, telefilm
- 18 — **Cartoni animati**
- 19 — **Le auto della settimana**
- 19.30 **Cronache del Piemonte:** attualità regionali
- 20 — **Flash cinema**
- 20.30 **Sulle strade della gloria**, telefilm
- 21.30 **Le auto della settimana**
- 22 — **Bowling**, telefilm
- 22.30 **Firmato arte:** anteprima d'asta
- 1 — **Le auto della settimana**
- 2.30 **Buona notte con...**

QUARTARETE
- **La vampira nuda**, film di J. [illegible] con C. François, [illegible] (1975)

TELECITY - ITALIA 7
- 18.30 **Gialuca**, cartoni
- 19 — **Masters**, cartoni
- 19.30 [illegible] York, telefilm
- 20.30 **Sette guardate**, film di L. Salce con Mariangela Melato, Carlo Giuffrè (1971)
- 22.30 **Colpo grosso**, gioco a quiz
- 23.30 **Italia 7 Sport: Basket**
- 0.30 **Mod Squad**, telefilm

RETE 7 PIEMONTE
- 20.25 **Una ragazza alla pari**, film di P. Medak, con Patty Duke Astin, William Shatner (1980)
- 21.05 **Storia africana**, film di S. Hani con James Stewart, Eleonora Vallone (1981)

RETE CANAVESE
- 20.30 **Michelino Cucchiarella**, film
- 23.45 **Film**

VIDEOGRUPPO
- 20.30 **Rosa de lejos**, telenovela
- 21.30 **Cuori nella** [illegible], telenovela

L'Ozzano trova finalmente lo sponsor, [illegible] vuole arrivare in C

Calciatrici con il «Raptus»

Faranno pubblicità alla nota discoteca ozzanese - La squadra, partita senza molte ambizioni, [illegible] disputato un buon girone d'andata ed è seconda in classifica - Tre allenatori

OZZANO MONFERRATO — Le ragazze Ozzano calcio (al secondo posto nel campionato di serie D, assieme al Cavagnolo) dopo 10 anni d'«autarchia» hanno finalmente trovato uno sponsor. La società [illegible] concluso un accordo con la discoteca «Raptus» per [illegible] abbinamento pubblicitario che, valido sino al termine del campionato, ha buone possibilità di essere rinnovato anche nella prossima stagione.

Il campionato femminile di serie D per il momento è sospeso: riprenderà a metà febbraio. Dopo la prima giornata di ritorno la squadra monferrina è lanciata all'inseguimento della capolista Pianfei. Finora la possibilità di una promozione in C non era [illegible] presa in considerazione, visti gli oneri [illegible] che comporterebbe. Ma dopo l'accordo con [illegible] sponsor [illegible] obiettivi fissati [illegible] vigilia del campionato sono stati modificati.

Ora Ozzano vuol difendere il suo secondo posto conquistando [illegible] il diritto ad accedere nella successiva «poule» promozione.

La squadra femminile, ampiamente rinnovata rispetto alla scorsa stagione, è guidata quest'anno da tre allenatori: Fulvio Marello, Marco Scapol, Paolo Schiavetto. Presidente della società è Andrea Cagnotto.

Dice Fulvio Marello: «*Inizialmente avevamo previsto un tranquillo campionato di assestamento. In estate infatti eravamo ripartiti da zero modificando quasi completamente l'assetto della formazione. Abbiamo allestito [illegible] squadra con molte giocatrici del settore giovanile, dopo aver ampiamente sfoltito la rosa della [illegible] anno. Del resto diverse ragazze avevano deciso di smettere o di passare ad altre società*».

«*Intendevamo quindi* — aggiunge Marello — *consentire alle nostre giovani compagne di acquisire esperienza, rimandando progetti più ambiziosi alle prossime stagioni. Nella prima parte del campionato invece la squadra ha ottenuto una sorprendente serie di successi, arrivando ad un inatteso secondo posto. Un risultato che ha sorpreso noi per primi*».

Purtroppo gli allenatori non hanno ancora potuto schierare le due giocatrici più esperte Micaela Raimondi (capitano) ha [illegible] to solo 5 minuti a Dorneletto, dopodiché [illegible] riportato un infortunio al ginocchio che l'ha bloccata: si [illegible] porrà la prossima settimana ad un esame medico a Novi. Addirittura mai utilizzata in questa stagione Simonetta Bo che, già operata a settembre, dovrà sottoporsi in marzo a un [illegible] intervento chirurgico al menisco.

Conclude Marello: «*A parte la capolista Pianfei, decisamente fuori portata, non vedo altre avversarie insuperabili. Comunque è molto pericoloso il Cavagnolo e anche le cugine [illegible] Acqui non scherzano. Hanno le carte in regola per contenderci sino all'ultimo la conquista [illegible] seconda posizione*».

g. d.

Ozzano. La squadra di calcio femminile: quest'anno non ha ancora potuto schierare le sue due giocatrici più esperte

Dopo i recenti [illegible] [illegible] contestazione [illegible] Alessandria e Serravalle

Arbitrare, che hobby ingrato «A ogni partita ci fan l'esame»

La categoria si difende: «La Lega controlla il nostro operato» - A Novi s'è discusso della moviola

ALESSANDRIA — Spesso i tifosi di calcio recriminano sull'operato dell'arbitro, soprattutto quando le decisioni delle «giacchette nere» in[illegible]no negativamente sul risultato della squadra del cuore. Di solito il direttore di gara diventa un capro espiatorio, obiettivo di pesanti accuse che servono solo a nascondere gli errori commessi dalla squadra.

Ma qualche volta sbaglia davvero. Allora, arbitri colpevoli [illegible] innocenti? Per una volta proviamo a sentire gli «imputati».

Proprio in queste ultime settimane [illegible] formazioni della provincia, l'Alessandria (C2) ed il Libarna (Promozione ligure), hanno sottolineato gli «arbitraggi [illegible]vorevoli». Con [illegible] [illegible] di protesta alla Lega ligure [illegible] calcio, i serravallesi del Libarna hanno addirittura «ricusato» l'arbitro Palamidessi di Savona, considerandolo d'ora in poi «indesiderato», la sua presenza come direttore di gara nei confronti interni della loro squadra.

Carlo Palmieri, ex arbitro di A e B, cerca di spiegare meglio la situazione: «*Ogni decisione sulle designazioni dei direttori di gara è di competenza della Lega, che per valutare l'operato degli arbitri si avvale delle segnalazioni inviate a fine partita dai suoi commissari. Difficilmente [illegible] Lega designa un arbitro per due volte sullo stesso [illegible] terreno di gioco durante una stessa stagione. Sono previste sanzioni [illegible] caso di comportamento scorretto [illegible] parte [illegible] direttori di gara. Inoltre un errore di carattere tecnico può essere corretto se esistono dati sufficienti a motivare il reclamo*».

Aggiunge Palmieri: «*Ho arbitrato con Gonella e Casarino di Trieste, [illegible] Gonella [illegible] Torino e Recondino di Asti, partecipando anche a partite internazionali di Club e ai più bei derby del campionato. Credo che un arbitro sia sottoposto a con[illegible] soprattutto all'esordio della carriera, poi l'esperienza consente di ridurre le possibilità di errore*».

«*Però* — conclude — *può capitare a tutti una giornata storta. Per un arbitro la partita di calcio assomiglia molto ad [illegible] test psicologico. E' necessario essere sempre nella posizione migliore per poter giudicare*».

In provincia sono tre le sezioni [illegible]: ad Alessandria (in via Rettoria), a Casale (in strada Cavalcavia) ed a Novi (in piazza Dellepiane 3).

La sezione alessandrina, presieduta da Dino Faccini, conta [illegible] 100 iscritti. Tra le sue file c'è anche l'acquese Roberto Carozzi, direttore di gara in Interregionale; delegato tecnico è Giuseppe Veronese.

La sezione casalese è presieduta da Mario Leporati: sono circa 50 gli [illegible] fra i quali l'arbitro Gaudenzio Preciavalle [illegible] il guardalinee Paolo Zavarise, impegnati in Interregionale, e Maurizio Morera, direttore di gara in Promozione.

Dice il responsabile tecnico Giorgio Grangia: «*Anche l'eventualità di un errore arbitrale fa parte del gioco. Ma se succede [illegible] giocatori di sbagliare [illegible] rigore o un gol a pochi passi [illegible] porta... Solo noi dobbiamo essere infallibili? Anche a Casale organizziamo corsi per aspiranti arbitri: è importante che questa attività, pur perfezionandosi, sia sempre svolta come hobby. Quando non diverte più è meglio smettere*».

Strano destino: dilettanti in un mondo [illegible] miliardari.

A Novi presidente della sezione è Edoardo Persivale; sono un centinaio gli iscritti, tra cui due arbitri di serie A e B, Camillo Acri e Giuseppe [illegible], mentre Rino Destro è impegnato in C.

E' stata proprio questa sezione dell'Aia a promuovere di recente un'iniziativa interessa[illegible] [illegible] problema degli errori di arbitraggio: una ta[illegible] rotonda con Carlo Sassi, uno dei conduttori de «La domenica sportiva». [illegible] sono confrontati sul [illegible] «Arbitri e moviola», l'implacabile e spesso impietoso giudice delle giacchette nere.

Gino Defrancisci

Calcio Berretti - Domani [illegible] affrontano le squadre giovanili delle due società

Casale-Derthona, derby di «speranze»

ALESSANDRIA — Secondo turno del girone di ritorno nel campionato di calcio giovanile «Berretti».

Il programma propone l'atteso derby **Casale-Derthona** con i nerostellati all'inseguimento della coppia Pro Vercelli-Vogherese, seconde dietro l'ormai irraggiungibile Torino. Dice Alberto De Rossi, mister dei casalesi: «*Cercheremo il successo per compiere un altro passo in avanti in classifica. Non sottovalutiamo il Derthona: è una squadra temibile nonostante la posizione in graduatoria*».

Carlo Cosola, allenatore dei «leoncelli» tortonesi: «*Giocheremo con orgoglio per dimostrare che non meritiamo il penultimo posto. Sarà [illegible] partita interessante nella quale non partiamo battuti*».

La **Vogherese** rende visita alla forte **Saviglianese**. Secondo Osvaldo Verdi, direttore sportivo dei rossoneri d'Oltrepò, «*la squadra sta crescendo di rendimento*».

[illegible] Vogherese, che sabato scorso ha sconfitto per 2-0 l'Alessandria con reti di Dadda e Bonandin, negli ultimi sei incontri ha [illegible] ben 11 punti ed il portiere Ghioldi (in panchina domenica in C2 nel match casalingo con il Giorgione) è imbattuto da ben 240'.

Allo stadio «Cattaneo» di via Monteverde l'**Alessandria** ospita domani pomeriggio l'**Entella Chiavari**, che all'andata si impose ma solo grazie a una [illegible] buona dose di fortuna. Dice Antonio Colombo, tecnico degli «orsacchiotti»: «*Continuiamo a giocare principalmente per fare esperienza, senza badare molto alla graduatoria. E' una squadra rinnovata, ma cresce bene, cosa che autorizza a sperare in prossime vittorie*».

I grigi, che [illegible] vincono dal 28 novembre (4-0 sul campo della Cairese), hanno mostrato miglioramenti a Voghera. Manca loro però un attacco in grado di concludere in gol le molte azioni proposte dal centrocampisti.

Questo il programma completo della seconda giornata di ritorno. Domani, inizio [illegible] 15: Casale-Derthona (a San Germano); Alessandria-Entella Chiavari (campo «Re[illegible] Cattaneo», via Monteverde, Alessandria); Spezia-Pro Vercelli (campo «Picco»); Sanremo '80-Torino (campo Comunale); Sarzanese-Vado (campo «Miro Luperi»); Saviglianese-Vogherese (campo «Morino»). Domenica mattina, alle [illegible] Juventus-Cairese (campo «Combi», Torino).

Classifica: Torino, punti 26; Pro Vercelli e Vogherese, 20; Spezia, 19; Casale e Vado, 18; Sarzanese e Saviglianese, 15; Juventus, 12; Entella Chiavari, 10; Alessandria e Sanremo '80, 7; Derthona, 3; Cairese, 0. Cairese, Casale, Derthona, [illegible] Chiavari, Juventus e Sanremo '80, [illegible] gara in meno.

r. g.

[illegible], le promesse valenzane

VALENZA — Due atleti del Judo Ginnic Club sono stati invitati a partecipare al campionato Interregionale, categoria Speranze, che si svolgerà prossimamente a Genova. Si tratta delle «cinture marrone» Leonardo Baglioni (65 kg) ed Ilic Pistillo (71 kg) che potranno accrescere la loro esperienza in una competizione di sicuro prestigio.

Calcio, [illegible] in rappresentativa

ALESSANDRIA — Quindici calciatori della provincia sono stati [illegible]cati nella rappresentativa piemontese di Prima categoria, che parteciperà al «Torneo Bozzi» [illegible]r formazioni regionali. Questi i nominativi: Alberto Gavazzi e Giorgio Spinetta (Comollo Novi), Massimo Bianco, [illegible] Randi, [illegible] Ravazzi, Marco Razzetto ([illegible] Valenza), Claudio Amarotti, Gianfranco Vitaliano (Gaviese), Andrea Brallo, Marco De Francisci, Marco Spalla (Junior Casale), Riccardo Fuso, Maurizio Vennarucci Mandroni, Marco Fantin, Simone Rosso (Monferrato). Il primo allenamento si svolgerà mercoledì 27 gennaio a Moncalvo (ore 14), agli ordini dell'allenatore Giancarlo Bertolini, e del d.s. Franco Scalmani.

Atletica, bravo il «pesista»

ALESSANDRIA — Ottimi risultati sono stati conseguiti dall'Atletica Alessandria, all'esordio, lo scorso fine settimana, negli «indoor», per le categorie Giovanili, disputati [illegible] Torino. Federico Pelizza ha vinto la gara [illegible] getto del peso, con 13,12 metri, per la categoria Cadetti. L'ostacolista Paola Corsa ha ottenuto il secondo posto, con un 8"3, nei [illegible] metri piani, per la categoria Cadette. Terza posizione ex aequo per Gianluca Magagna e Marco [illegible] che hanno fatto registrare il tempo di 7"2 nel 60 metri piani, categoria Allievi, precedendo di un solo decimo Enrico Francescon.

La società atletica cittadina ha fatto man bassa di vittorie ai campionati provinciali

Trionfi alessandrini nella campestre

Marco Oberti e Margherita Moretti primi fra i Seniores - Quattro successi nelle categorie giovanili: Mirko Annaratone e Michela Niccolini (Cadetti), Marco Ariotti (Ragazzi) e Sabrina Labarbera (Juniores)

ALESSANDRIA — Trionfo degli atleti alessandrini ai campionati provinciali individuali e di società (categorie giovanili e Assolute) di corsa campestre. Si trattava dell'appuntamento agonistico invernale più importante dell'Alessandrino.

Alla manifestazione, organizzata dal Comitato provinciale Fidal in collaborazione con l'Atletica Alessandria, hanno partecipato circa [illegible] atleti.

Dice il professor Enrico Tazzi dell'Atletica Alessandria: «*La gara ha avuto luogo lungo un tracciato disegnato in parte della pista del Campo scuola di viale Massobrio e all'esterno del Centro sportivo comunale "Borsalino". E' stata una corsa molto impegnativa, caratterizzata da numerosi saliscendi e dal terreno scivoloso dopo la prima nevicata*».

Le due prestazioni più significative sono state fornite da Marco Oberti e Margherita Moretti dell'Atletica Alessandria, che hanno dominato nella categoria Seniores.

Oberti ha distanziato di 1'30" Gianni Tomaghelli dell'Atletica Novese. Margherita Moretti, approdata quest'anno all'Atletica Alessandria dopo aver militato nella Libertas Novara, ha fatto registrare un ottimo tempo infliggendo quasi un minuto di distacco alla seconda, Norma Sciarabba (Atletica Novese).

L'Atletica Alessandria si è anche aggiudicata il titolo provinciale di società in palio per le Giovanili, conseguendo quattro vittorie nelle gare Cadetti (maschili e femminili), Ragazzi e Juniores femminili.

Questi i risultati (tra parentesi le distanze percorse). **Categoria Ragazze** (1000 metri): 1. Germana Coppo (Atletica Valenza); 2. Ilva Poppo (Sai Cremolino); 3. Ilaria Bonelli (Ata Acqui Terme). **Ragazzi** (1500 m): 1. Marco Ariotti (Atl. Alessandria); 2. Matteo Semandi (Alessandria); 3. Federico Boracchi (Cremolino). **Categoria Cadette** (1500 m): 1. Michela Niccolini (Alessandria); 2. Rosetta De Dominì (Alessandria); 3. Chiara Parodi (Ata Acqui). **Cadetti** (2000 [illegible]): 1. Mirko Annaratone (Alessandria); 2. Giovanni Mazzucco (Atl. Ovadese); 3. Giacomo Coppo (Valenza). **Categoria Allieve** (2000 m): 1. Angela Ricci (Ata Acqui); 2. Alessia Montessoro (Atl. Serravallese); 3. Katia Ato (Alessandria). **Allievi** (4000 m): 1. Gianpaolo Mariani (Atl. Novese); 2. Luciano Bonelli (Derthona Atletica); 3. Simone Ferrarese (Derthona).

Juniores femminile (4000 m): 1. Sabrina Labarbera (Alessandria); 2. Cristina Bedon (Derthona); 3. Kelly Accatino (Alessandria). **Juniores maschile** (5000 m): 1. Guglielmo Coppo (Valenza); 2. Roberto Milani (Acqui); 3. Claudio Catalano (Valenza).

Seniores femminile (4000 m): 1. Margherita Moretti (Alessandria); 2. Norma Sciarabba (Atl. Novese). **Seniores maschile** (8000 m): 1. Marco Oberti (Alessandria); 2. Gianni Tomaghelli (Atl. Novese); 3. Roberto Rosso (Junior Casale).

Domenica, a Tortona, è in programma la terza prova [illegible] trofeo provinciale di corsa campestre: dopo le prime due gare, l'Atletica Alessandria è attestata al vertice [illegible] graduatoria, con un [illegible] margine di vantaggio rispetto alle società [illegible] Tortona e Acqui.

I portacolori dell'Atletica Alessandria debuttano domani al «Palavela» di Torino nella prima riunione «indoor» del nuovo anno. Nelle categorie Assolute, Juniores e [illegible] gareggeranno i migliori atleti cittadini: velocisti, ostacolisti, saltatori e lanciatori. E' una manifestazione di livello interregionale, cui prenderanno parte rappresentanti [illegible] quotate società.

g. d.

Tennistavolo, i risultati del Grand Prix giovanile

ALESSANDRIA — I migliori atleti piemontesi [illegible] ping-pong hanno partecipato alla terza giornata [illegible] «Grand Prix Giovanile», disputata al Palasport alessandrino, [illegible] iniziativa del Comitato provinciale Fitet (Federazione italiana tennistavolo).

I portacolori delle società sportive «alessandrine» si sono classificati nelle prime posizioni delle rispettive categorie: il merito di questi piazzamenti spetta agli allenatori Matteo Quarantelli, Giancarlo Pierazzi e Pino D'Agnano.

Ecco i risultati conseguiti dagli atleti della provincia. Nel «singolo» maschile ragazzi, il casalese Francesco Puccini ha conquistato il terzo posto, davanti ad altri 55 giocatori (ha vinto il torinese Co[illegible] Rizzone), mentre Stefano Ratti si è dovuto accontentare della quarta posizione. Sempre per la categoria ragazzi Giuseppe Spina del Tennistavolo Alessandria, ha ottenuto il settimo posto.

Tra gli Allievi, Stefano Ratti (pur giocando in una categoria per lui insolita) [illegible] chiuso al terzo posto, precedendo oltre 40 atleti: settimo si è classificato il valenzano Mauro Val, mentre deludente è stata la prestazione di Francesco Ratti.

Soddisfacenti invece le prove fornite dalle giocatrici della «Essegi» di Tortona. Emerge la terza posizione conquistata da Francesca Cantalupo nel singolo Ragazze che ha preceduto (dal quarto al settimo posto) Valeria Curone, [illegible] Pattarelli, Giulia Rossini ed Elsa Filocamo. Per la categoria Allieve le tortonesi [illegible] Battistutta e Debora Magri si sono attestate rispettivamente al settimo e ottavo posto.

g. d.

Bocce, campioni ad Ovada

Domani e domenica in gara i «big» della serie A, da Bruzzone a Sturla, da Andreoli a Notti - Prosegue il «Torneo industria, commercio, artigianato»

OVADA — Per completare l'intensa attività invernale della Bocciofila Ovadese, è [illegible] programma domani e domenica, al Bocciodromo coperto di corso della Libertà, [illegible] tradizionale [illegible] festa [illegible] [illegible] quale prendono parte i più noti campioni [illegible] [illegible] A, [illegible] Bruzzone a Sturla, da Andreoli a Notti.

E' in palio il quinto «Trofeo Pellicceria Marchelli».

Intanto prosegue il «Torneo industria, commercio ed artigianato 1987-88».

Il risultato che ha destato maggior sorpresa mercoledì nel primo turno [illegible] seconda fase è senz'altro quello dello scontro tra l'Oreficeria Codevilla [illegible] Genova e [illegible] [illegible] Pellizzoni di Masone. La quadretta genovese (Montecucco, Merlo, Crocco e Vignolo), che [illegible] dominato il girone «A» vincendo sei partite [illegible] sei, ha dovuto cedere agli avversari (Repetto, Olivieri, Piombo e Pellizzoni) con un risultato più che netto: 13-6.

La Codevilla è partita bene accumulando un discreto vantaggio ma poi non ha retto agli attacchi della Pellizzoni, i cui portacolori si [illegible] così «vendicati» [illegible] sconfitta subita nella fase eliminatoria (13-8).

Successo anche per la formazione della Cementi Marchelli «A» Ovada (Reggio, Bruno Delorenzi, Olivieri e Zunino) decisa a difendere il titolo conquistato lo scorso anno; ha battuto la Novi Cioccolato guidata da Enzo Biava (con Cavagnaro, Fer[illegible] Delorenzi e Fassone) per 13-7.

Negli altri due incontri [illegible] mercoledì sera c'è [illegible] il netto successo della Mulino Bagnaravalle di Gavi (Patri, Capusso, Buzzi e Giavotti) per 13-5 sulla Soffitta Ovada (Nevelli, Velluti, Ratto e Vignolo).

Più combattuto invece il confronto tra l'Italsider Novi Ligure (Delsignore, Senzioni, Campi e Ambrogio) e la Cantine Tre Castelli di Montaldo Bormida, finito [illegible] vantaggio della quadretta novese per 13-10.

Durante la serata è stato assegnato anche il premio speciale «Miglior bocciatore»: è andato ad Enzo Biava, il bravo giocatore che nell'attività ufficiale [illegible] in [illegible] B con [illegible] quadretta della Santino Marchelli, [illegible] [illegible] notturno veste la casacca [illegible] Novi Cioccolato.

Per questa sera sono in programma [illegible] incontri dell'altro gruppo: Carrari e Spalla di Castelletto d'Orba contro Termoligure Arenzano; Volkswagen Milan e Catto Ovada contro Massa Gavi; Calzature Adria Ovada [illegible] Cementi Marchelli «B» Ovada; Bar [illegible] Ovada contro Ristorante Italia Lerma.

r. bo.

Dopo il cambio di vertici [illegible] progetti alla «Finsider»

[illegible] crisi alla Delta-Cogne adesso si è fatta più grave

Slittano gli incontri per il rilancio - Il Consiglio di fabbrica riunito stamane

AOSTA — La siderurgia è alle corde, lo è da tempo, ma per la Delta-Cogne di Aosta e Verrès il protocollo d'intesa [illegible] firmato tra Iri e Regione rappresentava una possibilità in più per uscire [illegible] crisi. Il documento però è rimasto alle intenzioni, è un «sommario» di quello che si dovrebbe fare. Gli incontri slittano, i vertici sia dell'azienda sia della Finsider cambiano e in fabbrica [illegible] preoccupazione. Ieri si è riunito [illegible] speciale Comitato regionale [illegible] i problemi della siderurgia: [illegible] e forze politiche. Una riunione [illegible] minciata in un clima di confusione e sfiducia, finita con una scaletta [illegible] appuntamenti della Regione con l'azienda, [illegible] Finsider, l'Iri e il governo.

Il 15 gennaio è saltato l'incontro con l'amministratore delegato della Finsider Gambardella, mentre si definivano cambi dirigenziali [illegible] all'interno della finanziaria dell'Iri sia in Deltasider. L'incontro [illegible] la Regione sarebbe stato dunque inutile: troppe cose erano [illegible] ancora) in evoluzione. Gambardella dovrebbe essere [illegible] ad Aosta nella prima settimana di febbraio: illustrerà il piano siderurgico.

Vieland Walcher, amministratore delegato [illegible] Deltasider, ha lasciato l'incarico per [illegible] nuovo impegno (non ancora all'apparenza definito) nella Finsider [illegible] posto è Ottavio Lecis. Anche il presidente dell'azienda è cambiato, è Sergio Noce. La situazione è difficile proprio perché l'interlocutore cambia di continuo. Da quando è stato firmato il protocollo Iri-Regione [illegible] Romano Prodi, mentre il vertice Finsider è stato completamente rinnovato. Di qui l'impossibilità per Gambardella di dare attuazione al protocollo senza prima aver [illegible] la [illegible] zione siderurgica nel [illegible] complesso.

Stamane si riunisce il Consiglio di fabbrica della Delta-Cogne: la Fim farà il punto su quanto deciso dalla Regione. Ivo Guerraz, uno dei tre segretari, [illegible]: «Ci sarà tensione, la situazione è difficile. Si attende il piano Finsider, ma l'atmosfera è arroventata dai tentativi di dimostrare che il settore pubblico degli acciai [illegible] regge, mentre i privati hanno [illegible] gonfie vele. Non è vero. La realtà è un'altra».

La Regione incontrerà nell'ordine Prodi, i [illegible] responsabili della Deltasider e la Finsider. I sindacati nel [illegible] Comitato siderurgico hanno ottenuto [illegible] allargare il confronto anche al governo (vi è stata unanimità). «E' importante — [illegible] Ivo Guerraz —, il ministro Granelli delle Partecipazioni Statali intende studiare un piano per sanare il settore. Ha parlato di sinergie [illegible] pubblico e privato. Bisogna fare in fretta, entro il 30 giugno il governo deve presentare lo studio alla Cee. Non possiamo quindi [illegible] confrontarci anche con il governo per quanto riguarda la Delta-Cogne».

Il Comitato regionale siderurgico, che ha rischiato di sciogliersi di fronte a un interlocutore sempre più difficile da raggiungere, [illegible] invece [illegible] quadrato. [illegible] pci, [illegible] partito d'opposizione [illegible] Regione, ha rinunciato «a far polemica», spiega Matrica.

La Fim attende l'incontro [illegible] febbraio con [illegible] Finsider ferma sulle posizioni del giugno [illegible] scorso. «Per [illegible] sta bene il piano Walcher — dice Guerraz —. E' difficile trovare [illegible] alternative, è inaccettabile qualsiasi ulteriore riduzione di occupazione e di produzione».

Enrico Martinet

IL RAID DELLE SLITTE SULLE ALPI

Courmayeur. E' partito ieri mattina alle 10 l'Alpirod, il raid internazionale di sledog cui partecipano trentatré mute (di otto o dodici cani ciascuna). La gara a tappe di 800 chilometri continuerà oggi con la seconda frazione sempre nelle nevi della Val Ferret e si concluderà ad Asiago

■ Delta-Cogne sede legale ad Aosta

AOSTA — Da oggi la sede della direzione [illegible] Delta-Cogne si dovrebbe trasferire [illegible] Aosta. La decisione è uno dei punti all'ordine del giorno del Consiglio di amministrazione della società che si riunirà nel pomeriggio. Lo spostamento della sede legale dell'azienda da Milano [illegible] Aosta fa parte dell'intesa [illegible] Regione e Finsider sottoscritta nell'incontro dell'autunno [illegible] rappresentanti regionali, sindacati, azienda e l'amministratore delegato della finanziaria dell'Iri, Gambardella.

Tre valdostani ammessi alla competizione di volo presso Gstaad

Sfida di mongolfiere

Nello Charbonnier si impose l'anno [illegible] nella «Semaine internationale de balons» vincendo tutte le gare tranne una - Domani parteciperà [illegible] la guida alpina Pietro Giglio In gara anche Ugo Albertinelli [illegible] i due maestri cuneesi John Aimo e Paolo Bonanno

AOSTA — Nello Charbonnier, pilota [illegible] mongolfiera, Pietro Giglio, guida alpina, e Ugo Albertinelli parteciperanno [illegible] competizione internazionale di volo con mongolfiera che si svolgerà a Château-d'Oex, vicino a Gstaad, in Svizzera, da domani a domenica 31. Con loro in Svizzera ci [illegible] anche John Aimo e Paolo Bonanno, gli unici [illegible] istruttori federali italiani [illegible] scuola legalmente riconosciuta (si trova all'aeroporto di Cuneo-Levaldigi), e Paolo Contegiacomo, l'atleta [illegible] ha fatto [illegible] in [illegible] il «parafan».

La «Semaine internationale [illegible] balons» è una competizione [illegible] alto livello agonistico, in cui il pilota valdostano Nello Charbonnier si è imposto [illegible] scorso anno (vincendo tutte [illegible] gare tranne una) sugli avversari arrivati da tutte le parti del mondo. [illegible] questa edizione, la quarta cui partecipa Charbonnier, [illegible] ottanta gli equipaggi ammessi «per [illegible] invito» cui spetterà il [illegible] facile compito di contendersi la palma della vittoria in gare [illegible] precisione e di lunga distanza.

Come lo scorso anno Nello Charbonnier parteciperà alla competizione con la mongolfiera del Monterosasky il cui emblema è il simpatico personaggio «Kikesiye». Dice il pilota valdostano: «Per i partecipanti alla [illegible] questa settimana rappresenta un impegnativo, ma appagante momento di competizione in cui poter dimostrare le proprie capacità [illegible] condizioni [illegible] volo [illegible] sempre favorevoli. Per gli sponsor è invece un ottimo strumento pubblicitario tenuto conto che per tutta la settimana sono state accreditate duecento persone tra giornalisti e fotografi».

Il volo in mongolfiera è uno sport che negli ultimi anni ha saputo attirare l'attenzione di un pubblico sempre più vasto e la manifestazione in programma in Svizzera da sabato alla fine del mese è un appuntamento che richiama non soltanto concorrenti, ma anche appassionati ammiratori da tutto il mondo. Tra i partecipanti: [illegible] concorrente l'ultramiliardario americano Malcolm Forbes che, malgrado i suoi ottant'anni non rinuncia alla sfida in pallone, la coppia inglese protagonista della traversata dell'Atlantico in mongolfiera Per Lindstrand (costruttore di palloni) e Richard Branson. Ancora dalla Gran Bretagna è annunciata la partecipazione alle gare della figlia del primo ministro Margaret Thatcher e dagli Stati Uniti quella dell'astronauta della Nasa Jim Buchli. Tra i concorrenti anche piloti provenienti dal Giappone e dal Sud Africa.

Il costo [illegible] partecipazione alla «settimana» in pallone si aggira sui due milioni per equipaggio: [illegible] quota di iscrizione è di circa seicentomila lire e la restante spesa è dovuta ai costi del vitto e dell'alloggio.

Da un anno all'altro gli organizzatori della «Semaine internationale de balons» lavorano affinché tutto sia pronto per l'importante appuntamento agonistico. Per quanto riguarda le prove il calendario delle edizioni della manifestazione non ha conosciuto grandi cambiamenti: gli equipaggi come sempre sono chiamati a cimentarsi in gare su lunga distanza come la «caccia alla volpe» o concorrenti disegnano alla mongolfiera dalla quale a un certo punto viene lasciato cadere al suolo un oggetto con funzione da preda e che gli equipaggi devono cercare di afferrare per primi e di prove di precisione.

Dice Nello Charbonnier: «Le [illegible] di precisione consistono nell'atterrare in un punto prestabilito. L'anno scorso sul terreno di una di queste gare era stata messa [illegible] premio d'oro destinato all'equipaggio vincente e stata l'unica prova di quelle in programma che la nostra mongolfiera ha vinto secondo».

Beatrice Mosca

La mongolfiera guidata dal valdostano Nello Charbonnier durante un raduno che si è svolto [illegible] recente in Svizzera (Telefoto)

Erano in attesa [illegible] assunti dalla nuova fabbrica

Gignod, 35 licenziati

Sono i dipendenti dell'ex Maxel, [illegible] tempo [illegible] cassa integrazione - I sindacati chiedono una revoca della decisione e la riqualificazione [illegible] lavoratori

GIGNOD — Trentacinque dipendenti della fabbrica [illegible] Maxel di Gignod sono stati licenziati: i lavoratori, fino a [illegible] tempo fa, erano [illegible] cassa integrazione speciale e speravano di [illegible] una proroga del provvedimento in attesa del reintegro nella «Spl Scott Usa», l'azienda che riprenderà l'attività produttiva nel capannone [illegible] Gignod (dove venivano costruiti prima gli sci fabbricando bastoncini da [illegible] e accessori in plastica per diverse discipline sportive.

Le organizzazioni sindacali valdostane si [illegible] subito mobilitate contro il licenziamento, chiedendo una proroga [illegible] cassa integrazione e l'avviamento di un programma strutturato [illegible] riqualificazione professionale dei trentacinque lavoratori in [illegible] da prepararli al nuovo lavoro. La riassunzione dei dipendenti della ex Maxel era una delle condizioni previste dalla convenzione firmata fra [illegible] Regione Valle d'Aosta e la «Spl Scott Usa». Il corso di riqualificazione dovrebbe avvenire [illegible] la collaborazione dell'assessorato regionale all'Industria e l'Agenzia del lavoro.

Giancarlo Barucco, sindacalista della Cisl, dice: «Abbiamo subito chiesto un incontro con l'assessore regionale all'Industria, Ilario Lanivi, e con il presidente Rollandin. La riunione si è [illegible] mercoledì nel [illegible] pomeriggio. Entrambi i rappresentanti politici si [illegible] detti favorevoli [illegible] di avviare un [illegible] per gli ex-dipendenti Maxel. Per questa mattina è previsto un altro incontro all'Ufficio del lavoro di Aosta, [illegible] il direttore Gino Scollica, l'assessore Lanivi e il liquidatore della ex-Maxel, il commercialista Ro[illegible] Bo. Noi chiediamo che il provvedimento di licenziamento sia ritirato, che venga fatta la richiesta di proroga [illegible] la cassa integrazione speciale e che venga organizzato nel più breve tempo possibile il [illegible] per i trentacinque lavoratori».

Quando la Maxel chiuse, i lavoratori rimasti disoccupati furono 48, adesso tredici [illegible] stati riassunti dalla «Spl Scott Usa», che però ha ingaggiato altri tredici dipendenti non della [illegible] Maxel, la maggior parte [illegible] quali [illegible] contratti di formazione-lavoro. E' [illegible] anche questo provvedimento ad allarmare i 35 ex-dipendenti Maxel in attesa di lavoro. Il loro ragionamento è stato: «E' vero che tredici nostri ex-colleghi sono stati ripresi in fabbrica, ma perché vengono assunti altri residenti fuori della Comunità montana [illegible] Grand Combin, mentre c'è una convenzione che prevede la nostra prioritaria riassunzione e invece riceviamo le lettere di licenziamento»? Comprensibile quindi la loro reazione.

I [illegible] formazione lavoro sono «a tempo» e — secondo l'azienda — a produzione avviata a ritmo completo dovrebbe esserci lavoro sia per tutti gli ex dipendenti Maxel sia per altri [illegible] lavoratori. Tuttavia gli avvenimenti degli ultimi giorni hanno suscitato apprensione [illegible] tutto il [illegible] prensorio della Comunità montana [illegible] Grand Combin dove risiedono gli ex dipendenti della fabbrica di sci, zona che è priva [illegible] altre realtà industriali.

Bruno Baschiera

■ Corsi di sci per gli scolari

SAINT-VINCENT — Sono cominciati al Col de Joux i corsi di sci per gli scolari delle elementari di Saint-Vincent e Châtillon. Per cinque giovedì, [illegible] la guida di ventidue maestri [illegible] sci, i bambini [illegible] trasportati con pullman al Colle dove seguiranno le lezioni per cinque ore con [illegible] pausa per il pranzo (piatto unico). Prima di tornare a casa verrà loro offerto un bicchiere di [illegible] caldo. Il sesto giovedì dimostreranno i progressi compiuti [illegible] una gara [illegible].

Quest'anno gli iscritti alle lezioni sono 161 per la specialità d[illegible] e 25 per il fondo, quarantuno sono i principianti. E' [illegible] diciottesima edizione del corso, che si ripete grazie all'entusiasmo dei dirigenti dello Sci Club Zerbion, ai contributi integrativi dei due Comuni interessati e all'interessamento della società «Funivie del Col de Joux» e di Emilio Trèves. (r. d.)

■ [illegible] Paravera a [illegible] unico

AOSTA — Da via Paravera, da qualche giorno, non ci si può più immettere [illegible] via Carrel. Negli ultimi 150 metri della strada che costeggia la [illegible] ferroviaria e lo stabilimento Deltasider di Aosta è stato istituito il senso unico [illegible] marcia con direzione Est-Ovest. Malgrado segnali stradali indichino il nuovo senso di circolazione la polizia ferroviaria ha [illegible] molte infrazioni degli automobilisti.

Il provvedimento di limitare ad un unico [illegible] di marcia la circolazione tra le vie Carrel e Paravera è stato reso necessario dall'automazione [illegible] passaggio a livello

La decisione del sindaco di Pont-Saint-Martin

Case [illegible] sgomberare per la minaccia di frane

Alcuni grossi massi incombono su tre abitazioni - In atto sondaggi

PONT-ST-MARTIN — Alcuni massi pericolanti [illegible] minacciano tre case di Pont-Saint-Martin sulla strada nazionale per Donnas. Il sindaco del paese, Sergio Enrico, ne ha [illegible] lo sgombero a tempo indeterminato, fino a quando cioè non potrà essere garantita l'incolumità degli abitanti. Causa dell'allarme uno smottamento [illegible] terreno lungo [illegible] strada [illegible] collegamento [illegible] frazioni Rone e Rondias a monte della cittadina della bassa Valle. E' stata subito compiuta una serie di sopralluoghi da parte dei tecnici [illegible] Regione, del Comune e delle guardie [illegible] forestali.

Il provvedimento del sindaco ha interessato sei famiglie che il Comune ha provveduto a sistemare temporaneamente in un albergo della [illegible], l'«Hotel del Pino». Le case in pericolo sono quelle comprese tra il numero civico 62 e il 72 costruite a valle [illegible] una zona definita dal sindaco «delicata perché soggetta a frane». Già in passato infatti a [illegible] della mulattiera di [illegible] sgomberate «per grave pericolo» — come cita l'ordinanza del sindaco — erano crollati alcuni muri a secco provocando piccole frane che avevano invaso [illegible] vigne sottostanti.

E' un problema che si ripropone e [illegible] quale avevamo [illegible] dedicato la nostra attenzione — dice ancora Sergio Enrico —. La sistemazione dei muretti che sostenevano i terrapieni l'avevamo già prevista. Saremmo comunque intervenuti una volta completati i lavori della strada [illegible] collegamento con la frazione Rondias».

Il progetto di far proseguire [illegible] fino a Rondias (frazione attualmente disabitata) [illegible] strada comunale che, dalla regionale per Perloz porta alla [illegible] Rone era [illegible] stato [illegible] dal partito comunista il cui parere negativo era [illegible] dall'instabilità della [illegible] in cui erano stati previsti i lavori. Ora a riproporre il problema a livello politico è il consigliere di Nuova Sinistra Giovanni Sandri che dopo i recenti fatti, [illegible] una mozione iscritta all'ordine del giorno del prossimo Consiglio regionale, ha chiesto l'immediata sospensione dei lavori.

Dove si è verificato lo smottamento [illegible] terreno che ha provocato la caduta di alcuni massi e ne ha resi [illegible] colanti altri, sta lavorando un'impresa che per conto della [illegible] deve realizzare il collegamento stradale tra le frazioni di Rone e Rondias. I lavori sono stati temporaneamente sospesi per consentire [illegible] tecnici di fare i sopralluoghi necessari e prendere provvedimenti.

«Non credo ci vorrà molto tempo per tornare alla normalità anche se per ora preferisco non fare previsioni — spiega il sind[illegible] —. E' certo che faremo in modo di sollecitare gli opportuni interventi e risolvere una volta per tutte un problema che si trascina [illegible] tempo». b. m.

■ Gli ortopedici a congresso

SAINT-VINCENT — Comincia domani nel Centro congressi del Grand hôtel Billia di Saint-Vincent il primo congresso mondiale tra ortopedici sulla «fissazione esterna», sul metodo cioè di ridurre le fratture senza il ricorso ai gessi e con speciali apparecchiature fissate all'esterno dell'arto ferito.

Al Congresso, organizzato dalla Sibot (Società italiana di biomeccanica in ortopedia e traumatologia) e patrocinato dalla Regione valdostana, dalla «European society biomechanics» e dalle Università di Bari e Torino, parteciperanno circa 500 medici.

I lavori [illegible] divisi tra St-Vincent (domani e domenica) e Courmayeur (da lunedì fino a sabato [illegible].

Gli studi trascurati del poeta Leopardi

[illegible] — Si è celebrato nel 1987 il centocinquantesimo anniversario della morte di Giacomo Leopardi. Due iniziative, entrambe legate all'Associazione italiana [illegible] cultura classica e all'Assessorato regionale alla Pubblica Istruzione, hanno ricordato e ricordano ad Aosta il [illegible] recanatese [illegible] «tagli» e forme comunicative diverse.

In autunno è [illegible] il teatro a occuparsene con la pièce di Renzo Giovampietro «Processo a Giacomo Leopardi», che ha [illegible] in scena, con una suggestiva ricostruzione, una curiosa mescolanza [illegible] vicende biografiche e istanze compositive (legate soprattutto alla creazione delle «Operette morali»). Oggi è invece il mondo accademico, quello più ufficiale e rappresentativo, a presentare Leopardi sotto l'aspetto dello studioso di filologia, che pur essendo [illegible] in [illegible] parte conosciuto, [illegible] nei [illegible] scolastici passa in secondo piano rispetto a quello di poeta.

Sarà il professor Marcello Gigante, ordinario di letteratura greca all'Università di Napoli e presidente nazionale dell'Aicc, a intervenire, questa sera alle 21, nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale [illegible] una conferenza dibattito dal titolo «Leopardi, Napoli e la filologia antica».

Collegando dunque il poeta marchigiano a quella che fu la [illegible] prima passione, lo studio analitico dei testi antichi, e all'ambiente culturale partenopeo, sede della sua ultima stagione terrena, il professor Gigante ripercorrerà [illegible] la formazione dell'estetica leopardiana, fino [illegible] compimento della sua poetica. l. b.

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

[illegible]

CORSO: Il segreto del mio successo, regia di Herbert Ross, con M. J. Fox (Usa, 1987) — Ascesa e caduta di un giovane [illegible] all'interno dell'azienda familiare. Orario 20; 22
GIACOSA: Da grande, regia di Franco Amurri, con [illegible], G. [illegible] (Italia, 1987) — Bambino carente d'affetto si trasforma miracolosamente in adulto. Orario 20; 22
ITALIA: [illegible] [illegible] Bulo, regia di Joe [illegible], con [illegible] Quaid, M. Short, K. McCarthy (Usa 1987) — Scienziato miniaturizzato [illegible] ad una capsula viene iniettato per errore nel corpo di un altro [illegible] Orario 18, [illegible]
SPLENDOR: film luce rossa. Vietato [illegible] 18. Orario 18, 20, 22

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Renegade, [illegible] 18. 20, 22

COURMAYEUR

MONTE [illegible] Qualcosa di travolgente, regia di Jonathan Demme con M. Griffith, J. [illegible] R. Liotta (Usa 1987) — Yuppie quarantenne trascinato in tragicomiche avventure da una scatenata [illegible] ragazza. Orario 18, 20, 22

Televisioni

RAITRE
19.30 Telegiornale [illegible] Valle d'Aosta
19.45 La fenêtre. Réalisation Marie Luisa Di Lorenzo

RADIODUE
12.10 Voix de la [illegible]
14 — Tra monti e campi, realizzazione di Baty Parlet
14.30 Voix [illegible] la Vallée

[illegible] 2
13.45 Les règles du mariage
16.45 Au fil des jours
17.15 Récré A2
17.55 Un de [illegible] plus
18.10 Flash info
18.15 Ma sorcière bien-aimée
18.45 Des chiffres et des lettres
19.10 Actualités régionales de Fr3
19.35 Maguy
20 — Edition de 20 h
[illegible] Espionne et tais-toi
21.30 Apostrophes

TV SUISSE ROMANDE
16.05 La croisière s'amuse
17 — 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17.15 Inmaculée
17.40 Zap hits
18 — Happy Days
18.35 Top models
19 — Journal romand
20.05 Tell quel
20.35 Crime Story
21.25 Carabine Fm
21.50 Bonsoir
23.05 Les chevaliers Brothers

TVA
15 — Cartoni animati
18 — Gli alpini
19 — Attualità cinema
19.10 Telegiornale
20.30 Vivere al 100%
21.30 Videoclips
22.30 Telegiornale

RETE ST-VINCENT
9 — [illegible] programmi [illegible] cartoni e telefilm
12.45, 19.30, 22.30 Telegiornale
13 — Film
[illegible] 30 Film

[illegible]

AOSTA

[illegible] FROMAGE: «Luce della tela», personale di Lucia Bulgarelli. Orario 9.30-12, 15-18.30
[illegible] DEL LEBBROSO: «Hyper Oeuvre» [illegible] di scultura di [illegible] rella Benvoglio. Orario 9.30-12, 15-18.30
CENTRO [illegible]: «De nouveau [illegible] le soleil», mostra delle opere di Italo Mus. Fino al 31 [illegible] Orario 9.30-12, 15-18.30

COURMAYEUR

MUSEO ALPINO: Nuova [illegible] - Alpi e [illegible] Sud Pacifico. Orario 9-12, 15-19

SALONE [illegible] (viale Monte Bianco) De nouveau sous le soleil mostra delle opere di Italo Mus. Fino al 31 marzo. Orario 14-20

LA SALLE

MAISON GERBOLLIER: Mostra artigianato tipico locale. Orario 9-12, 15-21

SAINT-VINCENT

SALONE COMUNALE (Via Chanoux) De [illegible] le soleil. Mostra delle opere di Italo Mus. Fino al 31 marzo. Orario 9.30-12, 15-18.30

Musei

AOSTA

«Tesoro della Cattedrale (arte sacra)». Orario 10-12 e 15-17

[illegible] turno

FARMACIE

Aosta: Delrapiache, in piazza Chanoux (A porte aperte dalle 12.30 alle 15 e dalle 19.30 alle 22. A porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).

«La Stampa» - Aosta

[illegible] [illegible] Jean de la Pierre, tel. (0165) 45 845
Pubblicità: Multimedia, località Amérique [illegible] tel. (0165) 76.56.36 - 76.50.19

Decisione del Tar in seguito al ricorso presentato dall'azienda casearia

Biraghi, [illegible] l'ordinanza [illegible] sindaco [illegible] l'inquinamento

I liquami da tempo vengono depurati altrove - Il Comune [illegible] Cavallermaggiore: «Faremo altri controlli»

CUNEO — [illegible] Tar (Tribunale amministrativo regionale) ha sospeso, con una ordinanza notificata ieri [illegible] parti interessate, l'efficacia di alcuni provvedimenti restrittivi decisi il 31 ottobre [illegible] dal sindaco di Cavallermaggiore [illegible] confronti del caseificio Biraghi dopo che [illegible] controllo degli scarichi da parte della Usl di Savigliano aveva accertato la presenza [illegible] residui inquinanti.

Commenta l'Unione Industriale di Cuneo, che ha seguito fin dall'inizio la clamorosa vicenda: *«Sono state riconosciute valide le argomentazioni prodotte [illegible] società Biraghi [illegible] ordine alla domanda incidentale [illegible] sospensiva dei vari provvedimenti impugnati»*.

Ribattono dal municipio di Cavallermaggiore: *«Prendiamo atto dell'ordinanza sospensiva del Tar ma questo non significa che il caseificio Biraghi potrà ora di nuovo inquinare con le acque di scarico. L'industria dovrà rimanere in regola con le norme di legge: se sgarrerà, al prossimo controllo positivo partirà una [illegible] ordinanza»*.

Quello che fa capo a Ferruccio Biraghi [illegible] una delle più antiche e importanti aziende di trasformazione del latte della Granda. Ogni giorno produce montagne di formaggio Grana, [illegible] la, burro e altri prodotti dal latte che riceve da 1800 produttori sparsi sul territorio provinciale. Quando, a metà ottobre, durante un controllo della [illegible] [illegible] scarichi della fabbrica, si era avuta la conferma dell'inquinamento, [illegible] sindaco di Cavallermaggiore [illegible] Mana aveva firmato una ordinanza che imponeva preliminarmente di cessare subito l'inquinamento [illegible] attivare una [illegible] [illegible] rigorosi controlli cautelativi.

[illegible] situazione [illegible] era fatta [illegible] incandescente in quanto il caseificio, il cui titolare era [illegible] nel frattempo [illegible] denunciato anche alla pretura, minacciava di non ritirare più il latte e di licenziare i 35 dipendenti. L'intervento delle autorità provinciali e delle organizzazioni di categoria favorì un compromesso [illegible] base alla quale l'industria si impegnava a dirottare su altri caseifici una parte [illegible] latte raccolto alle [illegible].

Con la collaborazione del [illegible] cuneese, [illegible] acque di scarico più inquinate venivano trasferite ogni giorno con autocisterne a Cuneo, per essere depurate. Nel contempo Ferruccio Biraghi, assistito dall'avvocato Savino Penè, fece però ricorso al Tar per l'annullamento o almeno la sospensione dell'ordinanza del sindaco. Il collegio, senza entrare nel merito della questione, che sarà oggetto di una sentenza prevista [illegible] fra [illegible], ha [illegible] concesso la sospensione dell'ordinanza sindacale, ritenendo che sussistano danni gravi e irreparabili.

Quanto ha ottenuto l'industriale Biraghi è un parziale riconoscimento di principio, che non risolve però il problema del denunciato, e contestato, inquinamento. Aggiungono [illegible] municipio [illegible] Cavallermaggiore: *«Ci rendiamo conto che il caseificio costituisce una importante fonte economica, [illegible] Biraghi si metta in regola con la legge e realizzi il depuratore»*.

Il direttore dell'Unione Industriale di Cuneo, Damiano Piasco, auspica infine che [illegible] buon *senso da ambo le parti, e con [illegible] [illegible] dei mezzi [illegible] più idonei, si arrivi presto ad una soddisfacente soluzione»*.

Gianni De Matteis

Dopo [illegible] riunione-fiume tra le parti [illegible] Torino

Raggiunto l'accordo per il latte

Dopo una riunione fiume presieduta da Emilio Lombardi all'a[illegible] regionale per l'Agricoltura è stato raggiunto un [illegible] do per il nuovo prezzo del latte ritirato alle stalle. Dal 1° febbraio aumenterà di 4 lire al [illegible]: finora gli agricoltori ricevevano 581 lire, Iva e refrigerazione comprese, tra dieci giorni ne riceveranno 585.

Le posizioni iniziali apparivano quasi inconciliabili in quanto le organizzazioni contadine reclamavano un aumento mentre gli industriali chiedevano una diminuzione.

I produttori sottolineano che per la prima volta è stato accolto il principio [illegible] prezzo secondo qualità: il latte potrà essere pagato in più o in meno rispetto alla media, secondo [illegible] proprietà organolettiche.

(Servizio in Cronaca di Torino)

Sfiorata la tragedia l'altra notte per un grave equivoco

Un'auto [illegible] a Racconigi poliziotto [illegible] al guidatore

L'agente ha creduto che l'autista facesse l'inversione [illegible] marcia per fuggire

RACCONIGI — Si è sfiorata la tragedia l'altra notte a Racconigi per una serie di circostanze [illegible] [illegible] da chiarire. [illegible] dicono gli inquirenti «per [illegible] grosso equivoco». Un appuntato della polizia stradale di Cuneo ha sparato due colpi di pistola, [illegible] in aria [illegible] l'altro contro un'auto [illegible] non avrebbe risposto all'alt intimato dagli agenti, anzi, in sbandata, avrebbe cercato di travolgerli.

Un proiettile si è conficcato nella portiera della vettura e dopo aver attraversato la carrozzeria ha colpito di striscio, al mento, il conducente, Pier Francesco Sardo, 26 anni, contitolare con il fratello della «Sies» di Caramagna, abitante a Racconigi in via Principe di Piemonte 35.

Molta paura anche per Renato Bersecutti, 26 anni, operaio, anche lui abitante a Racconigi, che si trovava [illegible] [illegible] [illegible] Sardo. Il giovane [illegible]triale racconigese è stato portato all'ospedale di Savigliano e dimesso poco dopo con prognosi [illegible] dieci giorni.

La versione dei due giovani [illegible] però in [illegible] [illegible] quanto hanno dichiarato i due agenti al comandante della Polstrada di Cuneo. [illegible] [illegible] Bersecutti avevano trascorso la serata in un ri[illegible] del centro assieme [illegible] altre persone [illegible] stavano tornando a [illegible]. L'industriale ha dato [illegible] passaggio all'amico, anche per fargli provare [illegible] nuova Biturbo.

Quasi certamente ha dato «tutto gas» alla potente vettura e imboccando la [illegible] davanti [illegible] castello ha perso il controllo della guida. La Maserati — sempre secondo la versione dei due giovani — ha iniziato a sbandare ed è finita di traverso, cinquanta metri prima [illegible] piazzuola, all'imbocco del vialone, dove si trovava la pattuglia della Polstrada.

Ed [illegible] la sequenza dei [illegible] raccontata da [illegible] abitanti della zona che stavano tornando a casa a piedi e che hanno assistito alla [illegible] «*L'auto era [illegible] distante [illegible] pattuglia [illegible] polizia. [illegible] un tratto abbiamo sentito due secchi colpi, la macchina colpita e le urla di dolore e di terrore di Pier Francesco Sardo*».

Le detonazioni hanno anche richiamato la Pro loco al [illegible] completo: gli iscritti erano in sede, a pochi metri dal luogo della sparatoria. Il giovane industriale è stato caricato su [illegible] (perdeva sangue dal mento) e portato al Pronto soccorso dell'ospedale di Savigliano. Si temeva [illegible] peggio, ma i medici hanno rassicurato amici e parenti: una ferita di striscio, rimarrà solo [illegible] piccola cicatrice.

A Racconigi intanto [illegible] binieri e polizia (molte pattuglie sono arrivate da Cuneo) [illegible] hanno tentato di rico[illegible] l'episodio: secondo gli ag[illegible] della Polstrada la vettura, [illegible] sbandata, stava puntando ve[illegible] di loro. E' probabile che l'appuntato — che voleva [illegible] Sardo per contestargli la velocità pericolosa — abbia pensato che il conducente volesse scappare ed ha estratto la pistola sparando un colpo in aria e uno verso l'auto.

Pier Francesco Sardo replica: *«Non ho visto gli agenti, stavo cercando di tenere il controllo dell'auto che sbandava [illegible] tutte le parti»*. L'episodio è finito comunque alla magistratura: ieri mattina il comandante della Polstrada di Cuneo, Donato Comanducci, ha consegnato il fascicolo al procuratore della Repubblica di Saluzzo.

Fiorenzo Panero

[illegible] Cuneo negli Anni Novanta

CUNEO — «Quale governo per Cuneo degli Anni Novanta»: [illegible] l'argomento di un dibattito in programma stasera alle 21 alla Sala delle colonne [illegible] via Santa Maria promosso dal circolo «Riccardo Lombardi». Interverranno i rappresentanti delle forze politiche.

Domani si conoscono i finalisti

Grinzane n. 7

La giuria sceglie sei opere tra le 142 pervenute - I giudizi dei giovani

GRINZANE CAVOUR — Domani, durante una conferenza stampa a Torino (Hotel Yolly Ligure, piazza Carlo Felice ore 16.30), saranno così noti i t[illegible] dei sei autori finalisti della VIIa edizione del premio letterario «Grinzane Cavour». La giuria dei critici si riunirà a Torino per scegliere, tra le 142 opere pervenute al concorso di quest'anno, sei volumi: tre di narrativa italiana e tre di narrativa straniera tradotta e pubblicata in Italia.

[illegible] giuria, presieduta [illegible] Ugo Roniani, fanno parte: Giuseppe Bellini, Giuseppe Bevilacqua, Maria Corti, Mario Guidotti, Lorenzo Mondo, Sergio Perosa, Mario Pomilio, Emilio Pozzi, Mario Rigoni Stern e Giuliano Soria.

Secondo una formula ormai collaudata, le sei opere verranno successivamente sottoposte al giudizio di undici giurie scolastiche, sparse in tutta Italia, presso altrettante scuole [illegible] scelte in collaborazione con il ministero [illegible] Pubblica Istruzione. Protagonisti saranno ancora una volta gli studenti. I loro voti, [illegible] [illegible] quelli della giuria [illegible] critici, designeranno i super vincitori del «Grinzane» (cinque milioni di lire ciascuno ai due autori più votati, rispettivamente, per la narrativa italiana e straniera; due milioni ciascuno ai restanti quattro finalisti).

Non [illegible] ancora state scelte [illegible] scuole i cui nomi, tuttavia, vengono tenuti segreti fino alla premiazione. Si sa che, per regolamento, partecipa ogni anno un Istituto secondario di Alba, città promotrice del premio insieme con la Sei (Società Editrice Internazionale), la Regione e con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Torino, della Cassa Rurale di Gallo Grinzane. Molta importanza viene attribuita al coinvolgimento degli studenti. Il premio, infatti, è nato con lo scopo [illegible] contribuire a valorizzare opere di narrativa contemporanea, ma anche per stimolare nei giovani l'interesse per la lettura al di là dei programmi di studio.

Tra le iniziative collaterali, verranno attivati laboratori di lettura in [illegible] città del Piemonte. Il «Grinzane» comprende anche una terza sezione: un premio di traduzione «Carmen D'Andrea» istituito dalla Sei per ricordare l'operatrice culturale prematuramente scomparsa. Sarà la giuria dei critici a proclamare, nella riunione di sabato, [illegible] vincitore dei tre milioni in palio.

Gianfranco Fiori

Fulmineo colpo [illegible] mano armata ieri pomeriggio [illegible] Fossano

Rapinata una gioielleria

Due malviventi sono entrati nel negozio [illegible] Sergio Mocca in via Roma [illegible] hanno imbavagliato moglie e madre del titolare - Svuotata la cassaforte

FOSSANO — Rapina a [illegible] armata ieri pomeriggio [illegible] un'oreficeria della centrale via Roma, di cui è titolare Sergio Mocca, [illegible] anni, abitante in frazione Boschetti di Fossano.

[illegible] malviventi, armati di pistola, sono entrati nel negozio con [illegible] scusa di vedere dei gioielli e hanno svuotato la cassaforte per un valore non ancora precisato, ma probabilmente di molti milioni.

La rapina è avvenuta poco prima delle 17, all'inizio di via Roma giungendo da Cuneo, dove si trova, da anni, l'oreficeria Mocca.

Due uomini, di età [illegible] 30 al 40 anni, vestiti [illegible] modo anonimo, sono entrati nel negozio.

All'interno vi erano la moglie del titolare, Giuliana Giovannone, [illegible] anni, e la madre, Caterina Berardo ved. Mocca, 67 anni.

I due hanno dapprima [illegible]to di vedere dei gioielli, ma subito dopo [illegible] [illegible] le pistole.

Successivamente hanno legato ed imbavagliato [illegible] due donne e si sono appropriati dei preziosi che erano contenuti nella cassaforte.

Ultimata [illegible] rapina, sono usciti dal negozio [illegible] pare si siano allontanati a bordo [illegible] una Fiat Uno che era parcheggiata nella vicina piazza Vittorio Veneto.

Poco dopo le due donne sono riuscite a dare l'allarme e sul posto sono intervenuti i carabinieri della [illegible] pagnia di Fossano.

Immediatamente sono scattate le ricerche e sono stati disposti posti di blocco sulle principali strade che si allontanano da Fossano, ma [illegible]ono per il momento, senza alcun esito.

a. c.

[illegible] chiusa?

ALBA — Questa [illegible] [illegible] 21), nell'imp[illegible] sportivo coperto [illegible] San Rocco Seno d'Elvio [illegible] Alba, si terrà un incontro, sollecitato dalla popolazione che si oppone alla chiusura delle scuole elementari nella fra[illegible]ione, decisa a partire dal prossimo [illegible] scolastico.

[illegible] invitati rappresentanti del Comune di Alba e della direzi[illegible] didattica di Neive, alla quale appartengono le elementari di [illegible] Rocca.

(g. f.)

Ristampate [illegible] «Memorie» di Dronero

DRONERO — Le «Memorie storiche di Dronero e della valle Maira», il libro scritto dal barone Giuseppe Manuel di San Giovanni e edito nel 1868, sarà [illegible]pato per la seconda volta dall'editrice d'arte «L[illegible]ca» di Savigliano.

L'opera, che narra le vicende della comunità locale e valligiana, dalle origini alla fine del 1700, era stata presentata nel 1972, in occasione della prima ristampa, dallo storico Piero Camilla e aveva avuto un insperato successo.

In poco tempo, le trecento [illegible] [illegible] tre [illegible]umi del Manuel erano state esaurite.

Le ricerche degli studiosi e il progressivo ampliarsi dell'interesse verso opere di questo genere, che costituiscono [illegible] delle [illegible] fonti per la conoscenza della storia locale, hanno indotto l'Artistica di Savigliano a riproporre una nuova ristampa anastatica dei tre volumi.

Si possono prenotare (il costo è di 140 mila lire) presso le librerie di Dronero, oppure alla redazione del periodico locale «Il Drago», che patrocinò l'edizione 1972.

(g. f.)

[illegible] «[illegible] di [illegible]» al Toselli

CUNEO — Oggi e domani sera alle 21.15 al teatro Toselli va in scena «La nonna» di Roberto Cossa. Lo spettacolo, diretto [illegible] Attilio Corsini, [illegible] proposto dalla Compagnia «Attori e tecnici» [illegible] Angela Cavo, Ornella Ghezzi, Roberto Santonelli, Roberto Della Casa, Franco Odoardi, Alessandra Karpoff e Filippo Alessandro.

La storia — che Guido Davico Bonino ha definito «un'inedita e curiosa commedia nera» — ha per protagonista una nonna matusalemme (interpretata da Nestor Garay) che, nonostante i 140 anni, gode di ottima salute e di un [illegible] incontenibile.

(p. p. l.)

L'episodio avvenne il 10 gennaio a Montà

Sparò contro i vicini [illegible] ordine di [illegible]

Tentato omicidio - L'uomo è già in carcere per possesso di armi

ALBA — Nuovi sviluppi dell'inchiesta sulla sparatoria in Borgata Rolandi di Montà della [illegible] del 10 gennaio scorso. La procura della Repubblica di Alba [illegible] emesso un ordine di cattura nei confronti di Pier Giuseppe Fiematti, [illegible] anni, nativo e residente a Carmagnola in via Gardezzana 28, domiciliato a Montà in Borgata Rolandi 47 per tentato omicidio nei confronti di Gioachino Gattuso, operaio di 36 anni, suo vicino di casa a Montà e delle sette [illegible] che quella sera si trovavano nella sua abitazione (vi [illegible] [illegible] quattro adulti e quattro [illegible]) oltre al Gattuso, la moglie e i due figli, più una coppia di parenti [illegible] i due bambini).

Al Fiematti si contesta il tentato omicidio: sarebbe lui l'individuo che la sera di domenica 10 gennaio, poco dopo le 21, esplose colpi di arma da fuoco con una pistola calibro 38 Special [illegible]tro la casa del Gattuso. Due proiettili entrarono nell'abitazione perforando una persiana e finendo [illegible] la parte superiore di due porte di accesso alla cucina e al salotto. Fortunatamente [illegible]suno in quel momento si trovava [illegible] traiettoria.

[illegible] Giuseppe Fiematti

Oltre al tentato omicidio, si contestano al Fiematti le minacce nei confronti di Gioachino Gattuso (gli avrebbe telefonato la sera precedente e ancora dopo la sparatoria) nonché [illegible] aver illegalmente portato, di notte e in [illegible] pubblico, una pistola calibro 38.

L'ordine di cattura ha raggiunto il Fiematti in [illegible] a Torino dove è detenuto. L'uomo infatti fu arrestato nella [illegible] notte, alcune ore dopo [illegible] sparatoria, a Nichelino dai carabinieri [illegible] Moncalieri, perché trovato in [illegible] di numerose armi e munizioni tra cui quattro rivoltelle calibro 38 Special. Dopo il fatto i sospetti caddero subito sul Fiematti allontanatosi su una Bmw grigia ed i carabinieri di Bra e Canale iniziarono le ricerche. Fu arrestato a Nichelino per il possesso illegale delle armi (pare avesse anche una divisa compl[illegible] da poli[illegible]tto ed una parrucca).

L'uomo è già stato interrogato ieri dal sostituto procuratore di Alba, Luigi Ricco[illegible]. Rimangono da chiarire i motivi che l'hanno [illegible] dotto al gesto: pare che per ora non ne abbia forniti. [illegible] Montà si dice che tra [illegible] Gattuso ed il Fiematti non corressero buoni rapporti.

Il Fiematti vive saltuariamente in Borgata Rolandi, in una casa di proprietà della madre che abita a Carmagnola. Le case del Fiematti e del Gattuso sono una [illegible] fronte all'altra. Sarebbero [illegible] screzi, discussioni per un cancello d'ingresso al cortile di uso comune, ma gli inquirenti stanno indagando per scoprire se non vi siano altre motivazioni all'origine della vicenda.

Gianfranco Fiori

Sono entrati in funzione gli impianti di clorazione

Ceva, [illegible] l'«emergenza acqua»

CEVA — *«Il sindaco avverte la popolazione che a seguito dell'entrata [illegible] funzione degli impianti [illegible] clorazione l'acqua di tutti gli acquedotti comunali [illegible] da considerarsi potabile a tutti gli effetti»*. Con un manifesto affisso ieri nel centro storico e nelle frazioni, l'amministrazione cittadina ha posto fine all'«emergenza acqua».

[illegible] primi di dicembre, [illegible] sindaco Giuseppe Bottero aveva disposto con un'ordinanza l'obbligo di bollitura dell'acqua per usi domestici, provvedimento adottato dopo il preoccupante esito delle [illegible] dell'Usl.

«Era un inquinamento batterico lieve, nulla che fare [illegible] i casi [illegible] atrazina che comportano il divieto assoluto di utilizzo — spiegano all'Unità sanitaria [illegible] Ceva —. *Con [illegible] bollitura venivano eliminati tutti i pericoli»*.

I tecnici comunali e dell'Usl avevano provveduto a dividere il territorio cebano in cinque [illegible] corrispondenti alle fonti di approvvigionamento della rete urbana, integrata da qualche anno dall'acquedotto delle Langhe. Erano poi state eseguite nuove analisi, che avevano consentito di «liberalizzarne» l'uso nel centro. [illegible] l'obbligo di bollitura continuava a sussistere per alcune borgate.

L'intervento decisivo è stato la realizzazione di nuovi impianti di clorazione per la depurazione dell'acqua alle sorgenti. Da ieri [illegible] entrati in funzione e così l'Amministrazione comunale [illegible] dichiarato la fine dell'emergenza, che aveva suscitato notevole preoccupa[illegible] fra gli abitanti.

F. P.

Nell'87 ha incassato oltre 71 miliardi, risultando la prima azienda provinciale

Casinò, è [illegible] pioggia d'oro

I due terzi dell'introito provengono [illegible] gioco d'azzardo, [illegible] un aumento di 18 miliardi rispetto [illegible] - La lista [illegible] Comuni (Sanremo fa la parte del leone) [illegible] enti che beneficiano degli utili - Il budget [illegible] pubblicità è limitato a [illegible] milioni

SANREMO — I conti in tasca al casinò? Sono presto fatti: nel [illegible] ha incassato, complessivamente, 71 miliardi e 566 milioni. [illegible] quali 56 tondi tondi provenienti dal gioco d'azzardo, sborsando [illegible] cifra analoga per [illegible]stione del personale, spettacoli, spese generali e [illegible]buti a Comuni ed enti vari.

Un bilancio enorme che ne fa la prima azienda della provincia. La città di Sanremo, quale concessionaria [illegible] casinò, fa la [illegible] leone, incamerando, prima ancora della divisione degli utili, quasi 10 miliardi, una somma pari ad un terzo dei proventi dei giochi. Ma non è tutto: altri [illegible] finiscono nelle casse comunali nel computo della distribuzione ai Comuni della provincia, mentre un miliardo abbondante viene accantonato per l'interminabile ristrutturazione di Villa Ormond, il futuro palazzo dei congressi, già costato una ventina di miliardi e ben lontano [illegible]ere terminato.

Nel 1987 il casinò di Sanremo ha incassato oltre 71 miliardi

Agli altri [illegible] che beneficiano degli utili [illegible] casinò dovrebbero andare 4 miliardi e 666 milioni, lira più, lira meno, così distribuiti: 746 milioni a Bordighera, 419 a Diano Marina, 466 a Imperia, 279 a Ospedaletti, 279 a Taggia, 466 a Ventimiglia, 93 a Cervo, 139 a San Bartolomeo, 373 all'amministrazione provinciale [illegible] Imperia, [illegible] alla prefettura quale contributo [illegible] le associazioni combattentistiche, culturali, assistenziali, enti morali e comitati [illegible] infine un miliardo e 260 milioni agli [illegible] Comuni della provincia non dichiarati «Stazioni di soggiorno e turismo», in base a specifiche aliquote stabilite dalla prefettura.

Fra le [illegible] voci figurano anche [illegible] milioni in favore di enti della provincia di Savona, [illegible] milioni [illegible] l'Ente provinciale per il turismo [illegible] Imperia, 40 milioni [illegible] l'Istituto internazionale di Studi Liguri e [illegible] milioni per «l'ab[illegible] floreale della via Aurelia». Per l'Azienda di soggiorno di Sanremo è previsto un contributo di 373 [illegible] e mezzo.

Tolte tutte queste uscite, restano le spese reali di gestione. In primo luogo, il costo del personale: 12 miliardi e 300 milioni se ne vanno per stipendi e salari dei croupier e degli impiegati. A questa somma occorre [illegible] aggiungere [illegible] miliardi per i dipendenti [illegible] del ristorante. Poi i contributi, le liquidazioni, i vari oneri, i corsi [illegible] aggiornamento professionale. E sono altri [illegible]. Infine [illegible] guardaroba [illegible] milioni), i contributi [illegible] circolo sportivo aziendale [illegible] milioni), il vestiario (altri 150 milioni), le assicurazioni (169 milioni).

Notevole l'esborso previsto [illegible] «Spettacoli»: [illegible] milioni per la stagione teatrale, 309 [illegible] l'arte varia, [illegible] per l'orchestra [illegible] Sergio Nanni, [illegible] per le serate di gala, 418 per le gare di chemin de fer, 526 per spettacoli di varietà, 56 per manifestazioni culturali.

Poi [illegible] spese contestate e «chiacchierate»: 560 milioni per «consulenze varie» e un miliardo e 700 milioni per l'ospitalità. In molti hanno fatto notare che sarebbe più opportuno ridurre le inutili consulenze e aumentare il budget della pubblicità, limitato a 250 milioni, contro, ad esempio, il miliardo e più speso ogni anno dal [illegible] [illegible] Montecarlo.

Fra gli imprevisti, [illegible] milioni [illegible] crediti non recuperati (clienti sfortunati al gioco che non hanno «onorato» gli assegni rilasciati all'ufficio fidi) e 714 milioni per spese legali e notarili (sempre legate [illegible] recupero [illegible] crediti).

Per quanto riguarda le entrate, dopo i 56 miliardi provenienti [illegible] gioco (contro i 38 dell'anno precedente), figurano gli [illegible] miliardi delle mance (pari al 50% [illegible] gettito globale), i 3 miliardi provenienti dal segretariato (tessere d'ingresso), [illegible] miliardo e [illegible] milioni dal ristorante, i 139 milioni provenienti dagli spettacoli e i 760 milioni di interessi bancari.

L'utile, che in un mare di miliardi passa quasi inosservato, [illegible] le 175.750 lire che provengono [illegible] rivendita interna dei tabacchi.

Nel 1988 [illegible] previsto [illegible] aumento considerevole delle [illegible] [illegible] gestione dell'azienda: si parla di [illegible] miliardi, dei quali 5 legati al rinnovo del contratto di lavoro, [illegible] provato di [illegible].

g. p. m.

Mario Donato nuovo presidente dell'Istituto autonomo

Il metano nelle case «Iacp» stanziati oltre tre miliardi

Accordo [illegible] la Gasenergia per gli impianti [illegible] riscaldamento

IMPERIA — Sarà Mario Donato, 44 anni, attuale segretario provinciale del psi, il nuovo presidente dell'Istituto autonomo case popolari. Il decreto di nomina sta per essere ufficialmente emesso dalla Regione.

L'amministrazione provinciale di Imperia aveva indicato tre nomi: Amabile, Tollolucci (psi) e Donato (psi). Per accordi politici, l'incarico sarà affidato a quest'ultimo.

Donato sostituirà al vertice dello Iacp il compagno di partito Emanuele Cichero, presidente dell'istituto da 14 anni e prorogato ormai da prima dell'86. Sarà rinnovato anche l'intero Consiglio d'amministrazione. La [illegible] Regione aveva già pronto il decreto, ma la pratica ha subito rallentamenti per verificare la posizione di [illegible] candidati (Amabile e Bianchi): sarebbero incompatibili perché [illegible] consiglieri comunali a Imperia e S. Lorenzo al Mare.

Ma allo Iacp si profilano anche altre novità. La più importante e costituita [illegible] l'accordo raggiunto con la Gasenergia per trasformare gli impianti di riscaldamento dei circa 3500 alloggi in gestione, allo scopo di permettere l'immediato allaccio alla rete del metano quando sarà predisposta dall'Italgas. L'impegno di spesa è massiccio: alla media di un milione per appartamento, si aggira sui 3 miliardi e mezzo.

Per mettere a punto il progetto gli amministratori dello Iacp si sono incontrati con direttore e tecnici della Gasenergia, [illegible] società «leader» nel settore, che attualmente lavora alla metanizzazione di Madrid. Precisa Cichero: *«Abbiamo voluto iniziare uno stretto rapporto di collaborazione, in vista dell'avvio delle opere per portare il metano nel Ponente ligure»*.

Perché questo grande sforzo finanziario? *«L'enorme investimento, oltre a creare nuovi posti di lavoro, si giustifica con i sensibili e immediati risparmi (più del 30% della spesa annua per il riscaldamento) che l'utenza realizzerà praticamente subito»*, risponde Cichero. [illegible] modalità dell'operazione saranno indicate nella convenzione che verrà presto sottoposta all'esame del Consiglio d'amministrazione. Spiega il presidente uscente: *«Il rapporto tra Iacp e Gasenergia si articolerà [illegible] momenti diversi: controllo e manutenzione sia degli impianti esistenti sia [illegible] quelli di prossima realizzazione, verifica progettuale e installazione [illegible] impianti autonomi negli alloggi da costruire»*.

E se, [illegible] ragioni finanziarie, dopo che il Fio non ha [illegible] i contributi sperati, l'estensione della rete metanifera anche all'Imperiese non fosse più possibile? *«Il pericolo non esiste. Carlo Da Molo, presidente dell'Italgas, ha assicurato che le condutture saranno comunque completate entro il 1990-91»*, replica Cichero. Per l'accordo siglato con la Provincia, saranno costruiti 5 impianti di prelievo e posati 55 chilometri di tubazioni: gli utenti serviti saranno circa 90 mila.

s. d.

Edifici comunali diventeranno case parcheggio

Il piano recupero di Peglia è giunto alla fase appalti

Sismondini: «Faremo [illegible] tutto per mantenere agibile [illegible] campo [illegible] calcio»

VENTIMIGLIA — Sembra che qualche realizzazione, seppur molto lentamente, [illegible] stia attuando da parte della maggioranza che [illegible] verna Ventimiglia. In [illegible] delle recenti sedute [illegible] giunta, è andato faticosamente in porto il progetto, per il cui finanziamento la Regione ha già reso disponibile [illegible] miliardo e mezzo, [illegible] il piano di recupero della zona [illegible] Peglia.

Dice Paolo Barabaschi, socialista, delegato [illegible] pubblica: *«Ormai siamo già alla fase degli appalti per la realizzazione di questo primo lotto di lavori che prevede [illegible] ristrutturazione [illegible] edifici comunali da adibire a case-parcheggio. Trentacinque [illegible] gli alloggi disponibili [illegible] relative aree di servizio e [illegible] verdi. Inoltre, sarà realizzata una migliore viabilità. In un secondo tempo, sperando in un ulteriore finanziamento regionale, potremo disporre di circa 50 abitazioni»*.

La zona di Peglia comprende anche l'area dove attualmente vi è il campo [illegible] calcio del Ventimiglia, unica società della provincia che milita nell'Interregionale. Mauro Sismondini, democristiano, assessore ai Lavori pubblici, [illegible] rassicurare i tifosi granata: *«Faremo di tutto per tenere agibile il campo. Cercheremo di rifarlo nel contesto di un progetto che prevede [illegible] raggruppamento di tutte le attività sportive in [illegible] zona»*.

Intanto i dirigenti del Ventimiglia protestano [illegible] la chiusura da tempo imposta al «campetto» alla foce del Roia, utilizzato come [illegible] a pagamento e il cui introito era una [illegible] poche fonti di finanziamento della società calcistica. Il provvedimento è stato preso tempo fa perché [illegible] le misure di sicurezza.

Spiega Silvio Coppo, presidente della squadra di calcio e che è anche consigliere co[illegible] di «Gens nova»: *«Con fatica e con tanta passione siamo riusciti a far emergere [illegible] nostra squadra, però l'amministrazione [illegible] di affossare [illegible] ogni modo i nostri sforzi»*.

l. m.

Domani i funerali [illegible] Bruna

IMPERIA — [illegible] terranno domani [illegible] 9, nella chiesa della Sacra Famiglia a Oneglia, i funerali di Vittorio Bruna, 46 anni, che abitava in via XXV Aprile, l'autrasportatore di Imperia [illegible], mercoledì sera, in un incidente sul lavoro.

Sostanzialmente [illegible] termata la dinamica dell'episodio, accaduto nel cortile di [illegible] del corriere Domenichelli: l'uomo (che per conto del corriere copriva la zona di Sanremo) è rimasto schiacciato tra la piattaforma di scarico e il rimorchio di un autoarticolato [illegible] retromarcia, riportando gravi ferite.

Bruna era morto [illegible] chi minuti dopo il rico[illegible] in ospedale.

Grave motociclista a Bordighera

BORDIGHERA — Gabio Latella, 17 anni, via Circonvallazione 22, Bordighera, figlio del capo messo del Comune, mentre viaggiava [illegible] proprio motorino si è scontrato frontalmente con una vettura. E' poi finito sul cofano di un altra vettura che seguiva. Il giovane [illegible] riportato gravi traumi in quasi ogni parte del corpo. E' ricoverato [illegible] prognosi riservata all'ospedale di Sanremo. Sulla dinamica dell'incidente, accaduto in località Madonna della Ruota, sta svolgendo indagini la Polstrada di Ventimiglia. Dai primi accertamenti pare, tuttavia, che il giovane nell'affrontare una curva [illegible] s[illegible] invadendo la corsia opposta e urtando violentemente prima sul lato anteriore la Fiat Uno guidata da Ennio Martini, [illegible] anni di Preià via Umberto I 50, per poi finire disarcionato dal ciclomotore sul cofano della Renault di Carla Pezzata, 44 anni di Ventimiglia.

Muore ex commerciante di Sanremo

ALESSANDRIA — Un anziano commerciante, Lodovico Roveda, 78 anni, residente a Villa Del Foro (Alessandria) e fino a qualche anno fa titolare di un negozio di scarpe in via Matte[illegible] a Sanremo, è [illegible] in [illegible] incidente avvenuto ieri mattina. Mentre tornava da Asti, dove era stato a trovare il figlio Enrico, nei pressi di Quaglio, non ha rispettato un segnale di stop e con la sua vettura si è schiantato contro [illegible] autoarticolato guidato da Donato Marcellino, [illegible] di Mombercelli. Il commerciante è morto sul colpo. L'autista è, invece, rimasto illeso.

I [illegible] dei mini-presepi a [illegible]

DIANO CASTELLO — Con [illegible] voti del pubblico (i visitatori della mostra, allestita nel Chiostro del Convento [illegible] N. S. degli Angeli [illegible] stati oltre 18 [illegible]), il mini-presepio meccanizzato [illegible] Odoardo Bedogni [illegible] Reggio Emilia ha vinto [illegible] sesta [illegible] [illegible] concorso, organizzato [illegible] padri francescani di Diano Castello: 124 le opere presenti, alcune provenienti anche da paesi lontani come Ecuador, Perù e Canada. Al secondo posto, [illegible] [illegible] voti, il mini-presepio di pasta, costruito da Gabriele Guardone di Diano Castello; al [illegible], [illegible] [illegible] voti, quello di tralci e foglie [illegible] vite, realizzato da Maria Rosa Guidotti di Imperia. Le [illegible] raccolte sono [illegible] devolute in beneficenza: sei [illegible] all'Istituto per la ri[illegible] sul cancro, due per i bimbi dell'Etiopia.

E' uscito il [illegible] Imperiese»

IMPERIA — E' uscito il «Menabò Imperiese», il seme[illegible] di attualità, storia e cultura imperiese e ligure edito dal cavalier Andrea Dominici e stampato [illegible] la omonima tipolitografia [illegible] via Garessio a Imperia. Anche in questo numero compaiono numerose firme prestigiose [illegible] [illegible] culturale imperiese.

Identificato l'autista

E' un pugliese l'uomo che ha travolto con il suo camion la studentessa di Imperia

IMPERIA — Il [illegible] che mercoledì mattina, col proprio autoarticolato, ha travolto e ucciso la studentessa Doriana Marvaldi, ha ora [illegible] nome e un volto. E' Eligio Valente, 45 anni, originario di Ceglie Messapico (Brindisi), abitante a Giovi[illegible] [illegible] Bari (sue le generalità del passaporto trovato nella motrice).

L'uomo, fuggito subito dopo l'incidente, si è messo ieri in contatto telefonico [illegible] i carabinieri, che lo sta[illegible] cercando [illegible] tutta la penisola. Ha [illegible] d'essere scappato perché sconvolto. [illegible] [illegible] inoltre l'intenzione di consegnarsi. Secondo quanto [illegible] detto ai carabinieri, dovrebbe giungere [illegible] mattina a Imperia per recarsi direttamente in [illegible]. I particolari del contatto telefonico [illegible] sono stati precisati. Pare comunque che l'uomo si trovasse già in Puglia.

Il buon esito delle ricerche del camionista, non ha attenuato in città la commozione per la scomparsa della studentessa dell'Istituto d'arte. I funerali [illegible] previsti per oggi, alle 16, a Badalucco, [illegible] d'origine della famiglia Marvaldi. Una prima funzione [illegible] è svolta ieri pomeriggio nella chiesa dei Padri Giuseppini, a Porto Maurizio.

Ieri, l'Istituto d'arte era semideserto, per [illegible] viaggio d'istruzione a Genova. La preside, Fausta Tocchio, ha deciso [illegible] [illegible] sospendere l'iniziativa, già programmata da tempo. *«I ragazzi sono molto provati e bisogna scongiurare contraccolpi psicologici»*. Hanno però due gitanti amiche, nel giro di un mese e [illegible], ha [illegible].

In dicembre, [illegible] [illegible] incidente stradale avvenuto ad Andora, era [illegible] Eva Della Corte (anche lei [illegible] [illegible]la a una moto), iscritta al [illegible] condo anno. Doriana Marvaldi, frequentava la prima periti grafici.

f. d.

[illegible], nuovi scioperi

Il 28 gennaio e a febbraio sulle linee dell'Amat e della Riviera Trasporti

IMPERIA — Nuovi disagi per [illegible] utenti delle linee [illegible] [illegible] [illegible] Imperia e provincia gestite dall'Amat e dalla Riviera Trasporti: le segreterie provinciali della Cgil, Cisl ed Uil hanno proclamato una serie [illegible] scioperi per i giorni 28 gennaio e 1, 5 e 9 febbraio.

Mentre il primo avrà inizio all'alba e si protrarrà [illegible] [illegible] 14.00, [illegible] così praticamente ogni attività lavorativa e scolastica degli utenti, per [illegible] altri [illegible] i sindacati decideranno «secondo [illegible] situazione».

[illegible] stati i rappresentanti sindacali a chiarire [illegible] perché di questi scioperi: *«Siamo consapevoli di [illegible] disagi per l'utenza ma l'intensificazione della lotta [illegible] è resa necessaria per l'intransigenza dimostrata dalle aziende nei contatti finora avuti per il rinnovo del contratto integrativo scaduto dal 30 giugno 1986»*.

Ma non solo di soldi intendono parlare i sindacati: *«In particolare i lavoratori vogliono una maggiore efficienza del servizio, un corretto contenimento dei costi, da ottenere eliminando gli sprechi, una più equa politica tariffaria, una moderna politi[illegible] della viabilità»*.

Sotto processo, in particolare, la Riviera Trasporti: *«Non ha avuto il coraggio di presentare una qualsiasi risposta alle nostre richieste»*. Maggiori sfumature, invece, [illegible] l'Amat: *«La direzione dell'azienda [illegible] [illegible] risposto, ma in modo insoddisfacente»*.

b. v.

Il biglietto d'ingresso

Al «Pane e vino» (e salame)

IMPERIA — Cinquecento tipi di vini delle migliori cantine, decine di qualità di salumi, moltissimi formaggi, bruschetta, acciughe, pomodori secchi, bloc [illegible] fois gras d'oie, cantucci toscani: sono alcuni degli ingredienti che ren[illegible] gradevole [illegible] so[illegible] a «Pane e vino».

E' il nuovo locale [illegible] via [illegible] Ceheys, [illegible], Imperia, tel. 290044, tenuto mercoledì a battesimo, [illegible] con [illegible] tipi di vino, da Luciano Limarelli e moglie: *«L'idea è di offrire un luogo di incontro accogliente, senza es[illegible] troppo impegnativo»*.

All'Alì Babà «Samba Show» brasiliano

[illegible] MARINA — Con [illegible] appuntamento [illegible] inevitabilmente fa pensare al conturbante corpo [illegible] [illegible] del «Cacao Meraviglioso» di Renzo Arbore, [illegible] video-discoteca «Alì Babà» (via Indiani) inaugura domani [illegible] il calendario invernale [illegible] manifestazioni e intrattenimenti.

[illegible] locale, a partire [illegible] 23, è di scena il «Brasil Samba Show».

Nove elementi: un ballerino e otto [illegible] [illegible] audacissimi, ancheggiamenti tipici [illegible] ritmi [illegible] canti e percussioni [illegible].

Sono questi gli ingredienti che hanno portato l'esotico «Brasil Samba Show» [illegible] titolo di campione del «Carnevale di Santos» [illegible] fino all'anno scorso.

PALLANUOTO - Domani in A1 grossi pericoli per le capolista

Esame di maturità per la Rari
Camogli attende i primi punti

I savonesi vanno a Napoli contro la Canottieri - In Campania anche l'Arenzano

La strana coppia al vertice [illegible] campionato di A1, formata dal pronosticatissimo Sisley Pescara e dalla «sorpresa delle sorprese» Ortigia, resisterà all'attacco congiunto [illegible] Posillipo, Volturno e Kontron Savona? Il tema della giornata di domani potrebbe essere questo, unito all'attesa del risveglio di [illegible]mogli e Recco e al riscatto dell'Arenzano che vince, ma (per ora) non convince.

Allibert Camogli (0)-Florentia (0) — L'esse[illegible] ferme al palo è l'unica cosa che accomuna le due formazioni: infatti se per i toscani di De Magistris (peraltro squalificato) navigare nelle zone basse della classifica pare la logica conseguenza di un organico alquanto scarso (eccettuati la promessa Nuti e l'enigmatico Horkay) per i bianconeri di casa la posizione di coda è imputabile ad un calendario inizialmente in salita (Pescara e Arenzano nelle prime due giornate) e ai «fulmini» della giustizia sportiva (domani sera mancheranno il portiere Ferrari, Antonucci e l'allenatore Fondelli). Perciò, al «Boschetto», a meno di qualche altro tuono arbitrale, per l'Allibert sono pronti i primi due punti della stagione. E poi c'è sempre in caso di pericolo, un Van Belkum da mettere nel motore. Se l'olandese si ripeterà ai livelli [illegible] sette giorni fa, [illegible] dolori per i toscani.

Canottieri Napoli (1)-Kontron Savona (3) — Esame di maturità per gli uomini [illegible] Claudio Mistrangelo [illegible] dell'«aggua[illegible]» della Canottieri. Sicuramente con il dente avvelenato per essersi fatto sorprendere nel derby [illegible] Volturno vorrebbe dire essere pronti per qualcosa di più che non sia l'ingresso puro e semplice nei playoff. Biancorossi compatti dietro ad Udvardi già esploso ai massimi livelli [illegible] due partite) e preoccupati forse più dai giovani leoni (Gandolfi, Salvati, Pellegrino) che dalle vecchie volpi avversarie (Roje e D'Angelo).

Erg Recco (2)-Sisley Pescara (4) — La squadra dell'«uno per tutti» e [illegible] dalla formazione più compatta del campionato, l'Erg Recco del «tutti per [illegible]». Se i padroni [illegible] non ripetono le ingenuità della partita con l'Ortigia e soprattutto ritrovano la verve che ha [illegible] affondare l'Arenzano, possono giocarsela alla pari con [illegible] abruzzesi.

Il problema sarà fermare o almeno limitare il raggio di azione a «Manuel il grande» Pagliarini. Afric e Baldineti stanno già in campana, il portiere Gabriel Rossi (rivelazione d'inizio campionato) si è sottoposto ad una doppia [illegible] di [illegible] per fermare Estiarte.

Molinari Civitavecchia (2)-Ortigia (4) — Quello che è [illegible] fino ad ora [illegible]trebbe essere superato [illegible] l'Ortigia si trovasse in testa [illegible] classifica, in solitario, domani sera. Le scene di entusiasmo a [illegible] giungerebbero il [illegible]. In fin dei conti, l'ipotesi di un Pescara fermato [illegible] Recco e [illegible] un Ortigia «corsaro» an[illegible] a Civitavecchia, non è poi così peregrina. Il Molinari si affida a Fooli, cannoniere di razza, e alle giovani promesse Coleine e Cattaneo per fare breccia in una difesa siracusana apparsa, nelle prime uscite particolarmente granitica.

Trasilario Como (0)-Marines Posillipo (4) — Aria di successo esterno sul lago di Como. Ma i napoletani dovranno fare i conti con l'orgoglio dei lombardi usciti a testa alta dallo scontro col Pescara. La squadra di [illegible] Crescenzo fino ad ora ha fatto i punti ma non ha incantato contro formazioni nettamente inferiori, si attende quindi da Porzio e compagnia una chiara indicazione sul loro reale stato di forma.

Volturno (3)-Boerotolori Arenzano (2) — Una trasferta [illegible] di insidie, per [illegible] squadra del presidente Ca[illegible]le. C'è [illegible] stimolante raffronto il pareggio del Savona, su questo stesso campo [illegible] turno inaugurale, ma da allora, mentre il Volturno è ancora migliorato, l'Arenzano ha sì vinto il derby con il Camogli ma [illegible] ha cancellato affatto le perplessità sul grado di amalgama raggiunto dalla sua equipe di allstars. Se si deve [illegible]dicare dall'ultimo rabbioso colpo di coda con cui l'Arenzano si è aggiudicato il derby col Camogli si potrebbe azzardare che a Santa Maria Capua Vetere Del Gaudio e compagni faranno finalmente vedere di che pasta sono fatti.

Danilo Sanguineti

A2: c'è il pericolo Mameli sulla strada del Bogliasco

Derby ligure con il Worker's Bogliasco ospite della Mameli, lunga trasferta siciliana della Fonp Sori e in terra sarda della Comitas Nervi, mentre il Medical Sistem Sturla ospita la leader Fiamme Oro: questi gli impegni delle liguri di A2 nella terza giornata.

Mameli (2)-Worker's Bogliasco (4) — Derby attesissimo e dal pronostico incerto. Il Bogliasco veleggia a pieno regime e sotto la guida di Mino Marsili è candidato al ritorno [illegible] A1. Cercherà di ostacolare il passo dei biancocelesti la caricatissima (dalle avverse decisioni arbitrali) Cael Mameli. I voltresi affrontano, in rapida successione, Worker's Bogliasco, [illegible], Sturla e Nervi in quattro derby che possono decidere sul loro futuro.

Catania (0)-Fonp Sori (4) — Compito agevole per i soresi che, nonostante la impegnativa trasferta dovrebbero tornare con i due punti e la conferma del primato. Troppo netta la disparità dei valori in vasca, anche se il «clima» di Catania sarà molto caldo.

Medical Sistem Sturla (0)-Fiamme Oro (4) — Fu vera gloria quella delle Fiamme Oro o domani gli sturlini riusciranno a fermare i romani? Le liguri interessate (Bogliasco, Sori e Nervi) sperano ovviamente in un passo falso delle Fiamme Oro, anche se sulla carta i romani dovrebbero ottenere un risultato positivo.

Fos Cagliari (2)-Comitas Nervi (3) — Tuttora imbattuta, la squadra di Gerbo cerca un importante affermazione contro la sorprendente squadra cagliaritana (non dimentichiamo che gli isolani hanno letteralmente strapazzato il Calidarium con un eloquente 13-5).

Lazio (4)-Vomero (0) — Una brillante Coppa Italia e una partenza a pieno regime, indicano chiaramente la Lazio [illegible] netta favorita. Un risultato positivo dei napoletani sarebbe sicuramente la sorpresa della giornata.

Calidarium Palermo (1)-Salerno (0) — Due squadre finora deludenti che hanno iniziato sottotono la stagione 87/88. Il Calidarium [illegible] dalla sua il fattore vasca e una maggior freschezza atletica, mentre il Salerno potrà opporre solo la grinta della neopromossa: indubbiamente poca cosa per contrastare il passo ai padroni di casa.

g. b.

PALLAVOLO - L'Imperia difende il primato della C2 maschile

Una trappola a Lavagna?

Turno facile per il Loano che ospita il Fiamma Genova - Scontro tra Olimpia Voltri e Ceparana - In D maschile sfida fra Acli e S. Pio - Le ragazze dell'Albisola in trasferta con il Cffs

La formazione dell'Imperia impegnata domani a Lavagna nell'incontro clou della C2 maschile

L'Imperia difende il primato, in C2 maschile, a Lavagna, mentre tra le ragazze il Cffs Sampierdarena [illegible] tornare leader solitario. Ecco i temi principali di domani nelle categorie regionali di pallavolo, dove anche la serie D, con la terza giornata, propone molti appuntamenti di interesse.

C2 maschile — L'Imperia [illegible] Elettronic viaggia [illegible] campo [illegible] Lavoro e Sicurtà Lavagna, tuttora impegnato a sottrarsi alla lotta per la retrocessione, e sulla carta non dovrebbe [illegible] rischi.

Ha un turno comodo, e quindi il riscatto a portata di mano, [illegible] il S. Pio X Loano, che proprio contro i ponentini ha perso, sabato scorso, partita e primato. Al Palasport arriva infatti il modesto Fiamma Genova.

E' piuttosto l'Olimpia Voltri, terzo incomodo nella lotta per la C1, a dover affrontare il test più impegnativo, visto che sulla sua strada troverà l'ambizioso Ceparana, cui serve un colpo gobbo per restare in lizza per la promozione.

Bell'incontro anche tra Conpetto Lavagna e Foce Rapallo: chi vince ha ancora qualche chance [illegible] C1. Gli altri incontri sono Arenzano-S. Martino Sanremo e Santostefanese-Villetta [illegible] le compagini di casa favorite dal pronostico.

C2 femminile — Raggiunto sette giorni fa in vetta dal San Pio X Loano, il Cffs Sampierdarena ha subito l'occasione di tornare [illegible]. Ospita infatti [illegible] Albisola in pieno rilancio, ma non deve fallire, visto che alle loanesi tocca domani il turno di riposo.

Ma ci sono altri due incontri densi di motivi nel programma di questa settimana. Si tratta [illegible] Libertas Rosikate Genova-Varazze e Gandolfo Spezia-Maurina Imperia, dai quali devono uscire i nomi delle squadre che possono contendere a [illegible] Pio e [illegible] il salto di categoria. Savonesi e spezzine sulla carta sembrano [illegible] migliori, ma la sorpresa è possibile.

Più agevole il compito della Sedes Sanremo, altra squadra d'alta quota, che viaggia alla volta di S. Salvatore [illegible] Cogorno, dove trova un Cap [illegible] senza punti. Un [illegible] match e scontro per la salvezza, quello tra Sarzana e Norde Lavagna, [illegible] le locali che possono spegnere del tutto le speranze, già al lumicino, delle rivali.

D maschile — Scontro al vertice nel derby tra Don Bosco Genova e Weak Point, mentre il Recco è di scena sul campo del VBC Rapallo.

E' dunque destinata ad assottigliarsi la pattuglia di testa, finora a punteggio pieno. Delicata la partita di Lavagna tra l'Acli e il S. Pio [illegible] Loano, [illegible] prive di successi, chi perde è nel [illegible].

Le altre gare getteranno luce sulle reali ambizioni di compagini finora protagoniste di rendimenti altalenanti. E' il caso di Cus Genova-Arneglia, Uscio-Don Bosco Alassio e Varazze-Ceparana, dove i fattori-campo possono rivelarsi decisivi.

D femminile — Grande scontro ad Andora tra il [illegible] Il Gabbiano e la Tegliese, che assieme [illegible] Quiliano divide per il momento la prima poltrona con le locali. Proprio al Quiliano tocca un duro test in Rivarolo con l'Amatori, in questo girone [illegible] che propone anche S. Camillo Imperia-Arenzano e Carcare-Arma Taggia.

Il girone B non dovrebbe cambiare indirizzo: la capolista Foce ospita la Conpetto Lavagna, fanalino [illegible] coda [illegible] le inseguitrici sono chiamate a scontri incrociati che diranno chi può dare la caccia al Foce. Le partite sono: Alta Val Bisagno-Uscio, Pabianese-Recco e S. Siro-Audax Genova.

r. bg.

Le decisioni dei giudici sportivi nei campionati dilettanti

«Stangata» per [illegible] e Cavese

Ancora una multa per le intemperanze dei tifosi della Sammargheritese. Questa volta l'ammenda inflitta dal giudice sportivo dell'Interregionale è di 300 mila lire.

Queste [illegible] altre decisioni prese dal giudice: [illegible] mila lire di multa al [illegible]lieri Ponsacco; squalifiche per una giornata a Ramanotti e Fesia (Bozzano), Roselli (Cerretese), Ristori e Bellardi (Viareggio), [illegible] (Mirandolese), Miari (Pietrasanta) e Sagucci (San Lazzaro).

La Lega dilettanti [illegible] anche reso noto che le partite del campionato Interregionale s'inizieranno, a partire [illegible] 30 gennaio, alle 15.

Multe considerevoli anche nel [illegible]pionato di Promozione, girone B, inflitte dal giudice sportivo del Comitato regionale ligure: 180 mila lire al Pontedecimo per sputi [illegible] ad un guardalinee; 120 [illegible] lire al Monterosso con la stessa motivazione, 55 mila lire al Santo Stefano Magra per ritardo.

Squalifica per due gare a Croce (Levanto) e Pelli (Cosmos), per [illegible] gara a Giupponi (Ceparana) e Martinoni (Pontedecimo). [illegible] recupero Rapallo-Fossese verrà disputato al «Macera» [illegible] Rapallo mercoledì 27 gennaio, alle 15.

In Prima Categoria, girone C, stangata sulle squadre di Lavagna: l'Arenelle «perde» Maestri per tre giornate (gravi offese all'arbitro), Oggeri e Berri per due giornate.

La Cavese, oltre a Pavarani, per una giornata e Tinasco per tre giornate, dovrà fare a meno di Panozzo, squalificato fino al 20 aprile. Panozzo espulso, aveva raccolto il pallone da terra e lo aveva gettato contro l'arbitro.

Gli altri provvedimenti riguardano Celeri (Ruginarolesi) fermato per due turni per un grave atto [illegible] violenza ad un avversario a fine partita, Stagnaro e Bellafronte (Riva Trigoso), Bave[illegible] (Cap), Capanini (Fontanabuona), Papi [illegible] (Albaro), squalificati per [illegible] giornata.

Quasi tutti bravi, invece, nell'ultimo turno nel girone F del campionato di Seconda Categoria. L'allenatore Bertoni dell'Old Stars è stato inibito [illegible] al 27 gennaio. Carniglia del Delva è stato squalificato per un turno a causa [illegible] recidività [illegible] ammonizioni formali. Solo Squeri del Vallesturia è stato fermato per tre turni a causa di gravi offese rivolte all'arbitro.

d. s.

La Samm viaggerà a Colorno

Fontana contro gli assenteisti

«Qualcuno si nasconde, così non va»

SANTA MARGHERITA — Settimana [illegible] per la Sammargheritese che [illegible] la preparazione [illegible] trasferta di terra [illegible] campo del Colorno.

La truppa di Fontana cer[illegible] [illegible] problemi.

[illegible] Fontana, [illegible]

[illegible]

[illegible] chiaro. Chi non si ritiene in grado di mantenere l'impegno preso ad inizio stagione può pure tirarsi indietro, [illegible] dire che andremo avanti ugualmente».

Parole dure ma Fontana sembra deciso ad andare fino in fondo nella sua analisi della situazione. Aggiunge: «Tutti i giocatori sono importanti, ma nessuno è insostituibile. Qualcuno, a fine stagione, si troverà a chiedersi un ingaggio e allora conteranno i fatti. E' nell'interesse di tutti cercare di dare sempre il meglio». Fontana ha inteso dare una sterzata alla squadra anche in vista dell'impegnativo incontro di domenica. Il Colorno non naviga certo in buone acque ma, con 17 punti, è in posizione relativamente tranquilla. Squadra molto costante senza impennate o cali, il Colorno è reduce da un prezioso pareggio con il quotato Ponsacco.

Prosegue Fontana: «E' [illegible] nostro dovere [illegible] guardare all'avversario di turno, ma a [illegible] stessi. Domenica il Colorno, poi in rapida successione [illegible], Carpi e Cecina, praticamente le prime tre della graduatoria. Ogni partita diventa uno spareggio e è molto importante non perdere il contatto con il treno di fondo classifica per poi spiccare lo sprint salvezza in primavera».

La Samm si adatta [illegible], [illegible] caratteristiche tecniche e dei singoli [illegible], più ai terreni [illegible] primaverili che a fangosi campi invernali.

Emblematico il commento finale del mister: «Le ultime sei partite [illegible] sicuramente decisive e [illegible] molto importante mantenere una condizione accettabile. Ora verrà un periodo in cui dovremo soffrire particolarmente sia le avversarie di turno che i terreni pesanti, [illegible], superati questi due [illegible] invernali, potremo guardare la classifica con più ottimismo e [illegible] le dovute conclusioni».

g. s.

Selezione interregionale ecco i convocati

Sono stati diramati [illegible] le convocazioni per la Rappresentativa Interregionale Piemonte-Val d'Aosta-Liguria.

Questi giocatori dovranno trovarsi giovedì 28 gennaio alle 13 al campo Chittolina di Vado per un'amichevole con una selezione locale.

Aosta: Di Tommaso e Bastoni; Asti: Dellaguzzeri; Albenga: Belvedere e Nocci. Biellese: Travella. Cairese: Cornaglia. Cuneo: Calandra. Ivrea: Fimognari. Juve Domo: Sottili, Migliarina. Malatesta e Biselli; Moncalieri: Cavallieri; Pinerolo: [illegible] e Lanza; Sammargheritese: Ubertelli, Lucarini e Petrini; Savona: Nisteri e Zuliani; Valenzana: Quartaroli; Ventimigliese: Brancardi e Soncin. Allenatore Locatelli, dirigente responsabile Schimmenti, massaggiatore Cometto.

BOCCETTE - Il Palio dei rioni inizia stasera il ritorno

Lo Struppa potrà insidiare la supremazia del Certosa

Gli organizzatori contrari a cambiare la formula della manifestazione

GENOVA — Il Palio dei rioni di boccette ha concluso la prima fase e stasera inizia il girone di ritorno. E' doveroso perciò stilare un primo bilancio con il presidente del comitato organizzatore, Antonino Nicosia.

— Una decima edizione del Palio assai interessante, con il Certosa in netto vantaggio: campionato finito o sempre in agguato? «Il Certosa ha un abbondante vantaggio [illegible] non può essere totalmente tranquillo. Una squadra soprattutto ed è lo Struppa, potrebbe contrastare il passo all'attuale leader. Lo Struppa ha infatti alcuni incontri casalinghi favorevoli ed è inoltre rientrato Baghino, un giocatore d'indubbio valore, e può contare su colui che è considerato il miglior giocatore del torneo, Giorgio De Cherchi».

— Avvincente quindi il girone di ritorno, ma [illegible] le delusioni e le sorprese della prima fase?

«Indubbiamente la Doria, il Quezzi e il San Bernardo non hanno reso come previsto. Sorprendente invece il cammino positivo del Molo e del Molassana».

— Il Palio dei rioni coinvolge tutta Genova, con ben 18 quartieri interessati dalla manifestazione. Oltre a Certosa e Struppa, quali potrebbero essere le squadre rivelazione del girone di ritorno?

«Come presidente del Palio dei rioni, [illegible] posso far altro che dare [illegible] giudizi soggettivi e [illegible] ai valori visti sul biliardo. I campioni [illegible] Bar Junior dispongono di validi giocatori e sicuramente contrasteranno il successo finale al Certosa, come pure lo Sturla [illegible] Adani può essere [illegible] squadra rivelazione del ritorno».

— Altri nomi [illegible] protagonisti delle prime diciassette giornate?

«Oltre a Baghino e De Cherchi, molti altri sono i giocatori di valore: cito solo alcuni nomi e precisamente Adani dello Sturla, Puglisi del Molassana, Pistarino del Certosa e Paschin del Doria».

La decima edizione del Palio è a metà del proprio cammino e già Nicosia sta lavorando per la undicesima edizione. «Sì — aggiunge il presidente —, è importante preparare prima il lavoro che poi bisognerà svolgere al termine di questa [illegible]. Il Palio dei [illegible], [illegible] dire, è una manifestazione di eccellenza e molte sono le richieste di partecipazione. Una cosa posso però garantire con certezza: finché sarò io a dirigere il comitato organizzatore, non cambierà di certo la formula delle diciotto squadre perché è sicuramente la migliore».

Prosegue Nicosia: «L'idea di due gironi, con [illegible] numero [illegible] squadre limitato, è inaccettabile. Le squadre più forti si vedono sulla lunga distanza e [illegible] formule particolari o [illegible] eventuali playoff finali. No, il calcio insegna: dopo trenta giornate (o trentaquattro nel [illegible] del Palio), si valuta con precisione chi è la più meritevole del successo finale».

Torneo perciò «lungo» anche per il prossimo [illegible]. L'edizione [illegible] dieci, quella in corso, si concluderà il 29 aprile, salvo spareggi per il titolo di campione.

Conclude Nicosia: «Eventuali spareggi prolungherebbero di pochi giorni la conclusione del Palio, anche perché è già [illegible] fissata la data della premiazione per il giorno 15 [illegible] alla sala Garibaldi».

Stasera si riparte con questo programma: Struppa - San Gottardo; Marassi - Molassana; Sampierdarena - Doria, Molo - Sturla; Pontevecchio - Certosa; Bar Junior - San Gerolamo; Sant'Eusebio - B[illegible]; San Quirico - San [illegible]; Foce - Quezzi.

g. s.

I migliori della Terza Categoria

CHIAVARI — E' in cantiere la rappresentativa [illegible] Terza categoria [illegible] comitato [illegible] Chiavari in vista delle partite ufficiali contro le selezioni degli altri comitati liguri. Il selezionatore Angelo Semprevivo e l'accompagnatore Giorgio Piazza hanno diramato un primo elenco di giocatori a cui verranno eventualmente [illegible] altre giovani promesse che dovessero mettersi in luce nel proseguo del torneo. Ecco l'elenco degli «osservati speciali» e le rispettive società di appartenenza: Carlini, Spaggiari, Spinelli e D'Accunto (Poggio 87), Ulivi e Lusardi (Cogornese), Canale e Dentone (Fratelli Chiappara), Gaggino (Sanmartinese), Barcherotti (Pro Sestri), Patrone (Riviera), Banio (Chiavari Calcio), Parma (Sporting 80), Bernardi e Devoto (Spartak), Rezzano e Bosso (Lazzarin), Conti (Marina Giulia), Assalino (Né Calcio).

Il rally della Lanterna alla [illegible] edizione

GENOVA — La Val Fontanabuona e la Val d'Aveto [illegible] la notte tra sabato 28 e domenica 29 [illegible], del classico rally della Lanterna, una delle manifestazioni più importanti della Liguria. La prova sarà valida per il campionato italiano rally, il Trofeo Italia e il Trofeo Attilio Bettega. Questa sarà la nona edizione, organizzata come sempre dalla scuderia Grifone di Genova e dovrebbe vedere un record d'iscritti, tenuto anche conto del fatto che [illegible] gareggerà anche per l'assegnazione [illegible] Trophy, giunto alla seconda [illegible]he, che andrà all'equipaggio vincitore della prima prova speciale (il circuito di piazzale Kennedy a Genova).

Il caos del traffico cresce per una serie di lavori

Sanremo al limite di guardia

Quasi un'ora per uscire dalla città in direzione Levante - Perché non si è imposto alle imprese l'orario a tempo pieno? - L'impiego dei vigili urbani e i problemi per i giorni del Festival

SANREMO — Alle 6 della mattina i primi floricoltori lasciano il mercato di corso Garibaldi. Code, ingorghi, clacson a distesa, nervi a pezzi caratterizzeranno la mattinata fin verso le 11, [illegible] punte massime fra le 8 e le 8,30, in coincidenza con l'inizio delle lezioni [illegible].

La [illegible] dura poco. [illegible] mezzogiorno alle 13 è nuovamente [illegible] caos. Il terzo atto è alla fra le 17 e le [illegible] [illegible] code in entrata e in uscita e la paralisi completa del centro. Da Arma di Taggia a Sanremo [illegible] si impiega un'ora e un quarto. Quasi un'ora per uscire dalla città in direzione Levante, un po' meno verso Ponente.

In questi [illegible] la [illegible] ne si è deteriorata ulteriormente e [illegible] raggiunto il limite di guardia. Via Trento e Trieste è stata chiusa per consentire i lavori di interramento di alcune condotte fognarie. Il traffico in uscita verso Arma gravita su via Orazio Raimondo e via Volta. A Rondo Garibaldi le due strade si fondono in un'unica arteria, corso Cavallotti. E in questo imbuto che si paralizza la circolazione. Le auto che dovrebbero liberare il centro in meno di due cento metri incontrano due passaggi pedonali, un semaforo automatico e una scuola con un migliaio di alunni.

Superato questo intoppo, altri tre passaggi pedonali e un semaforo con un incrocio dove sulla strada principale si allacciano via Lamarmora, via della Repubblica, via Peirano e una strada privata.

Nelle ore di massima intensità del traffico, i vigili devono lasciare gli [illegible] e i posti selfalogici per sorvegliare le uscite, dice il comandante Burzotti. E aggiunge: *«La loro assenza, anche se limitata a pochi minuti, si fa sentire sulla viabilità».*

Entro la fine di febbraio i lavori dovrebbero [illegible] completati. Fino ad allora regnerà il caos. Gli autotrasportatori, i tassisti e altre categorie hanno manifestato disappunto: *«Il traffico brucia ogni giorno migliaia di ore di lavoro, uno spreco per l'economia cittadina».*

L'intervento in via Trento e Trieste sarebbe potuto terminare con qualche settimana [illegible] anticipo se alle imprese [illegible] fosse stato imposto il lavoro a tempo pieno, [illegible] notte, al sabato e alla domenica. Ora c'è il rischio che la scadenza di fine febbraio (settimana del Festival) [illegible] venga rispettata, e i lavori vengano [illegible] sospesi temporaneamente.

In questo caso il caos è destinato a protrarsi fin all'inizio della stagione balneare [illegible] gravissime conseguenze per [illegible] turismo. Non bisogna dimenticare, infatti, che su [illegible] Trento e Trieste, in prossimità degli [illegible], si affacciano gli [illegible] stabilimenti [illegible] del centro cittadino: Morgana, Italia, Lido e Arenella. Impensabile una prosecuzione degli scavi in estate. Dunque, se le [illegible] condotte fognarie [illegible] verranno interrate prima del Festival si rischia davvero di rinviare tutto al [illegible] [illegible]. E sarebbero davvero dolori per Sanremo e la [illegible] intera [illegible] mia.

Gian Piero Moretti

Traffico a Sanremo, una situazione sempre più difficile

«Gara» a Cairo

Per la costruzione della casa di riposo - Il progetto presentato dall'impresario Quarto

CAIRO M. — Anche l'impresario Piero Quarto è interessato alla realizzazione della nuova casa di riposo a Cairo. In attesa che la giunta comunale decida sulla proposta della società Tecnoimmobiliare di Cairo, che prevede la costruzione di una nuova casa di riposo nell'area dell'ex caserma della Finanza nel quartiere Cairo nuova, in cambio dell'edificio della vecchia scuola media in piazza della Vittoria, Quarto ha deciso di fare a sua [illegible] un'offerta, ponendosi di fatto in concorrenza con la Tecnoimmobiliare.

Spiega Quarto: *«Ho due aree molto valide per realizzare la casa di riposo. La prima si trova in prossimità della Villa De Mari, l'altra presso l'ex Villa Cambiaso. In questo ultimo caso gli anziani avrebbero a disposizione un grande parco con alberi secolari, mentre la posizione è in grado di offrire nello stesso tempo la necessaria tranquillità ai pensionanti e una relativa facilità di raggiungere il centro».*

Per quanto riguarda la zona dell'ex Villa Cambiaso (località Ferrere di Cairo) la nuova casa di riposo sorgerebbe in prossimità del Motel [illegible] 50 posti letto, sempre realizzato da Quarto, i cui lavori stanno per iniziare.

Per il momento il sindaco si mostra prudente sul problema: *«Prima di decidere, stiamo aspettando il parere di un avvocato per verificare la fattibilità del possibile scambio fra una nuova casa di riposo e l'edificio della vecchia scuola media in piazza della Vittoria».*

c. m.

Chiedono di [illegible] destinati a [illegible] altro servizio dopo alcuni anni

I necrofori protestano e vogliono la rotazione

Organici insufficienti, problemi igienici e psicologici - L'uso dei mezzi meccanici

SAVONA — Nel cimitero di Zinola, sempre più grande e destinato ad espandersi ancora, i necrofori sono sedici. Cinque, invece, a Varazze, [illegible] a Vado e Quiliano, tre ad Albenga, altrettanti a Finale, Borghetto e Pietra Ligure.

Questi lavoratori [illegible] dipendenti comunali, [illegible] formano una categoria a parte: solo in pochi cimiteri funzionano le pale meccaniche, nei più piccoli e in quelli di media grandezza, si usa ancora il piccone e la pala e le bare [illegible] portano a braccia.

Un lavoro duro e faticoso, ininterrotto (anche durante i giorni di festa), in condizioni ambientali ed igieniche spesso [illegible]. Eppure [illegible] un certo ritegno, quasi [illegible] blocco psicologico, nell'affrontare i problemi e le richieste, peraltro legittime, degli operai e dei custodi.

Molti Comuni hanno organici insufficienti e solo in quest'ultimo periodo si cerca di correre ai ripari: le proteste dei necrofori sono passate in secondo piano, avvolte da un'incomprensibile reticenza, a volte frutto di pregiudizi antichi.

Da qualche tempo, [illegible] in particolare [illegible] molti giovani che hanno iniziato il [illegible] stiere, per «colpa» soprattutto della difficoltà di inserirsi nel mondo del lavoro e che costringe i più a cimentarsi in ogni genere di concorsi, si comincia a parlare [illegible]tamente di questioni in sospeso da anni.

I necrofori raccontano storie che [illegible] anche infastidire, ma fanno sicuramente riflettere: *«Le pale meccaniche, per esempio. La gente le [illegible] accolte [illegible] [illegible] senso [illegible] ostilità. Il rumore dei motori rompeva l'atmosfera di dolore e di raccoglimento, spezzavano il cimitero. Il becchino, dunque, doveva [illegible] continuare a spaccarsi [illegible] schiena con [illegible] vanga e il piccone. Insomma, non sempre c'è stata sensibilità e comprensione».*

Ventitré anni, laureando in lettere, Marco G. era necroforo in un piccolo comune del comprensorio. Ora non lo [illegible] più. Aveva collezionato troppe assenze e il Comune lo ha sospeso dall'in[illegible]: *«Avevo l'esaurimento nervoso, ma chi ci ha creduto? Il contatto continuo con la morte condizionava [illegible] mia vita, i miei affetti. [illegible] mi ha aiutato, anzi, [illegible] hanno considerato un assenteista, uno sfaticato».*

In effetti, [illegible] [illegible] in grado [illegible] capire i ritmi e le corvée [illegible] un cimitero. In base alle scadenze [illegible] legge, ci sono le esumazioni da effettuare e da sbrigare l'ordinaria [illegible], già di per sé impegnativa in una provincia dove la mortalità, in percentuale, è fra le più alte in Italia.

A Varazze, dicono i tecnici, il terreno non favorisce il normale processo [illegible] decomposizione che, sempre in base alla legge, [illegible] [illegible] completato per poter traslare i resti. E così i necrofori scavano per ore inutilmente. Da qui le richieste [illegible] una maggiore tutela sotto il profilo igienico-sanitario [illegible] anche psicologico.

In molti grandi comuni italiani i sindacati, nelle loro contrattazioni, stanno cercando [illegible] affrontare la [illegible] suono. E' allo studio un ventaglio di proposte (dovrebbero essere estese anche in Liguria) che hanno l'obiettivo di creare migliori condizioni [illegible] lavoro e, soprattutto, l'istituzione di un meccanismo di [illegible]: chi lo desidera, potrebbe, dopo aver [illegible]giunto un periodo determinato di servizio, cambiare mansioni ed essere trasferito in un altro settore. Anche senza precise disposizioni contrattuali, si cerca già di attuare questo principio. Dicono a Zinola: *«Se ci si sente stanchi o inidonei, si presenta [illegible] una domanda [illegible] trasferimento, si viene sottoposti ad una visita fiscale e, se i medici sono d'accordo, si può abbandonare il cimitero. Molti lo hanno fatto».*

Massimo Numa

Ieri sera la sentenza bis a Genova per il sequestro e l'uccisione di Roberto Trebino

Micozzi, ergastolo confermato

GENOVA — Sentenza scontata: Mario Micozzi, 38 anni, che il 1° giugno 1985 sequestrò e uccise il ventenne Roberto Trebino, è [illegible] condannato all'ergastolo anche [illegible] giudici della corte d'assise d'appello. La corte ha stabilito — seguendo la stessa impostazione del rinvio a giudizio — che agli effetti della pena il [illegible]estro del giovane non deve [illegible]derarsi determinante. Micozzi aveva [illegible] deciso di uccidere il giovane nel momento in cui [illegible] invitò, con una scusa, ad un appuntamento.

Unica variazione rispetto al verdetto del primo processo, l'esclusione di aver [illegible] per motivi abietti, particolare che tuttavia lascia inalterata la condanna al carcere a vita. La sentenza è stata letta appena passate le 17, dopo [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] consiglio. Micozzi ha ascoltato le parole del presidente Tanas senza la minima reazione [illegible]. In aula, come sempre, i genitori della vittima, Giorgio e Cristina Trebino, che hanno vissuto il loro calvario fino al termine. Ha detto il padre: *«L'ergastolo fa giustizia di un crimine che lascerà per sempre una profonda ferita nella nostra esistenza. Ma [illegible] vorrei che dopo una ventina d'anni quell'individuo [illegible] rimesso in libertà».* Ha aggiunto la moglie: *«Comunque, se per un eventuale perdono [illegible] occorrere il nostro [illegible] non [illegible] [illegible] detenuto».*

Disperata la difesa di Mario Micozzi, che ieri mattina ha insinuato l'ipotesi [illegible] un «vizio» procedurale che sarà comunque riproposto in Cassazione. Risulta infatti una disparità di valutazione nelle varie fasi [illegible] percorso giudiziario. La sentenza [illegible] rinvio a giudizio aveva formulato questo capo d'accusa: sequestro di persona, [illegible] conseguente [illegible] volontario dell'ostaggio. Su questa tesi aveva concordato la corte d'assise che il 18 dicembre 1986 aveva condannato Micozzi all'ergastolo.

«Ma il procuratore generale di questo processo — ha osservato [illegible] [illegible] difensori, Pietro Muscolo — [illegible] *affermato che, fermo restando la pena del carcere a vita, l'imputazione è di omicidio premeditato e aggravato e che il sequestro del giovane* [illegible] *sarebbe stato determinante agli effetti* [illegible] *crimine. Questo ci ha imposto di rivedere tutta la nostra linea di difesa».*

E qual è stata, questa [illegible] nea, sostenuta [illegible] dall'altro patrono, Giuseppe Muscolo? *«Concessione delle attenuanti generiche sia per il comportamento tenuto dall'imputato in co*[illegible] *sia perché incensurato. Considerazione per* [illegible] *sua difficile giovinezza* [illegible] *figlio di pecorai. Delitto non premeditato* [illegible] *scaturito da* [illegible] *lite nel bar di San Giuliano a Genova».* I difensori hanno sostenuto che si è trattato di omicidio semplice, non determinato da motivi abietti, con le attenuanti generiche che devono prevalere sulle aggravanti.

Guido Coppini

Un arresto per i furti di ripetitori

ALASSIO — La polizia [illegible] fermato Angelo Revello, 30 anni, Ortovero, via Roma 126, sospettato di far parte di un'organizzazione [illegible] cializzata nel furto e nella ricettazione di attrezzature radiotelevisive. [illegible] polizia, [illegible] il commissario Stefano Bonagura, ha sequestrato in un magazzino materiale per oltre un miliardo. I «colpi» portati a termine [illegible] più [illegible] settanta, l'ultimo è avvenuto ad Alassio.

Ieri ultime repliche della difesa e poi camera di consiglio

Teardo, l'attesa per la sentenza

GENOVA — Dalle 10.30 di ieri i giudici del tribunale del processo di appello per il [illegible] dei tangenti di Savona sono in camera di consiglio. In attesa della sentenza tra gli imputati [illegible] [illegible] [illegible] il verdetto. [illegible] 24 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. La sentenza di primo grado aveva [illegible] [illegible] pena [illegible] Alberto Teardo 12 anni e 9 mesi. [illegible] [illegible] [illegible] Mazzarello [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] Teardo [illegible] [illegible] [illegible] aperte [illegible] [illegible]

Nino Gaggero

[illegible] la *«Prima si è* [illegible] *individuato il mandante per l'intermediario che avrebbe stato* [illegible] *Ci* [illegible] *tra le ombre».* I soldi delle tangenti: *«L'accusa ha ripetuto parlato di 19 miliardi estratti alle aziende che ottenevano gli appalti a Savona e provincia. Ma, esaminando con attenzione questo tipo di "contabilità" scopriamo* [illegible] *sì è scesi a 670 milioni.* [illegible] *sostanza, imprese che hanno operato per anni guadagnando miliardi, avrebbero pagato ciascuna un centinaio di milioni».*

Naturalmente, ampio è stato il discorso di Romanelli sulle imprese «cosiddette concusse». Erano sedici, facevano capo a sei [illegible] riunite in un «cartello». Imprese *«che vengono indicate come galline costrette* [illegible] *pollaio e invece sono tacchini ben pasciuti».* La nomina [illegible] Paolo Caviglia a presidente della Camera di Commercio di Savona: *«Qui siamo nel grottesco. Quella nomina fu decisa da un ministro democristiano perché rientrava in un accordo romano passato sopra la testa della Regione Liguria».*

Naturalmente il difensore ha sparato la sua ultima bordata contro la richiesta del riconoscimento dell'associazione per delinquere di stampo mafioso. [illegible] detto Romanelli: *«E'* [illegible] *che a questa legge si può dare carattere estensivo, oltre certi fatti* [illegible] *e calabresi,* [illegible] *le caratteristiche per applicarla devono allinearsi su quei modelli, devono provare che* [illegible] *imputati generarono paura».*

Su Alberto Teardo: *«Si è cercato di farlo passare come un criminale che adoperava il potere politico per arricchirsi. Non è vero. Nei suoi* [illegible] *anni di permanenza alla Regione (consigliere, assessore, presidente) ha presentato 180 progetti di legge, ha studiato strategie che hanno avuto protezioni europee».*

Prima del ritiro dei giudici una dichiarazione dell'architetto Nino Gaggero, il solo tra [illegible] imputati che si è valso del diritto dell'ultima parola: *«Ho 67 anni, ho sempre condotto un'esistenza di lavoro, pulita. Sono stato coinvolto in* [illegible] *vicenda con colpe che non ritengo di avere. La corte riconosca la mia fedeltà. Alla mia età non si può ricominciare».*

g. c.

Arresto alla Pigna

Giovane incensurato accusato di spaccio - La droga nascosta in una caffettiera

Marco Bruzzi

SANREMO — Incensurato, di buona famiglia, riservato. Sembrava un ragazzo a modo. Invece è accusato di spaccio di droga, nella zona della città vecchia.

Marco Bruzzi, 21 anni, vicolo Balilla 12, è stato bloccato dai carabinieri e arrestato: in casa aveva 70 grammi di hashish, parte già confezionato in tante piccole dosi, parte ancora in un unico «pane».

La protesta delle «Madri Coraggio», espressa in numerosi manifesti, e il conseguente potenziamento dei servizi antidroga fra i vicoli della Pigna hanno portato a [illegible] primo risultato concreto.

I carabinieri, dopo averne [illegible] le mosse per alcuni giorni, ieri mattina hanno fatto irruzione nell'abitazione del giovane. La droga è [illegible] trovata all'interno di una caffettiera. [illegible] [illegible] [illegible] cercato di trovare scusanti: 70 grammi erano troppi per giustificare la detenzione per «uso personale».

Il giovane è stato interrogato dal magistrato che gli ha contestato i reati di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Bruzzi è stato rinchiuso nel carcere di Santa Tecla a Sanremo. *«Uno spacciatore diretto che operava senza intermediari»*, lo hanno definito i carabinieri.

g. p. m.

La polemica del reparto-cantiere dell'ospedale di Novara

Censura per il primario dopo i lavori in chirurgia

Il provvedimento preso dal direttore sanitario - Il medico contesta gli appunti mossi

NOVARA — Chi ha ordinato i lavori che hanno trasformato in un cantiere edile la seconda chirurgia all'Ospedale Maggiore di Novara con i malati, a letto, nel reparto? A questo interrogativo dovrà rispondere l'inchiesta che il comitato di gestione ha affidato al direttore sanitario, il dottor Ezio Fumagalli. Questi, in verità, era già intervenuto [illegible] una censura scritta al primario professor Marcello Bongioanni che l'ha però contestata sostenendo di non aver dato disposizione per l'avvio dei lavori anche perché non rientra fra le sue competenze. Il provvedimento fa però riferimento anche alle condizioni igieniche precarie del reparto, proprio in considerazione dei lavori in corso. Il primario ha contestato anche questo appunto. Quando scoppiò il caso, la scorsa settimana, Bongioanni aveva addirittura dichiarato che nessun paziente si era lamentato. Il caso, a suo dire, sarebbe stato creato dal personale che non voleva pulire i pavimenti.

Il primario sarebbe stato smentito però da una lettera di protesta che 21 degenti del reparto hanno inviato all'Associazione per la tutela del malato, la settimana scorsa, prima che fossero sospesi i lavori: *«Vogliamo esternare il nostro sdegno e l'indignazione* — hanno scritto i malati — *perché è inammissibile essere curati ed operati in queste condizioni. I muratori stanno lavorando nelle camere di degenza e nei servizi. Non sono state assolutamente prese delle precauzioni».* La lettera è stata trasmessa al presidente del Comitato di gestione.

Gli amministratori danno l'impressione di voler minimizzare questa vicenda [illegible] che contribuisce a gettare discredito sull'importante struttura pubblica e naturalmente su chi la amministra.

Marcello Bongioanni

Secondo il vicepresidente Lucio Benaglia «c'è stata *molta confusione e leggerezza da parte di qualcuno. L'ufficio tecnico però aveva predisposto ogni cosa per dare l'avvio ai lavori. Erano già stati decisi anche gli incarichi alle diverse ditte. L'equivoco si riferisce solamente all'inizio dei lavori che doveva avvenire con il consenso della direzione sanitaria e del primario dopo aver provveduto a far sgombrare una parte del reparto. Le responsabilità? Credo che dovranno emergere anche se non sarà facile. Intanto si dovrà stabilire perché il primario abbia consentito l'effettuazione di lavori nel suo reparto in condizioni non igieniche».*

Ma adesso l'Amministrazione come pensa di intervenire per sanare questa situazione che resta precaria, posto che alcune camere sono senza porta?

«Provvederemo ad installare le porte che mancano perché non si può certo andare avanti con le lenzuola. Ne abbiamo alcune a disposizione trattandosi di strutture standard — risponde Benaglia —. *Il primario dovrà disporre i necessari spostamenti degli ammalati per limitare i disagi al minimo indispensabile, come del resto si è sempre fatto. Ma il grosso dei lavori di ristrutturazione verrà compiuto in un secondo tempo».* r. a.

■ Incontro in Regione per la Delta

TORINO — Incontro in Regione sulla situazione della «Delta» di Verbania, la carrozzeria auto che occupa circa 150 persone e si trova in gravi condizioni economiche. Erano presenti le organizzazioni sindacali, il sindaco di Verbania, esponenti della Provincia, la Gepi. Al termine l'assessore regionale Cerchio ha proposto di «attivare il ministero dell'Industria e il sistema bancario».

Stanziati oltre due miliardi

Liceo e archivio un nuovo volto

Sarà rifatto l'antico edificio di Novara

NOVARA — Due miliardi e cento milioni sono stati assegnati al Comune di Novara per il recupero e il restauro dell'edificio che ospita l'Archivio di Stato. La notizia è è stata comunicata ai responsabili dell'amministrazione direttamente dal sottosegretario ai Beni culturali e ambientali on. Gianfranco Astori con un telegramma nel quale viene annunciata l'inclusione dell'intervento richiesto dall'amministrazione novarese nel programma predisposto dal ministero in base alla legge 449/87. A distanza di oltre un secolo (l'ultimo intervento di una certa rilevanza nell'edificio in questione porta infatti la data del 1850) si torna quindi a lavorare nel palazzo dell'archivio.

Soddisfatto per lo stanziamento si dice l'assessore ai lavori pubblici Guido Pezzana, da poco subentrato ad Ezio Leonardi oggi senatore. *«L'intervento sull'Archivio di Stato»*, spiega Pezzana, *«si salda con quello programmato dall'amministrazione comunale per il completamento dell'adiacente sede del liceo artistico e consente quindi il totale recupero di un intero isolato di notevole pregio dando finalmente una sede degna ad una istituzione, quale quella dell'Archivio».*

L'edificio sul quale si comincerà a lavorare fra non molto è posto d'angolo fra Via dell'Archivio e corso Cavallotti. Una parte dell'isolato risale al 1851, data in cui vennero uniti l'antica chiesa di S. Maria Maddalena e l'attiguo convento. La riforma degli ordini religiosi (alla fine del '700) portò alla chiusura del convento e alla trasformazione della chiesa in magazzino militare. Circa un secolo dopo tutta la costruzione divenne sede di due nuove istituzioni: il liceo classico e l'archivio notarile. m. s.

I TRE NOVARESI DELL'ANNO

Novara. Con l'apertura dello scurolo di San Gaudenzio e la proclamazione dei tre novaresi dell'anno nell'aula consiliare del convitto Carlo Alberto, si sono aperte ieri pomeriggio le manifestazioni per la festa patronale del capoluogo. E' toccato al sindaco Armando Riviera rendere note le motivazioni ufficiali per i tre novaresi dell'anno. I riconoscimenti sono andati: all'avvocato Roberto Di Tieri, eminente penalista e da molti anni presidente della Banca Popolare, perché sia sua presidenza ha riservato particolare attenzione anche alle esigenze della città attraverso numerosi e qualificati interventi a sostegno delle attività sociali, assistenziali, culturali e sportive. Per Dante Graziosi, la profonda conoscenza del mondo contadino e rurale così è trasfusa anche in alcune opere letterarie che hanno fatto conoscere ad un più vasto pubblico i valori e le tradizioni così tipiche del Novarese. Infine Diego Raineri, il giovane ufficiale comandante delle Frecce tricolori, con incarico di grande responsabilità che testimonia l'impegno e la professionalità di questo novarese cui è affidato il compito di mantenere e rafforzare il grande prestigio della nostra aeronautica anche grazie alla pattuglia acrobatica».

Disturbano la quiete e l'Unità Sanitaria ha intimato lo sfratto

Ad Arona un quartiere in guerra contro il «coccodè» delle galline

ARONA — Tre, forse quattro dozzine di galline, stanno mettendo un quartiere a soqquadro. Riempiono l'aria del loro «coccodè» (no, non sono le ragazze di «Indietro tutta»). La gente del posto, a quanto pare sarebbe stufa: ciò che è accertato è una lettera sottoscritta da parecchie firme ed inviata nei giorni scorsi all'Usl 51.

L'Unità Sanitaria è intervenuta intimando al proprietario dei pennuti di eliminare ogni inconveniente nel giro di un mese.

Succede in via San Giovanni Bosco, una stradina interna al centralissimo quartiere San Luigi, una delle poche zone urbane di Arona dove è ancora possibile trovare qualche orto, qualche prato, qualche vecchio rustico sia pure soffocato dai condomini. E' appunto in un prato, uno spiazzo di 1000 metri, che razzolano queste galline.

«E molto sinceramente non riesco a capire che fastidio possano dare». Lo afferma Adriano Travaglini, titolare di un'azienda di termoidraulica la cui sede è in un capannone che confina con l'allevamento in questione; il Travaglini è anche il proprietario degli animali: *«No, sia chiaro* — spiega — *che non è un allevamento perché ne facciamo un uso strettamente personale: siamo una famiglia di sei e tutti con il gusto del pollo ruspante. Prima* — prosegue — *c'erano anche galli e tacchini, e forse davano anche un po' di disturbo, tant'è che alle prime lamentele ho eliminato sia gli uni che le altre; adesso sono rimaste solo le pollastre che cantano quando hanno fatto l'uovo. Però, io mi dico, a questo punto allora danno fastidio anche i cani che abbaiano di notte. Eppure, io per primo, siamo tutti disposti a sopportare».*

Il Travaglini è andato a parlare con il sindaco, è stato ricevuto anche dal pretore: *«Io* — dice — *ho anche un altro terreno lì vicino, che nel Piano Regolatore figura come zona B dove si possono tenere animali perché non rechino disturbo: se mi danno il permesso le galline le trasferisco lì».*

Mario Bonazzi

Incidente sulla statale del Sempione, a Castelletto Ticino

Muore consigliere comunale di Nonio nello scontro fra l'auto e un pullman

Arnaldo Balestroni

ARONA — Un incidente mortale è accaduto ieri mattina sulla Statale del Sempione a Castelletto Ticino: la vittima è un imprenditore di Nonio sul lago d'Orta, Arnaldo Balestroni, 53 anni compiuti quattro giorni fa.

E' accaduto intorno alle 8,30 sul rettifilo che dalla località Tre Strade porta al ponte di Sesto, all'altezza dell'innesto per la frazione Cicognola. Il Balestroni procedeva in direzione di Milano a bordo della sua 131, e per ragioni che sono in fase di accertamento ha sbandato improvvisamente finendo sulla opposta corsia di marcia; in quel momento da Castelletto Ticino stava sopraggiungendo un pullman della linea Varese-Arona.

«Mi sono trovato la strada sbarrata improvvisamente; ho tentato una frenata alla disperata ma ormai era impossibile evitare l'impatto», ha riferito fra l'altro alla Polstrada di Arona il conducente dell'autobus, Mario Astori, residente a Castelletto in via Oldrina. La vettura del Balestroni si è ridotta ad un ammasso di rottami.

La vittima, meccanico aggiustatore e titolare di un laboratorio per la riparazione di macchine utensili nella zona industriale di Nonio, lascia la moglie Delfina Martina, ed un figlio, Fulvio, di 20 anni, sposato. La notizia della sua morte ha suscitato grandissima sensazione e cordoglio in paese poiché era molto conosciuto e: da una quindicina di anni era consigliere comunale (a Nonio c'è lista unica) e per parecchio tempo era stato anche membro della commissione edilizia. m. b.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 33.341 - 29.361 - ARONA, Viale Baracca 40/a, tel. 45.002 - 41.700.

[illegible]

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

6 Domande lavoro e impiego

DIPLOMATA [illegible] Tel. 0322 846 436.

SEGRETARIA [illegible] Tel. 0321 97 814.

VENTENNE [illegible] Tel. 0321 [illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

GIOVANI [illegible] Tel. 0323 642 110.

RISTORANTE [illegible] Tel. 0322 [illegible]

20 Domande affitto

PROFESSIONISTA cerca affitto [illegible] zona Lago Orta [illegible] Tel. 0323 61 617 [illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

MEINA [illegible] tel. 0322 [illegible]

Un poker di vittorie fa sognare i tifosi della Juve Domo

La C2 vicina a Domodossola

I granata cominciano a credere alla possibilità della promozione - Il presidente Dellapiazza: «Siamo in vetta alla graduatoria, ma non è un caso. La nostra è una formazione competitiva»

DOMODOSSOLA — E' bastato un «poker» di vittorie nelle ultime quattro partite e ora anche gli sportivi più scettici, messi di fronte al fatto compiuto della Juve Domo capolista, sembrano convinti che la squadra granata abbia tutte le carte in regola per candidarsi al passaggio in C2. Nei bar della città e in ogni luogo d'incontro, la compagine di Vallongo è al centro delle animate discussioni tra calciofili. Le prodezze di Conte e compagni gareggiano in popolarità con quelle più celebrate di Gullit o Maradona.

Quell'obiettivo che durante l'estate appariva come un sogno proibito, irraggiungibile, adesso si è fatto più concreto. Tutti, compresi i più pessimisti, si trovano concordi nell'affermare che le possibilità di vincere il campionato ci sono davvero e vale comunque la pena di tentare. Cifre alla mano, i fatti parlano chiaro: dieci vittorie, cinque pareggi, due sole sconfitte (patite entrambe in trasferta, a Biella e a Cuneo) non sono certamente il ruolino di marcia di una formazione comprimaria.

E se a questi risultati si aggiungono i venticinque gol all'attivo che pongono l'attacco domese tra i più prolifici del Girone, secondo solo a quello del Cuneo, il quadro è abbastanza eloquente. Per completarlo basta considerare che tutte le grandi, esclusa la Valenzana, dovranno salire al «Curotti».

Il presidente Ezio Dellapiazza crede fermamente nelle chances dei suoi ragazzi e non vuol sentire parlare di «Juve Domo dei miracoli».

«Se siamo arrivati in vetta alla graduatoria — dice il massimo dirigente granata — *non è certo un caso. La società e io siamo sempre stati consapevoli di aver allestito una formazione competitiva, in grado di lottare alla pari con le favorite del Girone. Ho pure sostenuto che la nostra squadra fosse da inserire fra le prime cinque: sono quindi ben lieto che mister Gino Vallongo e i giocatori abbiano finora migliorato il mio pronostico.*

«Questo salto di qualità si è reso possibile anche per l'innesto del regista Luciano Foti, un diciannovenne che con le sue doti naturali ha aumentato ulteriormente la caratura tecnica del centrocampo. Qualcuno avrebbe ora ventilato una nostra eventuale rinuncia alla C2 in caso di vittoria. Voglio subito smentirlo: la promozione ci interessa e non abbiamo nessuna intenzione di tirarci indietro. Occasioni come questa non capitano tutti gli anni e vogliamo giocarcela fino in fondo».

Pietro Benacchio

Gianni Pioletti una bandiera nei successi della Juve Domo

Ex presidente del Mezzomerico

La Cossatese a Gildo Pozzi?

COSSATO — Gildo Pozzi, ex presidente del Mezzomerico degli anni d'oro, sarà il nuovo patron del Cossatese? L'indiscrezione è venuta alla luce mercoledì sera quando il direttore sportivo azzurro Sergio Cavallin ha telefonato alle redazioni dei giornali locali annunciando «una importante novità per la Cossatese». Ha detto il dirigente laniero: *«In questi giorni abbiamo contattato Gildo Pozzi per offrirgli la carica di presidente. La sua risposta è stata confortante. L'imprenditore lombardo si è detto disponibile ad approfondire la trattativa nei prossimi giorni. Se riusciremo a salvarci, l'ipotesi quasi certamente diventerà realtà».*

L'interessamento alla società azzurra è stato confermato ieri mattina da Gildo Pozzi, lombardo (nato a Busto Arsizio), commerciante-imprenditore nel settore dell'abbigliamento: *«Vedremo nei prossimi giorni il da farsi. La proposta è venuta dal mio direttore sportivo Gianfranco Buschini. E' lui che ha instaurato i contatti con il club biellese. Mercoledì sera mi ha telefonato informandomi della possibilità concreta di rilevare la Cossatese. Per lunedì prossimo è stato fissato un incontro con la dirigenza della società».*

Aggiunge Gildo Pozzi: *«Se alla Cossatese riuscirà l'impresa di salvarsi tutto si semplificherà perché un conto è iniziare una gestione partendo dalla Promozione, un altro dalla Prima categoria. Da parte mia sarei lietissimo di dirigere un sodalizio tanto blasonato.*

Gildo Pozzi, pur essendo un imprenditore che opera quasi esclusivamente in Lombardia, da molti anni è legato calcisticamente al Piemonte. Ex dirigente della Pro Patria (recentemente è stato pure lo sponsor della compagine bustocca), è stato assieme all'amico Giancarlo Buschini, agli inizi degli Anni Ottanta, l'artefice numero uno della grande scalata del Mezzomerico, catapultando la squadra del piccolo paese (conta 800 abitanti) in soli tre anni dalla Seconda categoria all'Eccellenza.

r. eyn.

Vinta la Coppa Italia gli azzurri affrontano il campionato

L'Hockey contro il Viareggio per prendere un po' di respiro

Dice l'allenatore Cardoso: «Non andremo a caccia di un grosso risultato» - I toscani sono ultimi

NOVARA — Archiviato il successo di «coppa» ritorna il campionato per la galoppata finale che si concluderà il 16 aprile. Dopo le dure battaglie in terra brianzola gli azzurri avranno un turno di respiro: ospiteranno domani sera i toscani dello Sporting Viareggio che chiudono la classifica con soli tre punti all'attivo. Tra le due squadre ci sono ben 20 punti di distacco e sarà la volta buona per ritrovare la tranquillità necessaria per continuare il netto dominio.

«Non andremo certamente a caccia di un grosso risultato — dice l'allenatore Cardoso — *ma proseguiremo il programma tracciato che prevede un graduale ritorno al massimo del rendimento in vista degli impegni internazionali. E' impossibile, infatti, sostenere il lungo campionato, i play-off e gli impegni internazionali senza momenti di respiro. Forse pensavamo di dover faticare meno per aggiudicarci la "coppa" ed abbiamo perso per un attimo la testa. Ora approfitteremo di alcuni impegni di respiro per rimettere le cose a posto».*

Bernardini e Vitor Hugo, due protagonisti della Coppa Italia vinta dall'Hockey Novara

Il «cartellone» della diciassettesima giornata presenta su tutti lo scontro diretto Roller Monza-Vercelli che dovrà stabilire la seconda posizione trovandosi le due squadre appaiate a quota 25 alle spalle degli azzurri. Si tratta anche in questo caso di una rivincita dopo che i vercellesi sono stati eliminati dalla «coppa» proprio dalla formazione di Aguero.

Una partita senza pronostico in quanto i giallaverdi sono stati protagonisti in questi ultimi tempi di una lunga serie di vittorie che cercheranno di non interrompere dopo aver raggiunto i rivali. Per contro il Roller cercherà di bissare la vittoria ottenuta in coppa avverso nell'andata e mantenere il secondo posto.

Per il resto interessante anche la gara di Bassano dove sarà di scena il Lodi impegnatissimo nell'aggancio di una delle poltrone che consentono l'accesso ai «playoff». Sullo stesso tema la trasferta del Seregno a Viareggio contro il Centro Giovani mentre il Modena sarà impegnato nella lunga trasferta di Giovinazzo.

Una giornata che potrà tornare utilissima alla Reggiana ben diretta dal bravo Ragazzi, impegnata in casa contro il Thiene che lotta disperatamente per uscire dalle ultime posizioni. Per ultimo Trissino-Goriziana due squadre che marciano a centro classifica con la possibilità di giocare una partita tranquilla.

Liliano Laurenzi

Continua la lotta per le 3 in cima alla Promozione

Bellinzago a Gravellona con un pronostico aperto

Il Borgomanero contro il Salussola - Il Verbania a Crescentino

NOVARA — Con la caduta domenica scorsa del Suno di fronte allo Stresa, le aspiranti prime in Promozione si sono ridotte a «tris»: Bellinzago, Borgomanero e Verbania. Anche in coda la selezione è in atto. Considerando il «fanalino» Cossatese decisamente fuori gioco (salvo imprevedibili miracoli), c'è lotta per evitare la penultima posizione e anche qui le compagini in concorso sono al momento tre: Salussola, Trino e Grignasco. La terza giornata di ritorno propone alle squadre che puntano all'Interregionale trasferte non facili mentre delle «pericolanti» il Trino gioca fuori casa e il Salussola nell'anticipo di sabato ospita l'imbattuto Borgomanero. Potrebbe essere pertanto l'occasione buona per il Grignasco di staccare le altre due. Ecco una per una le gare in programma:

Gravellona (18 p.)-Bellinzago (27). Al «Liberazione» di Omegna, dove il Gravellona disputa le sue gare casalinghe, il record d'imbattibilità dello strepitoso Bellinzago corre seri rischi. Gli arancione giocano ormai solo per togliersi delle soddisfazioni e quella di infrangere l'incredibile serie della capolista può valere tutto un campionato. Inoltre c'è da considerare la reale forza dell'undici gravellonese che va certamente al di là della sua classifica. Ma il Bellinzago ha dimostrato finora di sapersi esaltare proprio contro le formazioni migliori e c'è da scommettere che disputerà domenica una grande partita. Pronostico? 1-X-2.

Salussola (11)-Borgomanero (25). I padroni di casa sono reduci da tre sconfitte consecutive e la loro posizione in classifica si è fatta assai grave. Contro il Borgomanero faranno di tutto per frenare la caduta che rischia di riportarli in Prima Categoria e si batteranno con la forza della disperazione. Il «Borgo» tecnicamente è però di un altro pianeta e gode dei favori del pronostico. I rossoblù comunque dovranno gettare in campo tutto il loro impegno. Questo è certo.

Crescentino (16)-Verbania (24). Staccato di tre punti dal Bellinzago, il Verbania non può concedersi distrazioni. Sul campo del Crescentino «deve» assolutamente vincere anche per approfittare di un eventuale passo falso dell'attuale capolista. I mezzi per conquistare l'intera posta non mancano alla compagine biancocerchiata. L'importante sarà scendere in campo senza complessi di superiorità come predica da sempre l'allenatore Butti.

Suno (21)-Trecate (17). Chissà che effetto ha provocato fra i sunesi l'imprevista e gravissima sconfitta di domenica scorsa. Sarà il Trecate a verificarlo e quella biancorossa è una squadra in vena, certamente capace di sfruttare un eventuale cedimento psicologico dei «neri» di casa.

Grignasco (13)-Stresa (18). I non molti punti al suo attivo il Grignasco li ha conquistati praticamente tutti in casa. Contro lo Stresa tenterà di fare il «pieno» anche perché la classifica dei rossoneri è davvero preoccupante. L'undici ospite però non è solito commuoversi per i problemi altrui e proprio domenica scorsa ha estromesso dalla lotta al vertice il Suno.

Cossatese (6)-Mezzomerico (16). I dieci punti di distacco fanno prevedere un successo del Mezzomerico anche se proprio nell'ultimo match disputato (1-1 a Trino) i cossatesi hanno dato qualche segno di ripresa.

Gattinara (16)-Castelletto (15). Gara aperta a qualsiasi risultato. Le due antagoniste hanno bisogno di un successo che rilanci le rispettive quotazioni e dia incoraggiamento ai tifosi.

Dormelletto (16)-Trino (13). Sconfitto di misura a Bellinzago dopo quattro vittorie consecutive, il Dormelletto intende riprendere la via del successo. L'occasione sembra propizia visto che la squadra ospite ha dimostrato nelle ultime prestazioni di avere gravi acciacchi.

m. s.

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Voglia bestiale (luce rossa). Orario: 14,15; 15,45; 17,15; 19; 20,30; 22,05.
ELDORADO: Io e mia sorella, con C. Verdone e O. Muti. Orario: 15,30; 17,40; 19,50; 22.
FARAGGIANA: Slamdance il delitto di mezzanotte. Orario: 14,35; 16,30; 18,25; 20,20; 22,15.
VITTORIA: Da grande, con R. Pozzetto. Orario: 15; 16,45; 18,30; 20,15; 22.
VIP: I Picari, con E. Montesano. Orario: 15,15; 17,35; 19,50; 22,15.
ARALDO: Il cielo sopra Berlino, con P. Falk: 15; 17,25; 19,50; 22,15.
S. CUORE: Il nome della rosa, con S. Connery (versione in lingua inglese). Or.: 19,30; 22.

ARONA

MODERNO: Io e mia sorella, con C. Verdone. Orario: 21,15.

BORGOMANERO

MODERNO: Opera, di Dario Argento. Orario: 20; 22.
NUOVO: Ishtar, con Dustin Hoffman (Sala Grande). Orari: 20; 22. **Top Gun.** Orario 20; 22 (sala piccola).

DOMODOSSOLA

CORSO: Lo squalo 4, «La vendetta». Orario: 20,30; 22,30.
CINE 1: Una preghiera per morire. Orario 20; 22.

GATTINARA

ITALIA: Antille crema e cioccolato (luce rossa). Orario 20,15; 22.

OMEGNA

SOCIALE: I racconti sensuali di Cicciolina (luce rossa).

VERBANIA

APOLLO: Le fanciulle insaziabili (luce rossa). Orario: 21,15.
ARISTON: Arrivederci ragazzi, con G. Manetta. Orario: 20,30; 22,30.
VIP: L'ultimo imperatore, con Peter O'Toole. Orario: 18,45 e 22,35.
SOCIALE (Intra): **Non aprite quel cancello** (vm. min. 14 anni). Orario: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): **Opera**, di Dario Argento. Orario: 20; 22,15.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45 del giorno dopo, è di turno la farmacia Gorla, largo Buscaglia. Dalle 8,45 alle 20,15 è di turno la farmacia Viale Roma, via Torino.

IN PROVINCIA

Arona: *Negri.*
Borgo Ticino: *Cellaroli.*
Nebbiuno: *Monti.*
Verbania (Intra): *Dr. Grugni.*

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61.054; **Oleggio** (0321) 91.157; **Arona** (0322) 45.341; **Borgomanero** (0322) 843.083; **Belgirate** (0322) 77.808; **Verbania** (0323) 502.321; **Premosello** (0324) 85.219; **Domodossola** (0324) 45.481; **Omegna** (0323) 642.121.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21.827; **Gas** 40.2401; **Enel** 33.281; **Sip** 182.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.381 38.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

Il capoluogo continua a perdere abitanti

La piccola Vercelli

Nell'87 la popolazione della città è scesa da 51.008 a 50.709 - Un calo costante incominciato nel 1974, con la crisi della Montefibre - Prevalenza di anziani

VERCELLI — La città continua a perdere abitanti, al ritmo di 350 unità in media all'anno. Di questo passo, nel 1992 il capoluogo scenderà sotto i 50 mila residenti. Il calo demografico sembra inarrestabile e anche negli ultimi dodici mesi le statistiche dell'Ufficio anagrafe del Comune hanno registrato un dato negativo.

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 1987 i vercellesi sono scesi da 51.008 a 50.709. Le cifre smentiscono ancora una volta i numerosi piani strategici per il rilancio socio-economico della città. E dire che in molte occasioni gli amministratori pubblici indicavano tra gli obiettivi da raggiungere una popolazione di 60 mila abitanti.

Il discorso sulle cause dello spopolamento si riassume in un'unica considerazione: occasioni di lavoro non ce ne sono e la gente va altrove per cercare di sfuggire alla crisi occupazionale. Ad incidere sul calo demografico è soprattutto il predominio delle morti sulle nascite: nel 1987 i nati sono stati 345 (174 maschi e 171 femmine) contro 681 decessi (335 maschi e 346 femmine). E su questi dati si innesca la spinosa questione del lento ma costante invecchiamento della città, legata anche alla «fuga» dei giovani alla ricerca di un lavoro.

Nel centro storico (7.364 abitanti) vivono 818 persone nella fascia di età compresa tra i 61 e i 70 anni; 841 tra i 71 e gli 80; 596 oltre gli 80. Al rione Cervetto (6.439) la prima fascia di età è rappresentata da 808 persone; la seconda da 587; la terza da 244. Passiamo ai rioni Bellaria e Billiemme (15.559): 1.666 nella prima fascia; 1.321 nella seconda; 494 nella terza. Nelle zone dell'ospedale, dell'Aravecchia e del Villaggio Concordia (10.611) abbiamo 1.243 persone per la prima fascia; 852 per la seconda; 337 per la terza. Infine i rioni di Porta Torino, Belvedere e Canadà (11.664) hanno 1.270 pensionati nel primo gruppo; 943 abitanti nel secondo; 389 nel terzo. Le indicazioni, fornite dal Centro elaborazione dati del Comune, sono aggiornate al marzo '87.

Dall'analisi dei dati emergono tutta una serie di coincidenze significative. Ad esempio: il calo demografico ha cominciato ad avvertirsi alla metà degli Anni 70, con i primi segnali di crisi dell'industria. I 50 mila abitanti vennero superati nel 1961 (50.907) e il tracciato del diagramma continuò in ascesa per circa 14 anni, con un aumento di 5.200 abitanti.

Arriviamo al 1974, anno in cui si registra l'inversione di tendenza: il 1° gennaio di quell'anno Vercelli aveva 56.947 abitanti, ma nel dicembre il numero era sceso a 56.485. Da allora la crisi della Montefibre si acuisce e trascina nel vortice altre aziende.

La risposta al crollo della struttura industriale è stata di due tipi: molti emigrati sono tornati ai paesi d'origine, ed è aumentato in modo massiccio il pendolarismo.

Lo si vede nei piani urbanistici del Comune, che sta studiando sempre nuove soluzioni per allargare i parcheggi nella zona attorno alla stazione ferroviaria. E dopo anni di pendolarismo, sono molti i vercellesi che che decidono di lasciare definitivamente la città. E alla fine rimangono gli anziani, o i fortunati che qui possono trovare casa e lavoro, un accoppiamento che non è semplice da ottenere.

Ed è ancora negli Anni 70 che si delineano i primi problemi dell'assistenza agli anziani: si comincia a parlare di centri di incontro e di indagini per realizzare servizi a favore della terza età.

Dal 1982 (Vercelli aveva 51.709 abitanti) ad oggi sono sorti sei centri d'incontro, il primo dei quali nel rione Cappuccini. Quest'ultimo e quello di via Stara riuniscono mediamente ogni giorno dalle cento alle centocinquanta persone.

Daniele Cabras

Una moria di pesci nel lago Lanuccio

MONCRIVELLO — Strage di pesci nel lago Lanuccio: quintali di carpe adulte e in riproduzione e di altre varietà ittiche che popolavano lo specchio d'acqua sono morte, probabilmente avvelenate da sostanze inquinanti scaricate nel lago. E' un grave danno per l'ambiente, soprattutto perché la moria non ha risparmiato i pesci erbivori, appositamente impiegati per la loro caratteristica di cibarsi delle piante infestanti dei fondali rendendo pulite le acque. Quasi certamente la moria dei pesci è stata provocata da un atto vandalico. Non ci sono infatti scarichi industriali o di altra natura che confluiscono nel lago e quindi soltanto qualche sconsiderato può essere responsabile della strage.

Il lago Lanuccio si estende nella conca morenica a fianco della provinciale Cigliano-Ivrea: per un antico diritto che risale al Medioevo, gli abitanti di Moncrivello possono esercitare gratuitamente la pesca nelle sue acque. La notizia della moria di pesci è stata accolta con disappunto in paese. Protestano i pescatori ed gli ambientalisti. Il sindaco Bruno Regge ha ora emanato un'ordinanza per vietare la pesca nel lago in attesa che il laboratorio di analisi esamini i campioni d'acqua e stabilisca quale o quali sostanze sono state la causa dell'inquinamento.

I carabinieri hanno avviato le indagini per cercare di scoprire tracce degli inquinatori.

Il lago Lanuccio è diventato proprietà comunale dodici anni fa, al termine di una lunga vertenza (durata circa dieci anni) con l'allora proprietario. La gestione dello specchio d'acqua è stata quindi affidata dall'amministrazione comunale alla Società di pesca sportiva del paese: in questi ultimi anni, in seguito a ripetuti interventi di ripopolamento, il patrimonio ittico aveva raggiunto livelli invidiabili. Ora i pescatori dovranno ricominciare tutto daccapo.

n. o.

Quinto, sul «caso-bivio» ora interviene il Comune

QUINTO — L'amministrazione comunale si è schierata al fianco degli autisti dei bus, per chiedere che una volta per tutte venga risolto il problema del bivio tra la statale Vercelli-Biella e quella per Gattinara. In un ordine del giorno inviato alla Provincia e alla Regione il Consiglio comunale di Quinto ha invitato le autorità competenti (e in particolare l'Anas) «*ad adottare provvedimenti per migliorare la viabilità nell'incrocio*».

Dopo quasi cinque anni di richieste regolarmente finite nel dimenticatoio, gli autisti dei bus nei giorni scorsi avevano presentato un esposto al pretore per sollecitarne l'intervento sulla questione. Qual è il problema? Al bivio di Quinto si incrociano la statale «destra Sesia» (raccoglie il traffico da e per Gattinara e la Valsesia), con la statale «Massazza», che unisce Vercelli e Biella. Sono strade entrambe caratterizzate da un intenso traffico: l'attraversamento dell'incrocio pone problemi soprattutto nelle ore di punta. Se le condizioni climatiche sono favorevoli, al massimo si perde tempo allo stop, ma il vero ostacolo è costituito dalla nebbia e dalla pioggia.

Di qui le continue proteste degli autisti dei bus: dal bivio passano ogni giorno 40 corriere dell'Atap con un carico medio complessivo di mille persone, fra cui molti studenti. I conducenti si sono rivolti al pretore dopo aver bussato alla porta della Provincia e della Prefettura. Attraverso il loro sindacato di categoria hanno chiesto l'installazione di un impianto semaforico, l'unico accorgimento che, in caso di maltempo, possa garantire a tutti una certa sicurezza.

Ed ora alla loro voce si è unita quella degli amministratori comunali di Quinto: anche per loro la situazione denunciata dagli autisti è diventata intollerabile. Il bivio può trasformarsi in ogni momento in una trappola mortale. E il lungo elenco di incidenti che vi sono avvenuti finora sta, purtroppo, a testimoniarlo.

d. ca.

Siglata a Milano un'intesa tra il gruppo Ferruzzi e la Eurico

Nasce il colosso del riso

Costituita una nuova società (la «Industrie risi Ravenna») che controlla 5 riserie - Gli stabilimenti, due dei quali a Vercelli, lavorano due terzi della produzione nazionale - Le reazioni dei coltivatori

VERCELLI — La Sambonet annuncia l'intenzione di andarsene in Valle d'Aosta, l'area industriale attrezzata continua a restare semideserta e non si trova un gruppo di imprenditori in grado di rilevare la Pro Vercelli al «prezzo di saldo» di 300 milioni. Nelle tradizionali dichiarazioni di fine anno, il sindaco Fulvio Bodo mette il dito sulla piaga e attacca l'immobilismo dell'imprenditoria vercellese, scatenando la reazione del presidente degli industriali che, però, non può che fare vaghe promesse di riscatto.

Così, persa anche la chance del nucleare e mentre si prolunga l'attesa dell'Università, Vercelli è costretta a riporre tutte le speranze nel terziario.

In questo quadro di desolazione si delinea, all'orizzonte, un fatto che può avere ripercussioni molto importanti: i legami fra il gruppo Ferruzzi, presieduto dal numero uno della Montedison Raul Gardini, e l'industria risiera vercellese si stanno facendo sempre più stretti. E tutta l'imprenditoria della Bassa, non solo quella agricola, guarda con estremo interesse all'importante novità sancita, pochi giorni fa a Milano, dalla costituzione di una «joint-venture» che, di fatto, rappresenta il più grande e potente gruppo dell'industria risiera in Europa.

Si chiama «Industrie Risi Ravenna» ed è costituita al 50 per cento dal gruppo Ferruzzi (per la precisione dalle Riserie Italiane Sbaccanesi di Novara) e al 50 per cento dalla Società agroindustriale di sviluppo, rappresentata in parti uguali dagli industriali Grandi, Semplo e Nervi, i titolari della «Eurico» di Vercelli. E, secondo le prime indiscrezioni, la presidenza delle «Industrie Risi Ravenna» dovrebbe essere affidata proprio al bolognese Roberto Grandi.

Per dare un'idea delle dimensioni del «colosso» che si è costituito a Milano basti pensare che la «joint-venture» è in grado di lavorare con le sue cinque riserie (due sono a Vercelli) dai 7 agli 8 milioni di quintali di risone all'anno, quando l'intera produzione nazionale si aggira sui 10-12.

La nascita delle «Industrie Risi Ravenna» potrà avere ripercussioni dirette sul Vercellese? E come è stata accolta dai produttori? Gianfranco Greppi è un interlocutore particolarmente interessante perché presiede sia la Coldiretti vercellese sia la nuova Unione nazionale dei produttori di risone.

Osserva: «*La costituzione della "joint-venture" non è che la formalizzazione di un'intesa che è stata raggiunta da tempo, quindi la notizia non era certo inattesa. Come commentarla? Diciamo subito che una concentrazione industriale del genere non ci spaventa, anzi ci sollecita a ricercare un nuovo spirito, per così dire, di corpo, secondo le intenzioni che, tra l'altro, stanno alla base della nuova Unione nazionale dei produttori di risone*».

Dalle parole di Greppi, pare che la nascita dell'Unione nazionale (che raggruppa piemontesi e lombardi: di fatto, il 90 per cento dei produttori italiani) sia stata appunto in prospettiva di questo «colosso» industriale, per una controparte altrettanto forte. Dice Greppi: «*Diciamo che le due cose sono abbastanza legate*».

Il presidente della Coldiretti mette poi l'accento sul richiamo del nome di Gardini nel Vercellese ed è il tasto su cui batte anche Piero Cuzzotti, direttore dell'Unione provinciale Agricoltori.

Osserva Cuzzotti: «*L'arrivo, se così si può dire, di un imprenditore come Gardini può costituire uno stimolo non solo per il mondo agricolo. Per quanto ci riguarda, siamo molto interessati alla costituzione di questa colossale "joint-venture" perché, pur lavorando molto con le importazioni, dovrà basarsi soprattutto sulla produzione interna. A questo punto sarà importante che, finalmente, come andiamo predicando da anni, i produttori sacrifichino agli interessi particolari quelli della categoria. E' finito il tempo delle piccole contrattazioni: ormai, si ragiona in termini di centinaia di migliaia di quintali per volta*».

Enrico De Maria

I ladri hanno rubato il cibo e messo tutto a soqquadro

Un asilo chiuso «per furto»

VERCELLI — L'asilo del rione Aravecchia è stato preso di mira dai ladri due volte nel giro di pochi giorni. Ma il secondo furto, l'altra notte, ha provocato i danni maggiori. Ieri mattina la direttrice ha dovuto sospendere il servizio per far ripulire i locali, ma soprattutto per rifornire la dispensa, che era stata completamente svuotata.

I ladri non hanno avuto problemi ad entrare nell'edificio (l'asilo sorge dietro il «nuovo Ipai») nè la prima nè la seconda volta: sono passati dall'ingresso principale, aprendo semplicemente la porta probabilmente con una chiave falsa. Una volta all'interno non si sono limitati a rubare strumenti didattici e derrate alimentari ma hanno messo a soqquadro le aule, abbandonandosi ad atti di vandalismo.

L'altra notte sono tornati alla carica, ma questa volta provocando danni maggiori rispetto al primo «raid», tanto che la direttrice, Michela Cei, si è vista costretta a sospendere il servizio. Attorno alle 8,30 i genitori ed i parenti dei 30 bambini che frequentano l'asilo sono stati raggiunti telefonicamente e invitati ad andare a riprendersi i loro bimbi.

Non soltanto sarebbe stato impossibile assicurare l'attività didattica in mezzo al caos provocato dalle incursioni notturne, ma anche il servizio di refettorio non avrebbe potuto funzionare per la mancanza di «materia prima».

d. ca.

Basket - Mentre la Campidonico attraversa un momento difficile

La Comitam continua a volare

Vercelli. Mario Mussini della Campidonico (a sin.) in azione

VERCELLI — La Comitam ha chiuso il girone di andata del campionato femminile di serie C di basket al secondo posto, alla pari con la Di Varese.

La formazione, guidata da Claudio Roselli, ha totalizzato 14 punti. «*Potevano anche essere di più* — dice Roselli — *Ma in alcune occasioni non abbiamo giocato concentrati e abbiamo perso malamente*».

Il tecnico è comunque soddisfatto del risultato ma soprattutto del gioco della sua squadra nell'ultima partita del girone di andata contro il Lissonum.

«*Il risultato di 66-53 è stato soddisfacente* — aggiunge l'allenatore — *ma quello che è importante è che abbiamo giocato bene*». E si augura che il bel gioco rappresenti una costante nel girone di ritorno che comincia domenica, alle 17,30, al palasport di via Donizetti con la Libertas Moncalieri, squadra valida ma non certo imbattibile.

La forza della Comitam di quest'anno è che, malgrado infortuni ed abbassamenti di forma, Roselli è riuscito a creare un collettivo di notevole consistenza tecnica.

Per la Campidonico invece l'inizio del girone di ritorno è stato sfavorevole. Si sperava in una rivincita contro la De Fonseca ed invece i vercellesi, in giornata nera, sono stati sconfitti per 87-79 in una partita in cui gli avversari non hanno fatto molto per vincere.

Hanno approfittato intelligentemente delle debolezze della squadra vercellese, che sono state parecchie e vistose.

La Campidonico è sempre a 14 punti al terzo posto nella graduatoria della serie D, una classifica del tutto particolare perché deve dividere questa posizione con altre cinque squadre, mentre a quota 12 ne incalzano altre cinque e l'ultima, il Grugliasco, ha 10 punti.

Insomma una vittoria può portare la Campidonico in alto, una sconfitta può invischiarla in una posizione delicata. Domani alle 17,45, giocherà a Torino contro il San Paolo.

f. l.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: **Angel Heart**, di Alan Parker, con Mickey Rourke, Robert De Niro, Lisa Bonet.
NUOVO ITALIA: **Balle spaziali (Spaceballs)**, di Mel Brooks, con Mel Brooks, John Candy, Rick Moranis, Bill Pullman.
PRINCIPE: **Il segreto del mio successo**, di H. Ross, con M. Fox, H. Slater.
VIOTTI: **Com'è dura l'avventura** (comico), con Paolo Villaggio e Lino Banfi.
DANCING «LE ACACIE» corso Rigola 128 (tel. 53.659) ore 21,30 «Veglia dei Cervi Canadesi». Allietera la serata il complesso «I Jolly».

GATTINARA

ITALIA: oggi: **Antille, crema e cioccolata** (Viet. min. 18); da domani **Biancaneve e i sette nani** (cartoni animati) di Walt Disney.

MOSTRE A VERCELLI

ASSOCIAZIONE INDUSTRIALE VERCELLESE (via Pietro Lucca 4, angolo via A. Manzoni): a cura del ministero per i Beni Culturali e Ambientali e in collaborazione con l'Archivio di Stato di Vercelli proseguirà fino al 30 gennaio la mostra «Origini e primi sviluppi degli asili infantili di Vercelli (1847-1882)». Tale mostra è aperta tutti i giorni (esclusa la domenica) dalle 9 alle 13 e il sabato anche dalle 15 alle 19.
AUDITORIUM DI SANTA CHIARA (corso Libertà 300): continua la mostra di Padre Costantino Ruggeri che proseguirà fino a domenica 14 febbraio con orario 10-12 e 17-19, escluso lunedì.

FARMACIE

La farmacia di turno oggi è la Comunale 3, via Lagrange 10.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.777; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.666; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rosa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115, oppure (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Texaco**, piazza Marzucchelli.

LA STAMPA
Vercelli

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.
Publikompass: Publimedia, via Fiia 53, tel. (0161) 66.090.

ECONOMICI

SIGNORA italiana con esperienza di lavori domestici in genere cerca lavoro. Tel. (0161) 44.130 dopo le ore 19.

I risultati dell'incontro che si è svolto mercoledì a Torino

Serravalle chiede garanzie sul futuro della cartiera Cir

Due offerte per acquistare lo stabilimento - I timori dei sindacati per l'occupazione

SERRAVALLE — Il destino della Cartiera di Serravalle si deciderà non più «entro la fine di gennaio» come era stato in un primo tempo annunciato, ma «slitterà quasi certamente all'inizio della primavera».

La decisione, prevedibile, sarà ufficialmente presa dal Commissario straordinario Mario Lupo nei prossimi giorni anche se sul posticipo in pratica non vi sono dubbi. «*Abbiamo tentato più volte di metterci in contatto con il commissario Mario Lupo ma è stato impossibile. Comunque sappiamo che, a causa di imprevedibili colpi di scena, a questo punto l'assegnazione dell'asta verrà slittata di un paio di mesi*», spiega Giuseppe Vezinga, responsabile della Cisl valsesiana.

Il sindaco di Serravalle, Marzia Saini aggiunge: «*E' una situazione di stallo. Siamo in presenza di uno status quo che può significare tutto e niente. Il momento è estremamente delicato. Sappiamo che per l'ex Cir sono state presentate due offerte, una globale per l'intero gruppo avanzata dai finanzieri Bontempo, Rinaldini, Romanazzi, l'altra particolareggiata dall'Arturo Sottrici. Ma mentre il primo, pubblicamente, non ha ancora comunicato il piano di ristrutturazione dell'ex Cir, il secondo già da tempo si è pronunciato sul progetto di rilancio della Cartiera*».

Prosegue Marzia Saini: «*Come amministratori non possiamo propendere né per l'uno né per l'altro degli offerenti. L'unica nostra arma è costituita da un esame approfondito delle due proposte di acquisto e dal sorgere di numerosi interrogativi sui futuri assetti produttivi ed occupazionali*».

Proprio su questo tema si è discusso l'altro ieri durante l'incontro che si è svolto in Regione al quale hanno partecipato i sindaci di Serravalle e di Coazze (l'altra cartiera piemontese coinvolta nell'asta), rappresentanti delle organizzazioni sindacali regionali e locali (per Serravalle era presente Giuseppe Vezinga), gli assessori regionali all'Industria e Lavoro Giuseppe Cerchio e al Bilancio Nereo Croso.

Durante l'assemblea sono state valutate le posizioni dei due stabilimenti (ancora più preoccupante è quella di Coazze in quanto l'unica proposta, avanzata da un gruppo di ex dirigenti Cir, non ha supporti finanziari) e di comune accordo gli intervenuti hanno deciso di stilare una nota che è stata inviata al commissario governativo Mario Lupo e al ministro dell'Industria Battaglia.

Nel documento è scritto: «*Nell'esprimere serie preoccupazioni per le contrastanti valutazioni degli offerenti per Serravalle e Coazze, è indispensabile verificare alcune condizioni essenziali. Innanzitutto la chiarezza e la trasparenza degli assetti proprietari e societari; poi la serietà dei progetti e dei programmi; infine la priorità delle garanzie dei livelli occupazionali che si propongono per la loro drammaticità*».

Gli assessori regionali Giuseppe Cerchio e Nereo Croso hanno assicurato il loro impegno all'organizzazione di un incontro, a tempi brevi, con il commissario governativo Lupo (era stato invitato all'incontro ma non è intervenuto) e con il ministro Battaglia.

Marzia Saini conclude: «*Stiamo attraversando una fase difficile. Può anche darsi che a tempi brevi la situazione possa bloccarsi. Certo non è facile fare previsioni. Sappiamo che per la Cartiera esistono queste due possibilità, ma mentre Sottrici, anche di recente, ha garantito l'attuazione di un piano di rilancio, nulla è noto delle intenzioni del gruppo di finanzieri. Sotto un certo aspetto il rinvio dell'assegnazione dell'asta è un segnale positivo*».

Anche secondo Vezinga «*il momento è di grande importanza*».

Roberto Eynard

Interpellanza in Regione sull'operato del «Coreco»

BIELLA — Lo scontro tra il Comune di Guardabosone e la sezione biellese del Coreco finirà sui banchi del Consiglio regionale. La vicenda è stata «ripescata» da due consiglieri comunisti, il valsesiano Ezio Acotto e il vercellese Gilberto Valeri, che l'altro pomeriggio hanno inviato al presidente del Consiglio Aldo Viglione una lunga interrogazione nella quale polemizzano apertamente con il Comitato regionale di controllo biellese.

Nel loro documento i due esponenti politici sostengono: «*Abbiamo preso visione dell'ultima annata di deliberazioni del Comune di Guardabosone e dei conseguenti rinvii ed integrazioni richiesti dal Coreco di Biella. In base a quanto esaminato e tenendo conto della apposita legge regionale che stabilisce la materia di funzionamento dell'organismo regionale e della circolare con le norme per la sua attuazione, abbiamo constatato che le normative non vengono applicate*».

I due consiglieri aggiungono: «*Pertanto la disposizione legislativa è di fatto violata dal Coreco di Biella in alcuni punti fondamentali e sono vanificate le finalità prefisse, da un lato l'essenzialità e la snellezza nel controllo e dall'altro il maggior rispetto dell'autonomia dell'ente locale*».

Stando a quanto affermano Ezio Acotto e Gilberto Valeri «*si può stimare che all'incirca metà delle integrazioni richieste dal Coreco di Biella al Comune di Guardabosone non avrebbe ragione d'essere*». Aggiunge Ezio Acotto: «*Riteniamo che questo comportamento si sia verificato anche per altri Comuni del Biellese ed in più abbiamo rilevato che il Coreco di Biella ha annullato recentemente una delibera dell'amministrazione di Guardabosone sull'assistenza economica agli anziani tralasciando di considerare i tre mesi di tempo concessi dalla legge regionale*».

r. eyn.

Si è svolto ieri a Torino il processo d'appello a 20 spacciatori

Droga, pene dimezzate

I fatti risalgono a due anni fa - Gli imputati erano stati arrestati a Biella e in Valsesia - Nel processo di primo grado vennero condannati complessivamente a 157 anni di carcere

TORINO — Se il tribunale di Biella aveva impiegato 18 ore di camera di consiglio per infliggere, complessivamente, oltre 157 anni di carcere alla ventina di giovani biellesi e valsesiani processati per aver organizzato un fiorente mercato di droga, la Corte d'appello torinese ha speso poco meno di tre ore per decurtare di quasi la metà il «monte pene».

I fatti risalgono a due anni fa. I carabinieri di Biella scoprirono un vasto traffico di eroina ed arrestarono venti persone. Per i giudici torinesi, presieduti dal dott. Boccia, solo il principale imputato, Francesco Murania, merita la condanna per essere stato l'organizzatore della banda come già aveva stabilito il tribunale di Biella condannandolo a ben 19 anni di carcere. Ma, nonostante questa responsabilità, per la Corte d'appello gli si devono comunque riconoscere le attenuanti generiche. Risultato: dovrà scontare «solo» 12 anni.

Francesco Murania

Per Rosco Terramossi, Fiorindo Rondo e Ivano Bianchi, pur avendo ricoperto un ruolo di primo piano nello spaccio dell'eroina, è caduta l'accusa di essere stati anche loro organizzatori della banda. Una assoluzione di non poco conto che, accompagnata dalla concessione delle attenuanti generiche, ha fatto precipitare le condanne inflitte dal tribunale biellese (17 anni a testa) a soli 5 anni e mezzo ognuno.

Per tutti gli altri, la Corte ha concesso sconti di pena molto più contenuti. Rosario Murania, ad esempio, da 7 anni e 7 mesi si è visto ridurre la pena a 5 anni e 10 mesi. Lo stesso per Lorenzo Greco, Luciana Baghe, Renzo Bianchi (5 anni e mezzo a tutti e tre) e Giuseppe Cuomo (4 anni e 2 mesi). Per le gemelle Gabriella e Graziella Bolzoni, la Corte ha invece dovuto correggere un errore dei colleghi biellesi che avevano concesso l'attenuante della seminfermità mentale a Graziella anziché a Gabriella alla quale è stato tolto un anno dagli originali 5 e 8 mesi (invariata la pena della sorella).

Confermate le pene anche agli imputati minori Stefano Sedicino e Salvina Cannata: poco più di tre anni a testa, ma con due anni condonati a entrambi.

I giudici torinesi hanno ritenuto poi insufficienti le prove contro Arturo Lamonica e Renzo Mosche i quali, condannati in primo grado rispettivamente a 4 anni e 4 anni e mezzo, sono stati assolti. Assolta solo dal reato di associazione per delinquere anche Maria Maddalena Baiangero la cui pena è stata ridotta a 2 anni e 8 mesi con la concessione della libertà provvisoria.

Gli unici ai quali si può dire sia «andata male» sono Carmelo Palumbo che dovrà scontare un anno in più rispetto ai 4 e mezzo ai quali era stato condannato a Biella, mentre Antonio La Grotteria non ha avuto la possibilità di sapere se la sua condanna a 5 anni e 10 mesi ricevuta dal tribunale di Biella è giusta perché il suo legale ha presentato in ritardo la domanda d'appello e la Corte l'ha dichiarata inammissibile.

Beppe Minello

Giovane condannato per spaccio di eroina

BIELLA — Droga in primo piano ieri nelle udienze del tribunale di Biella. In un processo è stato ricostruita la vicenda di un giovane di Vigliano, Roberto Avanzi, 27 anni, che la sera dell'11 settembre fu lasciato privo di conoscenza, nella sua auto, davanti all'ospedale cittadino. Grazie alle tempestive cure dei medici Roberto Avanzi se la cavò. Nel frattempo la polizia era riuscita a fare piena luce sull'episodio. L'Avanzi era in casa di un amico, Mauro Veronese, 29 anni, di Vigliano, si era fatto dare una dose di eroina ed aveva perso conoscenza. Al fatto aveva assistito la ragazza del Veronese, Manuela Binatti, 21 anni. Gli uomini della giudiziaria avevano arrestato il Veronese per detenzione e spaccio di droga e per lesioni colpose. Quattro giorni più tardi avevano fermato anche la Binatti ipotizzando la complicità nella vicenda.

Ieri i giudici hanno condannato il Veronese a 1 anno e 8 mesi di reclusione e 300 mila lire di multa concedendogli la sospensione e la non menzione della pena e ordinandone l'immediata scarcerazione. La Binatti invece è stata assolta.

● I giudici si sono poi occupati di un altro caso singolare accaduto a Masserano il 7 settembre scorso. Vittima una giovane del paese, Cristina Peulo, già nota alle cronache per aver simulato un sequestro di persona (il suo) per poter andare a vedere il rally di Sanremo. Quel giorno le erano piombati in casa Ermanno Mantovan, 21 anni di Cossato e Rodolfo Prosdocimo, 19 anni di Quaregna. Quest'ultimo aveva aggredito la ragazza minacciandola con un coltello per farsi consegnare dei soldi. Il Prosdocimo è stato condannato a 2 anni e 8 mesi di reclusione da scontare agli arresti domiciliari, e il Mantovan a 1 anno di carcere con la sospensione condizionale della pena.

m. al.

La disgrazia l'altra notte lungo via Milano a Vigliano

E' travolto da un camion

Vittorio Bonavitacola, carabiniere di 22 anni, è in gravi condizioni - Stava controllando i documenti di un automobilista ad un posto di blocco quando è stato investito

VIGLIANO — Un carabiniere che stava controllando i documenti di un automobilista è stato travolto da un camion ed ora è ricoverato in condizioni gravissime all'ospedale di Biella.

Il fatto è accaduto l'altra sera, verso le 22.45, nella centralissima via Milano, la vecchia statale che taglia in due il paese. Vittorio Bonavitacola, 22 anni, un militare in servizio nella stazione dei carabinieri di Vigliano, stava svolgendo un normale servizio di pattugliamento. Come consuetudine i militari erano fermi a fianco di via Milano per controllare il traffico, all'altezza del numero civico 220, un punto dove la strada è abbastanza illuminata. Ogni tanto bloccavano qualche automobilista per eccesso di velocità.

Vittorio Bonavitacola stava controllando i documenti di un automobilista appena fermato sulla corsia in entrata a Vigliano. Stava camminando intorno all'auto, fermo sul ciglio della strada, portandosi sul lato sinistro, dalla parte del guidatore, quando da Biella è sopraggiunta l'autobotte guidata da Achille Barcellari, 37 anni, di Vigliano, che lo ha travolto.

Pare che il veicolo non procedesse a velocità elevata, ma l'urto è stato ugualmente molto violento. Il Bonavitacola, colpito nella regione addominale, è stato scaraventato ad alcuni metri di distanza ed è rimasto esanime al suolo.

Achille Barcellari ha immediatamente bloccato il mezzo ed è sceso per rendersi conto dell'accaduto. Quando ha scorto il corpo esanime del carabiniere è stato colto da choc: sostiene di non aver notato il militare ai margini della strada.

Vittorio Bonavitacola è stato soccorso dai colleghi che hanno chiamato, via radio, un'ambulanza della Croce Rossa. Sul posto è arrivata un'altra pattuglia per regolare il traffico e per eseguire i rilievi di legge.

In pochi minuti il militare è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Biella, dove i medici si sono resi conto che aveva subito un gravissimo trauma alla regione addominale ed era in atto una emorragia interna. Il giovane carabiniere è stato portato nel reparto di chirurgia. Nella notte è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico conclusosi solo verso le quattro di ieri mattina. Le sue condizioni rimangono gravissime e i medici si sono riservati la prognosi.

Da Lucera, ieri mattina, sono giunti alcuni parenti di Vittorio Bonavitacola che era in servizio nel Biellese da pochi mesi.

m. al.

Anche il psdi in giunta a Cossato?

COSSATO — Momenti decisivi per la vita amministrativa del secondo centro biellese. Il direttivo del pci ha deciso di incontrare la delegazione socialdemocratica per definire «*un probabile ampliamento della maggioranza*». Afferma il sindaco Elio Panozzo: «*In mattinata avremo la conferma della data precisa, ma credo che questa sera od al massimo lunedì ci riuniremo con i rappresentanti del psdi. Attualmente non è possibile anticipare nulla, ma è chiaro che se ci saranno le condizioni nessuna porta rimarrà chiusa*».

(d. p.)

L'industriale lombardo è stato a lungo presidente del Mezzomerico

Gildo Pozzi torna protagonista «Voglio comprare la Cossatese»

Lunedì prossimo l'incontro determinante - «L'obiettivo è di un pieno rilancio»

COSSATO — Gildo Pozzi, ex presidente del Mezzomerico degli anni d'oro, sarà il nuovo patron della Cossatese? L'indiscrezione è venuta alla luce mercoledì sera quando il direttore sportivo azzurro Sergio Cavallin ha telefonato alle redazioni dei giornali locali annunciando «*una importante novità per la Cossatese*». Ha detto il dirigente laniero: «*In questi giorni abbiamo contattato Gildo Pozzi per offrirgli la carica di presidente. La sua risposta è stata confortante. L'imprenditore lombardo si è detto disponibile ad approfondire la trattativa nei prossimi giorni. Se riusciremo a salvarci, l'ipotesi quasi certamente diventerà realtà*».

Gildo Pozzi

L'interessamento alla società azzurra è stato confermato ieri mattina da Gildo Pozzi, lombardo (abita a Busto Arsizio), commerciante-imprenditore nel settore dell'abbigliamento: «*Vedremo nei prossimi giorni. La proposta è venuta dal mio direttore sportivo Gianfranco Buschini. E' lui che ha instaurato i contatti con il club biellese. Mercoledì sera mi ha telefonato informandomi della possibilità concreta di rilevare la Cossatese. Per lunedì prossimo è stato fissato un incontro con la dirigenza della società*».

Aggiunge Gildo Pozzi: «*Se alla Cossatese riuscirà l'impresa di salvarsi tutto si semplificherà perché un conto è iniziare una gestione partendo dalla Promozione, un altro dalla Prima categoria. Da parte mia sarei lietissimo di dirigere un sodalizio tanto blasonato. Considerato il passato e la potenzialità della città, anche se è prematuro parlarne adesso, l'obiettivo è di un pieno rilancio. Comunque, ripeto, siamo ancora in una fase d'avvio in quanto fino ad ora si sono spese solo parole ma non si è entrati nel concreto. Innanzitutto bisognerà giudicare il comportamento dei ragazzi in campo; poi dovremo valutare la situazione finanziaria e l'assetto organico della società. La mia intenzione, ammesso che dirigo il club azzurro, è di cercare una partecipazione collettiva. Il centro laniero merita di essere riportato agli antichi lustri. Sono convinto che la città affettivamente è sempre vicina alla squadra. Forse, al momento, mancano gli stimoli giusti per riempire gli spalti del Fila*».

Gildo Pozzi pur essendo un imprenditore che opera quasi esclusivamente in Lombardia da molti anni è legato al Piemonte. Ex dirigente della Pro Patria (recentemente è stato lo sponsor della compagine bustocca), è stato assieme all'amico-confidente Giancarlo Buschini, agli inizi degli Anni Ottanta, l'artefice numero uno della grande «escalation» del Mezzomerico, catapultando la squadra del piccolo paese novarese (conta 800 abitanti) in soli tre anni dalla Seconda categoria all'Eccellenza.

r. eyn.

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: Film per adulti.
IMPERO: La prima esperienza.
MAZZINI: Opera.
ODEON: Senza via di scampo.
SOCIALE: Personal services.

BORGOSESIA
SOCIALE: Soli nel buio.
LUX: riposo.

CANDELO
VERDI: Decameron.

COGGIOLA
ITALIA: I miei primi quarant'anni.
DRIVE: Sex drive.
RADAR: Biancaneve e i sette nani.

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: I banditi del tempo.

PRAY
EXCELSIOR: Oo grande.

SERRAVALLE
CORSO: Le vie del Signore sono finite.

VARALLO
SOTTORIVA: Videodrome.

TOLLEGNO
FELIX: riposo.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Gamberova, via Italia 51, tel. 22.390; Ronco, Pollone, Sandigliano.
Ussl 48 - Cossato: Frioletto, via Garibaldi 61, tel. 93.373. Brusnengo, Mosso S. Maria, Portula.
Ussl 49 - Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.258. Varallo: Anselmetti, corso Umberto 75, tel. 51.150.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Coggiola 76.470; Cossato 922.801; Mongrando 666.913; Trivero 756.566; Vallemosso 706.154; Varallo 52.412.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

LA STAMPA
Uffici di Biella: via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Saiodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.